



Assemblea

ALLEGATO

487^a seduta pubblica (pomeridiana)

martedì 18 gennaio 2011

**RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALFANO
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA ANNO 2010**

(consegnata alla Presidenza)

**RELAZIONE DEL MINISTRO
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA
GIUSTIZIA ANNO 2010**

GABINETTO DEL MINISTRO

Il Gabinetto del Ministro, oltre ad assicurare le funzioni di coordinamento, raccordo e supporto previste dall'ordinamento, cura specificamente i rapporti con il Parlamento in materia di sindacato ispettivo e con il Consiglio Superiore della Magistratura in materia di attribuzioni del Ministro in ordine ai magistrati. Assicura, altresì, il coordinamento tra i diversi centri di responsabilità per la formazione dei documenti di bilancio e per i rapporti con gli organi di controllo. Per lo svolgimento di tali attività, presso il Gabinetto, sono costituiti il Servizio Interrogazioni Parlamentari, il Servizio Rapporti con il Parlamento, il Servizio Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura e l'Ufficio Bilancio.

Il **Servizio Interrogazioni Parlamentari** svolge il compito di raccolta delle informazioni necessarie per la risposta agli atti di sindacato ispettivo e provvede a redigere il testo da sottoporre all'esame ed alla firma del Ministro. Predisponde, altresì, le note per le risposte orali in assemblea e commissione di Camera e Senato, e gli appunti per gli interventi nelle discussioni di mozioni e risoluzioni e per le informative urgenti; redige, inoltre, le note contenenti gli elementi di risposta per gli atti di sindacato ispettivo rivolti alla Presidenza del Consiglio o ad altri Ministeri per i quali al Ministro della Giustizia viene richiesto di fornire informazioni di sua competenza.

Le interrogazioni con richiesta di risposta orale urgente, le interrogazioni a risposta immediata (cd. *question time*) e le interpellanze urgenti pervengono in gran numero e, nei periodi di apertura del Parlamento, con frequenza pressoché giornaliera. Esse impegnano particolarmente il Servizio, che deve raccogliere in brevissimo tempo informazioni complete ed esaurienti dalle articolazioni ministeriali centrali, dagli uffici periferici dell'amministrazione e dagli uffici giudiziari, coordinando poi i dati ricevuti in un testo funzionale ai quesiti posti dai parlamentari interroganti.

La fase di acquisizione degli elementi necessari per le risposte presenta molto spesso difficoltà aggiuntive e non sempre fronteggiabili nei ristrettissimi tempi imposti dalle cadenze di alcune procedure parlamentari: di fatto, le interrogazioni a risposta immediata lasciano a disposizione meno di 24 ore di tempo tra il quesito e la lettura della risposta in Parlamento. Molto frequentemente gli elementi informativi devono essere forniti dagli uffici giudiziari, e riguardano situazioni coperte dal segreto investigativo o, comunque, relative ad indagini ancora in corso.

Va peraltro dato atto che in linea generale gli uffici giudiziari, pur nel doveroso rispetto dei limiti imposti dallo stato dei procedimenti in relazione ai quali vengono richieste informazioni, hanno dimostrato massima disponibilità e collaborazione.

Le interrogazioni parlamentari sono sempre accolte dal Servizio col doveroso rispetto verso la sovranità del parlamento, e percepite dall'ufficio come un importantissimo veicolo di comunicazione di fatti e situazioni riguardanti la Giustizia, sotto i più vari aspetti. La qual cosa consente oltretutto di dispiegare impulsi di verifica dell'azione amministrativa e sollecitare od avviare misure correttive delle disfunzioni segnalate dagli interroganti medesimi.

E' infatti prassi che, parallelamente alle procedure di raccolta degli elementi utili alla risposta, vengano segnalati ai competenti Dipartimenti ed uffici fatti e proposte per i quali appaia utile un intervento di natura amministrativa, disciplinare e, talvolta, anche normativa.

Il **Servizio Rapporti con il Parlamento**, cura l'istruzione documentale delle pratiche relative ai disegni e alle proposte di legge pendenti presso il Senato e la Camera dei Deputati concernenti le materie di interesse del Ministero della Giustizia.

Il personale provvede alla raccolta e alla distribuzione alle articolazioni ministeriali degli atti parlamentari e dei resoconti dei lavori di assemblee e commissioni e distribuisce i testi ufficiali per lo svolgimento delle attività di competenza del Ministero.

Cura la redazione settimanale, con aggiornamenti quotidiani, dei calendari dei lavori e degli ordini del giorno parlamentari e, in particolare, degli impegni alle Camere del Ministro e dei Sottosegretari, trasmettendoli immediatamente per mezzo della posta elettronica, oltre che agli stessi, ai Dipartimenti, alle Direzioni e agli Uffici interessati.

Al contempo, evidenzia termini, scadenze e procedure stabilite di volta in volta dalle Camere per la presentazione di emendamenti e per la partecipazione alle sedute.

Dal punto di vista statistico, si rileva che dall'inizio della legislatura fino al 16 dicembre 2010 sono stati assegnati dalle Presidenze del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati alle rispettive Commissioni Giustizia un numero di disegni e proposte di legge pari a 453 e 632, con conseguente apertura presso il Servizio di altrettanti fascicoli per l'istruzione delle relative pratiche.

Il Servizio per i Rapporti con il Consiglio Superiore della Magistratura

svolge le seguenti funzioni:

attività istruttoria, valutativa e propositiva finalizzata all'esercizio delle attribuzioni del Ministro della Giustizia ai sensi del DLGS 109/2006 in materia ispettiva (indagini conoscitive, ispezioni mirate e inchieste amministrative) e in materia disciplinare (azioni disciplinari, sospensioni dalle funzioni e dallo stipendio, trasferimenti d'ufficio nei confronti del personale di magistratura contestuali all'esercizio dell'azione disciplinare ai sensi dell'art. 13, comma 2, D.Lgs 109/2006 ovvero ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.Lgs citato, così come modificato dalla legge 269/2006, e per incompatibilità ex art. 26 stesso D.Lgs, che ha modificato l'art. 2 R.D.L. 511/46, oltre all'esame ed eventuale impugnazione delle sentenze della Sezione Disciplinare); attività di analisi delle ordinarie verifiche ispettive triennali presso tutti gli uffici giudiziari, in funzione delle conseguenti iniziative da assumersi da parte delle diverse articolazioni ministeriali; esame ed eventuali osservazioni sull'ordine del giorno del C.S.M. e sulle relative delibere, nonché esame e conseguenti determinazioni sulle richieste al e dal suddetto Consesso; attività valutativa e propositiva in materia di dispensa, decadenza e dimissioni dei magistrati, di riammissione in servizio, di collocamento fuori ruolo e di ricollocamento in ruolo; attività valutativa e propositiva concernente gli adempimenti relativi alle attribuzioni del Ministro della Giustizia nei confronti del C.S.M., con riguardo alla concertazione per il conferimento degli uffici direttivi e nelle conferme nelle funzioni direttive ai sensi del D.Lgs. 160/2006; esame delle istanze di accesso, formulate ai sensi della legge 241/90, a documenti del Ministero della Giustizia riguardanti l'esercizio del potere ispettivo e disciplinare; rapporti con uffici ed articolazioni ministeriali nonché con Organi Istituzionali ai fini dell'espletamento delle attività di competenza del Servizio; formazione, istruzione e tenuta dei fascicoli concernenti le materie suindicate, cura del relativo corriere, interno ed esterno, ricerca dei precedenti e contestuale assegnazione, smistamento della corrispondenza indirizzata genericamente al Servizio CSM, registrazione e classificazione di tutta la corrispondenza ai sensi del D.P.R. 445/2000.

**Prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza
dell'On.le Ministro nell'anno 2010.**

A	CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI (di cui n. 7 conferme nelle funzioni direttive ex art. 45 D.Lgs. 160/2006)	75
B	ISPEZIONI ORDINARIE	58
C	INCHIESTE	16
D	ISPEZIONI MIRATE	3
E	SENTENZE IMPUGNATE	5
F	RICHIESTE DI TRASFERIMENTI D'UFFICIO	1
G	SOSPENSIONE DA FUNZIONI E STIPENDIO	2
	AZIONI DISCIPLINARI: n. 58 per n. 59 magistrati	
	<i>Violazioni reiterata dei doveri di diligenza e laboriosità</i>	2
H	Violazioni dei doveri di correttezza	6
	Violazioni dei doveri di diligenza	8
	Violazione doveri di diligenza, correttezza e negligenza inescusabile	5
	Violazione doveri di diligenza e laboriosità	33
	Violazioni doveri di correttezza ed equilibrio	1
	Violazione di legge per ignoranza e negligenza inescusabili	3
I	INDAGINI CONOSCITIVE	7

Nota esplicativa al prospetto statistico dei dati relativi alle iniziative di competenza dell'Onorevole Ministro della Giustizia nell'anno 2010

- A) Nell'anno 2010 l'On.le Ministro della Giustizia ha espresso il concerto in ordine al conferimento di **75 Uffici Direttivi**. Fra di essi si segnalano, in particolare, gli uffici direttivi e direttivi superiori di Primo Presidente della Corte di Cassazione, di Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione, di Procuratore Generale Aggiunto presso la Corte di Cassazione, di n. 3 posti di Avvocato Generale presso la Procura Generale della Corte di Cassazione, di n. 9 posti di Presidente di Sezione della Corte Suprema di Cassazione, di Presidente delle Corti di Appello di Milano, Venezia, Catanzaro, Perugia, Brescia e Potenza; di Procuratore Generale di Caltanissetta, Trento, Ancona e Cagliari; di Presidente del Tribunale di Ragusa, Melfi, Catanzaro, Livorno, Pavia, Palermo, Pistoia, Palmi, Nocera Inferiore, Belluno, Fermo, Tortona, Lagonegro, Forlì, Reggio Emilia, Casale Monferrato, Bolzano e Lanusei; di Procuratore della Repubblica presso i Tribunali di Monza, Cuneo, Chiavari, Isernia, Reggio Emilia, Nicosia, Milano, Massa, Rieti, Asti, Latina, Matera, Lucera, Como, Urbino, Venezia, Avellino e Spoleto; di Presidente del Tribunale per i Minorenni di Salerno, Potenza, Perugia e Venezia; di Procuratore della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni di Torino, Palermo, Potenza, Napoli, Lecce, L'Aquila e Reggio Calabria; di Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Ancona, Venezia, Napoli, L'Aquila e Catanzaro. **Tabella n. 1**
- B) Nel corso dell'anno 2010 l'Ispettorato Generale, nel quadro della programmazione predisposta dall'On.le Ministro, ha eseguito n. **58 ispezioni ordinarie** presso gli uffici giudiziari, tra i quali gli uffici del Giudice di Pace di Alessandria, Ancona, Bolzano, Busto Arsizio, Camerino, Crema, Cremona, Como, Cuneo, Gorizia, Lecco, Lodi, Macerata, Mantova, Mondovì, Parma, Pavia, Piacenza, Rovereto, Siracusa, Taranto, Trieste, Udine e Voghera; i Tribunali e le Procure della Repubblica di Alessandria, Ascoli Piceno, Bassano del Grappa, Busto Arsizio, Camerino, Crema, Fermo, Grosseto, Lagonegro, Lanciano, Larino, Matera, Melfi, Mistretta, Paola, Reggio Emilia, Salerno, Teramo, Tolmezzo, Tortona e Udine; le Corti di Appello e le Procure Generali di Catania, Perugia, Trento e Venezia; i Tribunali e le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni di Catania, Perugia e Trento; i Tribunali e gli Uffici di Sorveglianza di

Catania, Perugia, Trento e Venezia; Commissario Usi Civici di Trento e Venezia.

Tabella n. 2

- C) Le **inchieste** disposte dall'On.le Ministro nel corso dell'anno 2010 sono state 16, tra le quali l'inchiesta presso la Procura della Repubblica di Rovigo concernente le indagini relative alla trasformazione di una centrale Enel a metano in una a carbone; l'inchiesta presso la Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria in relazione alla condotta di un magistrato ed ai contrasti tra questi ed il Procuratore Generale; l'inchiesta presso il Tribunale di Macerata in ordine all'indebito utilizzo dei giudici onorari (GOT); l'inchiesta presso l'Ufficio N.E.P. del Tribunale di Latina per contrasti tra il personale ed il dirigente e al fine di verificare disfunzioni ed irregolarità nella gestione dell'ufficio; l'estensione dell'inchiesta presso la Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria in ordine alla possibile collusione tra la magistratura locale e soggetti appartenenti alla criminalità organizzata (clan Bellocco) finalizzata all'aggiustamento di procedimenti penali; l'inchiesta presso il Tribunale di Bolzano per irregolarità nella gestione di procedure fallimentari; l'estensione dell'inchiesta presso la Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria al fine di accertare la veridicità di alcune notizie pubblicate da giornalisti e ad essi fornite da un magistrato addetto allo stesso ufficio; l'inchiesta presso la Procura della Repubblica di Trani, concernente presunte pressioni che il Presidente del Consiglio dei Ministri avrebbe posto nei confronti del direttore del TG1 al fine di bloccare la messa in onda di talune trasmissioni televisive; l'inchiesta presso il Tribunale di Alessandria circa irregolarità nell'utilizzo dei Giudici Onorari ai fini dell'espletamento di funzioni giudiziarie e per eventuali ipotesi di danno erariale da parte del presidente del Tribunale; l'inchiesta presso la Procura della Repubblica di Napoli a seguito della scarcerazione del boss della camorra Ettore BOSTI, presunto mandante dell'omicidio di **Ciro FONTANAROSA**; l'estensione dell'inchiesta presso la Procura della Repubblica di Napoli a seguito della scarcerazione di due esponenti del clan Sarno di Ponticelli; l'inchiesta presso il Tribunale di Bolzano e delle Sezioni Distaccate del circondario per irregolarità nelle procedure di liquidazione dei compensi ai CTU; l'inchiesta presso la Sezione distaccata di San Donà di Piave del Tribunale di Venezia, in ordine ad irregolarità riscontrate presso il locale Ufficio N.E.P.; l'inchiesta presso la Sezione distaccata di Pontremoli del Tribunale di Massa, in ordine ad irregolarità riscontrate presso il locale Ufficio N.E.P.; l'inchiesta presso l'Ufficio N.E.P. della Corte di Appello di Venezia per irregolarità nella gestione dello stesso da parte dell'Ufficiale

giudiziario dirigente; l'inchiesta presso la Procura della Repubblica di Ferrara per contrasti tra il Procuratore della Repubblica ed alcuni sostituti dello stesso ufficio.

Tabella n. 3

- D) Nell'anno 2010 l'On.le Ministro ha disposto per il tramite dell'Ispettorato Generale n. 3 **ispezioni mirate**, tra le quali l'ispezione all'Ufficio N.E.P. di Pescara in relazione ai costi delle notifiche; l'ispezione al Tribunale di Perugia - Servizio Spese di Giustizia - per rilevanti anomalie nelle procedure di liquidazione dei compensi a favore di custodi di beni sequestrati; l'ispezione all'Ufficio N.E.P. della Sezione distaccata di San Donà di Piave del Tribunale di Venezia, per anomalie contabili, amministrative, fiscali e tributarie. **Tabella n. 4**
- E) Nel corso dell'anno 2010 l'On.le Ministro della Giustizia ha **impugnato n. 5 sentenze** di assoluzione emesse dalla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura. **Tabella n. 5**
- F) Nel corso dell'anno 2010 l'On.le Ministro ha richiesto al Consiglio Superiore della Magistratura di disporre n. 1 **trasferimento d'ufficio** cautelare ex art. 13 del D.Lgs. 109/06. **Tabella n. 6**
- G) Nel corso dell'anno 2010 l'On.le Ministro ha richiesto al C.S.M. di disporre la **sospensione dalle funzioni e dallo stipendio** di due magistrati in conseguenza della pendenza, in un caso, di un procedimento penale per detenzione illegale di arma da guerra e, nell'altro, di un procedimento penale per i reati di concussione, corruzione in atti giudiziari e di favoreggiamento personale aggravato. **Tabella n. 7**
- H) Nel corso dell'anno 2010 l'On.le Ministro ha esercitato **l'azione disciplinare** nei confronti di 59 magistrati per violazioni dei doveri di diligenza, correttezza, diligenza e laboriosità, relativi a diverse ipotesi incolpative, ricomprendenti di gravi ritardi nel deposito di sentenze, di scarcerazioni di detenuti per decorrenza dei termini di fase della custodia cautelare e di altri comportamenti deontologicamente scorretti. **Tabella n. 8**
- I) Nell'anno 2010 l'On.le Ministro ha disposto, per il tramite dell'Ispettorato Generale, n. 7 **indagini conoscitive**, volte ad accertare, in relazione a diversi fatti di cronaca, l'eventuale

sussistenza di condotte di magistrati apprezzabili disciplinarmente. In particolare, si segnalano gli accertamenti preliminari presso la Procura della Repubblica di Reggio Emilia a seguito di esposto concernente grave ipotesi di inerzia investigativa e altre anomalie; gli accertamenti preliminari presso la Procura Generale della Repubblica di Milano a seguito delle dichiarazioni rese al quotidiano “Il Giornale” dal dott. ...omissis... sui sacerdoti responsabili di fatti di pedofilia; gli accertamenti preliminari presso i Tribunali di Sorveglianza di Bologna e Roma a seguito dell’evasione dalla clinica “Villa Sandra” di Nemi (RM) del boss della “ndrangheta” Roberto PANNUNZI; gli accertamenti preliminari presso la Procura della Repubblica di Catania circa fuga di notizie nell’ambito di un procedimento penale nel quale sarebbe indagato, per reati di mafia, il Governatore della Sicilia; gli accertamenti preliminari presso la Procura Generale della Repubblica di Milano a seguito di interrogazione dei deputati Cicchitto, Costa e Ghedini; gli accertamenti preliminari presso il Tribunale di Napoli a seguito dell’omicidio di Emiliana Fermiano da parte dell’ex fidanzato agli arresti domiciliari in Terracina su provvedimento del GIP di Napoli; gli accertamenti preliminari presso l’Ufficio del Giudice di Pace di Barra (NA), per gravi irregolarità e negligenze da parte del Coordinatore dell’Ufficio giudiziario. **Tabella n. 9**

Tabella n. 1**ELENCO CONFERIMENTI UFFICI DIRETTIVI
Ministro Angelino ALFANO****ANNO 2010**

LOCALITA'	UFFICIO DIRETTIVO	VACANZA	PROPOSTA C.S.M.	DEFINITI
MILANO	Presidente Corte Appello	25/5/2009	09/12/2009	19/1/2010
SALERNO	Presidente Tribunale Minorenni	6/8/2009	15/12/2009	8/1/2010
RAGUSA	Presidente Tribunale	25/9/2009	15/12/2009	14/1/2010
MONZA	Procuratore Rep c/o Tribunale	11/3/2009	17/12/2009	8/1/2010
CUNEO	Procuratore Rep c/o Tribunale	20/7/2009	17/12/2009	8/1/2010
MELFI	Presidente Tribunale	1/5/2009	22/12/2009	8/1/2010
CHIAVARI	Procuratore Rep c/o Tribunale	26/2/2009	17 e 21/12/2009	8/1/2010
CATANZARO	Presidente Tribunale	22/3/2009	26/11 e 21/12/2009	8/1/2010
ISERNIA	Procuratore Rep c/o Tribunale	23/2/2009	3/12/2009 e 11/1/2010	5/2/2010
CALTANISSETTA	Procuratore Generale c/o Corte Appello	19/9/2009	18/2 e 2/3/2010	25/3/2010
LIVORNO	Presidente Tribunale	8/10/2009	4/3/2010	25/3/2010

ROMA-CASSAZIONE	Avvocato Generale c/o Proc Gen della Corte Cassazione (vac. NARDI)	15/8/2009	11/3/2010	25/3/2010
ROMA-CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. MERCURIO)	2/3/2009	16/3/2010	1/4/2010
ROMA-CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. VELLA)	14/10/2009	16/3/2010	1/4/2010
PAVIA	Presidente Tribunale	1/4/2009	8 e 16/3/2010	25/3/2010
VENEZIA (riesame)	Presidente Corte Appello	6/6/2006	18/3/2010	1/4/2010
ROMA-CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. COCO)	28/9/2009	18/3/2010	1/4/2010
ROMA-CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. SENESE)	20/11/2009	29/3/2010	16/4/2010
CATANZARO	Presidente Corte Appello	23/7/2009	6/4/2010	16/4/2010
PALERMO	Presidente Tribunale	28/9/2009	29/3 e 13/4/2010	19/4/2010
TRENTO	Procuratore Generale c/o Corte Appello	20/10/2009	30/3 e 13/4/2010	29/4/2010
REGGIO EMILIA	Procuratore Rep c/o Tribunale	01/7/2009	12/4 e 26/4/2010	29/4/2010
NICOSIA	Procuratore Rep c/o Tribunale	24/6/2009	26/4/2010	12/5/2010

ROMA-CASSAZIONE	Avvocato Generale c/o la Procura Generale Corte di Cassazione	26/10/2009	26/4/2010, 4/5/2010 e 6/5/2010	12/5/2010
ROMA-CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. RIZZO)	25/5/2010	24/5/2010	28/5/2010
ROMA-CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. MATTONE)	26/6/2009	24/5/2010	28/5/2010
TORINO	Procuratore Rep c/o Tribunale Minorenni	21/7/2009	24/5/2010	4/6/2010
ROMA - CASSAZIONE	Primo Presidente	12/7/2010	25/5/2010	28/5/2010
MILANO	Procuratore Rep c/o Tribunale	18/11/2009	25/5/2010	4/6/2010
PALERMO	Procuratore Rep c/o Tribunale Minorenni	3/6/2009	25/5/2010	28/5/2010
PERUGIA	Presidente Corte Appello	28/5/2009	26/4 e 27/5/2010	8/6/2010
MASSA	Procuratore Rep c/o Tribunale	28/2/2010	27/5/2010	8/6/2010
RIETI	Procuratore Rep c/o Tribunale	15/12/2008	1/6/2010	11/3/2010
ASTI	Procuratore Rep c/o Tribunale	25/9/2009	7/6/2009	23/6/2010
ANCONA	Presidente Tribunale Sorveglianza	28/2/2010	8/6/2010	23/6/2010
POTENZA	Procuratore Rep c/o Tribunale Minorenni	22/8/2009	7/6/2010	23/6/2010

LATINA	Procuratore Rep c/o Tribunale	1/4/2010	1/6/2010	23/6/2010
VENEZIA	Presidente Tribunale Sorveglianza	16/7/2009	16/6/2010	30/6/2010
PISTOIA	Presidente Tribunale	25/8/2009	16/6/2010	30/6/2010
ROMA- CASSAZIONE	Presidente Sezione (vac. PRESTIPINO)	25/12/2009	16/6/2010	30/6/2010
PALMI	Presidente Tribunale	10/1/2010	16/6/2010	30/6/2010
NAPOLI	Procuratore Rep c/o Tribunale Minorenni	30/4/2009	16/6/2010	30/6/2010
ROMA - CASSAZIONE	Avvocato Generale c/o la Procura Generale Corte di Cassazione (vac. MARTONE)	22/12/2009	21/6/2010	23/6/2010
ANCONA	Procuratore Generale c/o Corte Appello	1/7/2009	22 e 23/6/2010	9/7/2010
NAPOLI	Presidente Tribunale Sorveglianza	24/9/2009	16 e 22/6/2010	9/7/2010
NOCERA INFERIORE	Presidente Tribunale	3/12/2009	16 e 24/6/2010	9/7/2010
BELLUNO	Presidente Tribunale	22/12/2009	24/6/2010	9/7/2010
MATERA	Procuratore Rep c/o Tribunale	3/6/2010	24/6/2010	9/7/2010

LECCE	Procuratore Rep c/o Tribunale Minorenni	7/1/2010	30/6/2010	9/7/2010
L'AQUILA	Presidente Tribunale Sorveglianza	1/12/2009	16/6 e 30/6/2010	9/7/2010
ROMA - CASSAZIONE	Presidente Aggiunto Corte di Cassazione	4/7/2010	30/6/2010	9/7/2010
LUCERA	Procuratore Rep c/o Tribunale	22/12/2009	24/6 e 30/6/2010	9/7/2010
POTENZA	Presidente Tribunale Minorenni	14/1/2010	30/6/2010	9/7/2010
FERMO	Presidente Tribunale	3/12/2009	30/6/2010	9/7/2010
COMO	Procuratore Rep. c/ Tribunale	25/3/2010	30/6/2010	14/7/2010
URBINO	Procuratore Rep. c/ Tribunale	15/11/2009	30/6/2010	14/7/2010
TORTONA	Presidente del Tribunale	30/4/2009	1/7/2010	9/7/2010
LAGONEGRO	Presidente del Tribunale	25/7/2010	1/7/2010	9/7/2010
VENEZIA	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	16/12/2009	1/7/2010	22/7/2010
FORLI'	Presidente Tribunale	10/4/2010	1/7/2010	22/7/2010
BRESCIA	Presidente Corte Appello	3/2/2010	1/7/2010	14/7/2010
REGGIO EMILIA	Presidente Tribunale	2/12/2009	1/7/2010	19/7/2010

CASALE MONFERRATO	Presidente Tribunale	29/10/2009	13/7/2010	19/7/2010
AVELLINO	Procuratore Rep c/o Tribunale	25/7/2010	15/7/2010	19/7/2010
PERUGIA	Presidente Tribunale Minorenni	8/9/2010	15/7/2010	22/7/2010
L'AQUILA	Procuratore Rep c/o Tribunale per i Minorenni	-----	15/7/2010	31/7/2010
ROMA- CASSAZIONE	Procuratore Generale aggiunto c/ Corte Cassazione (uscente dott. Delli Priscoli)	26/4/2006	26/7/2010	29/7/2010
POTENZA	Presidente Corte di Appello	1/7/2008	26/7/2010	31/7/2010
CATANZARO	Presidente Tribunale Sorveglianza	27/1/2008	15-16-23/9/08 16/3,26/4 e 29/7/2010	2/9/2010
REGGIO CALABRIA	Procuratore Rep c/o Tribunale per i Minorenni	Decorrenza 2/5/2010	2/11/2010	
ROMA- CASSAZIONE	Presidente di Sezione (dott. Vincenzo PROTO)	Decorrenza 28/3/2010	2/11/2010	19/11/2010
BOLZANO	Presidente Tribunale	Decorrenza 14/6/2010	2/11/2010	
ROMA- CASSAZIONE	Presidente di Sezione (dott. Enrico PAPA)	Decorrenza 15/3/2010	2/11/2010	19/11/2010
LANUSEI	Presidente Tribunale	Decorrenza 13/6/2010	3/11/2010	19/11/2010

SPOLETO	Procuratore Repubblica c/o Tribunale	Decorrenza 4/10/2010	4/11/2010	19/11/2010
VENEZIA	Presidente Tribunale Minorenni	Decorrenza 6/7/2010	4/11/2010	19/11/2010
CAGLIARI	Procuratore Gen. Rep. c/Corte Appello	Decorrenza 26/09/10	2/11/2010	06/12/2010

Tabella n. 2**ELENCO ISPEZIONI ORDINARIE
Ministro Angelino ALFANO****ANNO 2010**

N.	Località	Periodo	Uffici Giudiziari
1.	ALESSANDRIA	Dal 19/1/2010 al 19/2/2010	Tribunale, Procura Rep.
2.	ALESSANDRIA + Circondario	Dal 19/1/2010 al 6/3/2010	Giudice di Pace
3.	ANCONA + Circondario	Dal 3/6/2010 al 9/7/2010	Giudice di Pace
4.	ASCOLI PICENO	Dal 16/3/2010 al 23/4/2010	Tribunale e Procura Rep.
5.	BASSANO DEL GRAPPA	Dal 19/1/2010 al 17/2/2010	Tribunale, Procura Rep. e UNEP
6.	BOLZANO + Circondario	Dal 16/3/2010 all'8/5/2010	Giudice di Pace
7.	BUSTO ARSIZIO + circondario	Dal 15/9/2010 al 21/10/2010	Giudice di Pace
8.	BUSTO ARSIZIO + sez dist Gallarate e Saronno	Dal 15/9/2010 al 15/10/10	Tribunale, Procura Rep. e UNEP
9.	CAMERINO	Dal 16/3/2010 al 16/4/2010	Tribunale e Procura Rep.
10.	CAMERINO + Circondario	Dal 25/5/2010 al 29/6/2010	Giudice di Pace
11.	CATANIA	Dal 19/1/2010 al 19/2/2010	Procure Rep. c/o Tribunale Minorenni
12.	CATANIA	Dal 19/1/2010 al 19/2/2010	Corte Appello + UNEP
13.	CATANIA e SIRACUSA	Dal 19/1/2010 al 19/2/2010	Tribunale e Ufficio Sorveglianza
14.	COMO + circondario	Dal 15/9/2010 al 7/11/2010	Giudice di Pace
15.	CREMA	Dal 16/3/2010 al 23/4/2010	Giudice di Pace
16.	CREMONA + Circondario	Dal 19/1/2010 al 25/3/2010	Giudice di Pace
17.	CUNEO + Circondario	Dal 25/5/2010 al 23/6/2010	Giudice di pace
18.	FERMO + sez S. Elpidio a Mare	Dal 16/3/2010 al 23/4/2010	Tribunale e Procura
19.	GORIZIA + Circondario	Dal 30/3/2010 al 6/5/2010	Giudice di Pace
20.	GROSSETO	DAL 25/5/2010 AL 25/6/2010	Tribunale e Procura Rep.

21.	LAGONEGRO	Dal 25/5/2010 al 18/6/2010	Tribunale e Procura Rep
22.	LANCIANO + sez Atessa	Dal 15/9/2010 al 9/10/2010	Tribunale
23.	LARINO + sez. Termoli	Dal 16/3/2010 al 19/4/2010	Tribunale
24.	LECCO + circondario	Dal 15/9/2010 al	Giudice di Pace
25.	LODI e CODOGNO	Dal 15/9/2010 al 7/11/2010	Giudice di Pace
26.	MACERATA + circondario	Dal 25/5/2010 al 29/6/2010	Giudice di Pace
27.	MANTOVA + circondario	Dal 16/3/2010 al 22/4/2010	Giudice di Pace
28.	MATERA + sez. Pisticci	Dal 16/3/2010 al 20/4/2010	Tribunale e Procura Rep.
29.	MELFI	Dal 19/1/2010 al 13/2/2010	Tribunale, Procura Rep.
30.	MISTRETTA	Dal 25/5/2010 all'8/6/2010	Tribunale
31.	MONDOVI' + circondario	Dal 25/5/2010 al 23/6/2010	Giudice di pace
32.	PAOLA + sezione Scalea	Dal 25/5/2010 al 18/6/2010	Tribunale, Procura Repubblica e UNEP
33.	PARMA + circondario	Dal 16/3/2010 al 23/4/2010	Giudice di pace
34.	PAVIA + Circondario	Dal 19/1/2010 al 25/3/2010	Giudice di Pace
35.	PERUGIA	DAL 25/5/2010 AL 22/6/2010	Corte Appello
36.	PERUGIA	Dal 25/5/2010 al 22/6/2010	Tribunale e Procura per i Minorenni
37.	PERUGIA + Spoleto	Dal 25/5/2010 al 22/6/2010	Tribunale Sorveglianza e Uffici Sorveglianza.
38.	PIACENZA + Circondario	Dal 19/1/2010 al 25/3/2010	Giudice di Pace
39.	REGGIO EMILIA + sez Guastalla	Dal 25/5/2010 al 28/6/2010	Tribunale e Procura
40.	ROVERETO + circondario	Dal 16/3/2010 all'8/5/2010	Giudice di Pace
41.	SALERNO + sezioni distaccate	Dal 19/1/2010 al 26/2/2010	Tribunale
42.	SIRACUSA + circondario	Dal 15/9/2010 al 21/10/2010	Giudice di Pace
43.	TARANTO + circondario	Dal 15/9/2010 al 29/10/2010	Giudice di Pace
44.	TERAMO	Dal 19/1/2010 al 18/2/2010	Tribunale, Procura Rep.

45.	TOLMEZZO	Dal 25/5/2010 al 19/6/2010	Tribunale e Procura Repubblica e UNEP
46.	TORTONA	Dal 16/9/2010 al 5/10/2010	Tribunale
47.	TRENTO	Dal 16/3/2010 al 19/4/2010	Corte Appello, Procura Gen. e UNEP
48.	TRENTO	Dal 16/3/2010 al 19/4/2010	Tribunale, Ufficio Sorveglianza
49.	TRENTO	Dal 16/3/2010 al 19/4/2010	Tribunale e Proc. Rep. Minori
50.	TRENTO	Dal 16/3/2010 al 19/4/2010	Commissario Usi Civici
51.	TRIESTE + Circondario	Dal 30/3/2010 al 6/5/2010	Giudice di Pace
52.	UDINE	Dal 16/3/2010 al 19/4/2010	Tribunale, Procura Rep., UNEP
53.	UDINE + circondario	Dal 30/3/2010 al 6/5/2010	Giudice di pace
54.	VENEZIA	Dal 15/9/2010 al 13/10/2010	Corte Appello + UNEP
55.	VENEZIA	Dal 15/9/2010 al 13/10/2010	Tribunale e Ufficio di Sorveglianza
56.	VENEZIA	Dal 15/9/2010 al 13/10/2010	Commissario Usi Civici
57.	VOGHERA + Circondario	Dal 19/1/2010 al 25/3/2010	Giudice di Pace

Tabella n. 3**INCHIESTE DISPOSTE DAL MINISTRO ALFANO****ANNO 2010**

N.	DATA	OGGETTO
1.	12/1/2010	Inchiesta amministrativa c/o la Procura della Repubblica di Rovigo relativo alla trasformazione di una centrale Enel a metano in una a carbone
2.	14/1/2010	Inchiesta amministrativa c/o Procura Generale Reggio Calabria relativa ai contrasti tra ...omissis... e omissis..., a seguito dello scoppio della bomba avanti alla Proc. Gen. reggina, in rel. a due vicende giudiziarie: 1) avocazione p.p. c/ avv. Sarra; 2) sostituzione di ...omissis... nel p.p. c/ Marco MARINO + altri.
3.	14/1/2010	Inchiesta amministrativa c/o Tribunale MACERATA per indebito utilizzo dei giudici onorari (GOT) relativo alla delega dell'assunzione delle prove relative a procedimenti civili incardinati dinnanzi a giudici ordinari
4.	21/1/2010	Inchiesta amministrativa c/o Ufficio NEP di Latina per verificare disfunzioni ed irregolarità all'interno di quell'ufficio a seguito di contrasti tra il personale ed il Dirigente
5.	5/2/2010	Estensione inchiesta amministrativa 14/1/2010 c/o Procura Generale di Reggio Calabria in ordine a possibile collusione tra magistratura e soggetti appartenenti al clan BELLOCCO finalizzata a presunti aggiustamenti di procedimenti penali.
6.	5/2/2010	Inchiesta amministrativa c/o Tribunale civile BOLZANO per irregolarità nella gestione di procedure fallimentari
7.	17/2/2010	Ulteriore estensione inchiesta amministrativa c/o Procura Generale Reggio Calabria a seguito dell'esposto di Giuseppe SAVOCA, indagato nel processo "gioco d'azzardo", in rel. alle dichiarazioni di alcuni giornalisti per aver pubblicato false notizie avute da ...omissis....

8.	15/3/2010	Inchiesta amministrativa c/o Procura Repubblica di TRANI (vicenda: presunte pressioni che il Presidente del Consiglio dei Ministri avrebbe posto nei confronti dell'Authority per le comunicazioni e del direttore del TG 1 per bloccare la messa in onda di talune trasmissioni televisive)
9.	25/3/2010	Inchiesta amministrativa c/o Tribunale di Alessandria per indebito e massiccio utilizzo dei giudici onorari ai fini dell'espletamento di funzioni giudiziarie e d eventuale danno erariale.
10.	6/4/2010	Inchiesta amministrativa c/ Procura Repubblica NAPOLI per scarcerazione del boss della camorra Ettore BOSTI, presunto mandante dell'omicidio Ciro FONTANAROSA
11.	7/4/2010	Estensione inchiesta amministrativa del 6.4.10 per scarcerazione di 2 esponenti del clan Sarno di Ponticelli (NA), cugini omonimi SARNO Antonio
12.	23/6/2010	Inchiesta amministrativa Tribunale Bolzano + sez distaccate per procedure liquidazione compensi per CTU
13.	17/9/2010	Inchiesta amministrativa San Donà di Piave irregolarità riscontrate Ufficio NEP (danno erariale)
14.	18/10/2010	Inchiesta amministrativa Ufficio NEP Pontremoli irregolarità riscontrate nell'ufficio NEP (atti di notificazione e di esecuzione scaduti e non eseguiti, gestione contabile, mancato versamento dei contributi obbligatori e ritenute Irpef)
15.	03/11/2010	Inchiesta amministrativa Ufficio NEP Venezia irregolarità nella gestione (in particolare disfunzioni e disservizi attribuibili all'ufficiale giudiziario dirigente Maria Pina PULIAFITO)
16.	19/11/2010	Inchiesta amministrativa c/o Procura Rep. Ferrara per contrasti tra il Procuratore ...omissis... ed alcuni Sostituti tra i quali i. dottori omissis..., omissis... e omissis....

Tabella n. 4**ELENCO DELLE ISPEZIONI MIRATE
DISPOSTE SU INIZIATIVA DEL MINISTRO ALFANO****ANNO 2010**

N.	DATA	LOCALITA'
1	5/2/2010	Ispezione c/o Ufficio N.E.P. di Pescara in relazione ai costi delle notifiche, con specifico riguardo alla divergenza tra gli importi riportati a margine degli atti giudiziari, gli importi delle distinte postali e le attestazioni di effettivo pagamento.
2	18/3/2010	Ispezione c/o Trib. Perugia - Servizio Spese Giustizia per rilevanti anomalie nelle procedure di liquidazione compensi in favore di custodi di beni sequestrati.
3	28/5/2010	Ispezione mirata c/ Trib Venezia - sez San Donà di Piave Ufficio NEP per anomalie situazione contabile, amministrativa, fiscale e tributaria + mancata compilazione del CUD-DMA

Tabella n. 5**SENTENZE DISCIPLINARI DEL C.S.M. IMPUGNATE****ANNO 2010**

N.	MAGISTRATO	N. PROCEDIM.	RINUNCIA	RIGETTO
1	OMISSIS OMISSIS OMISSIS	123/09		
2	OMISSIS	87/2009		
3	OMISSIS	proc. disc. riuniti 64, 82, 197/09		
4	OMISSIS	264/2009		
5	OMISSIS	288/2009		

Tabella n. 6**RICHIESTE DI TRASFERIMENTO AD ALTRO UFFICIO
Ministro Angelino ALFANO****ANNO 2010**

N.	MAGISTRATO	DATA	RICHIESTA
1	OMISSIS	8/4/2010	Trasferimento cautelare e provvisorio ex art. 13 D.Lgs 109/06

Tabella n. 7**RICHIESTE DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI E DALLO STIPENDIO
Ministro Angelino ALFANO****Anno 2010**

N.	NOMINATIVO	FUNZIONI	DATA	ESITO
1	OMISSIS (+ Azione Disc.)	GIP c/o Tribunale Bari	12/11/2010	
2	OMISSIS (+ Azione Disc.)	Sost. Proc. Taranto	19/11/2010	ACCOLTA

Tabella n. 8**ELENCO AZIONI DISCIPLINARI PROMOSSE
DALL'ON. MINISTRO ANGELINO ALFANO
ai sensi del D.Lgs 109/2006****ANNO 2010****MAGISTRATI ORDINARI**

N.	NOMINATIVO	LOCALITA'	DATA	VIOLAZIONE
1.	OMISSIS		8/1/2010	Art 1 e 2, co. 1 lett. D) violazione doveri di correttezza
2.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
3.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
4.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
5.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
6.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
7.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
8.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
9.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)

10.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
11.	OMISSIS		14/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
12.	OMISSIS		19/1/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
13.	OMISSIS		5/2/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri di diligenza e laboriosità (ingiustificato ritardo deposito provvedimenti)
14.	OMISSIS		5/2/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ingiustificato ritardo deposito provvedimenti)
15.	OMISSIS		5/2/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q): violazione doveri diligenza e laboriosità (ingiustificato ritardo deposito provvedimenti)
16.	OMISSIS	Già CA Firenze	4/3/2010	Art 2 co 1 lett Q) violazione doveri diligenza e laboriosità (grave ed ingiustificato ritardo deposito sentenze)
17.	OMISSIS	Già CA Firenze	4/3/2010	Art 2 co 1 lett Q) violazione doveri di diligenza e laboriosità (grave ed ingiustificato ritardo deposito sentenze)
18.	OMISSIS	Mondovì	4/3/2010	Artt. 1 e 2, co. 1, lett. a), g) ed o) d.lgs. 109/06, artt. 18 RD.lgs. 511/46 e 3 L. 117/88 violazione doveri di correttezza e diligenza (disapplicazione norme regolanti materia dell'esecuzione immobiliare)

19	OMISSIS	Mondovi	4/3/2010	Artt. 1 e 2, co. 1, lett. a), g) ed o) d.lgs. 109/06, artt. 18 RD.lgs. 511/46 e 3 L. 117/88 violazione doveri di correttezza e diligenza (disapplicazione norme regolanti materia dell'esecuzione immobiliare)
20	OMISSIS	Già Mondovi	4/3/2010	Artt. 1 e 2, co. 1, lett. a), g) ed o) d.lgs. 109/06, artt. 18 RD.lgs. 511/46 e 3 L. 117/88 violazione doveri di correttezza e diligenza (disapplicazione norme regolanti materia dell'esecuzione immobiliare)
21	OMISSIS	Attualmente Ancona	18/3/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardo deposito sentenze)
22	OMISSIS	Già Cassino ora Napoli	18/3/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q) d.lgs 106/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (ritardo deposito numerosi provvedimenti)
23	OMISSIS	Cassino	18/3/2010	Artt. 1 e 2 co 1 lett Q) d.lgs 109/06 violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito numerosi provvedimenti)
24	OMISSIS	Reggio Calabria	8/4/2010	Artt. 1, 2, co. 1, lett. c), d) e n) d.lgs 109/06 violazione doveri di correttezza (mancata astensione dalla trattazione proc pen) + trasf. provv. ad altra sede ed altre funzioni.
25	OMISSIS	Napoli – sez. dist. Ischia	16/4/2010	Artt. 1 e 2, co. 1, lett. H) d.lgs 109/06 violazione doveri di correttezza, diligenza, equilibrio ed imparzialità (ha emesso sentenze connotate da travisamento dei fatti)
26	OMISSIS	Vibo Valentia	29/4/2010	Artt. 1 e 2, comma 1, lett. a) e q) d.lgs 109/06 violazione doveri diligenza e laboriosità (ritardo deposito numerosi provvedimenti penali)

27	OMISSIS	Messina	28/5/2010	Artt. 1 e 2, comma 1, lett. a) e g) d.lgs 109/06 violazione doveri diligenza (ritardo nella trasmissione atti all'A.G. competente e ritardo nella scarcerazione detenuto)
28	OMISSIS	Napoli	28/5/2010	Artt. 1 e 2 comma 1 lett a) e d) e art 4 lett d) dlgs 109/06 violazione doveri di correttezza e di equilibrio (comportamenti scorretti nei confronti di altri magistrati e illecito costituente reato idoneo a ledere l'immagine di altri magistrati)
29	OMISSIS	Bari	28/5/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e di laboriosità (ritardi deposito provvedimenti penali)
30	OMISSIS	Bari	28/5/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e di operosità (ritardi deposito provvedimenti civili)
31	OMISSIS	Firenze	28/5/2010	Art. 2 comma 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e di laboriosità (ritardi deposito ordinanze Tribunale Sorveglianza (v. anche A.D. PG dell'11/5/2010))
32	OMISSIS	Catania	4/6/2010	Artt1 e 2 comma 1 lett a) g) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione controllo scadenza termini massimi di durata della misura cautelare a carico degli imputati - ritardo provvedimenti scarcerazione)
33	OMISSIS	Ragusa	4/6/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) g) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione controllo scadenza termini massimi di durata della misura cautelare a carico degli imputati - ritardo provvedimenti scarcerazione)

34	OMISSIS	Ragusa	4/6/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) g) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione controllo scadenza termini massimi di durata della misura cautelare a carico degli imputati - ritardo provvedimenti scarcerazione
35	OMISSIS	Ragusa	4/6/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) g) d.lgs 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione controllo scadenza termini massimi di durata della misura cautelare a carico degli imputati - ritardo provvedimenti scarcerazione
36	OMISSIS	Roma	11/6/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità in un contesto ritardi reiterati, gravi ed ingiustificati nel deposito di numerosi provvedimenti depositava con circa tre anni di ritardo decreto 53631/05 relativo al lalenti
37	OMISSIS	Rossano Già Catanzaro	22/7/2010	Art 2 comma 1, lett c) dlgs 109/06 violazione obbligo di astenersi ai sensi dell'art 21 comma 1 n 3 c.p.c. esecuzione vendite all'asta di due immobili
38	OMISSIS	Trani	31/7/2010	Artt. 1e 2 lett.d) ed n) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità; comportamento scorretto nei confronti delle parti e di altri mag; inosservanza delle norme e disposizioni sul servizio giudiziario adottate dagli organi competenti.

39	OMISSIS	Rieti	2/9/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) g) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza (omissione controllo scadenza termini massimi di durata della misura cautelare a carico degli imputati - ritardo provvedimenti scarcerazione
40	OMISSIS estensione AD del PG CASS 27/4/2010	Salerno	2/9/2010	Artt 1 e 2 co 1, lett q) r) dlgs 109/06 violazione reiterata ed ingiustificata dei doveri di diligenza e di laboriosità nel deposito di numerosi provvedimenti (estensione AD del PG CASS 27/4/2010 prot 8247/70/D)
41	OMISSIS	Campobasso	2/9/2010	Art 18 regio decreto leg 1946/511 e artt 1 e 2 co 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità rincorrendo in ritardi reiterati gravi ed ingiustificati nel compimento di atti - non ha rispettato i termini di legge bel deposito di provvedimenti giurisdizionali
42	OMISSIS	Terni	27/9/2010	Artt 1 e 2 co 1, lett q) r) dlgs 109/06 violazione reiterata ed ingiustificata dei doveri nel deposito di numerosi provvedimenti (in materia civile)
43	OMISSIS	Napoli	12/10/2010	Artt 1 e 2 co 1, lett g) ed ff) dlgs 109/06 per adozione provvedimenti non previsti da norme vigenti per ignoranza o negligenza inescusabile.
44	OMISSIS	Lecce	25/10/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) g) e q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (omissione attività vigilanza nei confronti del curatore fallimentare)

45	OMISSIS	Larino	26/10/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a), g), m) dls 109/06 violazione di doveri e correttezza nonché grave violazione norma costituzionale (prerogative parlamentari) per negligenza grave e ignoranza inescusabile
46	OMISSIS	Imperia	3/11/2010	Artt 1 e 2 comma 1 lett a) e g) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità (omissione attività di propria competenza determinando estinzione dei reati per intervenuta prescrizione)
47	OMISSIS	Bari	12/11/2010	Art. 4 lett. d) dlgs 109/06 (arresto per detenzione, nella propria abitazione, di arma da guerra) + sospensione cautelare funzioni e stipendio
48	OMISSIS	Rovigo	12/11/2010	Centrale ENEL di Porto Tolle: Capo a) artt 1 e 2 co 1 lett. n) dlgs 109/06 Capo b) artt 1 e 2 co 1 lett. g) u) dlgs 109/06 (omissione divulgazione atti di indagine) Capo c) artt 1 e 2 co 1 lett. g) dlgs 109/06 (adottava provvedimenti non previsti da norme vigenti ed incorreva per ignoranza o negligenza inescusabile in una grave violazione di legge;

49	OMISSIS	Rovigo	12/11/2010	Centrale ENEL di Porto Tolle: Capo a) artt 1 e 2 co 1 lett. n) dlgs 109/06 svolgeva le funzioni nonostante l'esonero totale; Capo b) artt 1 e 2 co 1 lett. g) u) dlgs 109/06 nell'ambito del proc 4163/07 e 3946/08 intratteneva corrispondenza con il Ministero Ambiente, CTVIA - divulgazione atti procedimento ancora coperti da segreto ex art 329 cpp; Capo c) artt 1 e 2 co 1 lett g) ff) dlgs 109/06 - adottava provvedimenti non previsti da norme vigenti ed incorreva per ignoranza o negligenza inescusabile in una grave violazione di legge
50	OMISSIS OMISSIS	Bolzano	19/11/2010	Art. 1 e 2, comma 1, lettera g) D Lgs 109/06 (omesso controllo sulla scadenza termine misura cautelare della custodia in carcere ritardando di 27 gg l'adozione provv per estinzione della stessa)
51	OMISSIS	Bolzano	19/11/2010	Art 1 e 2, comma 1, lettera q) D.Lgs 109/06 (ritardo deposito ordinanze civili)
52	OMISSIS	Bolzano	19/11/2010	Art 1 e 2, comma 1, lettera q) D.Lgs 109/06 (ritardo deposito sentenze civili)
53	OMISSIS	Taranto	19/11/2010	Art 1 e 4, lettera d) D.Lgs 109/06 per violazione doveri di correttezza, equilibrio ed imparzialità (in rel. a fatti costituenti reato per i quali pende proc. pen.) + sosp. cautelare obbligatoria dallo stipendio e dalle funzioni
54	OMISSIS	Perugia	1/12/2010	Art 18 regio decreto leg 1946/511 per violazione doveri di diligenza e laboriosità - ritardava in modo reiterato, grave ed ingiustificato il deposito di numerosi provvedimenti

55	OMISSIS	Perugia	1/12/2010	Art 18 regio decreto leg 1946/511 nonché 1 e 2 co 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità - ritardava in modo reiterato, grave ed ingiustificato il deposito di numerosi provvedimenti
56	OMISSIS	Perugia	1/12/2010	Artt 18 regio decreto 1946/511 nonché 1 e 2 co 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità - ritardava in modo reiterato, grave ed ingiustificato il deposito di numerosi provvedimenti
57	OMISSIS	Perugia	1/12/2010	Artt 18 regio decreto 1946/511 nonché 1 e 2 co 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità - ritardava in modo reiterato, grave ed ingiustificato il deposito di numerosi provvedimenti
58	OMISSIS	Perugia	1/12/2010	Artt 18 regio decreto 1946/511 nonché 1 e 2 co 1 lett q) dlgs 109/06 violazione doveri di diligenza e laboriosità - ritardava in modo reiterato, grave ed ingiustificato il deposito di numerosi provvedimenti

Tabella n. 9**ELENCO DELLE INDAGINI CONOSCITIVE
MINISTRO Angelino ALFANO****ANNO 2010**

N.	DATA	OGGETTO
	1/3/2010	Accertamenti preliminari presso la Procura Rep. Reggio Emilia a seguito esposto Lisa e Patrizia TONELLI inerente grave ipotesi d'inerzia investigativa e altre anomalie.
	6/4/2010	Accertamenti preliminari presso la Procura Rep. di Milano a seguito dichiarazioni rese al quotidiano "Il Giornale" dal dott. ...omissis... sui sacerdoti responsabili di fatti di pedofilia.
	13/4/2010	Accertamenti preliminari presso i Tribunali di Sorveglianza di Bologna e Roma per evasione del boss della 'ndrangheta Roberto PANNUNZI dalla clinica Villa Sandra di Nemi (RM).
	19/5/2010	Accertamenti preliminari relativi a fuga di notizie per proc pendente c/ Procura Rep Catania, nell'ambito del quale sarebbe indagato per reati di mafia il Governatore della Sicilia
	23/6/2010	Accertamenti preliminari presso Procura Generale Milano per operato dott. ...omissis..., sost proc Rep Milano (int n. 4-07670 Dep Cicchetto) caso UNIPOL - pressing su On GHEDINI
	1/12/2010	Accertamenti preliminari presso Procuratore Generale e Presidente CdA NAPOLI (vicenda omicidio Emiliana FERMIANO da parte del suo ex fidanzato agli arresti domiciliari Luigi FACCETTI - fatti accaduti a Terracina)
	14/12/2010	Accertamenti preliminari presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Barra (NA) per gravi irregolarità e negligenze da parte del Coordinatore dell'Ufficio, ...omissis....

L'Ufficio Bilancio, nel corso dell'anno 2010 ha collaborato attivamente con tutti i Dipartimenti al fine di un'accurata programmazione degli obiettivi da perseguire.

Sul piano gestionale l'Ufficio ha svolto le seguenti attività:

- predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2011;
- esame di n.70 variazioni di bilancio;
- esame di n.15 richieste di autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa a carico di esercizi futuri;
- richiesta di n.15 variazioni di bilancio relative all'applicazione di leggi di spesa;
- esame e predisposizione degli emendamenti al d.d.l. di Bilancio e al d.d.l. Legge di stabilità attraverso appositi contatti con le commissioni parlamentari competenti e il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli aspetti di carattere finanziario;
- coordinamento della prassi operativa alla situazione delle Leggi pluriennali di spesa gestite dalle singole Amministrazioni;
- predisposizione di n. 38 relazioni tecniche e di norme finanziarie alle iniziative legislative promosse dal Ministero;
- predisposizione di elementi di risposta alle osservazioni formulate dalle commissioni bilancio di Camera e Senato su circa 25 provvedimenti legislativi, attività svolta in diretta correlazione con l'Ufficio Legislativo del Ministero e con quello del Ministero dell'economia e delle finanze;

In particolare sono stati esaminati, per gli aspetti di natura finanziaria, i seguenti provvedimenti:

- conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Legge 26 febbraio 2010, n.25;
- conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n.193, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario". Legge 22 febbraio 2010, n.24;

- “Disposizioni urgenti in ordine alla competenza per procedimenti penali a carico di autori di reati di grave allarme sociale” Decreto legge 12 febbraio 2010, n.10 convertito in ”. Legge 6 aprile 2010, n.52;
- “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” Decreto legge 31 maggio 2010, n.78 convertito in Legge 30 luglio 2010, n.122;
- “Disposizioni relative all’esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad n anno”. Legge 26 novembre 2010; n.199;
- Misure urgenti in materia di sicurezza” Decreto legge 12 novembre 2010, n.187;
- ratifica ed esecuzione di n. 10 trattati internazionali;
- “Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia”. Decreto legge 1 gennaio 2010, n.1 convertito in legge 5 marzo 2010, n.30;
- proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia . decreto legge 6 luglio 2010, n.102, convertito in legge 3 agosto 2010, n.126;
- decreto legislativo 4 febbraio 2010, n.14 “Istituzione dell’Albo degli amministratori giudiziari”;
- decreto legislativo 4 marzo 2010, n:28 “Attuazione dell’articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n.69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali”;
- decreto legislativo 7 settembre 2010, n.161 “ Disposizioni per confermare il diritto interno alla Decisione quadro 2008/909/GAI relativa all’applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle sentenze penali”;
- decreto legislativo 9 settembre 2010, n.162”Istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria”.

Si segnalano, altresì, le attività connesse con:

- nota integrativa al bilancio di previsione e previsioni finanziarie per il triennio 2011-2013;

- predisposizione del budget economico per l'anno 2010 relativo al Ministero della Giustizia per la parte di competenza degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- monitoraggio dei costi semestrale;
- studio ed analisi dei dati di bilancio del Ministero della giustizia in rapporto ai principali dati contabili nazionali, spese generali delle pubbliche amministrazioni e P.I.L;
- determinazione del fabbisogno annuale per gli Uffici di diretta collaborazione.

UFFICIO LEGISLATIVO

INTERVENTI SULLA GIUSTIZIA CIVILE.

Il 2010 è stato un anno in cui molto si è lavorato per dare attuazione alle deleghe conferite al governo con la legge, per completare il quadro delle riforme della giustizia civile.

La mediazione

Con il decreto legislativo n. 28 del 4 marzo 2010 il Governo ha dato attuazione alla delega relativa all'introduzione in via generalizzata della mediazione come strumento di risoluzione alternativa delle controversie civili e commerciali.

Si tratta di una importante riforma, che ha per un verso recepito la direttiva UE n. 52 del 2008 sulla mediazione delle controversie civili e commerciali e, per altro verso, ha introdotto per la prima volta, nel nostro sistema giuridico, un effettivo strumento generale alternativo alla via giudiziale per risolvere le controversie dei cittadini.

La riforma legislativa, completata con l'emanazione della normativa di dettaglio contenuta nel decreto ministeriale n. 180 del 18 ottobre 2010, diventerà pienamente operativa entro il 2011, con l'entrata in vigore delle norme sulla obbligatorietà della mediazione nelle materie tassativamente indicate dalla legge.

È una innovazione richiesta dall'Europa, ma è soprattutto il tentativo di affrontare gli atavici problemi della giustizia civile con un approccio culturale totalmente nuovo, che richiede a tutti gli operatori del diritto di abbandonare la logica propria del contenzioso, dell'agone giudiziario, per sforzarsi di guidare le parti verso una soluzione diversa dei loro problemi, basata sul rendere complementari gli interessi invece che distribuire torti e ragioni.

Nel disciplinare in dettaglio questa materia non va sottaciuto l'importante sforzo di contemperare gli interessi in gioco, compensando l'obbligatorietà della mediazione in determinate ipotesi con la previsione di tariffe amministrativamente imposte, e, in generale, introducendo marcati sostegni fiscali, nelle forme dell'esenzione fiscale e del credito d'imposta.

Le deleghe della legge n. 69 del 2009

Sempre nel 2010 il Governo ha dato attuazione alla delega prevista dall'articolo 65 della legge 18 giugno 2009, n. 69, approvando il decreto legislativo n.

110 del 2010 che ha disciplinato l'atto pubblico informatico, consentendo ai notai di rogare atti mediante l'esclusivo utilizzo delle tecnologie informatiche.

L'idea di fondo dell'intervento normativo è quella di consentire al notaio, attraverso una piccola rivoluzione del suo modo di lavorare, di continuare a svolgere il suo ruolo di garante della legalità e della certezza dei traffici, fornendogli, al contempo, gli strumenti per operare, come si suol dire, "in tempo reale".

Determinante sarà la collaborazione del notariato italiano per realizzare un importante passo avanti nella modernizzazione del nostro sistema giuridico, attraverso la "dematerializzazione" dei documenti comprovanti i traffici giuridici.

In questa direzione si è compiuto, dunque, con la dovuta decisione, un primo importante passo, ma il cammino è ancora lungo e dovrà essere seguito, a breve, nel corso dell'anno appena iniziato, dalla necessaria normativa secondaria attuativa, sulla quale gli uffici del ministero della giustizia sono già al lavoro.

E' imminente inoltre la presentazione al Consiglio dei Ministri dello schema di decreto legislativo sulla semplificazione dei riti civili, che darà compiuta attuazione anche all'ultima delle deleghe conferite dal Parlamento al Governo con l'art. 54 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

È opinione unanime che una delle cause della lentezza della giustizia civile sia costituita dalla giungla dei riti che sono disciplinati dalla legislazione speciale. Un numero di procedimenti che è andato crescendo nel tempo e che causa alle parti una grossa difficoltà nell'individuare le regole da applicare nel caso concreto ed alla magistratura giudicante un importante ostacolo ad una efficiente gestione del contenzioso.

Grazie all'esercizio della delega sarà possibile ricondurre circa 34 diverse fattispecie previste dalla legislazione speciale ai tre riti contemplati dalla legge delega e disciplinati dal codice di procedura civile.

Si tratta di un intervento di grande importanza non soltanto per le ricadute che avrà sul sistema processuale e per i benefici che si potranno ottenere sul versante dell'efficienza, ma anche perché rappresenta un segnale culturale importante per il nostro futuro.

L'intenzione perseguita nell'esercizio della delega sarà quella di creare un "testo unico" dei riti speciali, che consenta all'interprete che dovrà cimentarsi con

una di queste procedure di individuare facilmente le regole applicabili, senza perdersi nei meandri della legislazione speciale.

È l'inizio di una nuova era della codificazione, che restituirà centralità al codice di procedura civile come testo fondamentale per la disciplina del processo, ed è un intervento di semplificazione normativa di grande rilievo, perché indicherà la strada anche al legislatore dell'avvenire, imponendo la riconduzione di ogni procedimento ad uno dei tre modelli di rito civile contenuti nel nostro codice.

Le altre iniziative nel settore della giustizia civile

Il Ministero della Giustizia ha più che fattivamente partecipato all'elaborazione del disegno di legge attualmente pendente alla Camera dei deputati sulla c.d. insolvenza civile (d.d.l. AC 2364).

La proposta introduce nell'ordinamento un istituto che attualmente esiste in tutti i principali Paesi europei e nordamericani per il superamento delle crisi da sovraindebitamento dei debitori civili e degli imprenditori non assoggettabili al fallimento.

Gli imprenditori non fallibili, dopo le riforme del 2006 e del 2007 (d.lgs. nn. 5/2006, 169/2007), costituiscono una platea molto ampia delle imprese medio-piccole, esposte alle esecuzioni individuali e senza alcuna delle possibilità di ristrutturazione del debito attraverso accordi assistiti o concordati, di cui dispongono le imprese fallibili.

Ne deriva che il default di queste imprese implica l'impiego costoso quanto irrazionale della macchina giudiziaria esecutiva per il recupero frammentato di porzioni spesso insignificanti di credito, con conseguenti pregiudizi sia all'indotto delle imprese coinvolte che alla domanda per consumi.

La proposta normativa ha già trovato l'approvazione all'unanimità dal Senato (AS 307), e l'approvazione sempre all'unanimità da parte della Commissione giustizia della Camera (AC 2364), dove attende di essere calendarizzata in aula.

Queste norme - traendo esempio anche dall'esperienza comparata - introducono la figura di un mediatore specializzato che sarà nominato da un organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento, che, a sua volta, costituisce l'equivalente, nel settore delle esecuzioni, dell'organismo di mediazione e conciliazione per le controversie civili di cognizione.

L'obiettivo è quello di assistere il superamento transattivo della crisi da sovraindebitamento dei soggetti non fallibili, deflazionando fortemente le pendenze delle procedure esecutive individuali e creando un circuito virtuoso in grado di recuperare importanti quote di mercato frequentemente "gestite" dal fenomeno dell'usura.

Le iniziative normative in materia di informatizzazione degli uffici giudiziari

Già in occasione della relazione svolta per l'inaugurazione dell'anno giudiziario nel 2010 si è avuto modo di soffermarsi sull'importanza degli interventi contenuti, per l'efficienza degli uffici giudiziari e per l'informatizzazione, nel decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193.

I lavori parlamentari per la conversione in legge di tale intervento normativo hanno consentito di introdurre, con la legge di conversione 22 febbraio 2010 n. 24, ulteriori importanti norme relative alla informatizzazione delle procedure esecutive, ed in particolare alla possibilità di svolgere per via telematica le aste giudiziarie.

Il Ministero della Giustizia si accinge, inoltre, ad emanare le regole tecniche per il processo telematico civile e penale previste dall'articolo 4, commi 1 e 2 del citato decreto-legge.

L'intervento normativo realizzato segna, dal punto di vista della regolamentazione del settore dell'informatica giudiziaria, un importante punto di svolta, perché con esso è stata prevista l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale.

Per effetto di tali disposizioni legislative per un verso, sancendo espressamente l'applicabilità al processo civile dei principi previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale, è stato colmato il vuoto normativo che era stato, precedentemente, riempito dal D.P.R. 13 febbraio 2001, n. 123, il quale costituiva un regolamento c.d. "indipendente" adottato e, per altro verso, è stato attribuito al Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il potere regolamentare di individuare le nuove regole tecniche per

l'adozione nel processo civile e nel processo penale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In virtù di tale importante innovazione legislativa il Ministero della Giustizia ha proceduto a sottoporre a revisione tutte le previsioni contenute nella normativa regolamentare previgente, ed in particolar modo nei citati provvedimenti di natura regolamentare, ed ha individuato le regole di sicurezza informatiche necessarie per garantire la sicurezza dei dati relativi ai procedimenti penali.

Il regolamento attuativo di prossima emanazione, dunque, consentirà di adottare la posta elettronica certificata standard (PEC) per tutte le trasmissioni da e per il dominio Giustizia, così consentendo ai professionisti ed ai cittadini di utilizzare un unico canale di comunicazione elettronica, il cui ricorso è già obbligatorio per i professionisti in virtù del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185 nei rapporti con la pubblica amministrazione, ed è stato ulteriormente potenziato dal recentissimo decreto legislativo 30 dicembre 2010 n. 235.

È stato, inoltre, prevista la realizzazione, da parte del Ministero della Giustizia, del cosiddetto "Portale dei servizi telematici" al fine di fornire documentazione, informazioni e istruzioni, nonché per consentire l'accesso ai soggetti abilitati esterni (avvocati e ausiliari del giudice) non dotati di punto di accesso. Tale strumento servirà, inoltre, a consentire in futuro il libero accesso alle raccolte giurisprudenziali e alle informazioni essenziali sullo stato dei procedimenti pendenti, disponibili in forma anonima, al fine di consentire, in particolare, una fruizione diretta da parte dei cittadini.

Accanto a queste misure si potenzierà la spinta alla dematerializzazione degli atti giudiziari, la semplificazione dell'architettura del sistema informatico ed una generale semplificazione delle procedure tecnico-organizzative, anche attraverso la possibilità di effettuare tutti i pagamenti nei confronti dell'amministrazione giudiziaria attraverso semplici procedure on-line.

L'anno 2011 vedrà, poi, il Ministero della Giustizia impegnato nella definizione dello statuto dell'informatica giudiziaria mediante l'adozione della normativa regolamentare tecnica di dettaglio che disciplinerà l'estrazione in modo automatizzato dei dati statistici in forma anonima necessari per analizzare nel dettaglio il funzionamento del sistema giudiziario, nonché della normativa tecnica di dettaglio

necessaria per l'espletamento con strumenti telematici delle aste giudiziarie nelle procedure esecutive mobiliari ed immobiliari.

INTERVENTI SULLA GIUSTIZIA PENALE.

La normativa antimafia

Nell'anno 2010 è proseguito l'impegno straordinario sul piano della legislazione antimafia.

L'aggressione ai patrimoni mafiosi è per il Governo lo strumento più efficace di lotta alle mafie, unitamente all'effettivo e rapido utilizzo dei patrimoni per finalità istituzionali e sociali.

In questo quadro, si inserisce, in primo luogo, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ad opera della legge 31 marzo 2010, n. 50 (conversione in legge del decreto legge 4 febbraio 2010, n. 4).

L'Agenzia assicurerà una migliore amministrazione dei sempre più numerosi beni sottoposti a sequestro e consentirà una più rapida ed efficace allocazione e destinazione dei beni confiscati, devoluti al patrimonio dello Stato. In particolare, l'Agenzia è incaricata della gestione e amministrazione dei beni confiscati nell'ambito del procedimento di prevenzione. Si tratta di un'attività che si protrae tra il provvedimento di confisca di primo grado e l'effettiva destinazione del bene, e di cui era indispensabile assicurare una maggiore rapidità ed efficacia.

L'Agenzia dovrà, inoltre, coadiuvare l'autorità giudiziaria durante la fase del sequestro e dovrà anche adottare le iniziative e i provvedimenti necessari per la tempestiva assegnazione e destinazione dei beni confiscati, anche attraverso la nomina, ove necessario, di commissari. Tra gli altri compiti dell'Agenzia si segnala l'acquisizione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; la verifica della loro destinazione e uso; la programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati. E' prevista anche l'apertura di sedi decentrate per la gestione dei patrimoni presenti nelle singole regioni.

Con la legge 6 aprile 2010, n. 52 (conversione in legge del decreto legge 12 febbraio 2010, n. 10) sono state introdotte disposizioni urgenti in ordine alla competenza per procedimenti penali a carico di autori di reati di grave allarme sociale. Con questo provvedimento, il Governo ha risolto il contrasto di giurisprudenza che

rischiava di determinare l'annullamento di numerosissimi processi di mafia con possibili scarcerazioni degli imputati per decorrenza dei termini di custodia cautelare. Il provvedimento ha chiarito che la competenza per la trattazione dei processi relativi ai reati di associazione di tipo mafioso (art. 416-*bis* c.p.), comunque aggravati, appartiene al tribunale e non alla corte d'assise, consentendo pertanto la serena trattazione dei processi in questione anche ove già incardinati innanzi alla predetta autorità giudiziaria.

Con la legge 13 agosto 2010, n.136 è stato varato il Piano straordinario contro le mafie, contenente la delega al Governo per l'adozione del Codice delle leggi antimafia, delle misure di prevenzione e delle certificazioni antimafia.

La legge delega il Governo ad adottare il primo codice della legislazione antimafia e delle misure di prevenzione, per portare a soluzione numerose questioni quali la pubblicità dell'udienza nel procedimento di prevenzione antimafia, la revocazione delle misure di prevenzione, i rapporti tra sequestro penale e sequestro di prevenzione, la tutela dei terzi, i rapporti tra la procedura di prevenzione e le procedure concorsuali, il regime fiscale dei beni sequestrati.

I decreti legislativi saranno approvati nel 2011, secondo le scadenze previste nella delega.

La legge contiene, inoltre, altre disposizioni immediatamente efficaci:

- inasprisce le pene per il reato di turbata libertà degli incanti" (art. 353, 1° comma, c.p.) e introduce il nuovo reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (quando, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, venga turbato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della P.A.; si colpiscono, così, le condotte che intervengono già nella fase della determinazione del contenuto del bando, con la finalità di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della P.A.);
- introduce nell'art. 51, comma 3-bis, c.p.p. (procedimenti per i reati di grave allarme sociale la cui trattazione rientra nelle funzioni della Direzione distrettuale antimafia) il reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 del d.lgs. n. 152 del 2006);
- estende le operazioni sotto-copertura (speciale tecnica di investigazione attraverso la quale gli ufficiali di polizia giudiziaria si infiltrano sotto falsa identità in ambienti malavitosi e, entro definiti limiti, non sono punibili in caso di commissione di

illeciti penali nel corso di tali attività);

- prevede l'esame dibattimentale a distanza per i collaboratori di giustizia ammessi al programma provvisorio di protezione o a speciali misure di protezione;
- prevede che in caso di ricorsi giurisdizionali avverso i provvedimenti con cui la Commissione centrale modifica o revoca le misure di protezione dei collaboratori di giustizia, la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato è limitata al periodo di pendenza della decisione relativa all'eventuale richiesta di sospensiva (in precedenza, l'efficacia del provvedimento rimaneva sospesa per tutta la durata del giudizio di impugnazione);
- estende l'applicazione dell'art. 13 della legge 44/1999 (che reca modalità e termini per la presentazione della domanda per la concessione dell'elargizione a favore delle vittime di richieste estorsive) e prevede la surroga del Dipartimento della pubblica sicurezza nei diritti verso i responsabili dei danni.

L'efficienza

Sul piano della efficienza, si segnalano tre provvedimenti legislativi.

La legge n. 24 del 22 febbraio 2010 (conversione in legge del decreto-Legge 193/2009 recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario) contiene tre misure fondamentali per la funzionalità del sistema giudiziario: la proroga al 31 dicembre 2010 della nomina di circa tremila magistrati onorari, in attesa che sia varato il testo di riforma organica del settore; norme straordinarie per la copertura dei posti vacanti negli uffici giudiziari meno richiesti dai magistrati, soprattutto al Sud, che consentono al CSM, fino al 31 dicembre 2014, di trasferire d'ufficio magistrati da altri uffici vicini; il completamento della digitalizzazione della giustizia, con previsione di comunicazioni via e-mail obbligatorie anche per il processo penale, pagamenti online, informatizzazione delle copie degli atti e nuovi regolamenti per il processo telematico sia civile che penale.

I decreti legislativi 4 febbraio 2010, n. 14, e 7 settembre 2010, attuando le deleghe conferite al Governo nel 2009, hanno istituito rispettivamente l'Albo degli amministratori giudiziari e i ruoli tecnici della polizia penitenziaria.

In particolare, quest'ultimo provvedimento si segnala perché completa la disciplina della Banca dati nazionale del DNA e del Laboratorio centrale del DNA, consentendo al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della

Giustizia di dotarsi delle professionalità necessarie al funzionamento, appunto, del Laboratorio centrale della Banca dati nazionale del DNA, istituito presso il medesimo Dipartimento. Le attività del Laboratorio centrale permetteranno l'identificazione degli autori di delitti attraverso il semplice confronto dei reperti rinvenuti sulla scena del crimine con il DNA conservato all'interno della Banca dati nazionale, nella quale affluiranno i dati relativi ai soggetti detenuti - in via cautelare o definitiva - per i reati di maggior gravità. Sarà così possibile una rapida identificazione del colpevole ed una maggiore speditezza nelle attività di indagine, con l'obiettivo di raggiungere un elevatissimo grado di sicurezza sociale. In Inghilterra, ad esempio, la quale dispone di una Banca dati del DNA fin dal 1995, proprio per effetto della operatività della predetta banca dati, la percentuale di identificazione di autori di reato è salita rapidamente dal 6 al 60 per cento del totale.

L'esecuzione penale

In materia di esecuzione penale si segnalano la legge 26 novembre 2010, n. 199, e il decreto legislativo 7 settembre 2010, n.161.

La legge 199/2010 ha introdotto nuove disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, prevedendo la possibilità per chi deve scontare pene detentive non superiori a un anno (anche se residui di maggior pena), di poterle scontare agli arresti domiciliari. La previsione interessa anche i soggetti cui è stata applicata la recidiva reiterata specifica infraquinquennale, che, in base alla vigente disciplina, non possono godere degli altri benefici penitenziari. Per i detenuti stranieri, ovviamente, il beneficio sarà concedibile solo in presenza di un domicilio effettivo.

Il decreto legislativo 7 settembre 2010 attua la decisione quadro 2008/99/GAI in materia di trasferimento delle persone condannate.

L'Italia è il primo Stato ad aver dato attuazione a questo importante strumento di cooperazione giudiziaria che consentirà di trasferire le persone condannate dall'Italia verso lo Stato membro di cittadinanza, e viceversa, per l'esecuzione delle pene detentive. Grazie al principio del mutuo riconoscimento delle decisioni delle autorità giudiziarie degli Stati dell'Unione europea, per la prima volta, il trasferimento potrà avvenire senza un previo accordo con lo Stato estero (di cittadinanza del condannato) e senza il consenso della persona.

Si realizza, così, un duplice obiettivo: a) da una parte, si consente al condannato di scontare la pena detentiva in un contesto (lo Stato di cittadinanza), che ne agevola il reinserimento sociale, familiare e lavorativo; b) dall'altra, insieme alle altre misure contenute nel Piano carceri, si avvia a soluzione lo storico problema della tensione detentiva, riducendo il numero degli stranieri detenuti in Italia. La relazione tecnica dimostra come, attualmente, sono 1214 i detenuti stranieri che potranno essere trasferiti in altri Stati UE per l'esecuzione della pena, in base alla nuova procedura.

Altri provvedimenti relativi alla giustizia penale

Decreto legislativo 15 marzo 2010, n.47, recante: "Disciplina sanzionatoria in applicazione del Regolamento CE n. 1523/2007, che vieta la commercializzazione, l'importazione nella comunità e l'esportazione fuori della comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono" (Coproponenti: politiche europee, giustizia). Il decreto legislativo reca la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1523/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2007, il quale vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione fuori della Comunità di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono. L'ordinamento italiano già conteneva tale divieto previsto dalla legge n.189/2004, che vieta l' utilizzo a fini commerciali di pelli e pellicce di cane e di gatto, sanzionando penalmente (arresto da tre mesi ad un anno o ammenda da 5.000 a 100.000 euro) la violazione di tale divieto. L'intervento normativo ha allineato le fattispecie sanzionatorie, attualmente vigenti, alle disposizioni del regolamento comunitario. Vengono, quindi, modificate le definizioni di cane e di gatto, attualmente previste nella legge n.189/2004, sostituendole con le definizioni contenute nell'art. 2 del regolamento (CE) n. 1523/2007, e viene aggiunta la condotta dell'esportazione alle altre condotte previste dall'articolo 2, l. n.189/2004, già punite con la richiamata sanzione penale.

Legge 4 novembre 2010, n.201 recante: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno." (Coproponenti: Esteri, Giustizia, Lavoro). Contiene le norme per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, firmata dall'Italia nella stessa data. La legge prevede

sanzioni penali (reclusione da 3 mesi ad 1 anno e multa da 3.000 a 15.000 euro) per l'introduzione illegale, al fine di trarne profitto, di cani e gatti nel territorio nazionale, quando tale condotta sia reiterata o posta in essere con attività organizzate. Inoltre, sono previste sanzioni amministrative (da 100 a 1.000 euro per ogni animale introdotto) nel caso di introduzione illegale di cani e gatti nel territorio nazionale in mancanza di reiterazione o di organizzazione.

ISPETTORATO GENERALE

Il programma delle ispezioni ordinarie per l'anno 2010, secondo le attuali tendenze di politica dell'Amministrazione, è stato predisposto ad inizio anno dopo aver individuato, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni istituzionali, gli obiettivi da raggiungere e fissato le strategie operative da attuare.

Si è inteso in tal modo coniugare il tendenziale obiettivo della massima funzionalità dell'Ufficio con il maggiore contenimento possibile dei costi, nel rispetto delle direttive fissate dal Ministro con l'"Atto di indirizzo" per l'anno 2010.

Pertanto, utilizzando al meglio le risorse disponibili e nonostante si sia potuto contare su un ridotto organico di personale ispettivo (dirigenti e funzionari) rispetto agli anni precedenti (da una previsione nella pianta organica di n. 74 unità, si è giunti, passando dalle 60 del 2005 e fino alle n. 41 del 2009, alle attuali n. 37 unità presenti), nell'anno 2010 sono stati effettuati cinque turni ispettivi (per complessive n. 285 ispezioni ordinarie e n. 13 inchieste, a fronte delle n. 216 ispezioni e n. 18 inchieste effettuate nell'anno precedente).

Le sedi da sottoporre a verifica sono state individuate sulla base di una graduatoria di "urgenza ispettiva", formata attraverso l'attribuzione a ciascuna sede di un punteggio, crescente in maniera direttamente proporzionale al numero di anni trascorsi dall'ultima ispezione, al numero di prescrizioni impartite all'esito della precedente ispezione ed al numero di inchieste disposte a far data dall'ultimo intervento ispettivo.

Successivamente, per ogni sede, è stata predisposta una scheda contenente i dati inerenti le risorse umane disponibili (magistrati e personale amministrativo), il movimento dei flussi degli affari sopravvenuti ed eliminati, l'indicazione specifica dei servizi in cui sono state riscontrate gravi disfunzioni, per consentire al corpo ispettivo, incaricato degli accertamenti, di conoscere in modo approfondito la realtà dell'Ufficio oggetto di ispezione ordinaria.

I capi équipe hanno predisposto un piano preliminare all'ispezione in cui sono state indicate: la divisione dei compiti tra i membri dell'équipe, la ripartizione dei carichi di lavoro e i servizi per i quali è necessario un particolare approfondimento in relazione a specifici profili di criticità individuati nell'Ufficio da ispezionare.

Inoltre, comunicando con congruo anticipo all'Ufficio giudiziario la data di inizio dell'ispezione, si è avviato uno scambio di informazioni con lo stesso che ha facilitato il successivo svolgimento dell'attività.

Sono state apportate modifiche agli schemi ispettivi ed ai prospetti di rilevazione dei dati, coordinate dal Capo dell'Ispettorato attraverso circolari e note indirizzate al Corpo Ispettivo, in modo da renderli costantemente aderenti alle novelle legislative (tra le quali sono di particolare importanza la legge istitutiva del Fondo Unico Giustizia e la normativa che stabilisce i criteri di priorità per la trattazione dei procedimenti penali), alle concrete esperienze maturate, nonché all'esigenza di garantire l'efficacia e l'economicità complessiva della gestione dell'Ispettorato.

A tal uopo è stato costituito, inoltre, un apposito Gruppo di Lavoro che si sta occupando in maniera permanente della revisione e dell'aggiornamento degli schemi e dei prospetti ispettivi.

E' doveroso evidenziare che il buon esito delle attività ispettive è stato possibile anche grazie alla fattiva collaborazione che si è instaurata con la Direzione Statistica, con la quale è stato stipulato un protocollo per il corretto monitoraggio dei flussi di lavoro degli uffici sottoposti a verifica.

Si sottolinea come si stia adeguando alle mutate esigenze degli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale anche il ruolo dell'Ispettorato Generale, che deve assolvere oggi non solo ad una funzione esclusivamente censoria anche ad una funzione di prevenzione, foriera, tra l'altro, di un circuito di informazione che faccia circolare le esperienze dei vari uffici come fattore di conoscenza e di stimolo per una riorganizzazione globale dell'intera macchina giudiziaria.

L'Ufficio ha difatti curato:

- la comunicazione, a livello centrale, dei problemi, delle esperienze, delle soluzioni, dei modelli organizzativi dei diversi Uffici giudiziari;
- il miglioramento della funzionalità dei servizi giudiziari, diffondendo le "buone pratiche" e facilitando lo scambio di esperienze positive;
- la diffusione della cultura organizzativa;
- la promozione di strategie di "autocorrezione";
- l'attuazione di un sistema di monitoraggio delle principali criticità riscontrate;
- la creazione di un canale interattivo di divulgazione e di informazione tra amministrazione centrale ed uffici periferici tramite il portale dell'Ispettorato Generale.

Nel rispetto degli obiettivi indicati dal Ministro della Giustizia nell'atto di indirizzo per l'anno 2009 va segnalato, relativamente alla **pianificazione e**

razionalizzazione della spesa, che le nuove modalità ispettive hanno favorito una significativa riduzione dei tempi, con conseguente contenimento dei costi per l'anno corrente. Infatti, nonostante una riduzione dei fondi assegnati pari al 48% rispetto all'anno precedente, si è proceduto ad ispezionare un maggior numero di Uffici giudiziari (285 a fronte dei 216 nell'anno 2009). Va precisato che all'Ufficio è stato concesso di avvalersi del capitolato di spesa del D.O.G. per un importo pari al 44% dei fondi già assegnati per l'anno in corso.

Inoltre, si ritiene opportuno porre in evidenza, al fine di valutare anche in concreto il rapporto costi/benefici dell'attività dell'Ufficio, che nel corso delle ispezioni svolte nell'anno 2010 sono stati rilevati indebiti pagamenti per complessivi €.218.610,66 relativi, tra gli altri, ad indennità liquidate ai giudici di pace, ai giudici onorari aggregati, ai consulenti e ausiliari del giudice e sono stati, altresì, rilevati danni erariali per complessivi € 332.953,38.

ATTIVITA' ISPETTIVE

1. Attività in materia di verifiche ordinarie

Nel periodo in esame sono stati sottoposti ad ispezione un totale di n. 285 Uffici giudiziari, come qui di seguito ripartiti:

ISPEZIONI	
Giudice Unico (Tribunale + Procura + NEP + Sez. distaccate)	104
Giudice di Pace	147
Corte Appello + Procura Generale + UNEP	12
Tribunale e Ufficio di Sorveglianza	12
Tribunale e Procura per i Minorenni	8
Commissariato per gli Usi Civici	2
TOTALE	285

All'esito dell'attività ispettiva ordinaria svolta nell'anno sono stati riscontrati, ai sensi dell'art. 10 L. 1311/1962, ben 554 casi di gravi irregolarità, alle quali si è posto rimedio attraverso prescrizioni e raccomandazioni per scongiurare il pregiudizio al regolare e buon andamento degli Uffici giudiziari. Nello specifico n. 215 prescrizioni sono state impartite con riferimento al *settore amministrativo* (considerando i depositi giudiziari, i corpi di reato e le spese di giustizia), n. 137 con riferimento al

settore dei servizi civili (affari civili contenziosi, esecuzioni civili e procedure concorsuali), n. 161 con riferimento al *settore dei servizi penali* (corretta tenuta dei registri ed esecutività delle sentenze), n. 41 con riferimento ai *servizi dell'Ufficio NEP*.

PRESCRIZIONI	
Problematiche più frequenti	
SERVIZI AMMINISTRATIVI	215
SERVIZI CIVILI	137
SERVIZI PENALI	161
UNEP	41
TOTALE	554

In ottemperanza alla legge istitutiva del "Fondo Unico di Giustizia", l'Ispettorato ha verificato, nel corso dell'attività ispettiva presso n. 88 Uffici giudiziari, che soltanto n. 6 uffici non avevano ancora provveduto ad adottare il registro previsto dalla norma. Per questi casi sono state diramate apposite prescrizioni per la regolarizzazione, che gli uffici hanno prontamente eseguito.

Le denunce di danno erariale inoltrate alle competenti Procure Regionali della Corte dei Conti sono state 5 e le procedure di messa in mora per il recupero di indennità erroneamente corrisposte sono state 40.

DENUNCE DANNO ERARIALE	
TOTALE	10

SEGNALAZIONI PER IL RECUPERO SOMME	
TOTALE	40

2. Attività concernente inchieste, ispezioni mirate ed indagini delegate

Su delega dell'On. Ministro nell'anno 2010 sono state svolte 13 inchieste, di cui 3 tuttora in corso, e 3 ispezioni mirate, già definite.

All'esito delle verifiche di cui sopra l'Ispettorato ha proposto per 5 magistrati l'esercizio dell'azione disciplinare.

INCHIESTE	
Definite	10
In corso	3
Totale	13

ISPEZIONI MIRATE	
Definite	3
In corso	0
Totale	3

3. Altre attività

Sono stati inoltrati all'Ispettorato, nel corso dell'anno 2010, 2169 esposti e segnalazioni varie contro appartenenti all'ordine giudiziario, dei quali 1263 definiti; 284 segnalazioni preliminari, di cui 189 definite; 173 segnalazioni di procedimenti penali contro magistrati, di cui 153 definiti; 1 indagine delegata dal Consiglio Superiore della Magistratura e 1 delegata dalla Procura Regionale della Corte dei Conti delle Marche, entrambe definite con la proposta di azione disciplinare.

ESPOSTI	
Archiviazione diretta	569
I.G. per conoscenza	187
Proposta di archiviazione	147
Definiti con altro	28
Riuniti ad altro fascicolo	2
Definiti con proposta di inchiesta	1
Definiti con proposta di azione disciplinare	4
In corso	78
Totale	1016

VARIE	
Archiviazione diretta	48
I.G. per conoscenza	11
Proposta di archiviazione	88
Definiti con altro	57
Riuniti ad altro fascicolo	116
Definiti con proposta di inchiesta	2
Definiti con proposta di ispezione mirata	2
Definiti con proposta di azione disciplinare	1
In corso	828
Totale	1153

SEGNALAZIONI PRELIMINARI	
Archiviazione diretta	20
Proposta di archiviazione	52
Definite con altro	100
Riunite ad altro fascicolo	6
Definite con proposta di ispezione mirata	1
Definite con proposta di azione disciplinare	10
In corso	95
Totale	284

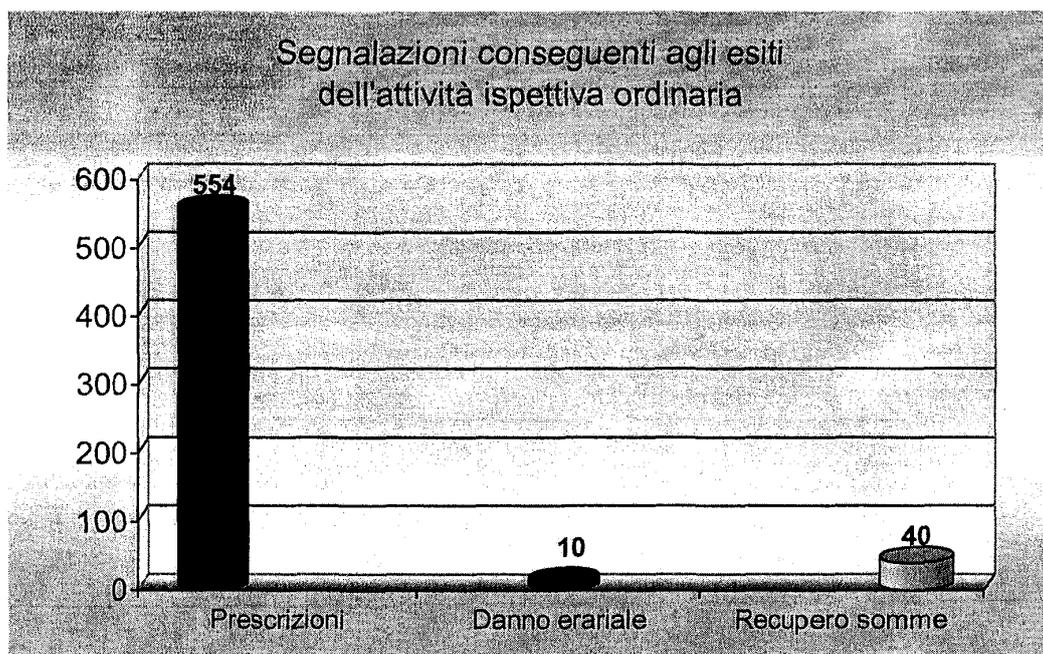
PROCEDIMENTI PENALI A CARICO DI MAGISTRATI	
Archiviazione diretta	80
I.G. per conoscenza	31
Proposta di archiviazione	35
Definite con altro	5
Definite con proposta di azione disciplinare	2
In corso	20
Totale	173

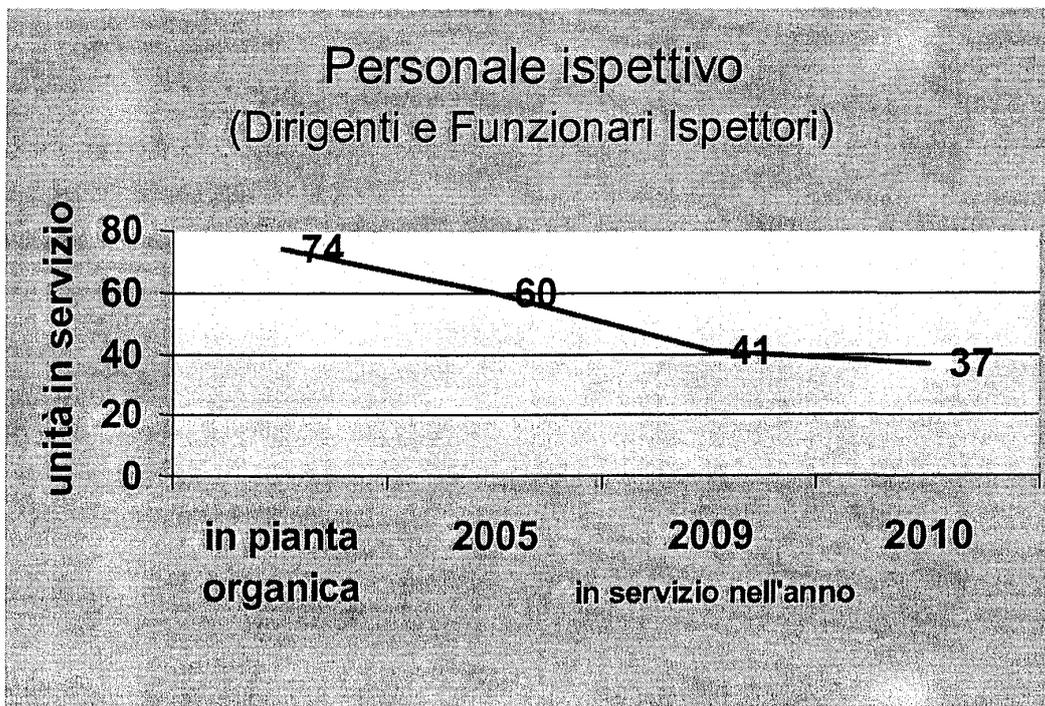
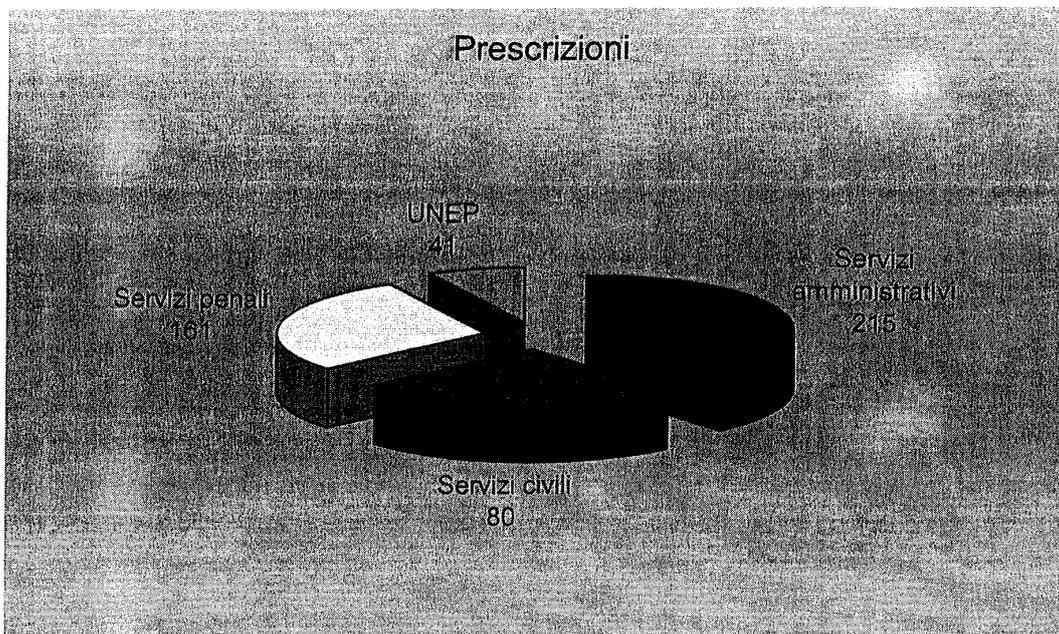
INDAGINI DELEGATE DA C.S.M. e PROC. REG. CORTE CONTI	
Definite	2
Totale	2

4. Proposte di azione disciplinare

Sono state formulate, da parte dell'Ufficio, n. 23 proposte di azione disciplinare nei confronti di n. 35 magistrati; allo stato, sono state accolte le proposte di azione disciplinare per n. 15 magistrati.

Per completezza di trattazione si riportano alcuni grafici esplicativi delle criticità evidenziate dalle prescrizioni e dell'incidenza che le medesime hanno avuto nel settore di riferimento.





**ORGANISMO INDIPENDENTE
DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**

Il 30 aprile del 2010, all'interno del Ministero della Giustizia come di tutti gli altri Ministeri, il Servizio di Controllo Interno è stato sostituito dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (costituito con il D.Lgs. 150/2009) che, oltre a subentrare negli stessi incumbenti, ha visto notevolmente ampliare le proprie competenze.

E' ovvio che fino a quella data, il SECIN, in una con le attività che gli erano proprie, ha predisposto tutti gli strumenti necessari per l'entrata in funzione dell'OIV.

In particolare: gli atti preparatori alla nomina del collegio e della struttura Tecnica permanente, la progettazione del nuovo sistema di protocollo informatico e le nuove caselle di posta elettronica.

Tra le principali attività svolte dal SECIN vanno segnalate:

- la redazione della Direttiva annuale, che è stata licenziata il 23 aprile 2010 e nella quale sono stati definiti e perseguiti 54 Programmi Esecutivi d'Azione, di cui 1 interdipartimentale, 13 del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, 10 del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, 15 del Dipartimento per la Giustizia Minorile, 12 del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi e 3 dell'Ufficio Centrale Archivi Notarili;
- l'attività di monitoraggio della Direttiva 2009 che è risultata realizzata per il 71,63%;
- la validazione delle note preliminari al consuntivo 2009, in stretta collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze (Ufficio Centrale del Bilancio e la Ragioneria Generale dello Stato);
- l'aggiornamento delle stesse e la redazione delle note integrative al bilancio 2011, che presuppongono, per la loro predisposizione, l'interazione con i Centri di Responsabilità Amministrativa e degli Archivi Notarili;
- la stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio e in particolare con il Comitato Tecnico Scientifico, al quale sono stati forniti i dati del "Rapporto di performance 2009"; con il Ministero dell'Economia; con l'Ufficio Studi della Ragioneria Generale dello Stato;
- la relazione annuale al Parlamento rimessa alla Corte dei Conti che ha avviato nel 2010 nuove indagini riguardanti: alcune spese del Ministero; il funzionamento del SECIN; l'accertamento e la riscossione delle entrate extra tributarie; le disposizioni inerenti il contenimento della spesa, Legge 244/2007; gli incarichi dirigenziali di II fascia; il questionario sull'attività contrattuale del 2009; la riorganizzazione dei

controlli interni; le modalità di impiego delle garanzie fideiussorie in materia di crediti tributari e non tributari. Due indagini in particolare hanno impegnato l'Ufficio, che ha dovuto rispondere direttamente del proprio operato. Le altre si sono svolte attraverso un'intensa attività di raccordo con i Dipartimenti.

La Commissione valutazione dirigenti di II fascia, inserita nel Secin e rimasta anche all'interno dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ha completato la valutazione della dirigenza per l'anno 2008-2009, eliminando quindi tutto l'arretrato dovuto alla mancanza del Presidente per un lungo periodo.

Come sopra accennato, il Secin ha iniziato ad avere rapporti, che si sono via via sempre più intensificati, con la Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Pubbliche Amministrazioni, che con le sue prime delibere ha impartito le direttive per una corretta impostazione del ciclo di gestione della performance e di tutte le attività connesse e consequenziali previste dal D. Lgs. 150/2009.

Una volta costituito, in composizione collegiale trina e con una struttura tecnica permanente di tre funzionari e sette operatori, l'Organismo indipendente di valutazione ha avviato la sua attività a decorrere dal 30 aprile 2010, intensificando sempre più i suoi rapporti con la Civit e dedicandosi soprattutto, dopo una serie di riunioni, a redigere il manuale del controllo di gestione -valido per tutto il dicastero- che contiene i criteri per rilevare i prodotti, per misurare i costi degli stessi presso tutte le strutture territoriali: impresa questa risultata non facile che è stata realizzata anche con la collaborazione della stessa Civit, della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e dell'Ufficio Formazione del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi. E' stato organizzato tra l'altro un ciclo di seminari di studio intitolato "Il supporto del Processo di Controllo di gestione all'implementazione del sistema di Misurazione e Valutazione delle performance del Ministero della Giustizia" al quale hanno partecipato tutti i componenti degli uffici del controllo di gestione presso i singoli Dipartimenti e un referente per ciascuna Direzione Generale del Ministero. Particolarmente significativo è stato l'apporto di un docente di "Ingegneria gestionale" presso l'Università Federico II di Napoli, che continuerà a svolgere anche nell'anno corrente ulteriori corsi.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 30 del D. Lgs. 150/2009 e in linea con le direttive della Civit, è stata redatta una prima bozza del sistema di valutazione e misurazione della performance inviata alla stessa Civit il 30 settembre 2010. La stesura

definitiva, che è stata ultimata il 16 dicembre u.s. comprende tutte le metodologie di valutazione delle strutture organizzative, della dirigenza e del personale.

Sono stati istituzionalizzati incontri periodici con i vertici dei Dipartimenti per condividere le scelte in merito alle nuove attività attribuite dal D. Lgs. 150/2009 alla dirigenza apicale e ai responsabili delle strutture. Oltre all'approvazione del sistema avvenuta il 17 dicembre 2010, nel corso di detti incontri è stato impostato il lavoro da completare entro il gennaio 2011 relativo alla redazione del piano della performance e del piano della trasparenza e integrità.

Nell'ambito dell'OIV continua ad operare la Commissione per la valutazione dei dirigenti di II fascia, in virtù della specificità del Ministero della Giustizia, ampiamente spiegata nel sistema di valutazione misurazione della performance.

**UFFICIO PER IL COORDINAMENTO
DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**

L'Ufficio Coordinamento Attività Internazionale (UCAI), ufficio di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, che opera in sinergia con il Consigliere Diplomatico del Ministro, ha operato attivamente nell'anno 2010 al fine di coordinare e implementare l'attività internazionale del Ministero della Giustizia.

L'attività del 2010, in particolare, si è sviluppata sulla scia della politica intrapresa dall'On. Ministro con la Presidenza italiana del G8 del 2009, nella quale sono state date valide indicazioni e strategie per la lotta alla criminalità organizzata e per la lotta al terrorismo.

A livello comunitario, come sempre è stata curata dall'Ufficio la partecipazione del Ministro o di un suo eventuale delegato all'attività dell'Unione Europea nel settore Giustizia e Affari Interni (Consiglio Giustizia e Affari Interni).

Sulla base del lavoro svolto dai vari gruppi di lavoro dell'Unione Europea, sono state come sempre predisposte le documentazioni per il Ministro e le sue delegazioni durante le presidenze spagnola e belga (1° e 2° semestre 2010).

Nel corso dell'anno la tematica di interesse preminente, seguita con grande attenzione dal Capo dell'UCAI e dal Consigliere Diplomatico del Ministro è stata il follow up del Programma di Stoccolma, programma d'azione pluriennale dell'Unione Europea, approvato come previsto durante la Presidenza svedese del 2009, anche alla luce dei cambiamenti apportati dal Trattato di Lisbona.

In tale ambito l'Ufficio è stato coadiuvato dagli esperti giuridici sia del Ministero della Giustizia che del Ministero degli Affari Esteri in servizio presso la Rappresentanza d'Italia nell'Unione Europea.

In particolare, in contesto europeo e sempre in conformità con il suddetto Programma di Stoccolma, è stato posto l'accento sul problema del sovraffollamento carcerario e sulle sue possibili soluzioni. L'opportunità di affrontare tale tema a livello europeo ha riscosso consensi tra diversi Stati Membri dell'UE ed è stato approfondito nel corso di un incontro bilaterale del Ministro della Giustizia con il Vicepresidente e Commissario alla Giustizia Viviane Reding.

Per arrivare a tale risultato l'Ufficio e il Consigliere Diplomatico hanno organizzato, per sensibilizzarne le relative autorità, una serie di incontri del Ministro con i suoi omologhi europei quali il Ministro rumeno Predoiu, il Ministro belga De Clerck e il Sottosegretario francese Bockel (gennaio 2010), il Ministro britannico

Clarke e il Ministro ungherese Navrasics (dicembre 2010), e con rappresentanti delle istituzioni europee, quale il Presidente della Commissione Libertà civili, Giustizia e Affari Interni dell'Unione Europea Lopez Aguilar.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa il Consigliere Diplomatico con il supporto dell'Ufficio ha partecipato, in vece del Ministro, alla 30ma Conferenza dei Ministri della Giustizia del Consiglio d'Europa, organizzata in occasione della Presidenza turca a Istanbul dal 24 al 26 novembre 2010.

L'Ucai ha inoltre lavorato attivamente per l'incontro del Ministro con il Segretario Generale del Consiglio d'Europa Jagland nello scorso aprile.

A livello bilaterale, i è dato particolare risalto a Paesi quali gli Usa, la Federazione Russa, la Cina e Israele.

L'ottimo rapporto creatosi con l'Attorney General Eric Holder, confermato dall'incontro con l' Ambasciatore USA a Roma David Thorne, prosegue sulla scia di una stretta cooperazione fra i due Paesi, concretizzatasi anche tramite contatti e incontri negli Stati Uniti di rappresentanti del Ministero quali il Capo dell'Ucai e il Consigliere Diplomatico.

Intensi anche i rapporti con il Ministero della Giustizia russo sia nella persona del Ministro Konovalov, che con i rappresentanti del Ministero della Giustizia realizzatisi attraverso interscambi di delegazioni nell'ambito del Programma di collaborazione 2010 - 2011 sia nel settore della giustizia civile che nel settore particolarmente seguito da parte russa del nostro sistema penitenziario.

Peraltro a livello politico sono stati organizzati incontri del Sottosegretario Senatore Caliendo con il Vice Ministro della Giustizia Russo Georgy O. Matyushkin e con il Sottosegretario agli Esteri Fedotov.

La visita fatta dall'On.le Ministro in Israele e nei Territori Palestinesi a Tel Aviv e Gerusalemme a giugno 2010 si inquadra nell'ambito della politica di presenza dell'Italia nei due Paesi e mira a rilanciare le relazioni bilaterali nel settore della Giustizia in una fase internazionale particolarmente delicata per il processo di pace in Medio Oriente. La visita e gli incontri con gli omologhi Neeman e Khashan (rispettivamente Israele e Autorità Palestinese), organizzata in stretto concerto con il Ministero degli Esteri e con il Ministro Frattini che l'ha personalmente incoraggiata, ha

lanciato le basi per una maggiore intesa nel settore giustizia con la proposta di memorandum di collaborazione con entrambi i Paesi.

Nel 2010 è proseguita l'attività per porre le basi di un incontro dei ministri della Giustizia dei Paesi del Mediterraneo, sulla scorta di un'originaria proposta del Ministro condivisa dai partner e dalle istituzioni UE.

L'obiettivo di lungo termine della Conferenza è il rafforzamento della cooperazione tra gli operatori giuridici e le istituzioni giudiziarie dei Paesi dell'Unione per il Mediterraneo dell'UPM.

A tal fine ha avuto luogo a febbraio 2010, previo contatto con l'Ambasciatore egiziano a Roma Rashed, la visita dell'Onorevole Ministro al suo omologo egiziano Marei, detentore della Co-presidenza dell'Unione Paesi per il Mediterraneo, che ha espresso il sostegno egiziano alla realizzazione della riunione secondo modalità e tempi da definire di comune accordo in funzione del processo di cooperazione UPM.

Altri paesi con il quale si sono raggiunti importanti risultati sono la Cina e l'India; in particolare, nel quadro della crescente cooperazione Italia - Cina, sono stati negoziati durante l'anno e successivamente firmati dal Ministro della Giustizia i trattati di estradizione e assistenza in occasione della visita del Premier cinese Jiabao del 7 ottobre scorso.

Sono stati svolti negoziati per il trattato di mutua assistenza in materia penale con il Ministero della Giustizia Indiano, che avranno certamente seguito nei primi mesi del 2011.

Numerosi e proficui sono stati gli incontri bilaterali svoltisi con altri Ministri della Giustizia e Alte Autorità: nel mese di marzo il Ministro slovacco Viera Petrikova, il Vice Primo Ministro macedone Naumovski e l'Alto Commissario per i diritti umani Navy Pillay; a maggio con il Direttore dell'UNODC Antonio Maria Costa e nel mese di giugno il Ministro bulgaro Popova. Infine è stata curata la partecipazione dell'Onorevole Ministro a Conferenze organizzate dal Ministero degli Esteri, quali la Conferenza dei Paesi del Centro America del 25 marzo e la Conferenza degli Ambasciatori di fine luglio. In particolare, la prima ha creato le basi per un intenso lavoro di rapporti con i Paesi del Centro America, per quanto attiene alla cooperazione in materia di giustizia e sicurezza, in collaborazione con gli uffici competenti del Ministero Affari Esteri.

Inoltre, in collaborazione con l'Istituto Latino- americano, è stato tramite l'Ucai e il Dipartimento Affari di Giustizia, promosso un progetto di cooperazione con i paesi dell'America Latina sovvenzionato dall'Unione Europea.

In particolare i rapporti con il Messico hanno assunto particolare rilevanza; già a giugno, durante la Sessione Speciale Onu, è stato organizzato un incontro del Ministro della Giustizia con il Procuratore Generale Chavez; successivamente, nell'ambito della Commissione binazionale Italia - Messico, svoltasi a novembre e organizzata con il supporto del Ministero degli Esteri, si sono conclusi i negoziati del progetto di Trattato di Estradizione tra il Governo degli Stati Uniti Messicani e il Governo della Repubblica Italiana, (parafato da rappresentanti dei Ministeri della Giustizia) e i negoziati del progetto di Trattato in materia di Assistenza Giudiziaria Penale tra il Governo degli Stati Uniti Messicani e il Governo della Repubblica Italiana.

Nell'ambito delle Nazioni Unite, l'Ufficio ha curato la partecipazione e la preparazione dei dossiers, per il XII Congresso sulla prevenzione del crimine e sulla giustizia penale svoltosi a Salvador de Bahia in aprile, alla quale ha partecipato il Sottosegretario Senatore Caliendo. Tale evento è stato prodromico alla partecipazione dell'On. Ministro alla Sessione speciale dell'Assemblea Generale ONU sulla lotta al crimine organizzato tenutasi a New York dal 15 al 17 giugno; in questa occasione è stato celebrato il Decennale dell'adozione della Convenzione di Palermo sulla Criminalità organizzata transnazionale (Convenzione di Palermo) e relativi protocolli, con un "high level event" dedicato alla figura del giudice Giovanni Falcone.

Altro evento che ha comportato un'intesa attività dell'Ufficio è stata la partecipazione dell'On. Ministro alla Sessione Plenaria della Conferenza di revisione dello Statuto della Corte Penale Internazionale, che ha avuto luogo a Kampala (Uganda) a fine maggio 2010.

Nel quadro internazionale, a maggio 2010 è stato organizzato un incontro dell'On. Ministro con una nutrita delegazione composta da diversi Ministri della Giustizia asiatici e africani quali Angola, Benin, Burkina Faso, Cambogia, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Guinea, Kazakhstan, Somalia, Tanzania, Timor Est ed altre personalità dei Paesi partecipanti al V Colloquio Internazionale organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio sul tema dell'abolizione della pena capitale, obiettivo per il quale l'Italia svolge da anni una campagna internazionale di sensibilizzazione.

Nel corso del 2010 sono stati organizzati dall'Ucai, su richiesta delle controparti straniere, incontri con delegazioni tecniche (magistrati e procuratori) di vari paesi, tra cui Algeria, Cina, Libano, Giappone, Germania, Uzbekistan e incontri richiesti da rappresentanti dell'Unione Europea riguardo alla politica di sicurezza comune con particolare riguardo alle operazioni di peace - keeping.

Il Capo dell'Ufficio ha inoltre rappresentato il Ministero della Giustizia al CODEXTER (Comitato sul terrorismo) del Consiglio d'Europa e a vari seminari in materia; ha inoltre avuto numerosi incontri, unitamente al Consigliere Diplomatico, con autorità diplomatiche e politiche al fine di concertare l'avvio di azioni negoziali.

Rappresentanti dell'Ufficio, inoltre, hanno partecipato a seminari e riunioni presso altri Ministeri, prevalentemente organizzate dagli Esteri e Interni per acquisire aggiornamenti su materie di competenza e al fine di coordinare gli uffici competenti del Ministero.

L'incremento dell'attività internazionale implica la necessità sempre più pressante di un valido ed efficace coordinamento a livello ministeriale anche con le altre amministrazioni e con gli organismi internazionali; per giungere a tale obiettivo, è indispensabile organizzare riunioni tematiche con le varie articolazioni del Ministero al fine di fornire unità di indirizzo all'esterno.

**DIPARTIMENTO
PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA**

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Di seguito si evidenziano le principali attività nelle quali è stata impegnata la Direzione Generale e le iniziative che sono state intraprese.

UFFICIO I

E' stata sottoscritta la convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a., di cui all'art.1, comma 367 della legge n.244/07 (legge finanziaria per il 2008) per il recupero delle spese processuali e delle pene pecuniarie di cui al D.P.R. n.115/02, sottoscrizione che è stata preceduta, già a partire dal 2009, da una intensa attività preparatoria, con frequenti riunioni sia con la società suddetta, sia con le altre articolazioni ministeriali coinvolte nel progetto, e che è proseguita per gran parte dell'anno 2010.

Anche dopo la sottoscrizione della convenzione, è proseguita l'attività tesa a permetterne la concreta operatività, in attesa del prescritto visto di controllo della Corte dei Conti, continuando nell'attività di costante sinergia con Equitalia Giustizia s.p.a. e con le altre articolazioni ministeriali, al fine di risolvere le molteplici problematiche legate alla concreta operatività dell'accordo negoziale.

L'ufficio si è inoltre adoperato per una serie di attività preparatorie alla attuazione della convenzione, quali la ricognizione degli uffici giudiziari, la soluzione di problematiche legate alla modulistica da utilizzarsi, la ricognizione dei codici di entrata di tutte le spese di giustizia, ed altro.

Lo scopo della convenzione, come è noto, è quello di recuperare efficienza nella procedura di quantificazione ed iscrizione a ruolo del credito erariale, attraverso la razionalizzazione e la riduzione dei tempi delle relative attività, con conseguente incremento delle somme recuperate dallo Stato.

Nell'ambito di un progetto complessivo di semplificazione e razionalizzazione della riscossione è stato presentato un progetto di riforma riguardante la normativa che prevede le spese anticipate per le notifiche a richiesta d'ufficio (art.30 T.U. spese di giustizia).

Nelle more della suddetta riforma normativa sono state impartite istruzioni agli uffici che consentono di superate le criticità manifestatesi.

Nell'ambito della legislazione comunitaria sono state superate le difficoltà sorte nell'attuazione del regolamento CE 1896/06, dando istruzioni puntuali in

materia di spese di giustizia sia alle parti processuali residenti in Italia, che ai cittadini della Comunità Europea.

E' continuata l'attività diretta all'attuazione della riforma della riscossione, prevista dalla legge 18/6/09, n.69, mediante l'elaborazione delle relative procedure amministrative e delle istruzioni necessarie agli uffici giudiziari per l'uniforme e corretta applicazione della stessa.

E' inoltre continuata l'attività di coordinamento degli uffici giudiziari, nonché di risposta ai frequenti quesiti, in riferimento alla riforma relativa al Fondo unico giustizia, prevista dall'art.61, comma 23, del D.L. n.112/08, convertito con modificazioni nella legge n.133/08, e dall'art.2 del D.L. n.143/08, convertito con modificazioni nella legge n.181/08.

Sono state impartite agli uffici giudiziari istruzioni utili alla tassazione dei rimborsi forfettari riconosciuti agli ufficiali ed agenti di PG in occasione delle attività svolte in trasferta, sul presupposto della sottoposizione a tassazione di tali compensi.

Ai fini della razionalizzazione e del monitoraggio della spesa di giustizia, nonché per una migliore allocazione della stessa, è stato istituito il nuovo capitolo di bilancio n.1363, specificamente dedicato alle spese di intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali.

Sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni dirette a realizzare una omogenea distribuzione delle risorse disponibili in bilancio per fini di giustizia, nonché al fine di monitorare alcune delle voci di spese più rilevanti (es. ausiliari del magistrato, difensori, intercettazioni, ecc.) che concorrono a formare la spesa complessiva.

Sono state disposte, nei limiti dei fondi disponibili di bilancio, le aperture di credito in favore dei funzionari delegati per le spese di giustizia. Nell'ambito di tale attività è emersa, così come avvenuto gli scorsi anni, l'assoluta insufficienza dei fondi stanziati in bilancio sul cap. 1360 "spese di giustizia" e 1363 "spese di giustizia per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni".

Sono state accreditate ai funzionari delegati le somme necessarie (cap.1362) al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, giudici onorari di tribunale, vice procuratori onorari) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica Giudici Net.

A causa della mancanza di fondi non è stato possibile procedere al ripianamento del debito residuo e relativo all'anno 2009 nei confronti delle società di noleggio degli apparati di intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali.

Anche per l'anno 2010 i fondi stanziati si sono rivelati insufficienti e pertanto emergerà un debito pregresso, che non potrà essere fronteggiato, se non a fronte di stanziamenti straordinari di bilancio.

Sono state, infine, gestite le risorse stanziare sul cap.1250/12 per il pagamento delle spese relative alle consultazioni elettorali tenutesi nell'anno 2010 (spese di notifica dei presidenti di seggio e funzionamento degli uffici in occasione di consultazioni elettorali e referendum) mediante accredito delle stesse alle Corti di Appello.

L'ufficio ha inoltre emanato diverse note di carattere generale e di risposta ai singoli uffici al fine di rispondere ai numerosissimi quesiti in materia di servizi di cancelleria. In particolare si deve segnalare l'alto numero di quesiti esitati sia in materia di spese di giustizia, sia in materia di retribuzione della magistratura onoraria.

Per quanto riguarda, invece, le ulteriori attività di competenza dell'ufficio si segnala quanto segue:

- 1) relativamente alle ispezioni, si è proseguita l'attività di normalizzazione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;
- 2) è stata eseguita l'attività relativa al recupero crediti per danni erariali in seguito a sentenze di condanna da parte della Corte dei Conti;
- 3) è stata curata l'attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte, consegnati al Ministero della Giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato e dei depositi giudiziari;
- 4) Si è provveduto al versamento alla Cassa Mutua Cancellieri della percentuale dello 0,9% spettante sui crediti recuperati relativi alle spese processuali civili e alle pene pecuniarie, considerate al netto delle somme riversate a terzi, nonché sulle somme ricavate dalla vendita dei beni oggetto di confisca penale;
- 5) è stata versata all'Istituto Nazionale di Previdenza e Mutualità fra Magistrati la percentuale del 3% trattenuta dagli uffici giudiziari sulle indennità di trasferta

all'estero, eseguite per lo svolgimento di attività processuali ed imputate alle spese di giustizia.

UFFICIO II

Nel corso dell'anno 2010 l'Ufficio ha assicurato una assidua partecipazione ai tavoli di lavoro in ambito UE per la elaborazione di strumenti comunitari.

Si riportano di seguito le principali attività svolte.

- Nel corso dell'anno è stata discussa, esaminata e approvata la proposta di regolamento del Consiglio relativa all'attuazione di una cooperazione rafforzata nel settore della legge applicabile al divorzio e alla separazione personale. In particolare, in sede di Consiglio GAI del 4 giugno 2010 i Ministri della Giustizia avevano espresso il consenso all'avvio della cooperazione rafforzata, concordando anche sugli elementi chiave contenuti nella proposta di Regolamento del Consiglio per l'esecuzione di tale cooperazione rafforzata al fine di garantire maggiore certezza, a livello europeo, nei procedimenti di divorzio e separazione personale fra coniugi. A seguito del suddetto consenso, il testo del regolamento è stato discusso in riunioni del gruppo di esperti in formato FOP (Friends of Presidency) al quale l'Ufficio ha partecipato, che ha esaminato altresì i punti critici della proposta e predisposto le relative schede GAI.
- L'Ufficio ha altresì partecipato al seminario organizzato dalla Presidenza spagnola sulla revisione del regolamento (CE) n. 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (c.d. Bruxelles I), nel corso del quale sono emerse le diverse opinioni degli Stati UE in tema di abolizione dell'*exequatur*. Alcuni ritengono che la prossima revisione del regolamento Bruxelles I dovrebbe mirare all'abolizione dell'*exequatur*, altre sottolineano l'importanza di valutare preliminarmente l'applicazione degli strumenti comunitari in cui l'*exequatur* è stato già abolito, altre ritengono opportuno affrontare il problema in un contesto più ampio che includa l'armonizzazione delle norme sul conflitto di leggi.
- Vi è stata una partecipazione costante al Comitato di diritto civile - Successioni - nel quale si discute la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e

all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di successioni e alla creazione di un certificato successorio europeo. L'obiettivo della proposta è creare uno spazio giudiziario europeo in materia civile nel settore delle successioni attraverso l'elaborazione delle regole di conflitto per evitare l'applicazione di leggi e organi concorrenti sulla stessa successione e garantire la certezza del diritto e la prevedibilità per i cittadini.

- Particolarmente impegnativa è stata l'attività di nuova organizzazione della Rete giudiziaria Europea in materia civile e commerciale in vista della entrata in vigore della decisione 2009/568/CE. Le attività svolte nell'ambito della Rete giudiziaria europea attengono specificamente alla competenza dell'Ufficio II, nell'ambito del quale vi sono due punti di contatto nazionali. E' stata pertanto assicurata la partecipazione agli incontri ed alle attività della Rete, nell'ambito delle quali si è provveduto a fornire risposta a numerosi quesiti in materia di diritto italiano, a risolvere difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria, a fornire, previo interpello degli Uffici Giudiziari, risposte a questionari. La decisione 2009/568/CE, che ha modificato la decisione 2001/470/CE del Consiglio, relativa all'istituzione della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, ha notevolmente ampliato i compiti della Rete e dei punti di contatto, prevedendo, tra l'altro, l'individuazione degli ordini professionali che parteciperanno alla rete, un sistema di informazione destinato al pubblico sulla cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale all'interno dell'Unione Europea, sugli atti comunitari e sugli strumenti internazionali pertinenti, nonché sul diritto interno degli Stati membri, e il coordinamento tra i membri della rete a livello nazionale, anche attraverso contatti e riunioni periodiche tra i partecipanti. In particolare l'Ufficio ha provveduto alla individuazione, quali membri della Rete, degli ordini professionali degli avvocati e dei notai e ad instaurare proficui rapporti con i rispettivi rappresentanti designati, Si è infine organizzata una giornata di formazione, in Cassazione, aperta al funzionari del Ministero, relativa proprio alla Rete Giudiziaria Europea.

Relativamente alla cooperazione con altre autorità, l'Ufficio II, quale autorità centrale in numerosi strumenti di cooperazione giudiziaria sia europei che non comunitari, provvede a dare risposta alle domande di assistenza formulate dalle autorità straniere e alle costanti richieste di informazioni e pareri da parte degli uffici giudiziari

nazionali che devono richiedere o che sono richiesti in attività di cooperazione internazionale in materia civile.

Fornisce, infine, informazioni sul diritto italiano ai giudici stranieri che lo debbano applicare nell'ambito di una controversia transfrontaliera e cura i seguiti di competenza del Ministero sulle richieste sul diritto straniero avanzate dai giudici italiani.

Quanto all'attività di vigilanza, intensi e proficui sono stati i rapporti intrattenuti, nel corso del 2010, tra l'Ufficio, l'Agenzia del territorio e l'ACI nell'ambito della vigilanza delle conservatorie dei registri immobiliari e del P.R.A, nonché con le Corti di Appello ai fini della vigilanza degli istituti di vendite giudiziarie.

In particolare l'Ufficio ha partecipato a un tavolo tecnico con l'agenzia del territorio, il notariato e l'ABI, per esaminare la realizzabilità di un procedimento telematico diretto a semplificare la procedura di surrogazione per volontà del debitore (c.d portabilità dei mutui) e ha operato una ricognizione di tutti gli Istituti Vendite Giudiziarie operanti sul territorio nazionale in vista della istituzione di un registro, anche informatico, degli stessi.

UFFICIO III

A seguito delle riforme intervenute sin dal 2001, l'Ufficio è attualmente suddiviso in quattro settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia inerente alle libere professioni.

La "ratio" della riforma, infatti, è stata proprio quella di convogliare in un unico complesso organico tale materia al fine di dare maggiore omogeneità alle relative problematiche:

Settore Notariato

In tale ambito, l'Ufficio si occupa:

- a) dell'accesso alla professione notarile, emanando annualmente, con decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto, dei vincitori;
- b) dell'assegnazione delle sedi ai notai nei concorsi, per titoli, per trasferimento;
- c) dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda;

d) delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione e della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della Giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero assolutamente irrilevante, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti, come tutta la materia del contenzioso, dall'Ufficio I della Direzione Generale del Contenzioso e dei diritti umani che appronta, però, le difese dell'Amministrazione sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'Ufficio III.

Ulteriore competenza propria di quest'ultimo è quella, poi, di esercitare l'Alta Vigilanza sull'Ordine dei Notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di essere liberi professionisti, ma anche pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio nella particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Nel corso del 2010 la commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 350 posti di notaio indetto con D.D. 10.4.2008 è stata impegnata nella correzione degli elaborati dei candidati che hanno ultimato le prove scritte. Di tali correzioni è oramai imminente la conclusione, considerato che debbono essere corrette solo poche decine di elaborati.

Nel mese di ottobre 2010 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 200 posti di notaio, indetto con D.D. 28.12.2009, a cui hanno partecipato 3100 candidati. Le prove del concorso, annullate con D.D. 8.11.2010, si ripeteranno dal 23 al 25 febbraio 2011.

Con D.D. 27.12.2010 è stato indetto un ulteriore bando di concorso per esame a 200 posti di notaio.

Nel corso del 2010 sono stati banditi tre concorsi per trasferimento, pubblicando le sedi rese vacanti il 31 gennaio, il 31 maggio ed il 30 settembre; sono stati emessi 118 decreti di trasferimento e 51 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti.

Nello stesso anno, sono stati emessi 60 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 33 decreti di dispensa a domanda.

In tale settore, poi, e come di prassi, l'Ufficio III ha provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Settore Libere Professioni

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione Generale della Giustizia Civile, Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 20 Ordini Professionali.

A tale riguardo, assume particolare rilievo l'approvazione del D.lgs 26 marzo 2010 n. 59 che, in attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, ha apportato significative innovazioni in materia di professioni regolamentate soggette a vigilanza del Ministero della Giustizia, allo specifico fine di garantire la libertà di concorrenza secondo condizioni di pari opportunità e il corretto ed uniforme funzionamento del mercato, nonché per assicurare ai consumatori finali un livello minimo e uniforme di condizioni di accessibilità ai servizi sul territorio nazionale.

L'attività del settore è stata contrassegnata dallo svolgimento di numerose sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato la quasi totalità degli Ordini soggetti a vigilanza (Agrotecnici, Assistenti sociali, Attuari, Biologi, Avvocati, Geologi, Giornalisti, Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori, Chimici, Ingegneri e Periti Industriali), posto che, fatta eccezione per taluni casi patologici verificatisi negli anni precedenti, i Consigli Nazionali sono venuti a scadenza negli ultimi mesi dell'anno, principalmente in applicazione della normativa contenuta nel D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.

Più segnatamente, l'attività si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine Professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia.

Si deve infine confermare una linea di tendenza già sottolineata nel 2009, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità che si verifica all'interno degli Ordini,

che ha comportato un significativo aggravio dell'attività istruttoria compiuta, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza, sfociata in numerosi interventi di commissariamento a livello locale.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'Ordine forense.

All'Ufficio III, infatti, compete la complessa organizzazione dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense che comprende, ogni anno, l'emanazione del bando di esame, la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'Appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte), la formulazione delle tracce delle prove d'esame, il supporto tecnico alla Direzione Generale del Contenzioso per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non hanno superato le prove d'esame, l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgono i ricorsi dei candidati.

A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'Ufficio III sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle Commissioni e Sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, a causa delle più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati che i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai Presidenti delle Corti d'Appello (i magistrati) e dai Presidi delle Facoltà (i professori) avanzano istanza, "in corso di causa", per essere sostituiti.

Nel corso del 2010, sono stati emessi 267 decreti di sostituzione di commissari di esame per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sessione 2008.

Con D.M. 13 luglio 2010 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato - sessione 2010 le cui prove scritte sono state fissate per i giorni 14, 15 e 16 dicembre 2010.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio III anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio in Cassazione, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con D.D. 3 marzo 2009 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2010, le cui prove scritte si sono svolte il 21, il 23 e il 25 giugno 2009. Le correzioni degli elaborati dei candidati hanno occupato la Commissione da settembre e se ne prevede il termine nei primi mesi del 2011. Ulteriore competenza del settore delle libere professioni è quella relativa allo studio dell'aggiornamento o della revisione delle tariffe dei singoli Ordini professionali, seguendone le diverse fasi ed il relativo iter.

Nel corso del 2010, con l'adozione del D.M. 2 settembre 2010, n. 169, "Regolamento recante la disciplina degli onorari, delle indennità e dei criteri di rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili", si è continuata l'attività di riforma delle tariffe da tempo intrapresa, che ha inoltre interessato quale caso più rilevante le tariffe forensi, in fase di aggiornamento e revisione. Si è infine avviata la revisione e l'adeguamento delle tariffe dei C.T.U. medici legali a mezzo della costituzione di un gruppo di lavoro e di studio unitamente all'Ufficio Legislativo del Ministero.

Parimenti a quanto avvenuto per il settore del Notariato, si è provveduto a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni, ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni, a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini Nazionali o Locali.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero, disciplinata dal D.lgs 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio III, di una Conferenza di servizi a cadenza mensile cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati.

All'esito della Conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con Decreto adottato dal Direttore Generale della Giustizia Civile.

Nel corso 2010 sono state presentate complessivamente 368 domande di riconoscimento di titolo professionale conseguito all'estero. Sono stati adottati 279 Decreti a firma del Direttore Generale:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 166 provvedimenti (154 di accoglimento e 12 di rigetto)
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 108 provvedimenti (98 di accoglimento e 10 di rigetto)
- per quanto attiene a titoli acquisiti nella Confederazione Elvetica sono stati emessi 5 provvedimenti (4 di accoglimento e 1 di rigetto)

con un significativo incremento di attività rispetto all'anno precedente.

Con l'approvazione del D.lgs 4 febbraio 2010, n. 14, è stato infine istituito l'Albo degli Amministratori giudiziari; tuttavia la mancanza di disposizioni attuative che dipendono dalla collaborazione di altri Dicasteri, non ha permesso ancora di avviarne il funzionamento.

Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di Segreteria dei Consigli Nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico - giuridica ai Consigli Nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, occupandosi, precipuamente, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli Nazionali nei confronti di loro appartenenti.

Settore competente per:

- a) esame dei revisori contabili
 - b) registro degli organismi di conciliazione
 - c) tenuta dell'elenco degli enti formatori
 - d) elenco delle associazioni professionali di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007
- a) Il presente anno ha visto l'adozione del D.lgs 27 gennaio 2010, n. 39 di attuazione della direttiva 2006/43/CE, che ha disposto il trasferimento delle competenze a suo tempo attribuite al Ministero della Giustizia in capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, il tutto a far data dalla adozione di una serie di regolamenti, ancora in fase di approvazione. Pertanto, in applicazione della disciplina tuttora vigente è stata indetta con D.M. 17 dicembre 2010 una sessione di esame per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili.

- b) L'attività dell'ufficio è stata segnata dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo 4 marzo 2010 n. 28, nonché del regolamento di attuazione 4 novembre 2010 n.180.

Si è trattato, in particolare, di una implementazione dei compiti spettanti all'Ufficio, soprattutto in considerazione della entrata a regime della disciplina in materia di mediazione e segnatamente in vista della piena operatività, prevista a partire dal 21 marzo 2011, dell'istituto della condizione di procedibilità per talune controversie civili.

Sin dalla pubblicazione del citato Decreto Legislativo 4 marzo 2010 n. 28 sono pervenute numerose domande di iscrizione sia al Registro degli Organismi di Conciliazione che nell'elenco degli Enti di Formazione.

Gli Organismi di conciliazione già iscritti al registro hanno presentato numerose istanze di modifica relativamente all'elenco dei conciliatori e all'elenco delle sedi di svolgimento dell'attività di conciliazione.

Gli Enti di Formazione già accreditati hanno fatto pervenire numerose domande di modifica degli elenchi dei formatori e delle sedi di svolgimento dei corsi di formazione. Sono inoltre pervenute numerose richieste di chiarimenti (telefoniche e scritte) alle quali è stata data risposta secondo le superiori indicazioni.

Si è pertanto reso necessario procedere ad una più ampia riorganizzazione del settore, impegnato nella trattazione delle pratiche di iscrizione al registro degli organismi di mediazione ed all'elenco degli enti di formazione nonché all'adeguamento degli organismi di conciliazione e degli enti di formazione già iscritti e di quelli in corso d'iscrizione.

È opportuno distinguere, per migliore ed esaustiva comprensione, il periodo precedente alla data di entrata in vigore del regolamento di attuazione (5 novembre 2010) rispetto a quello successivo, nel quale l'attività si è soprattutto rivolta alla organizzazione dell'ufficio in funzione dell'adeguamento alle nuove previsioni normative regolamentari.

Più in concreto, con riferimento al primo periodo, dunque dal primo gennaio 2010 fino al mese di ottobre 2010, sono stati emessi n.283 provvedimenti del direttore generale, di cui n.144 provvedimenti di iscrizione; di questi, n.70 hanno avuto ad oggetto l'iscrizione nel registro degli organismi di conciliazione, n.74 hanno avuto ad oggetto l'iscrizione nell'elenco degli enti formatori.

Relativamente al periodo successivo, l'attività ha riguardato:

- 1) approvazione del direttore generale, con provvedimento del 4 novembre 2010, dei modelli di domanda per la iscrizione nel registro degli organismi di mediazione e nell'elenco degli enti di formazione, in ottemperanza alla previsione di cui all'art.5 comma primo, del D.M. 28/2010;
 - 2) pubblicazione su richiesta dell'8 novembre 2010 del direttore generale, dei modelli di domanda sul sito internet del Ministero della Giustizia;
 - 3) impianto del registro informatico per gli organismi di mediazione e degli enti di formazione;
 - 4) comunicazione a tutti gli enti di formazione già accreditati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.20, comma terzo, del D.M. n.180/2010, delle integrazioni necessarie per la conferma dell'iscrizione;
 - 5) comunicazione a tutti gli enti di formazione già accreditati, in conseguenza di un mutamento di indirizzo in ordine a taluni criteri di valutazione delle domande, di nuova richiesta di integrazione, ai sensi dell'art.20, comma terzo, del D.M. n.180/2010.
- c) In relazione alla tenuta dell'elenco degli Enti Formatori, si rappresenta che sono stati iscritti 69 enti. Le Scuole di Formazione accreditate sono spesso costituite da decine di professori specializzati in materie giuridiche ed economiche, quasi sempre di livello universitario, con eccellenze nella materia societaria e della conciliazione. Occorre precisare che il personale che cura questa area, oltre alla tenuta dei Registri, svolge anche attività di consulenza e di risposta a quesiti ad un'utenza che dimostra un interesse in continua espansione.
- d) Per ciò che riguarda l'area delle associazioni professionali (regolamentate o non regolamentate) di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007, l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un provvedimento finale (di ammissione, di revoca o di sospensione) di competenza del Ministro della Giustizia.
- E' stata predisposta in materia una Circolare del Direttore Generale della Giustizia Civile, in data 1 luglio 2010, e sul sito del Ministero sono state pubblicate le informazioni in essa contenute.
- Con Decreto del Direttore Generale della Giustizia Civile del 2 luglio 2010 sono stati istituiti l'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle

professioni non regolamentate di cui all'art. 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 206 e il registro per l'annotazione della data di ricevimento delle domande.

Con provvedimento del direttore generale del 24 aprile 2009 è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo del suddetto elenco previsto dall'art. art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e) del D.L. n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, nonché dall'art. 173 ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art.2, comma 3 ter, del D.L. n. 35 del 2005, convertito con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, secondo cui "il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili nonché dall'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che "i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile".

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto alla iscrizione di n. 8 società

Nell'ambito dell'Ufficio III sussiste, poi, un'area contabile deputata a gestire i fondi per le attività dell'Ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; esame per l'iscrizione nel Registro dei Revisori Contabili; pagamento spese di lite).

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE**UFFICIO I****Attività Legislativa**

Nel corso del 2010 l'Ufficio I ha cooperato come di consuetudine con l'Ufficio Legislativo nella predisposizione di schemi di atti normativi.

In particolare, nell'ambito del coordinamento permanente con l'Ufficio Legislativo per il recepimento di atti internazionali, l'Ufficio ha contribuito a seguire l'iter parlamentare per la ratifica della Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa sullo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia.

In questo settore di competenza, si segnala inoltre il contributo offerto dall'Ufficio nell'inserimento, nella legge del 4 giugno 2010, n. 96 (comunitaria 2009), di norme di delega al Governo per l'attuazione di una serie di decisioni quadro, adottate nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Quanto alle problematiche relative a questo settore di attività, deve nuovamente evidenziarsi che, nonostante l'impegno profuso dall'Ufficio e dall'Ufficio Legislativo, si registra ancora un consistente ritardo nell'attuazione legislativa degli obblighi derivanti dagli accordi di diritto internazionale e dagli atti normativi dell'Unione europea.

Particolarmente significative, sotto questo aspetto, continuano ad essere la mancata ratifica della Convenzione del 29 maggio 2000 di assistenza giudiziaria in materia penale e del suo protocollo. La situazione si è recentemente aggravata sensibilmente a seguito della recente approvazione, sul finire del 2008 e nel corso del 2009, di un rilevante numero di decisioni e decisioni quadro.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio ha esaminato n. 410 documenti relativi a disegni e proposte di legge in materia penale, che hanno comportato l'apertura di 107 nuovi fascicoli.

Statistiche e monitoraggio

Nel corso dell'anno, l'Ufficio I ha continuato a svolgere un'intensa attività di rilevazione statistica, per la valutazione dell'impatto socio-giuridico di alcune leggi e della consistenza di alcuni fenomeni di rilevanza penale, nonché per la predisposizione di relazioni informative.

Tale attività ha riguardato i seguenti monitoraggi previsti dalla legge:

- interruzione volontaria della gravidanza (art. 16 comma 3 L. 194/1978);
- patrocinio a spese dello Stato nel processo penale (art. 18 L. 217/1990, come modificato dalla L. 134/2001, e recepito dall'art. 294 del DPR 115/2002, T.U. sulle spese di giustizia);
- raccolta dati per la relazione annuale al Parlamento da parte del Ministro per la solidarietà sociale sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (artt. 1, co. 9 e 131 DPR 309/1990, T.U. sugli stupefacenti e sostanze psicotrope);
- beni sequestrati e confiscati per reati di criminalità organizzata (D.M. 24 febbraio 1997, n. 73) n. 69667 in totale, di cui destinati n. 4318.

Come per gli anni passati, l'Ufficio I ha svolto monitoraggi non obbligatori nei seguenti settori:

- misure di prevenzione personali e patrimoniali di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso emesse ex L. 646/1982 (monitoraggio strettamente connesso a quello dei beni sequestrati e confiscati);
- procedimenti penali per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso (art. 51 comma 3 bis c.p.p.);
- procedimenti penali per delitti commessi con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico (art. 51 comma 3 quater c.p.p.);
- prescrizioni di reati verificatesi nel corso dei procedimenti penali (art. 157 c.p. e seguenti);
- monitoraggio relativo all'applicazione della L. 30 luglio 2002 n. 189 in materia di immigrazione ed asilo.

In questo settore di competenza, continuano a registrarsi difficoltà pratiche derivanti dalla raccolta dei dati per mezzo di comunicazioni cartacee.

In parallelo, si assiste anche ad un costante incremento della domanda di dati e statistiche giudiziarie, sia da parte di soggetti istituzionali (organismi internazionali, Commissioni parlamentari, Commissione parlamentare antimafia), sia da parte delle articolazioni ministeriali di diretta collaborazione (servizio interrogazioni parlamentari).

Si segnala, infine, che nel corso del 2010, l'Ufficio I ha continuato a cooperare con la DGSIA nella messa a punto della nuova banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati, realizzata nell'ambito del progetto SIPPI (Sistema Informativo

Prefetture e Procure dell'Italia Meridionale), di cui la Direzione Generale ha assunto la gestione a partire dal 1.1.2008.

Rapporti con l'autorità giudiziaria

Quesiti

Nel corso del 2010 l'Ufficio I ha esaminato 23 nuovi quesiti formulati dall'autorità giudiziaria, dall'Ispettorato generale o da altri uffici.

Si segnalano, in quanto sintomatici delle problematiche di maggiore attualità, quelli relativi ai poteri ed ai compiti dell'autorità giudiziaria in fase di esecuzione di provvedimenti e pene e di ricerca e cattura di latitanti e conseguente imputabilità delle spese; alla competenza ad espletare il servizio di traduzione nei confronti di persone internande che si trovino in stato di libertà.

Sono state diramate agli Uffici giudiziari, inoltre, note circolari riguardanti le importanti modifiche apportate dal Legislatore nel settore delle misure di prevenzione.

Esposti

All'Ufficio pervengono gli esposti presentati da privati, che contengono contestazioni sulle modalità di svolgimento del procedimento penale o dei provvedimenti assunti dall'Autorità giudiziaria.

A seguito dell'esposto, ove ritenuto necessario, vengono acquisiti dati e notizie dagli uffici giudiziari.

Se le doglianze risultano evidentemente infondate, la pratica viene direttamente archiviata dall'Ufficio; in caso contrario si provvede ad interessare il Gabinetto per gli ulteriori approfondimenti e le valutazioni di competenza.

Nel corso del 2010, sono pervenuti all'Ufficio I n. 561 documenti relativi a questo settore di attività, che hanno portato all'apertura di n. 278 nuovi fascicoli.

Ispezioni

L'Ufficio I cura anche il profilo relativo alla gestione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, esaminando, in particolare, le relazioni ispettive, segnalando le irregolarità o le manchevolezze riscontrate e provvedendo

all'archiviazione delle pratiche dopo aver ricevuto l'attestazione dell'avvenuta regolarizzazione dei servizi.

Nel corso del 2010 sono pervenuti all'Ufficio I n. 499 documenti relativi all'attività ispettiva che hanno portato all'apertura di n. 75 nuovi fascicoli.

Autorizzazioni a procedere

All'Ufficio I pervengono le richieste di autorizzazione a procedere che l'autorità Giudiziaria presenta ai sensi dell'art. 313 c.p. per i reati indicati dalla norma.

Nel corso del 2010, sono pervenute all'Ufficio n. 16 nuove richieste di autorizzazioni a procedere, che hanno interessato prevalentemente i reati di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica e di vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate, di cui agli artt. 278 e 290 c.p.

Lo svolgimento di tali attività consiste nell'acquisizione degli elementi di fatto e di diritto relativi a ciascuna fattispecie e nella predisposizione di una relazione tecnica da inoltrare al Ministro per le sue determinazioni.

Rapporti con il Parlamento

Con riferimento ai rapporti con il Parlamento, l'Ufficio I ha il compito di approntare gli elementi di risposta in merito alle interpellanze, interrogazioni e mozioni concernenti la materia penale.

In particolare si tratta, a seconda dei casi, di acquisire notizie presso gli uffici giudiziari o di rispondere sulla base degli elementi in possesso della Direzione.

L'acquisizione dei dati necessari per dare risposta agli atti ispettivi del Parlamento può rappresentare l'occasione per l'approfondimento di tematiche attinenti al processo penale di particolare interesse, come è recentemente accaduto in relazione a mozione del 21 dicembre 2010 concernente la mediazione penale.

Sono stati n. 1.515 gli atti relativi ad attività ispettiva delle Camere, esaminati dall'Ufficio nel corso del 2010, che hanno portato all'apertura di n. 310 nuovi fascicoli.

Affari internazionali

Unione Europea

L'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha proseguito nell'attività di sistematica copertura delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro del Consiglio dell'Unione europea nel settore Giustizia e Affari Interni:

- a) Comitato previsto dall'art. 36 TUE (CATS) che coordina l'attività svolta dall'Unione europea in materia di cooperazione giudiziaria penale e di polizia;
- b) Gruppo di lavoro in materia di "cooperazione giudiziaria penale", che tratta i temi che attengono al campo della cooperazione giudiziaria in ambito penale tra gli Stati Membri;
- c) Gruppo di lavoro in materia di "diritto penale sostanziale", che opera nel campo del ravvicinamento delle legislazioni nazionali al fine di creare uno spazio omogeneo europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

Le attività in seno all'U.E. (spesso di notevole complessità e rilevanza, come nel caso delle proposte di direttiva sull'ordine di investigazione europea; sulla tratta degli esseri umani; sullo sfruttamento sessuale dei minori e pedopornografia) sono state contraddistinte nel 2010 dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, con procedura legislativa ordinaria.

Come già segnalato in passato, a fronte di tale evoluzione del quadro, permane l'ormai cronico ritardo da parte italiana nel provvedere all'attuazione dell'acquis di terzo pilastro; sulla base delle informazioni di cui si dispone l'Italia risulta essere il solo Stato membro a non avere dato attuazione a nessuno dei tre strumenti in materia di mutuo riconoscimento (successivi al Mandato d'arresto europeo) i cui relativi termini risultano già scaduti (sanzioni finanziarie, congelamento dei beni e confisca).

Riguardo a tali inadempienze (in relazione alle quali il regime transitorio previsto dal Trattato prevede una sospensione per 5 anni della possibilità di avviare procedure di infrazione) occorrerà ora anche tenere presente che, già a partire dalla adozione delle prime direttive nel nuovo quadro, il nostro Paese potrà essere immediatamente sottoposto a procedura di infrazione a termine di attuazione scaduto.

G-8

L'Ufficio, unitamente a personale dell'Ufficio II della Direzione generale, ha partecipato - in rappresentanza del Ministero della Giustizia - ai lavori del G-8 nell'ambito del Gruppo Roma-Lyon e del sottogruppo CLASG (Criminal legal

activities sub-group), che si occupa delle attività di diritto penale, prendendo parte alle riunioni e rispondendo ai questionari preparatori.

Consiglio d'Europa

Per quanto riguarda le attività del Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO), il delegato dell'Ufficio, oltre ad avere partecipato alle diverse riunioni plenarie del gruppo, sta predisponendo la relazione sull'attuazione delle 22 raccomandazioni dirette al Governo italiano sulle azioni da intraprendere per conformarsi agli strumenti del Consiglio d'Europa in materia di corruzione, contenute nel rapporto valutativo sull'Italia adottato dal GRECO nel luglio 2009.

L'Ufficio coordina i contributi dei diversi ministeri e delle varie strutture coinvolte nell'attuazione delle raccomandazioni, quali il Ministero per la semplificazione normativa, il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il SAeT, il Ministero dell'Interno - Ufficio Coordinamento Forze di Polizia e Pianificazione, l'UIF della Banca d'Italia, in seno ad una commissione appositamente creata, che si riunisce presso il Ministero, presieduta dal capo delegazione del GRECO per l'Italia, dr. Calogero Piscitello.

L'Italia continua a partecipare, per il tramite di personale dell'Ufficio I, al Comitato Europeo per i Problemi Criminali (CDPC PC).

OCSE

Nel corso del 2010 è proseguita attivamente la partecipazione al Gruppo di lavoro sulla corruzione (WGB) che ha come mandato la promozione e il monitoraggio dell'applicazione dell'omonima Convenzione OCSE per il contrasto ai fenomeni di corruzione nelle transazioni economiche internazionali.

In tale ambito circa la lettera inviata dal Presidente Pieth al Ministro della Giustizia Alfano per chiedere chiarimenti sul disegno di legge sul cd. "processo breve", ritenuto in potenziale contrasto con la raccomandazione OCSE relativa all'istituto della prescrizione, la delegazione italiana, illustrando la risposta del Ministro, ha ricordato l'origine parlamentare del disegno di legge, ha ribadito l'importanza di assicurare il diritto alla conclusione dei processi in tempi ragionevoli ed ha messo in risalto come una valutazione fosse prematura, trattandosi di un testo ancora in discussione in Parlamento.

L'Italia ha avuto una valutazione positiva dal gruppo OCSE in relazione alla rappresentazione del caso di corruzione legato al programma "Oil for Food" in quanto assieme alla Francia è l'unico Paese ad avere trattato tali casi come reati di corruzione internazionale di pubblico ufficiale straniero.

Nazioni Unite

L'Ufficio, in rappresentanza del Dipartimento per gli affari di Giustizia, ha partecipato al XII Congresso delle Nazioni Unite sulla prevenzione del crimine e la giustizia penale tenutosi a Salvador (Brasile) dal 12 al 19 aprile 2010. Ha preso parte, unitamente all'Ufficio II della Direzione, al progetto pilota di valutazione dell'attuazione della Convenzione contro il crimine organizzato, sia nel ruolo di Paese valutato che di Paese valutatore. Continua a partecipare ai lavori del gruppo di valutazione dell'attuazione della Convenzione contro la corruzione - Implementation Review Group (IRG) nell'ambito delle quali l'Italia è stata sorteggiata a valutare lo Zambia.

Altre attività

Codici di comportamento (D. Lgs. 231/01)

In base al DM 26 giugno 2003, n.201 ed alle disposizioni adottate dal Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia con provvedimento del 2/12/2009, l'Ufficio I della Direzione Generale della Giustizia Penale ha il compito di istruire le pratiche volte ad esaminare i codici di comportamento predisposti dalle associazioni rappresentative di enti, ai fini di esonero da responsabilità ex art. 3 d. lgs. 231/01. Tale attività viene svolta da un magistrato dell'Ufficio I appositamente delegato, che, all'esito della procedura di concertazione con i rappresentanti degli altri Ministeri interessati, della Banca d'Italia e della CONSOB, inoltra al Direttore Generale le proprie considerazioni ai fini della formulazione di osservazioni o dell'approvazione delle linee guida.

L'attività di esame dei codici ha avuto inizio nel 2003 ed è soggetta a continui aggiornamenti determinati dal costante sviluppo della materia.

È ancora in corso un progetto di analisi e di studio delle attuali modalità applicative, al fine di verificare gli strumenti normativi vigenti in rapporto alle numerose modifiche ed integrazioni sin qui apportate.

Commissione di disciplina

Nel 2008, l'Ufficio I ha curato le iniziative per la costituzione della Commissione di secondo grado per i procedimenti disciplinari a carico di Ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria prevista dall'art. 18 co. 1 del decreto legislativo 28.7.1989, n. 271.

La nuova Commissione per il quadriennio 2007 - 2010 è stata costituita con decreto del Ministro della Giustizia del 27 giugno 2007. L'Ufficio I fornisce supporto logistico e di Segreteria della Commissione.

Nel corso del 2010 sono pervenuti presso la suddetta commissione n. 6 nuovi ricorsi, quattro dei quali sono stati trattati e definiti.

Sezioni di polizia giudiziaria

Nel corso del 2010, l'Ufficio I ha partecipato ai lavori per la predisposizione del decreto interministeriale relativo alla determinazione dell'organico delle sezioni di polizia giudiziaria per il biennio 2009-2010, approvato il 20 luglio 2010. Ha, inoltre, riaperto i tavoli di lavoro per la predisposizione del decreto interministeriale per il biennio 2011-2012, già approvato dal Ministro della Giustizia ed attualmente all'esame del Ministro dell'Interno.

Procedure di grazia

Nel corso del 2010, l'Ufficio I ha proceduto all'istruzione di 290 nuove domande di grazia ed alla trasmissione al Gabinetto del Ministro di 250 pareri. Nel 2010 il Presidente della Repubblica ha concesso una sola grazia, commutando la pena detentiva in quella pecuniaria.

UFFICIO II

Generalità: cooperazione giudiziaria e relazioni internazionali

L'ufficio II si occupa di cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (principalmente estradizioni, mandati di arresto europeo, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria), e dello studio e della preparazione di accordi internazionali bilaterali nella medesima materia.

Inoltre, l'Ufficio II segue le riunioni di alcuni dei gruppi tecnici internazionali nelle materie di competenza, in ambito Unione Europea; in ambito ONU-

UNODC (in particolare partecipa al progetto pilota per l'individuazione di meccanismi di revisione della Convenzione ONU sul Crimine Organizzato Transnazionale - cd. UNTOC - e ad altri tavoli tecnici tematici in materia di cooperazione giudiziaria internazionale).

In ambito Unione Europea, poi, partecipa alle riunioni del Gruppo Valutazioni Generali e a talune di quelle del Gruppo Cooperazione Penale in materia penale.

Infine, si occupa della gestione e del coordinamento delle due principali Reti in materia di cooperazione giudiziaria (Rete Giudiziaria Europea ed Eurojust) e partecipa alle relative riunioni internazionali.

Le procedure di estradizione

In materia di estradizione va segnalato il persistente ricorso a queste procedure, sia in attivo che in passivo, nonostante parte dell'ambito applicativo delle stesse venga progressivamente eroso dallo strumento del mandato di arresto europeo.

Il ruolo dell'On. Ministro in materia, generalmente delegato per ragioni di celerità nella trattazione degli affari correnti al Direttore Generale della Giustizia Penale e ai magistrati dell'Ufficio II, si articola diversamente nelle procedure attive ed in quelle passive, ed è di particolare delicatezza in considerazione della diretta incidenza sulla libertà personale del ricercato e del rilievo politico che molte di queste procedure assumono.

Nelle procedure attive questo compito consiste nella valutazione dell'opportunità di diffondere le ricerche in ambito internazionale di una persona imputata o condannata dall'Autorità Giudiziaria Italiana, nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale, ai sensi degli artt. 720 e ss. c.p.p. In caso di esito positivo della valutazione, l'Ufficio II provvede allo studio ed alla predisposizione dei provvedimenti a firma dell'On. Ministro, primi fra tutti la domanda di estradizione e, spesso, di arresto provvisorio a fini estradizionali.

Nelle procedure passive, scaturenti dalla richiesta proveniente da un'autorità straniera, di consegna di una persona sottoposta a procedimento penale o da assoggettare all'esecuzione di sentenza di condanna, l'Ufficio provvede allo studio ed alla valutazione della relativa procedura, essendo rimessa alla diretta valutazione dell'On. Ministro non solo la decisione ultima sulla concedibilità o meno

dell'extradizione, ma anche quella, durante la procedura, sullo *status libertatis* della persona ricercata.

Esaminando il mero dato numerico, risultano aperte, nel solo 2010, oltre 320 nuove procedure estradizionali, che si sommano alle migliaia di procedure ancora pendenti, o perché in via di definizione, o per irreperibilità del ricercato.

Tra le procedure in via di definizione, degna di nota è quella avente ad oggetto il concittadino Cesare Battisti, arrestato in Brasile, sulla base di una richiesta dell'On. Ministro che si basa sulle sentenze di condanna passate in giudicato per numerosi omicidi volontari. Come è noto, l'intera procedura, correttamente impostata dall'Ufficio sotto un profilo tecnico, ha superato il vaglio giuridico delle corti brasiliane, e la decisione brasiliana negativa sembra essere dipesa esclusivamente da valutazioni politiche di quel Paese.

Le procedure di mandato di arresto europeo

Le autorità giudiziarie italiane apprezzano ed utilizzano sempre di più il mandato di arresto europeo - strumento che sostituisce quello estradizionale in ambito Unione Europea -. Tale favore si giustifica con l'estrema rapidità ed efficacia della procedura, prima applicazione pratica del principio del mutuo riconoscimento dei provvedimenti giudiziari in ambito europeo. Nel corso del solo 2009 sono state aperte oltre 1.700 nuove procedure, che si sommano a quelle in corso dal 2005, ancora pendenti o per irreperibilità del ricercato o perché pendenti di fronte alle autorità giudiziarie.

In ossequio allo spirito ed alla lettera della Decisione Quadro n. 584 del 2002, e della legge interna di implementazione n. 69 del 2005, in questa materia l'On. Ministro svolge il ruolo di Autorità Centrale, che fornisce assistenza alle autorità giudiziarie; tale funzione di assistenza si esplica mediante la trasmissione e la ricezione amministrativa dei mandati di arresto europei e della corrispondenza ufficiale ad essi relativa, la relativa traduzione da o nella lingua straniera richiesta, lo svolgimento della funzione di "mediatore" nella stipula degli accordi tra le Autorità Giudiziarie Italiane e quelle straniere per la consegna della persona ricercata. L'adempimento di queste funzioni è reso più gravoso dalla necessità di rispettare i ristretti termini di legge, dalla cui violazione consegue la liberazione della persona ricercata.

Le procedure di trasferimento dei detenuti

Dall'esame delle procedure di trasferimento dei detenuti emerge il continuo ricorso a questo strumento, previsto in via generale dalla Convenzione di Strasburgo del 1983, sia da parte di concittadini condannati in uno Stato straniero, sia ad opera di stranieri condannati in Italia. Tale strumento, nato per evitare un ulteriore aggravio di sofferenza al detenuto che sconta la pena in uno Stato diverso dal proprio, nelle sue più moderne declinazioni (in vigore grazie ad accordi bilaterali con la Romania e l'Albania) sta svolgendo un ruolo importante anche nella prevenzione e nella lotta al sovraffollamento delle strutture penitenziarie nazionali.

La riconosciuta importanza di tale strumento è alla base dell'impulso dato ai negoziati bilaterali in materia. In particolare, nel corso del 2010 si è concluso il negoziato tecnico per la stipula dell'accordo bilaterale con l'India.

Sotto il profilo statistico, poi, nel corso del 2010 sono state aperte circa 500 nuove procedure, che si sommano al pregresso ancora pendente.

Le procedure di assistenza giudiziaria

Di particolare rilievo è, poi, l'attività posta in essere nel 2010 in materia di assistenza giudiziaria. Nel corso dell'anno, infatti, sono state aperte più di 3.000 nuove procedure, sia in attivo che in passivo, aventi ad oggetto comunicazioni, notificazioni e per attività di acquisizione probatoria.

In questa materia, oggetto negli ultimi anni di importanti innovazioni legislative, spetta all'On. Ministro - quale Autorità Centrale in materia di assistenza giudiziaria - disporre che si dia corso ad una rogatoria proveniente dall'estero così come spetta all'On. Ministro provvedere all'inoltro per via diplomatica della rogatoria formulata dalle Autorità Giudiziarie Italiane e destinate all'estero (artt. 723 e ss. c.p.p.).

Come per tutte le norme del Libro XI del codice di procedura penale, la disciplina codicistica, tuttavia, si applica solo in assenza di una differente disciplina convenzionale internazionale, come, ad esempio, la Convenzione Europea di Assistenza Giudiziaria firmata a Strasburgo nel 1959. Sul punto, infatti, sin dal 1993 è entrata in vigore la Convenzione di applicazione degli accordi di Schengen, che riconosce alle autorità giudiziarie degli Stati aderenti il potere di trasmettere e ricevere direttamente le rogatorie, senza passare per le autorità centrali, e di inviare le notifiche direttamente a mezzo posta al destinatario di cui è noto l'indirizzo in uno degli Stati aderenti.

L'Ufficio II ha segnalato al Direttore Generale della Giustizia Penale lo scarso utilizzo di tale ultima facoltà da parte delle Autorità Giudiziarie Italiane, fornendo lo spunto per l'emissione di una circolare destinata a tutti gli Uffici Giudiziari.

Le altre procedure di competenza dell'Ufficio II

Tra le altre procedure di competenza dell'Ufficio II meritano di essere segnalate:

- a) *lo studio e la predisposizione di bozze di accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria*: al di là dei casi già ricordati (accordo con l'India in materia di trasferimento dei detenuti), sono stati portati a termine altri negoziati bilaterali. Con la Repubblica Popolare Cinese sono stati conclusi, e sono in attesa di ratifica, i trattati in materia di estradizione e di assistenza giudiziaria. Sono stati conclusi con il Messico i trattati di estradizione e di assistenza giudiziaria, parafati dalle rispettive delegazioni tecniche. Tali trattati dovranno essere firmati dalle Autorità governative all'uopo delegate. Infine sono in corso altri negoziati per la conclusione di accordi in materia di cooperazione giudiziaria (assistenza giudiziaria, estradizione e trasferimento condannati) con altri Paesi tra i quali l'India, il Venezuela, il Pakistan.
- b) *le procedure in materia di Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmato a Londra il 19 giugno 1951*: come è noto, per i reati commessi in Italia da militari Nato, in caso di giurisdizione concorrente di cui al paragrafo 3 dell'art. 7, l'On. Ministro della Giustizia può richiedere all'Autorità Giudiziaria Italiana di rinunciare alla giurisdizione su determinati fatti di reato, così come può richiedere alle autorità straniere di rinunciare, qualora esse abbiano la giurisdizione prioritaria, alla loro giurisdizione. Anche queste procedure sono numerose e delicate, come testimoniato dall'apertura di circa 80 nuovi fascicoli nel solo 2010, e dalla rilevanza anche politica che le questioni sottostanti spesso rivestono.

Principali problematiche esistenti in materia

La cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale, per funzionare bene, deve essere operata tra interlocutori che abbiano a disposizione i medesimi computer ed il medesimo *software*, possibilmente i più avanzati.

Al riguardo va rilevato che nel corso del 2010 l'Italia ha implementato, con d.lgs. n. 161 del 2010, la Decisione quadro 2008/909/GAI relativa al reciproco riconoscimento alle sentenze penali, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea. Ciononostante, permangono ritardi in altri fondamentali settori, ad esempio nell'attuazione degli strumenti UE di cooperazione penale, con conseguenti non poche difficoltà operative nelle materie di competenza dell'Ufficio.

In particolare, tra gli strumenti di più risalente adozione e di più urgente attuazione vanno indicati:

- a) la *Convenzione MAP* del maggio del 2000, ed il relativo protocollo dell'ottobre 2001, che consentirebbe alla autorità giudiziarie italiane di avvalersi di potenti strumenti di cooperazione (es. squadre investigative comuni), al pari di quanto già fanno da anni oltre 20 dei 27 Stati Membri dell'UE;
- b) le decisioni quadro in materia di congelamento e sequestro (2003) e in materia di reciproco riconoscimento delle decisioni di confisca (2006);
- c) la decisione (2005) in materia di scambio di informazioni e cooperazione in materia di reati terroristici.

UFFICIO III

Nel corso dell'anno 2010, l'Ufficio III della Direzione Generale, nell'adoperarsi per il conseguimento dei propri fini istituzionali diretti al controllo e al regolare funzionamento del Nuovo Sistema informativo del Casellario (NSC ora SIC) entrato in esercizio il 2 maggio 2007, in attuazione del D.P.R. n. 313 del 14 novembre 2002, è stato intensamente impegnato nella gestione di progetti informatici volti sia al potenziamento del SIC, per rendere possibile la consultazione diretta del sistema da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi, che all'avvio dell'interconnessione con gli altri sistemi informativi operanti in ambito giudiziario interno, europeo ed in relazione ai cittadini dei paesi terzi, già segnalati nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2010.

I progetti maggiormente rappresentativi dell'attività dell'Ufficio nel corso dell'anno 2010 sono i seguenti:

Progetto per l'interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) ed il sistema informativo della cognizione penale (SICP)

Le disposizioni normative contenute nel D.P.R. 313 del 14 novembre 2002, prevedono che la certificazione nazionale dei carichi pendenti e degli illeciti amministrativi dipendenti da reato sia assicurata dal casellario attraverso l'integrazione fra il sistema informativo del casellario e quello che gestisce i registri penali (SICP). L'integrazione fra i due sistemi consentirà, quindi, la certificazione su base nazionale dei carichi pendenti, superando l'attuale anacronistica certificazione su base distrettuale, e l'alimentazione in tempo reale del sistema informativo del casellario, eliminando l'attuale fattore di criticità costituito dal ritardo dell'iscrizione dei provvedimenti da parte degli uffici, che incide negativamente sulla affidabilità della certificazione. Il Casellario Centrale, fin dal 2 maggio 2007, dispone del sistema informativo in grado di registrare ed elaborare gli eventi per la produzione, in tempo reale, di un certificato dei carichi pendenti presso gli uffici giudiziari dell'intero territorio nazionale. Le numerose modifiche progettuali intervenute in relazione all'informatizzazione dei registri penali presso gli uffici giudiziari hanno reso, tuttavia, particolarmente complessa la determinazione delle specifiche funzionali e dei vincoli architettonici per l'integrazione tra il sistema periferico e quello centrale.

Nel corso del 2008 era sembrata finalmente consolidata, per l'informatizzazione dei registri, la soluzione rappresentata dal SICP, in fase di realizzazione e già in esercizio sperimentale presso alcuni uffici. Tuttavia, problemi di non allineamento tra le tabelle dei reati previste nel sistema informativo del casellario e quelle adottate dai singoli uffici presso i quali è sperimentato il SICP, e la non disponibilità su tutto il territorio nazionale del sistema di gestione dei registri penali (SICP) hanno condotto alla sospensione delle attività, fino a novembre 2010.

Stato del progetto: a novembre 2010 è stato dato un nuovo impulso alla prosecuzione delle attività di interconnessione, e lo stato attuale del progetto è il seguente: è stata approvato il documento di correlazione degli eventi SICP - carichi pendenti; è stata elaborata la tabella dei reati lato SIC per il riconoscimento lato SICP; è stato predisposto il documento di architettura del sistema, attualmente in fase di approvazione. L'inizio del collaudo funzionale è previsto per marzo 2011.

Progetto per l'interconnessione tra il sistema informativo del casellario (SIC) e il sistema integrato dell'esecuzione e della sorveglianza (SIES)

Il progetto è finalizzato ad ottenere la tempestiva alimentazione del sistema casellario e la razionalizzazione delle procedure di iscrizione dei provvedimenti, evitando duplicazioni di attività.

L'interoperabilità tra il SIES e il SIC per lo scambio bi-direzionale di informazioni è, difatti, d'importanza fondamentale per la completa gestione del certificato del casellario giudiziale.

In data 20 maggio 2008 è stato quindi dato avvio al progetto per consentire:

- in una prima fase, la realizzazione delle componenti applicative utili all'acquisizione automatica - attraverso un collegamento tra i due sistemi - dei dati del titolo esecutivo (sentenza o decreto penale) presente sul SIC e del relativo certificato del casellario giudiziale (in formato PDF). In quest'ambito è stato previsto che, in assenza del titolo esecutivo su SIC, l'utente SIES provveda a trasferire il titolo esecutivo (c.d. provvedimento provvisorio) da SIES a SIC e a provvedere alle attività di sollecito all'ufficio iscrizione competente.
- in una seconda fase, la realizzazione delle componenti applicative per la trasmissione, via telematica al SIC, dei provvedimenti giudiziari di competenza del pubblico ministero, della magistratura di sorveglianza e del giudice dell'esecuzione, gestiti sul sistema SIES. Per questa seconda attività sono state portate a termine le comparazioni tra i provvedimenti giudiziari gestiti su SIES e quelli di SIC relativamente alla magistratura di sorveglianza (Tribunale e magistrato).

Stato del progetto: con riferimento alle attività della prima fase, dopo aver effettuato il collaudo funzionale e concluso il test operativo nel maggio del 2009, si è provveduto nel luglio del 2009 al collaudo definitivo, che ha dato esito positivo.

In considerazione della forte criticità segnalata dalla DGSIA sulle attività di manutenzione e sviluppo del sistema SIES, l'avvio in esercizio della prima fase, previsto per il mese di ottobre 2009, è stato differito, come tutte le altre attività previste per la realizzazione della seconda fase del progetto. Si è programmato di avviare in esercizio la prima fase del progetto nel corso del primo trimestre 2011.

Progetto per l'attuazione dell'articolo 39 del d.p.r. n.313 del 14 novembre 2002 - CERPA

Il progetto intende dare attuazione all'articolo 39 del D.P.R. 313 del 14 novembre 2002 che prevede la consultazione diretta del sistema da parte delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di pubblici servizi, ai fini dell'acquisizione dei certificati in materia di casellario giudiziale e dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato.

La possibilità di scambiare in maniera automatizzata le informazioni con altri soggetti non appartenenti al "Dominio Giustizia" è uno dei punti di espansione del Sistema Informativo. Tale consultazione apre un nuovo orizzonte all'utilizzo del SIC e consente di conseguire indubbi miglioramenti sotto il profilo della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, garantendo nel contempo più elevati livelli di sicurezza.

In vista della crescita esponenziale del bacino di utenza derivante dalla interrogazione diretta del sistema del casellario da parte della P.A. e per assicurare al contempo l'accesso al nuovo traffico generato dai progetti di interconnessione con i sistemi SICP e SIES, si è provveduto a evolvere la piattaforma tecnologica del SIC verso un'architettura "clusterizzata", in grado di garantire sul lungo periodo livelli di servizio costanti, qualunque sia l'aumento di utenza progressivo, garantendo, altresì, ottimali livelli di sicurezza.

La nuova architettura è stata collaudata il 30 novembre 2009, ed è attualmente utilizzata dagli utenti del "Dominio Giustizia" sia per iscrivere i provvedimenti sul data base che per certificare.

La consultazione diretta da parte delle pubbliche amministrazioni del SIC avverrà secondo due modalità:

- tramite l'utilizzo delle porte di dominio, mediante la realizzazione di un servizio sviluppato con tecnologia Web Service, secondo gli standard definiti dal CNIPA e come previsto nell'ambito del Sistema di pubblica connettività (SPC);
- con l'invio della richiesta attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC), modalità, questa, residuale per consentire il collegamento con le PA non dotate di porta di dominio e che garantisce, in particolare, i seguenti requisiti:
 1. l'individuazione certa dell'identità del richiedente il certificato e dell'ente emittente (Casellario);

2. che i messaggi non siano stati alterati;
3. la certificazione dell' invio e della ricezione delle richieste e delle risposte.

Nel mese di novembre 2009 sono terminate tutte le attività relative alla fase di progettazione e di realizzazione del software previste dal contratto. A seguito della modifica contrattuale del 12 ottobre 2009 è stato posticipato il collaudo del software di colloquio tramite pec e porta di dominio al gennaio 2010 .

Stato del progetto: è stato completato il collaudo funzionale a novembre 2010; il decreto dirigenziale ai sensi dell'art. 39 del T.U. del casellario è all'attenzione del Garante per la privacy ai fine del prescritto parere.

Progetto "Network Judicial Registers" (NJR) - casellario europeo

L'Ufficio partecipa fin dal 2005 agli incontri tra esperti nazionali promossi dalla Commissione europea per la realizzazione dell'interconnessione tra i casellari europei, al fine di dare piena attuazione alla Convenzione di mutua assistenza in materia penale del 20 aprile 1959 (artt. 13 e 22).

Dal 29 giugno 2007 l'Italia fa parte del progetto pilota NJR tra alcuni Paesi membri in grado di realizzare una prima istanza di scambio elettronico di informazioni tra i propri casellari nazionali.

In base alla Decisione Quadro del Consiglio Europeo del 21 novembre 2005, l'Ufficio III è stato individuato come Autorità Centrale per lo scambio di informazioni ed ha ottenuto il finanziamento europeo per la realizzazione del progetto.

Il progetto è fortemente innovativo in quanto consente la registrazione telematica in ambito nazionale delle sentenze di condanna pronunciate a carico dei propri cittadini da parte delle Autorità giudiziarie di altri Paesi membri; permette l'interrogazione diretta, per via telematica, dei casellari giudiziari degli altri Stati partecipanti all'iniziativa. Attualmente sono coinvolti 16 Stati membri.

Il 12 settembre 2008 è stato stipulato il contratto per la realizzazione dell'interconnessione tra i casellari dei Paesi membri dell'Unione Europea. Il software necessario è stato regolarmente realizzato e collaudato, con esito positivo, il 30 novembre 2009.

L'avvio in esercizio del servizio di interrogazione del casellario europeo da parte dell'autorità giudiziaria italiana è avvenuto alla fine del 2010.

Stato del progetto: è in fase di implementazione la formazione a cascata degli utenti degli uffici giudiziari per l'utilizzo del sistema NJR. Entro il mese di giugno del 2012, è prevista l'interconnessione con gli ulteriori dodici Paesi membri.

Progetto per uno studio di fattibilità sulle modalità di acquisizione, da parte del Sistema Informativo del Casellario, del codice univoco identificativo (CUI)

Tale progetto nasce dalla necessità di una individuazione certa degli stranieri quale presupposto per uno scambio affidabile delle informazioni sui precedenti penali e i carichi pendenti a carico degli stessi, indispensabile, altresì, per l'applicazione della recidiva, per la concessione dei visti in frontiera e dei permessi di soggiorno, sia in ambito nazionale che in ambito di cooperazione comunitaria e internazionale.

Pertanto, al fine di perfezionare la qualità delle informazioni da scambiare con gli altri casellari giudiziari in Europa, non ultime quelle relative ai cittadini condannati appartenenti a Paesi terzi, si è chiesto all'Unione Europea di finanziarlo, anche in considerazione della sensibilità espressa su tali temi dalla stessa Istituzione, nel bando di finanziamento per l'anno 2008.

Consiste nella realizzazione di uno studio di fattibilità per verificare le modalità per acquisire, da parte del Sistema Informativo del Casellario, in ottemperanza all'art. 43 del testo unico in materia di casellario, il Codice univoco identificativo (CUI) degli stranieri già condannati in Italia e di quelli sottoposti a procedimenti penali, tramite l'utilizzo delle banche dati competenti del Ministero dell'Interno (Servizio Sistema Informativo Interforze - Direzione Centrale Polizia Criminale), che dispongono dei dati biometrici dai quali ricavare, tramite un algoritmo di trascodifica, il CUI per ciascun soggetto condannato.

Partecipano al progetto:

- per il Ministero della Giustizia: il Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione generale della giustizia Penale e la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati;
- per il Ministero dell'Interno: il Servizio Sistema Interforze - Direzione Centrale Polizia Criminale, per il Ministero della Difesa: l'Arma dei Carabinieri - RACIS - Reparto dattiloscopia preventiva;
- una Società di Consulting cui affidare lo Studio di Fattibilità.

Oggetto dello studio è l'individuazione:

- di una corretta metodologia di trasmissione del CUI da parte dell'autorità di Polizia all'autorità giudiziaria per poi essere registrato, seguendo il corretto iter informativo, nella banca dati del Casellario che restituirà gli esiti processuali;
- di una soluzione per l'attribuzione del CUI ai soggetti stranieri già presenti nella banca dati dei precedenti penali;
- delle modalità tecnico operative per dare attuazione all'art. 43 del testo unico in materia di casellario.

Stato del progetto: il finanziamento è stato accordato e il progetto avrebbe dovuto concludersi nello scorso novembre. Tuttavia, la delicatezza e la complessità della materia, nonché il carattere interamministrativo delle attività necessarie hanno reso impossibile il rispetto dei termini prefissati.

Attualmente sono stati sciolti alcuni nodi di analisi ed è stata rivolta istanza alla Commissione europea per ottenere una proroga di sette mesi.

E' stata prospettata una proroga di tre mesi, in ordine alla quale sono in corso consultazioni per una mediazione più favorevole.

Progetto per l'automazione del servizio di notifica delle condanne estere per la delibazione e per il popolamento della base dati NJR

In considerazione della necessità di avviare in esercizio il servizio di consultazione del casellario europeo, è stata ravvisata l'opportunità di richiedere alle istituzioni comunitarie l'ulteriore cofinanziamento di un progetto di recupero dell'arretrato, relativo agli avvisi di condanna ricevuti dai Paesi membri nel corso degli ultimi cinque anni.

Il progetto, tramite l'informatizzazione del processo di acquisizione degli avvisi di condanna e la registrazione nel sistema anche di quelli che continueranno ad arrivare in forma cartacea fino alla completa connessione dei 27 Stati dell'Unione, si propone di ottenere l'ulteriore obiettivo di informatizzare l'iter di comunicazione dell'avviso di condanna alla Procura Generale di nascita del condannato, per la valutazione circa l'opportunità di delibazione dello stesso provvedimento estero.

Stato del progetto: sono state effettuate, e poi concluse dicembre 2010, le attività di reperimento, esame e classificazione degli atti, successivamente tradotte e inserite nel sistema, tramite attività straordinaria di data entry, a cura di tre società

individuata a seguito di procedura in economia. Una parte degli avvisi sono stati tradotti ed inseriti da personale interno dell'ufficio del Casellario centrale.

Progetto per la trasmissione dei provvedimenti relativi alle misure di prevenzione dal sistema SIPPI al sistema SIC

Il Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia meridionale (SIPPI) è un sistema finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutti i dati e le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali. L'acquisizione di tali informazioni consente di supportare le azioni per fronteggiare il fenomeno della criminalità organizzata e di gestire le informazioni relative a tutti i beni confiscati permettendo il loro utilizzo per scopi socialmente utili in tempi operativamente ridotti.

Il progetto prevede l'interconnessione tra il sistema SIPPI ed il SIC.

Attraverso il sistema SIPPI, l'utente, richiamando un apposito servizio Web Service denominato “Nuova Iscrizione”, avrà la possibilità di esportare i dati del provvedimento di applicazione di una misura di prevenzione, inserendoli così in tempo reale nella Banca Dati del SIC, che determinerà la “chiave univoca” del provvedimento giudiziario definitivo, necessaria per gestire successivamente gli aggiornamenti operati sul sistema SIPPI. Il servizio restituirà l'esito dell'operazione e, in caso positivo, l'estratto del provvedimento inserito, con l'indicazione delle generalità del soggetto.

Per attivare la modalità di colloquio fra i due sistemi informativi (SIC e SIPPI) si è provveduto a realizzare, ognuno per la parte di propria competenza, le necessarie applicazioni di cooperazione e i Web Service. In particolare sono state realizzate le seguenti funzionalità:

- ricezione e iscrizione dei dati relativi ai provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione e dei loro successivi aggiornamenti, provenienti da SIPP;
- ricezione e iscrizione dei dati relativi ai provvedimenti dell'esecuzione (c.d. fogli complementari) relativi alle misure di prevenzione e dei loro successivi aggiornamenti, provenienti da SIPPI;
- ricezione e iscrizione dei dati relativi ai provvedimenti di correzione di errori materiali relativi solo ai dati anagrafici del soggetto, provenienti da SIPPI;
- invio dell'estratto a SIPPI del provvedimento iscritto sul SIC;

- invio del modulo di comunicazione elettorale all'atto dell'iscrizione del provvedimento definitivo di applicazione misure di prevenzione.

Stato del progetto: il sistema di interconnessione è stato collaudato a novembre 2010. L'avvio in esercizio è fissato con circolare per il 17.1.2011.

DIREZIONE GENERALE DEL CONTENZIOSO E DEI DIRITTI UMANI**UFFICIO I**

Nel corso dell'anno 2010, le corti di appello hanno depositato 7.231 decreti per ritardata giustizia ai sensi della legge 24 marzo 2001 n. 89; i ricorsi notificati sono invece pari a 8858.

Come è agevole constatare dalla comparazione delle cifre sopraindicate, i decreti Pinto non corrispondono ai ricorsi: essi infatti sono in generale emessi e depositati solo dopo alcuni anni dalla notifica del ricorso.

Non essendo rispettato il termine legale di mesi quattro per la decisione ed il deposito del decreto, in via generalizzata, da nessuna corte territoriale (salve le virtuose eccezioni delle Corti di Trento e L'Aquila) si è provveduto nel trascorso anno a sollecitare i presidenti delle corti territoriali a trattazioni più' celeri delle procedure Pinto, richiamandoli alla considerazione dell'incremento sia del danno erariale sia del contenzioso internazionale (all.1).

Anche i presidenti dei tribunali ordinari sono stati sensibilizzati ad ottimizzare il controllo sulla durata dei procedimenti di cognizione o di esecuzione pendenti presso i rispettivi uffici e a predisporre accorgimenti organizzativi perché, in particolare, l'attività di allegazione documentale del "processo presupposto" non gravi - come il rapporto - esclusivamente sui singoli giudici, ma sia svolta dal presidente del tribunale ovvero da un ufficio della presidenza.

In ambito nazionale il settore della giurisdizione che registra il ritardo è prevalentemente quello civile (con percentuali dal 70 al 90 %) con particolare sofferenza della materia fallimentare, commerciale, stato e famiglia, esecuzioni civili e opposizione a decreti ingiuntivi.

Non può tacersi, per altro verso, che una buona parte del contenzioso Pinto è costituita da ricorsi per ritardi della giurisdizione amministrativa (ne risulta gravata in particolare la corte di Perugia, per ovvie ragioni): nell'immediato futuro dovrebbe delinarsi una urgente modifica della legge, nel senso che gli stessi organi giurisdizionali amministrativi decidano sui propri ritardi, in un corretta ottica che porti ad enfatizzare la natura amministrativa piuttosto che quella giurisdizionale del rimedio Pinto.

Anche le cronache riferiscono di “una Pinto per la Pinto” così denominandosi il fenomeno del contenzioso davanti alla corte europea di Strasburgo per inefficace funzionamento del rimedio interno: questo particolare contenzioso internazionale deriva - come successivamente descritto nel riepilogo dell’attività dell’ufficio II della direzione e come interessa evidenziare - anche dai ritardi nel pagamento degli indennizzi Pinto per le insufficienze e tardive provviste finanziarie dell’Economia.

A fronte di una richiesta (all.2), per l’anno 2010, di € 95.000.000,00 - a saldare il debito Pinto complessivo, vale a dire non solo quello dell’anno ma anche l’arretrato - sono stati trasferiti al Ministero della Giustizia € 16.561.585,00 di cui si è avuta disponibilità effettiva solo nel luglio del 2010, con conseguente incremento delle azioni esecutive nei confronti del ministero dell’Economia (sono stati pignorati anche capitoli di competenza della Direzione centrale del lotto e delle lotterie), ministero con il quale si è, sì, creato un efficace coordinamento sul piano burocratico - al fine di evitare duplicazioni di pagamento degli indennizzi Pinto -, ma manca tuttora un coordinamento strategico finalizzato alla pianificazione per il rientro del debito Pinto pregresso, al contenimento delle spesa ed alla previsione di fonti di risorse ed in ultima analisi ad evitare condanne della corte di Strasburgo.

Nella tabella n. 3 si indica il fabbisogno che le corti territoriali hanno maturato per l’anno 2010.

Per le competenze dell’ufficio e le sopravvenienze dell’anno si rinvia alle tabelle delle tabelle n. 1 e n. 2.

Tabella n. 1

Ordinario

1	Responsabilità Civile magistrati	45
2	Parte Civile	18
3	Risarcimento Danni	86
4	Decreti Ingiuntivi	198
5	Ricorsi al TAR	41
6	Ricorsi Straordinari al P.R.	0
7	Opposizione Cartelle Esattoriali	430
8	Ricorsi contro Circolari Dipartimento	0
9	Contenzioso Pubblici Dipendenti	8
10	Ingiusta detenzione	104
11 e 15	Legge Pinto (6292 +1231)	7523
12	Contenzioso eElettorale	25
13	Altro Contenzioso	202
14	Opposizione Liquidazione Compensi	94
TOTALE		8774

**EXTRA PROCEDIMENTI
(F 76)**

....813

Tabella n. 2

Notariato

1	Contenzioso Ordinario Concorso	17
2	Ricorsi Straordinari al Capo dello Stato	7
3	Accesso agli Atti	4
4	Trasferimenti	1
5	tabella	6
6	Elezioni Consiglio Nazionale Notariato	0

Esame avvocato

1	Bando di concorso	3
2	Prove scritte	350
3	Prove orali	50

Esame cassazionista

1	Bando di concorso	0
2	Prove scritte	0
3	Prove orali	0

Libere professioni

1	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	22
2	Mancato accesso agli Atti	2
3	Riconoscimento titoli professionali comunitari	1
4	Riconoscimento titoli professionali extra-comunitari	1
5	Scioglimento Consigli degli ordini locali e nazionali	0
6	Elezioni Consigli degli ordini locali e nazionali	4
7	Altro contenzioso in materia di libere professioni	23

Revisori contabili

1	Ricorsi straordinari al Capo dello Stato	1
2	Ricorsi al TAR	79
3	Informative/Comunicazioni	0

Tabella n. 3

Indennizzi Pinto 2010 *

Ancona	€ 2.008.700,00
Bari	€ 122.616,30
Bologna	€ 705.701,00
Brescia	€ 273.758,40
Caltanissetta	€ 5.929.949,69
Campobasso	€ 1.283.000,00
Catania	€ 310.377,51
Catanzaro	€ 5.201.579,25
Firenze	€ 1.157.434,00
Genova	€ 5.066.080,31
L'Aquila	€ 7.852.180,61
Lecce	€ 4.200.000,00
Messina	€ 981.804,00
Milano	€ 611.875,98
Napoli	€ 7.000.000,00
Perugia	€ 11.931.939,63
Potenza	€ 2.300.854,35
R. Calabria	€ 1.270.841,37
Roma	€ 8.000.000,00
Salerno	€ 2.789.370,41
Torino	€ 6.500.000,00
Trento	€ 6.352.790,03
Trieste	€ 110.165,00
Venezia	€ 447.339,00
TOTALE	€ 82.408.357,90

*Gli importi indicati non comprendono: gli interessi- che sono dovuti fino al saldo effettivo; le spese generali; il contributo previdenziale(C.P.A.) ; l' IVA da calcolarsi su diritti ed onorari difensivi.

UFFICIO II

L'Ufficio cura le attività inerenti i ricorsi alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo, le attività correlate al Consiglio d'Europa, nonché i rapporti con gli organismi internazionali di tutela dei diritti umani (ONU, CPT, ECRI, OSCE, FRA ed altri ancora).

In riferimento alle attività correlate alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, l'Ufficio segue il contenzioso presso la Corte Edu acquisendo informazioni presso le autorità competenti e sviluppando memorie a sostegno della difesa del Governo italiano, svolta in sede dalla RPI a Strasburgo.

Di particolare rilievo il contenzioso in materia di inefficacia del rimedio Pinto, espropriazioni, ed espulsioni che segna il progressivo adeguamento della legislazione e giurisprudenza interna alle pronunce CEDU. In particolare, nell'anno 2010, la Corte ha emesso n. 98 sentenze, che possono suddividersi, in relazione a ciascun diritto violato, in 5 sentenze per violazione dell'art.6 § 1 (diritto ad un equo processo, connesso alla violazione di altri diritti), 45 relative all'eccessiva durata dei procedimenti connessa all'inefficacia del rimedio Pinto; 1 per violazione dell'art. 6 in materia di immunità parlamentare; 40 per violazione dell'art.1 del protocollo n.1 (protezione della proprietà), 2 per violazione dell'art. 8 (in materia di affidamento minori), 3 per violazioni dell'artt. 3 e 8 (in materia di detenzione in regime dell'applicazione dell'art. 41 bis O.P.) e 2 (in materia di espulsione di stranieri).

Al monitoraggio delle violazioni della Convenzione segue una analisi dell'Ufficio di impulso alle iniziative di carattere generale, consistite nelle iniziative legislative già intervenute in materia del processo civile, del processo penale e delle procedure concorsuali, in funzione della riduzione dei tempi di svolgimento dei relativi procedimenti.

Inoltre tra le iniziative di carattere generale correlate all'attività dell'Ufficio per l'esecuzione delle pronunce CEDU vi è l'applicazione della giurisprudenza della corte europea da parte delle autorità giudiziarie nazionali, destinatarie dell'opera di diffusione delle sentenze in lingua italiana, e la pubblicazione delle stesse sul sito internet del Ministero.

L'archivio dell'Ufficio riporta una panoramica esaustiva dei casi giurisprudenziali di maggior rilievo della Corte, consentendo un monitoraggio delle

problematiche afferenti determinate materie e le singole violazioni, anche al fine dello studio delle strategie e degli accorgimenti giuridici migliorativi dei sistemi interni.

Tutte le novità sono inserite nella pagina web dell'Ufficio, nei diversi links già inseriti (le Politiche Internazionali, la Giustizia e l'Unione Europea, la Tutela dei diritti umani, l'approfondimento su struttura e attività della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, il collegamento a siti dell'Onu, del Consiglio d'Europa, dell'Ue, del Comitato dei diritti umani).

L'attività di pubblicazione delle sentenze sul sito internet del Ministero - in ottemperanza a precisi obblighi imposti dalla Raccomandazione del Comitato dei Ministri n. 13 del 2002 agli Stati Membri del Consiglio d'Europa, riguardante proprio la pubblicazione e la diffusione in tutti gli Stati del testo della CEDU e della Giurisprudenza della Corte - è corredata da massime che precedono il testo della sentenza e da note interpretative a seguire.

A tal proposito, l'Ufficio collabora alla implementazione dell'archivio informatizzato delle sentenze della Corte, accessibile in italiano a tutti gli operatori del diritto, realizzato presso il Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione, che consente la consultazione delle stesse, selezionate in base all'interesse rivestito.

Poiché ogni Stato parte è soggetto ad una periodica attività di controllo svolta dal Comitato dei Ministri presso il Consiglio di Europa per verificare l'effettiva esecuzione data alle sentenze in conformità all'art. 46 della Convenzione, l'Ufficio ha provveduto a tutti gli adempimenti conseguenti all'esecuzione delle sentenze della Corte Edu e da ultimo, previa ricognizione di tutti i casi non ancora definiti, ha informato il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in merito ai provvedimenti adottati dall'Italia in sede di esecuzione delle pronunce della Corte Edu di condanna al pagamento dell'equa soddisfazione.

Per quanto concerne le misure di carattere particolare, la c.d. *restitutio in integrum*, sebbene non di per sé idonea a prevenire la violazione, si affianca alla corresponsione di una somma a titolo di equa riparazione.

Particolare attenzione è sulla questione afferente l'eccessiva durata dei processi.

Effettuata la verifica dei ricorsi, per eccessiva durata del procedimento, pendenti innanzi alla Corte Europea e riguardanti decreti emessi ex Legge "Pinto" che

hanno liquidato indennizzi inadeguati alla luce della giurisprudenza CEDU, a seguito dei principi enunciati nella sentenza Simaldone, si è provveduto, in stretta collaborazione con l'Ufficio I della Direzione Generale del Contenzioso e dei diritti umani, ad investire i Presidenti delle Corti d'Appello e le Procure Generali di ogni distretto, affinché i primi potessero assumere concrete iniziative e direttive di buone prassi volte a prevenire il contenzioso internazionale su fattispecie analoghe, nonché adottare *accorgimenti organizzativi intesi a rispettare il termine di cui all' art. 3, 4° comma, della legge 24 marzo 2001, n.89, per il quale il decreto Pinto deve essere pronunciato nei quattro mesi dal deposito del ricorso. Al contempo le Procure Generali, in adempimento della loro funzione di garanti della osservanza della legge nel distretto di competenza, si sono adoperate per il rispetto della norma interna richiamata.*

Infatti, nella sentenza Simaldone, la Corte ha sottolineato come si inneschi un circolo vizioso irragionevole ed inopportuno che costituisce un ostacolo all'esercizio di un effettivo diritto del ricorrente ad un ricorso individuale, garantito dall'art. 34 CEDU sia per il tardivo pagamento dell' indennizzo in violazione del termine massimo di sei mesi della giurisprudenza CEDU; sia per la durata del procedimento Pinto.

Non manca anche, nella pronuncia in esame, l'osservazione sulla insufficiente misura dell'indennizzo rispetto ai parametri della Corte.

La Corte ha, al contempo, esortato le autorità competenti ad adottare tutte le misure necessarie al fine di risolvere i problemi nel funzionamento del sistema nazionale. Sono all'esame della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa e della Presidenza del Consiglio dei Ministri le questioni sottoposte all'Avvocatura Generale dello Stato e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per una soluzione delle questioni tecnico contabili concernenti i pagamenti degli indennizzi e delle somme dovute a titolo di equa soddisfazione, nonché le spese liquidate da sentenze della Corte Europea - divenute definitive a partire dal 1° gennaio 2007 - , ai sensi dell'art. 1, comma 1225, della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007).

In materia di espropriazioni, la Corte ha constatato la violazione dell'articolo 6.1 CEDU sotto il profilo della mancanza di equità della procedura di espropriazione a causa dell'ingerenza del potere legislativo nel funzionamento del potere giudiziario in ragione dell'applicazione dall'art. 5 bis della legge n. 359 del 1992 (criteri di quantificazione dell'indennità stabiliti). La Corte Edu ha infatti ricordato che,

se in linea di principio è legittima l'applicazione retroattiva di una disposizione legislativa qualora la retroattività incida su pronunce giurisdizionali che non costituiscono ancora giudicato, sussiste violazione del diritto ad un equo processo, così come si configura nel sistema CEDU. La disposizione interna contestata, in effetti, contrastava con il principio generale del *tempus regit actum*. La Corte ha dunque constatato che le motivazioni di finanza pubblica adottate dal Governo italiano in corso di causa, non fossero idonee a configurare un interesse generale evidente che potesse giustificare l'effetto retroattivo ed una compensazione inferiore al valore di mercato.

Si ricorda, peraltro, che nel 2007 la Corte Costituzionale italiana ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 5 bis della legge n. 359/1992 con sentenze nn. 348 e 349. Secondo la Corte Costituzionale, tale disposizione - ponendosi in contrasto con il disposto dell'art. 1 Prot. 1 della CEDU così come interpretato dalla Corte di Strasburgo - non rispettava gli obblighi internazionali di cui all'art. 117.1 della Costituzione.

Inoltre, nei casi Zuccalà, Pisacane e Scordino c./Italia, la Corte Edu constata violazione dell'art. 6 CEDU anche sotto il profilo della durata del procedimento.

Da ultimo con la sentenza Guiso Gallisay, Gennari, Ricci ed altre divenute definitive nel corso dell'anno 2010, la Grande Camera, in accoglimento della tesi del Governo, ha confermato il *revirement* giurisprudenziale registrato in occasione della pronuncia del 21 ottobre 2008. La Corte, infatti, ha modificato il proprio orientamento circa i criteri di calcolo dell'equo indennizzo (e dunque l'applicazione dell'art. 41 della CEDU) a seguito di una espropriazione indiretta. Secondo tale nuovo approccio, nell'ipotesi di occupazione acquisitiva il risarcimento deve essere pari al valore di mercato del bene al momento in cui il ricorrente ha avuto la certezza giuridica dell'espropriazione *de facto* da parte dell'autorità pubblica. Il complessivo valore venale del bene deve poi essere successivamente rivalutato e maggiorato degli interessi maturati alla data dell'emanazione della sentenza della Corte di Strasburgo. Dalla somma così ottenuta occorre infine dedurre la somma già versata al ricorrente dallo Stato convenuto. Con la pronuncia *Guiso-Gallisay*, divenuta definitiva il 22 marzo 2010, si può dunque ritenere superato il precedente orientamento della Corte Edu, rinvenibile nella ben nota sentenza Scordino (29/03/2006), secondo cui l'indennizzo veniva calcolato sulla base del valore attuale del bene al momento della pronuncia della Corte Europea. Alla base di tale *revirement* della Corte EDU vi è, da una parte, il

timore di mettere in atto delle disparità di trattamento nel novero dei cittadini espropriati che ricorrono alla Corte di Strasburgo (valutando l'indennizzo in funzione della natura del lavoro pubblico edificato dall'Amministrazione); dall'altra, la volontà di non attribuire all'indennizzo un valore punitivo o dissuasivo nei confronti dello Stato convenuto in luogo di una funzione compensatoria per il ricorrente.

In ultimo, tale modifica giurisprudenziale trova giustificazione anche alla luce dell'evoluzione intervenuta nel diritto italiano in materia di espropriazione, sia sul piano legislativo (cfr., ad esempio, l'art. 2, comma 89, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007- legge finanziaria 2008. Ai sensi dell'art. 55 della stessa legge, inoltre, si stabilisce che da un'espropriazione di un terreno edificabile intervenuta antecedentemente al 30/09/1996 per ragioni di utilità pubblica e non accompagnata da nessun atto formale, deriva un risarcimento calcolato sulla base del pieno valore di mercato del terreno) che su quello giurisprudenziale (cfr., ad esempio le sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007).

In materia di minori la recente giurisprudenza della Corte di Strasburgo ha sottolineato come dall'art. 8 CEDU discendano per gli Stati Parte degli obblighi positivi e negativi volti a garantire un effettivo rispetto della vita familiare.

In particolare, la Corte ha affermato il diritto del genitore a beneficiare di misure idonee volte al ricongiungimento con il figlio.

Nell'attuazione di tali misure e nel rispetto degli interessi concorrenti, la Corte riconosce agli Stati membri un ampio margine discrezionale, riservandosi, nondimeno, la possibilità di valutare la conformità dei provvedimenti adottati dalle autorità nazionali rispetto al criterio di ragionevolezza.

La Corte (v. caso *Roda e Bonfatti c./ Italia*) evidenzia che qualsiasi atto di esecuzione deve concordare con il fine ultimo di riunire il genitore ed il figlio; pertanto è compito delle autorità nazionali, per quanto possibile, evitare il protrarsi dell'interruzione del rapporto familiare e facilitare gli incontri tra il figlio e la famiglia attraverso una scrupolosa organizzazione degli stessi.

A tal fine, l'Italia è stata in grado di assolvere agli obblighi derivanti dall'art. 8 CEDU, attraverso la modifica legislativa avvenuta con la L. 149/01, la quale prevede, all'art. 5 comma 2, che i servizi sociali, su disposizione del giudice ovvero secondo le necessità del caso, devono agevolare i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa del minore.

Si voglia considerare, però, che, nonostante la misura generale di cui sopra, nei casi già richiamati (v. Bove c./Italia; Roda e Bonfatti c./Italia), è stato rilevato che le iniziative intraprese dai servizi sociali non sono state ritenute sufficienti al fine di garantire una effettiva tutela del rapporto familiare attraverso regolari incontri. Un controllo periodico avrebbe potuto far emergere anzitempo l'impossibilità di eseguire il provvedimento del giudice e quindi l'opportunità di revocare implicitamente il disposto con l'adozione di altro idoneo provvedimento.

Pertanto, l'ufficio allo scopo di deflazionare il contenzioso internazionale ed evitare la reiterazione di tali condotte, ha invitato gli uffici giudiziari competenti a garantire che le relazioni richieste ai servizi sociali e disposte per l'esecuzione dei provvedimenti delle autorità coinvolte siano soggette a scadenze più stringenti. Si è inteso che le relazioni dei servizi sociali, inerenti il rispetto del decreto del Tribunale per i minori, dovranno con periodicità opportuna essere inviate per conoscenza alla Procura di competenza affinché, in caso di mancata puntuale osservanza delle disposizione del Tribunale, provveda ad adottare gli opportuni provvedimenti.

In riferimento alla mancata pubblicità dell'udienza (sentenze Leone e Bongiorno in merito alla violazione dell'art. 6 § 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo) la questione appare superata dalla recente pronuncia della Corte Costituzionale n.93/2010, che dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità) e dell'art. 2-ter della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia), nella parte in cui le norme non consentono che, su istanza degli interessati, il procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione si svolga, davanti al tribunale e alla corte d'appello, nelle forme dell'udienza pubblica.

Con riferimento alle sentenze Barbaro (16 febbraio 2010) Mole (12 gennaio 2010) ed Enea (17 settembre 2009), che hanno accertato la violazione dell'art. 6 § 1 Cedu con riferimento al ritardo con cui il Tribunale di Sorveglianza ha deliberato sul ricorso del ricorrente ed in merito alla dichiarazione di inammissibilità del ricorso proposto alla Corte di Cassazione, motivata per decorso del termine di applicazione del decreto ministeriale impugnato e quindi per perdita di interesse da parte dell'interessato al suo esame, con ciò determinando un pregiudizio al diritto del ricorrente ad un

tribunale durante il periodo di applicazione del regime speciale di detenzione, si evidenzia che, in parte, la questione appare superata dalla riforma dell'art.41 bis Ordinarmento penitenziario e dal mutamento giurisprudenziale della Corte di Cassazione in ordine alla formula dell'inammissibilità.

In materia di espulsioni l'Ufficio, nel procedere alla disamina del crescente numero di ricorsi proposti dinanzi alla Corte Europea ex art.3 CEDU, ha elaborato un piano di azione in esecuzione dei principi disposti dalle sentenze della Corte volto alla risoluzione di problematiche attinenti sia ai casi di espulsione conseguenti a misura di sicurezza disposta ai sensi dell'art.235 c.p., sia alle espulsioni di carattere amministrativo (di competenza del Ministero dell'Interno ma soggette a convalida del Giudice di Pace).

In attuazione dei principi enunciati dalla Corte Edu, di cui è stata data capillare diffusione, si registra un mutamento giurisprudenziale che prevede un sistema di pene alternative alla espulsione che possano da una parte limitare la pericolosità sociale del soggetto condannato, dall'altra garantire la sua integrità psico-fisica evitandone l'espulsione.

Per le espulsioni disposte con provvedimento amministrativo le autorità giudiziarie competenti sono state invitate ad effettuare un controllo giurisdizionale più stringente che converga non solo verso un attento accertamento della regolarità formale del provvedimento, ma anche verso una verifica della sussistenza delle condizioni idonee a garantire il rispetto dei diritti umani, ovvero dell'art.3 CEDU.

In relazione alle attività correlate ai rapporti con gli organismi internazionali di tutela dei diritti umani, durante l'anno sono state predisposte diverse schede di aggiornamento per vari comitati ed organismi internazionali (Comitato prevenzione Tortura del Consiglio d'Europa CPT e CAT, Comitato ONU contro la Discriminazione Razziale ECRI, vari Comitati per il controllo della esecuzione delle convenzioni a tutela dell'infanzia, Gruppo di lavoro relativo al IV rapporto periodico alla Convenzione sui fanciulli, gruppo di lavoro relativo al VI rapporto periodico alla Convenzione per la eliminazione delle discriminazioni nei confronti delle donne (CEDAW)).

L'Ufficio ha fornito il proprio contributo alle riunioni interministeriali, tenutesi presso il Ministero degli Esteri, coadiuvando ogni iniziativa per la quale è stato

richiesto il proprio contributo di carattere giuridico, con rassegna della evoluzione giurisprudenziale intervenuta in ogni tematica oggetto di studio.

Numerose sono ancora le raccomandazioni indirizzate all'Italia dagli organismi di monitoraggio nel campo dei diritti umani affinché ottemperi ad alcuni impegni internazionali, come si evince anche dalle Relazioni sull'attività svolta dal Comitato Interministeriale dei diritti umani (CIDU).

Nell'ambito dei meccanismi internazionali di monitoraggio e verifica delle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, viene richiesto all'Italia di provvedere:

- alla Ratifica del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura;
- alla Ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani;
- all'istituzione di un organismo nazionale indipendente di protezione e promozione dei diritti umani.

**DIPARTIMENTO
DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI**

UFFICI DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO I

Le principali attività poste in essere dall'Ufficio I del Capo Dipartimento possono così sintetizzarsi:

- Progetto Best Practices, finanziato dal Fondo sociale europeo per 23 milioni di euro stanziati dalle Regioni con la programmazione 2007/2013 e riguardante la diffusione delle prassi virtuose messe in atto dalla Procura della Repubblica di Bolzano ad una pluralità di uffici giudiziari.

L'Ufficio ha curato la raccolta e la valutazione dei progetti degli uffici giudiziari interessati suddivisi per Regione; ha sottoposto al Gruppo di Coordinamento del Progetto, cui interviene anche il Ministero della Funzione Pubblica, la decisione circa la loro finanziabilità; ha realizzato la formazione agli uffici giudiziari coinvolti in ordine ai contenuti del progetto mediante lo svolgimento delle attività seminariali; ha curato la comunicazione con gli Uffici giudiziari e con la Struttura Tecnica per l'organizzazione costituita presso il CSM.

Sinteticamente in numeri si può dire che:

- 96 gli uffici giudiziari diversi per tipologia e grandezza (Tribunali, Corti d'Appello, Procure e Procure Generali, Uffici del Giudice di Pace) cui è stato esteso complessivamente il progetto al 2010;
- 200 il numero di dirigenti degli uffici giudiziari candidati che tra febbraio e maggio 2010 hanno partecipato ai Seminari organizzati dal Dipartimento OG volti ad accompagnare il percorso di "Change management";
- 7 linee di intervento in corso di realizzazione con il Progetto:
 1. Analisi e riorganizzazione dell'ufficio giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni;
 2. Analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione ed utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo;
 3. Costruzione partecipata della Carta dei Servizi;
 4. Accompagnamento alla certificazione di Qualità ISO 9001:2000 (eventuale);
 5. Costruzione del Bilancio Sociale;
 6. Comunicazione istituzionale: realizzazione del sito web;

7. Comunicazione con la cittadinanza, rapporti con i media e organizzazione del Convegno finale con la pubblicazione dei risultati del progetto.

Il 10 giugno 2010 l'Ufficio del Dipartimento ha illustrato l'attività svolta e il ruolo del Ministero della Giustizia nel progetto a Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni.

L'Ufficio I del Capo Dipartimento ha inoltre realizzato, nel corso del 2010, un forte incremento all'utilizzo del sistema informatico nell'Amministrazione Centrale con l'estensione del protocollo informatico alla Direzione Generale dei Magistrati.

Il numero degli atti protocollati - che, al novembre 2010, è arrivato a 133.101 - comprende ben 56.780 documenti di competenza della suddetta Direzione.

Gli sforzi del Dipartimento e dell'Ufficio Primo sono indirizzati verso un maggiore incremento dell'informatizzazione che, nel corso del 2011, dovrebbe vedere l'introduzione del Protocollo Informatico presso la Direzione Generale del personale e della formazione.

Nel corso del 2010 l'applicativo Preorg, realizzato per la gestione del personale amministrativo dal reparto informatico dell'Ufficio I (CEGRO) è stato reso disponibile anche presso gli uffici periferici che ne hanno fatto richiesta.

I dati in Preorg, ai quali si aggiungono quelli del personale di magistratura, sono stati resi disponibili anche ad alcuni sistemi di rilevanza nazionale quali SEC (Sistema Emissione Carta multiservizi giustizia) o il metadirectory che si occupa del provisioning degli account ADN (Active Directory Nazionale) o, ancora, il sistema di Data Warehouse in corso di realizzazione.

In particolare, sono state recepite e rese disponibili su Preorg le nuove piante organiche come risultanti dal Decreto ministeriale 25/10/2010 (articolazione dei profili professionali individuati dal contratto collettivo integrativo sottoscritto il 29 luglio 2010 nell'ambito dei contingenti delle aree ai sensi del D.P.C.M. e ridefinizione delle piante organiche delle singole strutture, centrali e periferiche, dell'Amministrazione giudiziaria).

Un particolare impegno è stato posto dal reparto Call Center nell'assistenza agli utenti nell'utilizzo delle procedure informatiche:

- la presentazione online del ricorso in opposizione a sanzione amministrativa e decreto ingiuntivo presso gli uffici del giudice di pace;
- la compilazione della domanda online per il concorso in magistratura;
- la compilazione e l'invio delle domande online per la progressione economica del personale del DOG e del DGM;
- la registrazione al portale degli stipendi della pubblica amministrazione per l'accesso al cedolino e al CUD;
- la registrazione alla sezione Intranet del sito www.giustizia.it.

La possibilità di essere guidati nelle diverse fasi della procedura telematica da un operatore preparato è stata molto apprezzata dall'utenza che, rispetto agli anni passati, ha visto un incremento di quella interna dovuto all'avvio delle procedure di attribuzione della fascia economica superiore, che ha interessato circa 43.000 lavoratori; le novità legislative (mediazione civile, iscrizione al registro degli organismi di mediazione e all'elenco degli enti di formazione, albo degli amministratori giudiziari) hanno visto la crescita del numero degli utenti esterni fortemente interessati a possibili forme di nuova occupazione.

Con riferimento alle attività svolte nel corso dell'anno 2010 dal Servizio di Controllo di gestione, si segnala quanto segue:

- **Gestione dei piani esecutivi d'azione**
E' stata espletata un'attività di assistenza alle Direzioni Generali nella fase di pianificazione, mirata a verificare la realizzabilità del PEA, soprattutto in relazione ai vincoli di coerenza con gli obiettivi strategici del Ministro, all'impiego delle risorse e alla copertura finanziaria ed è stato verificato l'impatto di ogni progetto sulla Direttiva. I PEA sono stati in totale 13, tutti sottoposti ad un monitoraggio semestrale.
Durante i mesi di novembre e dicembre, il Servizio di controllo di gestione ha avviato la programmazione per l'esercizio 2011, prestando assistenza alle Direzioni Generali per la redazione ed il successivo inoltro all'Organismo Indipendente di Valutazione dei 29 Piani Esecutivi d'Azione, per l'ano 2011.
- **Sistema di controllo di gestione Dipartimentale**
Il Servizio di controllo di gestione ha contribuito, con i controlli di gestione degli altri Dipartimenti e con l'Organismo Indipendente di Valutazione, alla redazione

del Manuale del Controllo di Gestione del Ministero, per la parte relativa al Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e agli Uffici giudiziari. Ha ristabilito i rapporti con i referenti del controllo di gestione presso le Direzioni Generali e presso gli uffici apicali e nazionali. Ha condotto un'attività di mappatura delle attività/prodotti realizzate negli uffici dell'Amministrazione centrale, al fine di alimentare una piattaforma informatica di monitoraggio delle attività amministrative, analizzando i 3 uffici del Capo Dipartimento, i 26 uffici interni alle Direzioni Generali e la Direzione Generale per la gestione e manutenzione degli uffici giudiziari di Napoli, che non è suddivisa in uffici. Durante il mese di dicembre ha condotto un'attività di raccolta di informazioni relative ai servizi erogati a clienti esterni da tutti gli uffici giudiziari, alle modalità di erogazione e al tipo di clienti cui tali servizi sono rivolti, attraverso la redazione e l'inoltro, per il tramite dei referenti del controllo di gestione presso gli uffici apicali, di schede appositamente ideate a tale scopo, svolgendo un'attività di help desk nel periodo concesso agli uffici per la compilazione delle schede.

- Valutazioni dei dirigenti

Il Servizio di Controllo di gestione ha concluso la validazione delle schede obiettivo ai fini della valutazione dei dirigenti di seconda fascia e la valutazione dei dirigenti di prima fascia, per l'anno 2009, inserendo i risultati del monitoraggio effettuato sui 25 Piani Esecutivi d'Azione presentati dai Direttori Generali per quell'anno. Ha individuato alcuni parametri per la determinazione della complessità dell'unità operativa gestita, ai fini di una differenziazione delle diverse Direzioni Generali.

- Sistemi alimentanti

Al fine di alimentare la nuova piattaforma per il controllo di gestione, il Servizio di Controllo di Gestione ha svolto un'attività di propulsione per l'introduzione del sistema informativo SICOGE COINT, limitatamente all'amministrazione centrale, non essendo ancora disponibile la versione per i funzionari delegati.

UFFICIO II - CONTENZIOSO

L'Ufficio del contenzioso nell'anno 2010 ha gestito, a parità di risorse umane disponibili, una rilevante mole di affari contenziosi.

In particolare risultano pervenuti 3000 tentativi di conciliazione e 1203 ricorsi ex art. 414 cpc (incrementati quasi il doppio rispetto al 2009, ove se ne registravano 716), oltre a decreti ingiuntivi, ricorsi straordinari al capo dello stato e ricorsi al TAR, per un totale di 4471 atti.

Sotto il profilo qualitativo l'attività dell'Ufficio contenzioso è stata caratterizzata dalle controversie - tutte proposte in via d'urgenza a partire dal mese di settembre 2010 - riguardanti la prima applicazione del Contratto Integrativo del personale dell'Amministrazione giudiziaria, sottoscritto il 29.7.2010, con il quale è stato definito il nuovo sistema di classificazione professionale introdotto dal CCNL 16.9.2007.

L'impegno profuso dal personale dell'Ufficio nel fronteggiare tale particolare evenienza è stato notevole, stante l'evidente impatto delle decisioni di eventuale accoglimento dei ricorsi in questione, che avrebbero avuto come effetto la sospensione del CCI nonché delle progressioni economiche bandite in sua esecuzione per l'attribuzione della fascia retributiva superiore a tutti i dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria.

Grazie all'attività di studio e di preparazione delle memorie difensive da parte dell'Ufficio, tutte le suddette controversie si sono concluse in senso favorevole all'Amministrazione.

UFFICIO III - PIANTE ORGANICHE

In ordine al personale di magistratura deve evidenziarsi che, per effetto della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per l'anno 2008), il ruolo organico è stato ampliato in ragione di 42 unità (passando quindi da 10.109 a complessive 10.151 unità), da distribuire tra gli uffici giudiziari secondo i medesimi criteri seguiti in occasione della ripartizione degli aumenti previsti dalla legge 48/2001, improntati a realizzare un riequilibrio dei carichi di lavoro sulla base dei valori medi rilevati con riferimento ai procedimenti sopravvenuti per unità di magistrato in organico.

A tal fine l'Ufficio ha provveduto all'estrazione dal database della Direzione generale di statistica dei dati aggiornati relativi all'anno 2009, procedendo altresì alla stima dei dati raccolti, alla rilevazione, ufficio per ufficio, di eventuali

inadempienze e ad un controllo di coerenza dei dati acquisiti rispetto alle ultime analisi disponibili.

E' stata inoltre effettuata l'elaborazione di medie pluriennali per attenuare gli effetti di eventuali anomalie dei flussi procedurali in conseguenza di innovazioni normative o specifici elementi contingenti.

Con decreti ministeriali 5 e 17 febbraio, 18 marzo, 14 aprile e 12 novembre 2010 si è quindi provveduto alla parziale assegnazione presso alcune sedi giudiziarie delle risorse aggiuntive disponibili per far fronte, nell'immediato, alle situazioni di disagio operativo connotate da caratteri di eccezionale gravità ed urgenza, individuate attraverso una lettura ponderata dell'analisi statistica condotta che ha consentito di cogliere la specificità delle problematiche relative alle singole strutture, nell'ottica della prevalente esigenza di realizzare una efficace azione di contrasto alla criminalità organizzata.

La tabella seguente sintetizza le determinazioni assunte con i provvedimenti citati:

Ufficio	Posti	Qualifica
Corte di appello di L'Aquila	+ 2	Consiglieri
Procura Generale c/o Corte Appello di Reggio Calabria	+ 2	Sostituti procuratori generali
Tribunale di sorveglianza di Roma	+ 2	Magistrati di sorveglianza
Tribunale di Bari	+ 2	giudici
Tribunale di Foggia	+ 1	Presidente di sezione
Tribunale di Nola	+ 1	Presidente di sezione
Tribunale di Perugia	+ 2	giudici
Tribunale di Reggio Calabria	+ 2	giudici
Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	+ 2	giudici
Tribunale di Velletri	+ 2	giudici
Procura della Repubblica c/o Trib. Bari	+ 2	Sostituti procuratori
Procura della Repubblica c/o Trib. Foggia	+ 1	Sostituto procuratore
Procura della Repubblica c/o Trib. di L'Aquila	+ 1	Sostituto procuratore
Procura della Repubblica c/o Trib. Reggio Calabria	+ 2	Sostituti procuratori
TOTALE	24	

Con nota a firma dell'On Ministro del 11 novembre 2010, all'esito della positiva valutazione delle relative esigenze operative sulla base dei medesimi criteri sopra descritti, è stato inoltre richiesto al Consiglio Superiore della magistratura il prescritto parere in ordine all'ampliamento delle piante organiche della Corte di appello e del Tribunale di Messina in ragione, rispettivamente, di un posto di consigliere e di un posto di giudice. Con il parere reso nella seduta del 9 dicembre 2010, pervenuta in data 23 dicembre., il Consiglio si è espresso in senso favorevole alla proposta.

Allo stato, sono quindi in corso di predisposizione gli ulteriori adempimenti necessari per il completamento dell'iter procedurale.

Al di là degli interventi di ripartizione delle ulteriori risorse disponibili ai sensi della citata legge 244/2007, il costante monitoraggio delle esigenze degli uffici, realizzato anche sull'esame delle richieste formulate dai relativi responsabili, ha evidenziato la necessità di procedere all'adeguamento degli organici della magistratura di sorveglianza del distretto di Venezia mediante modifiche compensative tra la sede distrettuale e l'ufficio di Padova.

Con nota a firma dell'On. Ministro del 15 dicembre 2010 è stato pertanto richiesto al Consiglio Superiore della magistratura di voler esprimere il proprio parere in ordine all'ampliamento di un posto di magistrato presso l'Ufficio di sorveglianza di Padova ed alla contestuale e corrispondente riduzione dell'organico del Tribunale di sorveglianza di Venezia.

Per quanto concerne il personale della magistratura onoraria si evidenzia preliminarmente che rientra nell'ambito della competenza dell'Ufficio esclusivamente la gestione del personale giudicante addetto agli uffici del giudice di pace. La dotazione organica del predetto personale, fissata dalla relativa legge istitutiva (legge 21 novembre 1991, n. 374), pari a 4.700 unità, è sin qui rimasta immutata.

Con D.M. 23 aprile 2008, registrato alla Corte dei Conti il 5/6/2008, in attuazione della legge 12 novembre 2004, n. 271, "conversione in legge con modificazioni del decreto legge 14 settembre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione" era stata effettuata la rideterminazione delle piante organiche del personale giudicante addetto ai singoli uffici dislocati sul territorio nazionale.

Il provvedimento, emanato all'esito di una complessa fase istruttoria che ha previsto anche l'acquisizione e la valutazione delle osservazioni rese dal Consiglio

Superiore della magistratura, si caratterizzava per essere, dalla istituzione degli uffici del giudice di pace, il primo avente carattere di riordino generale del relativo assetto organico ed era fondato su una approfondita analisi statistica degli effettivi carichi di lavoro degli uffici a seguito della progressiva devoluzione di competenze a tali strutture. Tuttavia, con sentenza del 10 febbraio 2010, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio a seguito del ricorso proposto dall'Unione Nazionale dei Giudici di pace, ha disposto l'annullamento del predetto decreto ministeriale.

Nel corso del 2010, pur ravvisandosi motivazioni sostanziali e di diritto tali da consentire una efficace difesa dell'atto impugnato nei successivi gradi di giudizio, le circostanze della disponibilità di nuovi dati e strumenti di analisi e dell'apprezzabile arco temporale decorso dalla fase istruttoria del provvedimento, hanno orientato a ritenere maggiormente corrispondente alla *ratio* della citata legge 271/2004 procedere alla predisposizione di un nuovo progetto di rideterminazione delle piante organiche dei giudici di pace, al fine di realizzare una distribuzione delle risorse complessive commisurata all'attuale, effettivo, fabbisogno degli uffici. Utilizzando i criteri metodologici già seguiti, implementati con elementi di valutazione aggiornati, è stata quindi condotta una nuova analisi statistica che, anche in questo caso, ha interessato la totalità degli uffici (846, di cui 4 sedi distaccate) a livello nazionale.

All'esito è stata quindi elaborata una nuova proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale della magistratura onoraria addetto agli uffici del giudice di pace che, con nota a firma dell'On. Ministro in data 9 dicembre 2010, è stata inoltrata al Consiglio Superiore della magistratura per il prescritto parere.

Per quanto concerne il personale dell'Amministrazione giudiziaria, con decreto ministeriale 12 maggio 2010 si è provveduto ad adeguare gli organici del personale amministrativo degli uffici giudiziari di Reggio Calabria interessati dai predetti aumenti dell'organico del personale di magistratura. In particolare, sono state positivamente valutate le esigenze degli uffici di primo grado (Tribunale e Procura per un totale di quattro unità), per i quali non era stato possibile assumere incisive determinazioni in occasione della emanazione del decreto ministeriale 5 novembre 2009, attraverso il quale le riduzioni disposte a livello nazionale dal D.P.C.M. 15/12/2008 erano state attuate sulle piante organiche dei singoli uffici.

Successivamente, con decreto ministeriale 25 ottobre 2010, allo stato in corso di pubblicazione, si è provveduto a completare il processo di adeguamento

dell'organico delle singole strutture giudiziarie al nuovo ordinamento professionale delineato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 14 settembre 2007 e dal contratto collettivo nazionale integrativo del 29 luglio 2010, procedendo alla individuazione dei contingenti numerici destinati, a livello nazionale, ai singoli profili professionali in attuazione del citato D.P.C.M. 15/12/2008.

Il provvedimento, con la sola eccezione di una modifica compensativa realizzata in conformità della richiesta del Presidente del Tribunale di Ravenna tra alcuni uffici compresi nell'ambito del relativo circondario, non ha inciso sulla consistenza degli organici degli uffici, limitandosi a realizzare una puntuale ricognizione ed armonizzazione dei contingenti numerici al nuovo ordinamento professionale.

Per gli uffici giudiziari siti nella provincia di Bolzano si è provveduto ad accantonare un contingente di posti pari a complessive 328 unità, distinte per area e profilo professionale.

All'esito della registrazione del provvedimento verrà tempestivamente attivata la specifica procedura prevista dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 1 marzo 2001, n. 113.

DIREZIONE GENERALE DEI MAGISTRATI**UFFICIO I - DISCIPLINA E CONTENZIOSO**

Con riferimento all'Ufficio I, la legge di riforma dell'ordinamento giudiziario n. 111 del 30 luglio 2007 ha introdotto la temporaneità delle funzioni direttive disponendone una durata massima di otto anni, con verifica intermedia dopo quattro anni. Ciò ha comportato un rilevantissimo avvicendamento negli incarichi direttivi, con la conseguenza che nel 2010 (fino al 10 dicembre), ai fini del concerto del Ministro della Giustizia, sono state istruite ben 77 pratiche, pur dopo le 228 istruite nel 2008 e le 87 istruite nel 2009, a fronte di 54 pratiche istruite nel 2007.

Nel 2010 (sino alla data del 10 dicembre) sono stati aperti ad iniziativa del Ministro della Giustizia n. 56 procedimenti disciplinari, nei confronti di 58 magistrati, a fronte n. 43 procedimenti disciplinari a carico di n. 87 magistrati nel 2009, di 40 procedimenti a carico di n. 50 magistrati nel 2008 e di n. 26 procedimenti a carico di 33 magistrati nel 2007. Inoltre, nel 2010 sono stati proposti 5 ricorsi per cassazione avverso sentenze della Sezione disciplinare del CSM.

Nello stesso periodo sono pervenute alla Direzione, quanto al contenzioso amministrativo ed economico, 530 pratiche che sono state interamente istruite; sono state, infine, istruite 77 pratiche di dimissioni.

UFFICIO II - STATO GIURIDICO ED ECONOMICO

Si deve segnalare, quanto alla gestione della posizione giuridica ed economica dei magistrati togati, che l'entrata in vigore della legge n. 111/2007 ha reso necessario impostare, anche attraverso un confronto con l'Ufficio Centrale del Bilancio, criteri innovativi per l'inquadramento economico dei magistrati in servizio alla data del 31 luglio 2007.

In particolare, a partire dal 31 luglio 2007 è stata ricostruita l'anzianità economica di 1970 magistrati che alla predetta data avevano più di quattro e meno di tredici anni di anzianità di servizio, retrodatando di un anno la loro anzianità economica nella base stipendiale prevista per i magistrati di prima valutazione di professionalità. Egualmente meritevole di segnalazione appare l'emanazione, a seguito di direttiva impartita dal Ministro della Giustizia, dei 229 P.D.G. che hanno risolto l'annoso contenzioso relativo alla applicazione dei benefici previsti dall'art. 50, comma 4 della

legge n. 388/2000 ai magistrati assunti dal 15 aprile 1967 all'8 maggio 1970 e rimasti destinatari di provvedimenti di riallineamento stipendiale.

Sono stati emessi complessivamente 10.185 provvedimenti (D.M. o P.D.G.), dei quali 2.245 relativi alla mobilità dei magistrati togati; 4.456 relativi allo stato economico dei magistrati togati; 2.293 relativi ai magistrati onorari e 1.191 relativi a congedi e aspettative dei magistrati togati.

Particolarmente rilevante ed impegnativa è stata l'attività connessa ad alcune voci della mobilità dei magistrati; sono stati, infatti, emessi 1.474 provvedimenti (a fronte dei 689 del 2007, dei 1198 del 2008 e dei 945 del 2009), di cui: n.126 per conferimento uffici direttivi; n.1.211 per trasferimenti, revoche e rettifiche; n. 137 per collocamenti e conferme fuori ruolo e richiami in ruolo.

Per una rilevante parte di detti provvedimenti si è inoltre reso necessario instaurare l'istruttoria conseguente alle richieste di anticipazione o di proroga del possesso, di particolare delicatezza per la scoperta di organico (superiore al 14%) e condotta con i capi di corte e degli uffici giudiziari al fine di assicurare il maggior numero di informazioni possibili per la valutazione comparativa della situazione degli uffici di provenienza e quello di destinazione interessati.

Sono stati adottati numerosi provvedimenti relativi al possesso, di cui, in particolare, n. 326 anticipazioni del possesso, n. 194 proroghe del possesso, n. 246 rigetto delle istanze e disposizione dei tempi ordinari.

UFFICIO III - CONCORSI

Attualmente, al 21 dicembre 2010, sono presenti in organico n. 9.036 magistrati, con una scoperta di 1.115 posti, e nel 2010 sono state svolte le seguenti attività per il reclutamento di nuovi magistrati ordinari:

- concorso a 500 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 27.2.2008: con D.M. 5 agosto 2010 sono stati nominati 253 magistrati ordinari;
- concorso a 350 posti di magistrato ordinario, indetto con DM 15.12.2009: è in corso la correzione delle prove scritte, con termine previsto per la primavera 2011;
- concorso a 360 posti di magistrato ordinario, indetto con DM 12.10.2010: le prove scritte sono previste per il 15 giugno 2011;
- concorso a 13 posti di magistrato ordinario riservati alla provincia di Bolzano, indetto con DM 12.10.2010: le prove scritte sono previste per fine marzo 2011.

In attesa di un regolamento che disciplini *ex novo* lo svolgimento del concorso è stata consentita presentazione delle domande di partecipazione anche per via telematica, con conseguente popolamento del data base direttamente ad opera dei candidati. Ciò determina evidenti benefici nell'ottica tanto della semplificazione quanto del miglioramento dei rapporti con il cittadino. Resta fermo, tuttavia, il controllo dei requisiti da parte dell'Ufficio che deve procedere, altresì, ad inserire nella banca dati le domande di partecipazione trasmesse solo in via cartacea.

L'Ufficio, in considerazione della difficoltà di acquisire per tempo la disponibilità di una sede idonea, ha già programmato nuovi concorsi da espletare prevedibilmente ad aprile 2012 ed a febbraio 2013, aumentando, quindi, la cadenza dei concorsi per fare fronte all'eccezionale scopertura di organico.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

In data 29 luglio 2010 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del Ministero della Giustizia che ha recepito il testo dell'Ipotesi di accordo firmato il 10 giugno 2010 da alcune organizzazioni sindacali e che contempla un nuovo ordinamento professionale del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, in osservanza dei criteri stabiliti dal CCNL del 14 settembre 2007.

In esecuzione di quanto in esso previsto, con provvedimenti del Direttore Generale del personale e della formazione datati 3 agosto 2010, è stato inquadrato tutto il personale dell'amministrazione giudiziaria secondo il sistema di classificazione del personale ed i profili professionali previsti dal predetto CCNI, agli articoli 15 e 16 del Capo I del Titolo IV.

Con provvedimento del 9 agosto 2010 è stato pubblicato il Bando per l'attribuzione della fascia economica superiore per il personale amministrativo di ruolo del Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi, in servizio al 1 gennaio 2009.

Con P.D.G. 1 ottobre 2010 sono state nominate le Commissioni per il controllo delle domande e la verifica delle graduatorie realizzate automaticamente dal programma informatico, secondo quanto disposto dall'art.30 del CCNI del 29.07.2010. I lavori si sono conclusi alla fine dell'anno.

Va menzionata in proposito la significativa attività di supporto giuridico agli Uffici periferici dell'Amministrazione in riferimento all'applicazione del suddetto CCNI che avendo riscritto, in parte innovando rispetto al precedente CCNI del 05/04/2000, le mansioni ascrivibili ai vari profili professionali, ha suscitato da parte degli Uffici giudiziari la richiesta di numerosi chiarimenti.

Anche per l'anno 2010 sono state attuate tutte le iniziative consentite dalle vigenti normative e dai contratti di settore per ovviare alle carenze di personale negli uffici giudiziari, particolarmente in quelli dislocati nell'Italia settentrionale (ove le scoperture delle dotazioni organiche del personale amministrativo sono assai rilevanti) ed in quelli maggiormente interessati da rilevanti carichi di lavoro, al fine di superare le difficoltà operative degli uffici giudiziari e garantire la necessaria funzionalità del servizio Giustizia.

Preme ribadire che ancora una volta l'attività svolta ha risentito delle problematiche connesse alle limitazioni alle assunzioni di questi ultimi anni ed alla conseguente difficoltà di sostituire il personale collocato in quiescenza.

Va richiamata inoltre l'attività di indirizzo agli Uffici centrali e periferici dell'amministrazione che è stata costante e puntuale, soprattutto in ordine all'applicazione degli istituti contrattuali, non tralasciando i profili sindacali, ed all'interpretazione ed attuazione di recenti normative quali, a titolo di esempio, la L. 4 novembre 2010 c.d. collegato lavoro che ha innovato in materia di comunicazioni obbligatorie nel settore delle pubbliche amministrazioni ed ha introdotto delle modifiche in materia di permessi per l'assistenza a persone con disabilità e di rapporto di lavoro a tempo parziale. Notevole è stato inoltre l'impegno nell'attività relativa alla "Rimodulazione dei termini dei procedimenti amministrativi", ai sensi dell'art. 2 L.241/90, modificata dalla L.69/09, oltre che in quella resa necessaria a seguito dell'istituzione del servizio di invio telematico dei certificati medici all'INPS, nel caso di assenza di malattia dei dipendenti pubblici, per la parte di competenza della Direzione Generale del Personale e della Formazione.

Con riferimento, in dettaglio, alle iniziative assunte ed ai risultati conseguiti nel corso dell'anno 2010 negli specifici ambiti di intervento, quali, assunzioni, gestione del personale ed attività di formazione, si evidenzia quanto segue:

Assunzioni

Nell'anno 2010 non è stato possibile assumere personale a tempo indeterminato, stante il divieto imposto dall'art. 74 del decreto legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133. Si è tuttavia provveduto all'assunzione del solo personale disabile non interessato dal blocco, immettendo in servizio 14 centralinisti telefonici non vedenti e 56 operatori giudiziari F1 dei 240 richiesti ai centri per il collocamento mirato di varie Province.

Ai sensi della legge 29 marzo 1985, n. 113, è stata attivata la procedura di avviamento per l'assunzione di n. 6 privi della vista per la copertura dei posti operatore esistenti nei centralini telefonici degli uffici giudiziari.

Per il rispetto della quota d'obbligo (7% della forza lavoro) prevista dalla legge n. 68/99, con P.D.G. 12 marzo 2010 è stata avviata una procedura di selezione,

mediante richiesta numerica di avviamento ai competenti centri per l'impiego, per l'assunzione nella figura professionale di operatore giudiziario B1 di n. 240 disabili.

E' proseguita l'attività per l'accertamento dell'idoneità del personale dei corpi di polizia che, ritenuto non idoneo allo svolgimento delle mansioni di istituto, ha chiesto il passaggio nei ruoli di questa Amministrazione ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 339/1982, nel D.P.R. n. 443/1992 e nel D.L.vo n. 201/1995, come integrato dal D.L.vo n. 85/2001 (relativi, rispettivamente al personale della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato).

Nell'anno 2010 hanno sostenuto e superato la prova d'idoneità per le figure professionali dell'area C n. 0 candidati (su 1 convocato) e dell'area B n. 18 candidati (su n. 29 convocati).

Con nota 23 marzo 2009, tuttora in attesa di riscontro, l'Amministrazione ha chiesto alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica l'autorizzazione ad avviare le procedure concorsuali per 500 posti di cancelliere C1 (area III F1), 27 posti di contabile C1 (area III F1), 20 posti di esperto informatico C1 (area III F1) e 200 posti di ufficiale giudiziario C1 (area III F1). La richiesta è stata presentata in coerenza con quanto previsto nell'atto di programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2009-2011, nel quale è stato ipotizzato un forte incremento delle vacanze del personale nei prossimi anni, vacanze alle quali non appare possibile fare fronte se non a seguito dell'espletamento di nuove procedure concorsuali.

Per l'anno 2010 l'Amministrazione ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica l'autorizzazione all'assunzione tramite procedure di mobilità di:

- n. 18 unità di direttore amministrativo (Area III, terza fascia economica di accesso), di cui 1 unità in possesso della quarta fascia economica e 17 in possesso della terza fascia economica;
- n. 100 funzionari giudiziari (Area III, prima fascia economica di accesso), tutti appartenenti alla prima fascia economica;
- n. 1 funzionario contabile (Area II, seconda fascia economica di accesso), appartenente alla prima fascia economica;
- n. 4 contabili (Area II, seconda fascia economica di accesso), tutti appartenenti alla terza fascia economica;

- n. 97 cancellieri (Area seconda, seconda fascia economica di accesso), tutti appartenenti alla terza fascia economica.

Gestione del personale

Anche nell'anno 2010, per sopperire alle gravi carenze di organico, sono stati utilizzati tutti gli strumenti di natura temporanea espressamente previsti da norme di legge o contrattuali ed in particolare gli istituti che consentono spostamenti temporanei di personale dell'amministrazione (distacchi ed applicazioni) e l'utilizzo temporaneo di dipendenti di altre Amministrazioni (comando).

Nello specifico nell'anno 2010 sono stati, complessivamente, realizzati:

- 746 comandi o proroghe di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni (altre 135 procedure di comando di personale proveniente da altre Amministrazioni attivate nel corso dell'anno hanno avuto esito negativo);
- 600 comandi o proroghe di comando di personale dipendente comunale già in servizio nei soppressi uffici di conciliazione, ai sensi dell'art. 26, comma 4, della Legge 24 novembre 1999 n. 468;
- 18 passaggi di Amministrazione ai sensi degli articoli 1, 8, 10 e 11 del D.P.R. 24 aprile 1982, n. 339, per il reimpiego del personale della Polizia di Stato e ai sensi del decreto legislativo 30 ottobre 1992 n. 443 relativa al reimpiego del personale della Polizia Penitenziaria giudicato permanentemente inidoneo al servizio di istituto; altre 52 richieste ai sensi delle normative richiamate si sono concluse con esito negativo;
- 1039 provvedimenti di distacco ad altri uffici ai sensi delle normative vigenti (art. 42 bis, legge 104/92, art. 18 C.C.N.Q., art. 78 D.Lgs. 267/00 e altri).
- 56 provvedimento di scambio di ufficio ai sensi dell'accordo sulla mobilità interna del personale del 27 marzo 2007;
- 10 provvedimenti di scambio per compensazione ai sensi del D.P.C.M. n. 325/88.

Con riferimento al personale dirigenziale, si è proceduto alla pubblicazione di posizioni dirigenziali vacanti il 5 febbraio 2010 (36 sedi vacanti pubblicate, 4 incarichi conferiti), il 22 luglio 2010 (34 sedi vacanti pubblicate, procedura non conclusa) e il 24 novembre 2010 (1 sede vacante pubblicata). Sono stati inoltre confermati 77 incarichi dirigenziali in scadenza al 31 dicembre 2010 con l'emissione dei provvedimenti di rinnovo e relativi contratti individuali di lavoro. Sono

stati conferiti 34 incarichi di reggenza o proroga di reggenza di uffici dirigenziali vacanti.

Si è proceduto alla nomina ed al conferimento di incarico a 2 ricorrenti, in esecuzione di sentenze.

Per quanto riguarda l'attività relativa alle procedure di inquadramento giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione, sono stati emessi:

- o 491 provvedimenti di trasformazione, a domanda, del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa e modifiche articolazione di lavoro a part-time. Le domande respinte sono state 145;
- o 1037 provvedimenti di conferma in ruolo (20 sono in fase istruttoria);
- o 741 provvedimenti di riconoscimento di trattamenti economici previsti da contratto o da sentenze esecutive.

Nel settore dei trattamenti pensionistici vi è stato un aumento di produttività rispetto all'anno precedente, a fronte di un considerevole incremento del carico di lavoro, comportando la definizione di:

- o 6617 pratiche di pensione;
- o 603 pratiche di ricongiunzioni;
- o 203 pratiche di riscatto studi ai fini di pensione;
- o 331 pratiche di riscatto aspettative, part-time, prosecuzione volontaria, maternità ai fini di pensione;
- o 215 pratiche di riscatto studi ai fini di buonuscita;
- o 756 pratiche di riconoscimento di cause di servizio e pensioni privilegiate.

Rilevante è stata, infine, l'attività della Direzione nella gestione del personale NEP (funzionari UNEP e ufficiali giudiziari; assistenti giudiziari addetti agli Uffici NEP) con particolare riferimento all'attività di supporto tecnico organizzativo effettuata mediante circolari, istruzioni tecniche e formali risposte a quesiti, per i servizi e per tutte le materie riguardanti i compiti istituzionali degli ufficiali giudiziari e il particolare trattamento economico degli stessi. Al riguardo va segnalata altresì l'attività di normalizzazione dei servizi nell'ambito degli stessi Uffici Nep e del recupero delle somme indebitamente percepite dal personale o costituenti danno erariale, a seguito della disamina delle relazioni ispettive.

Formazione del personale

Nell'anno 2010 sono stati realizzati, a livello centrale e decentrato, i volumi di formazione sintetizzati nei seguenti dati riepilogativi (non definitivi essendo ancora in atto alcune iniziative):

Unità di personale avviato a formazione	Dirigenti	424
	Area 3	2.990
	Area 2	3.002
	Area 1	346
	Altro	199
	Totale	<u>6.961</u>
N. delle giornate di formazione erogate	1.609	
N. delle ore di formazione erogate	4.661	
N. di corsi realizzati	300	

Al fine di rappresentare l'attività concretamente svolta appare adeguata l'indicazione sintetica dei corsi realizzati dalla Scuola di Formazione di Roma, distinti per area tematica:

Area manageriale e gestionale

- PEA n. 1 - "Formazione per lo sviluppo del servizio di documentazione destinato agli utenti delle biblioteche dell'Amministrazione della Giustizia attraverso l'utilizzo dei più aggiornati strumenti tecnici e modelli di accesso e gestione *on line* dell'informazione".
- PEA n. 2 - "Formazione Intervento per rafforzare le competenze linguistiche del personale impegnato nella cooperazione internazionale", iniziativa svoltasi in due edizioni della durata di sessanta ore ciascuna alle quali hanno partecipato 15 unità di personale.
- "Supporto del Processo di Controllo di gestione sull'implementazione Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance del Ministero della Giustizia", ciclo di seminari rivolti al personale dell'Organismo Indipendente di Valutazione, al personale degli uffici di controllo di gestione ed ai rappresentanti delle Direzioni generali. Azione formativa finalizzata ad integrare il Piano di Misurazione delle Performance del Ministero della Giustizia e il sistema di indicatori monitorati nel processo del controllo di gestione. Ciclo di 5 seminari realizzati nel 2010, cui hanno

partecipato 56 tra dirigenti e direttori amministrativi rappresentanti dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero. L'iniziativa proseguirà nel 2011 con ulteriori incontri.

- “La mappatura e la valutazione delle competenze per la determinazione dei fabbisogni formativi”, percorso formativo di un totale di 36 ore di aula cui hanno partecipato 42 referenti per la formazione i quali, al termine, hanno effettuato un project work finalizzato alla sperimentazione dello strumento metodologico messo a punto nell'ambito del percorso formativo.
- “Corso di formazione rivolto ai dirigenti e ai responsabili delle sedi giudiziarie nelle quali presterà servizio il personale con disabilità, reclutato attraverso il Servizio collocamento obbligatorio”
- “Diffusione delle buone pratiche presso gli uffici giudiziari italiani”, iniziativa rivolta ai capi degli uffici, agli analisti di organizzazione e ai formatori degli uffici giudiziari che partecipano al Progetto “Diffusione delle Buone Pratiche” e che sono oggetto dei servizi di consulenza finanziati dalle Regioni (attraverso il Fondo Sociale Europeo) per la realizzazione di una serie di interventi a livello locale volti ad ottimizzare i processi interni di gestione delle pratiche giudiziarie e migliorare il rapporto con l'utenza. Alle numerose edizioni previste di due giornate ciascuna hanno partecipato circa 200 unità di personale tra dirigenti, capi degli uffici e funzionari direttivi.

Area giuridico - normativa

- “Il procedimento amministrativo e l'accesso agli atti alla luce della legge n. 69/2009 e della riforma "Brunetta" cui hanno partecipato 90 unità di personale tra dirigenti e funzionari degli uffici centrali; “La responsabilità disciplinare del pubblico dipendente alla luce della riforma “Brunetta”; ulteriore edizione del seminario è stata poi realizzata per approfondire la conoscenza del nuovo procedimento disciplinare, con particolare riferimento alle fattispecie sanzionatorie e all'integrazione con la residua disciplina pattizia e la gestione del diritto transitorio in base alla circolare della Funzione Pubblica n. 9 del 27/11/2009; “Incidenza della legge Brunetta n.15 del 2009 e del decreto attuativo 150/09 sulla responsabilità disciplinare e su quella dirigenziale: ruolo e competenze della dirigenza

nell'amministrazione giudiziaria", cui hanno partecipato 195 dirigenti amministrativi.

- "Il recepimento della direttiva 2007/66/CE in materia di appalti pubblici", in tema di contrattualistica pubblica, alla luce degli aggiornamenti e delle ultime pronunce giurisprudenziali in materia. All'iniziativa hanno partecipato 24 dipendenti; "Seminario in materia di appalti pubblici alla luce della determinazione n. 8 dell'AVCP del 18/11/2010: Prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria, ex art. 3 L. 136/2010", volto ad approfondire il Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti alla luce delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) sulla tracciabilità dei flussi finanziari, cui hanno partecipato 31 dirigenti e direttori amministrativi degli uffici centrali.
- "Diritto e procedura parlamentare", corso destinato al personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione dell'On.le Ministro cui hanno partecipato 22 unità di personale.
- "Formazione del personale dell'Amministrazione centrale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008"
- Corso di formazione "Il nuovo Web tra collaborazione, conoscenza e comunicazione" cui hanno partecipato 10 unità di personale che collaborano con la redazione del nuovo portale istituzionale.
- -Corso di formazione sul sistema applicativo GE.CO" in materia di inventariazione e gestione dei beni patrimoniali cui hanno partecipato 70 dipendenti.
- "Corso di formazione sulle funzioni dei sistemi NJR, per l'interconnessione con i casellari Europei e SAGACE per l'acquisizione degli avvisi di condanna relativi a cittadini italiani condannati all'estero, facenti parte del sistema informativo del casellario Centrale"

Area Linguistica

- Corsi di inglese generale, a partire da un livello di conoscenza intermedia della lingua per il conseguimento di livelli di competenza superiori, con la realizzazione di 7 edizioni di 90 ore ciascuna rivolte a 65 dipendenti degli uffici centrali.
- Corsi di inglese specialistico, a contenuto tecnico giuridico comunitario. L'iniziativa, articolata in tre edizioni di 45 ore ciascuna, terminerà nel 2011.

- Corsi individuali di lingua inglese, destinati agli organi di vertice del Ministero impegnati in attività internazionali

Area informatica e telematica

Sono stati realizzati interventi di formazione in collaborazione con la DGSIA ed i CISIA a sostegno della massiccia azione formativa di diffusione dei nuovi software applicativi afferenti alla giurisdizione civile e penale predisposti dalla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA), destinati ad avere un forte impatto sull'organizzazione degli uffici giudiziari.

Devono inoltre segnalarsi, tra le iniziative promosse da altri enti di formazione, quelle che hanno avuto ad oggetto: l'analisi di bilancio, i Valutatori di *performance* e controllori contabili; il diritto al rimborso delle spese legali e la liquidazione degli onorari degli avvocati interni ed esterni alla P.A.; le novità sui congedi per maternità, per handicap (L. 104/92) per gravi motivi; la Formazione nella pubblica amministrazione.

Appare significativo evidenziare che anche nel 2010, l'azione formativa condotta dalla Direzione generale del personale e della formazione in favore dei propri dipendenti, ha raggiunto elevati standard qualitativi conseguendo Segnalazioni di eccellenza (Premio Basile 2010) che hanno riguardato ben sei corsi tra quelli effettuati.

Con riferimento ai corsi realizzati dall'Ufficio Unico Formazione presso la Corte Suprema di Cassazione, sono state affrontate una molteplicità di tematiche relative a Performance ed obiettivi nel pubblico impiego, la riforma Brunetta, Sicurezza nel testo unico dopo la riforma, ed addestramento all'uso della banca dati della Corte di Cassazione, ItagiureWeb.

I corsi realizzati dagli uffici formazione distrettuali e dalle sedi distaccate della Scuola di Formazione del personale dell'Amministrazione giudiziaria, hanno avuto ad oggetto numerosi argomenti, tra cui la riforma del processo civile introdotta con la Legge n. 69 del 18 giugno 2009; la sicurezza sui luoghi di lavoro; il testo unico delle Spese di Giustizia; gli adempimenti fiscali e tributari degli uffici giudiziari; la gestione efficace degli accessi esecutivi, con particolare riguardo alla presenza di soggetti deboli e alla tutela dei loro diritti; la comunicazione Front-office.

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI BENI E SERVIZI**UFFICIO I**Servizio di documentazione degli atti processuali penali (art. 51 disp. Att. c.p.p.)

Nel corso del 2010 è proseguita la gestione centralizzata del servizio instaurata con i quattro contratti stipulati nell'anno precedente ed aventi durata biennale, dei quali l'uno con l'R.T.I. Postecom-Postel s.p.a per la fornitura dei servizi informatici correlati e gli altri per la fornitura dei servizi base, rispettivamente con il Consorzio Astrea - già precedente fornitore dei medesimi servizi a livello nazionale - per i Lotti 2 (Nord) e 4 (Sud) e con l'R.T.I. ART.CO Bassa Friulana- Nuovi Orizzonti - La Rapida Servizi coop. soc. per il Lotto 3 (Centro).

Il Portale (sito web dedicato al Ministero della Giustizia) di cui fruiscono gli uffici giudiziari e divenuto strumento operativo delle cancellerie, rende possibile visionare i files relativi alla erogazione dei servizi e scaricare i verbali trascritti in formato cartaceo. Consente altresì alla Direzione Generale il controllo del lavoro svolto dalle ditte dei trascrittori sia per i pagamenti, che per l'applicazione di eventuali penali contrattualmente previste.

Nel corso del 2010 si è provveduto ad un ampliamento contrattuale finalizzato alla creazione di un profilo utente di cui possano fruire gli uffici requirenti. In tal modo il Portale renderà accessibili le trascrizioni delle udienze penali anche per gli uffici di Procura. L'intervento in oggetto, da realizzarsi nei primi mesi del 2011, agevolerà l'attività delle Procure evitando alle stesse la richiesta del formato cartaceo dei verbali agli uffici giudicanti. Il costo dell'intervento ammonta a complessivi € 60.000,00 (IVA inclusa).

Servizio di multivideoconferenza

A partire da 1998, epoca della sua istituzione, l'intero sistema ha funzionato su linee ISDN, con utilizzo di apparecchiature a tecnologia analogica.

Poiché l'evoluzione delle tecnologie ha reso opportuno reingegnerizzare l'intero sistema, con migrazione di tutti i servizi dall'attuale sistema analogico alla tecnologia digitale su rete IP, il Ministero, all'esito delle procedure di gara svoltesi nel corso del 2009, in collaborazione con la Direzione Generale per i Sistemi informativi Automatizzati, ha stipulato il 30 dicembre 2009 un contratto con la società Telecom

Italia S.p.A. al fine di garantire il servizio di MVC per quanto attiene alla gestione delle rete di trasporto e la migrazione della rete ISDN su piattaforma IP, da realizzarsi entro il 30 giugno 2011. Il costo contrattualmente previsto ammonta ad € 16.895.914,80 (IVA inclusa).

Con riferimento allo svolgimento delle sessioni di multivideoconferenza con fornitura dei servizi di presidio e manutenzione apparati, il contratto è stato stipulato con l'RTI Lutech - Radio Trevisan Elettronica Industriale e Telecom Italia S.P.A. in data 29/12/2009 al costo totale complessivo di € 11.015.301,19 (IVA inclusa).

La vigenza contrattuale dei due contratti, pari a un periodo di 18 mesi, comporta che i relativi importi debbano intendersi ripartiti su due esercizi finanziari differenti (2010 e 2011). Deve precisarsi che l'importo del contratto stipulato con Telecom Italia è comprensivo delle spese gravanti sui capitoli di parte capitale (7211.2 per un importo di € 7.312.386,88) mentre la spesa gravante sul capitolo di parte corrente (1451.14) è pari a € 9.583.527,92.

Nel piano di esecuzione dei lavori previsti da contratto è stata inserita la realizzazione di alcune sale (in totale n. 4) con particolare tecnologia evoluta denominata Telepresence, che consente la trasmissione di dati audio/video ad alta definizione. Ad oggi è stata realizzata una delle quattro sale presso il Tribunale di Napoli le altre tre saranno realizzate nel corso del 2011 nei siti di Parma, Milano Opera e Roma Rebibbia (istituti penitenziari).

Durante l'esecuzione dei lavori è sorta la necessità di estendere la realizzazione delle sale di MVC con modalità Telepresence in alta definizione al Tribunale di Sorveglianza di Roma, il quale a seguito della entrata in vigore della Legge n. 94 del 15 luglio 2009 è stato investito della competenza in via esclusiva a livello nazionale in materia di reclami avverso i decreti di sottoposizione al regime penitenziario ex 41 bis O.P. Ciò ha comportato una modifica contrattuale per la realizzazione con urgenza della quinta aula. Il relativo costo è stato di € 197.371,64.

Entrambe le aule sono state collaudate con esito positivo il 10/12/2010.

Attivazione della Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile n. 4" per la fornitura di SIM-card a favore dei dipendenti del Ministero della Giustizia e degli Uffici Giudiziari.

Nei primi mesi del 2010 la Direzione Generale ha avviato le iniziative necessarie all'attivazione della Convenzione Consip "Telefonia Mobile" con Telecom

Italia s.p.a., per dotare i magistrati ed i dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria - sprovvisti di cellulare per motivi di servizio - di Schede telefoniche (SIM-Card) da utilizzare con il cellulare di proprietà, al fine di fruire delle tariffe agevolate. L'attivazione non ha comportato costi per l'Amministrazione, essendosi prescelto un "profilo di attivazione" delle SIM-card a "costo zero" per l'amministrazione richiedente. Le SIM-card fornite da Telecom Italia s.p.a. sono state configurate secondo il profilo "F" previsto dalla Convenzione, ovvero di utenza con la possibilità di ricevere chiamate solo in ingresso ed effettuare chiamate in uscita solo in modalità "dual billing" (chiamate personali con spese a proprio carico), anteponendo il codice "4146" al numero telefonico da chiamare.

Gestione risorse finanziarie

1. Spese di funzionamento e consumi intermedi per acquisti di beni di facile consumo e servizi correnti.

Si tratta di impegni di spesa assunti a favore degli uffici giudiziari o di forniture di beni e servizi le cui specifiche esigenze sono rilevate volta per volta dagli uffici giudiziari in sede locale, che inoltrano alla Direzione Generale delle Risorse le relative richieste motivate di autorizzazione all'acquisto. Le risorse destinate ai cd. "consumi intermedi" sono ripartite fra i diversi capitoli di bilancio, classificati in base all'oggetto della spesa e distinti, a seconda della destinazione di utilizzo, fra spese di funzionamento degli uffici giudiziari e spese di funzionamento degli uffici giudiziari di Roma, di Napoli e dell'Amministrazione Centrale.

Sono ben note e persistono da tempo le difficoltà della Direzione Generale delle Risorse Materiali a reperire le risorse finanziarie per garantire il funzionamento minimo dei servizi essenziali e tali difficoltà si sono riproposte ancora con maggiore gravità per il 2010.

Carenze di risorse si sono registrate su tutti i capitoli di parte corrente, ma si deve sottolineare che le maggiori difficoltà di gestione hanno riguardato i capitoli di seguito elencati, che nella maggior parte dei casi hanno dovuto essere integrati, in corso di esercizio, con le risorse provenienti dal "fondo di riserva per le spese impreviste", e dal fondo alimentato dal gettito del "contributo unificato" (riassegnazione in bilancio di entrate) per assicurare la copertura degli impegni contrattuali assunti per l'anno 2010, in particolare:

➤ Spese d'ufficio e materiale di facile consumo degli Uffici Giudiziari.

Gli stanziamenti sui capitoli di bilancio 1451.21 (spese per fotocopie) e 1451.22 (spese di ufficio), hanno subito nel corso degli ultimi anni, in particolare per il corrente esercizio finanziario, forti riduzioni a causa di minori disponibilità di fondi in bilancio, che sono tuttavia in linea con le percentuali generali di abbattimento delle spese di funzionamento dei Ministeri come previsto con la legge finanziaria per il 2010.

Basti pensare soltanto che ad inizio anno lo stanziamento sul capitolo delle spese d'ufficio ammontava ad €. 4.866.140,20 (al netto del taglio di spesa di € 40.909,80), mentre per quanto riguarda il capitolo delle spese per fotocopie, la disponibilità di fondi in corso di esercizio è stata limitata ad €. 6.720.528,99 (al netto del taglio di spesa di € 66.652,73).

Soltanto nel secondo semestre del 2010, pur nel generale contesto di contrazione di stanziamenti, è stato possibile reperire ulteriori risorse finanziarie da destinare al capitolo 1451.22 (spese di ufficio) provenienti dal "contributo unificato" (rassegnazione in bilancio di entrate) con le quali si è potuto procedere a delle assegnazioni straordinarie di fondi, dedicando particolare attenzione a quei distretti giudiziari dai quali sono pervenute specifiche segnalazioni, come nel caso dei distretti di Roma, Napoli, Milano, Palermo, Reggio Calabria.

➤ Spese di funzionamento relative a canoni, utenze, spese postali e tassa per la rimozione dei rifiuti solidi urbani e spese per la manutenzione, noleggio e trasporto di impianti ed attrezzature degli Uffici Giudiziari:

- Sul cap. 1451.13 relativo alle spese per il pagamento di canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e utenze telefoniche, nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali dell'Amministrazione Centrale e degli uffici giudiziari di Roma e Napoli, lo stanziamento effettivo e complessivo, ivi compresa l'integrazione delle risorse acquisite dal "fondo di riserva per le spese impreviste", pari a €. 14.169.506,20 (al netto del taglio di spesa di € 43.673,28), ha consentito alla Direzione Generale di assolvere solo parzialmente al pagamento di tutte le utenze.

- menzione a parte va fatta con riguardo al cap. 1451.14 - capitolo, per così dire, residuale - destinato a coprire gli oneri derivanti dalla manutenzione, il

noleggio ed il trasporto di mobili, attrezzature tecniche e impianti, occorrenti per il funzionamento di tutti gli uffici giudiziari, ivi compresi quelli dipendenti dalla Direzione Generale di Napoli, oltre alle spese per acquisto di registri di cancelleria e stampati ufficiali.

Si tratta di spese per il pagamento della manutenzione degli impianti di archivio, di sicurezza, dei servizi di assistenza sanitaria e di consulenza tecnico specialistica relativi al D. Lgs. n. 81/2008 (ex 626/94), oltre agli oneri derivanti dai costi di funzionamento degli impianti e servizi di multivideoconferenza, ivi compresi gli impegni contrattuali, di cui si è riferito più sopra.

Lo stanziamento effettivo e complessivo, ivi comprese le variazioni compensative di bilancio effettuate, per l'anno 2010 è di € 25.995.774,10, (al netto del taglio di spesa di € 159.153,11) ma che è risultato comunque insufficiente per dare corso a tutte le richieste avanzate dagli uffici giudiziari in corso d'anno.

Sul cap. 1451.18 lo stanziamento iniziale è stato assolutamente insufficiente, soprattutto perché non è stato possibile riprendere gli impegni di spesa relativi alla manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli (€ 6.951.018,41) e Roma (€ 3.096.926,43)

Riguardo ai capitoli di bilancio 1451.19 per spese postali e telegrafiche e 1451.24 per il pagamento della tassa sulla rimozione dei rifiuti solidi urbani, è da evidenziare che gli stanziamenti complessivi, come accaduto anche negli esercizi precedenti, sono risultati del tutto insufficienti a soddisfare le esigenze di tutti gli uffici giudiziari, quindi per l'esercizio finanziario 2011, si dovrà prevedere l'ennesima situazione debitoria.

2. *Stanziamento di ulteriori fondi per il pagamento dei debiti pregressi.*

Nel corso del corrente esercizio finanziario non è stato possibile effettuare i pagamenti relativi ai debiti pregressi risultanti alla data del 31 dicembre 2009 a causa del mancato stanziamento di fondi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ammontanti ad € 34.853.515,48 circa.

UFFICIO II**Approvvigionamento di beni e servizi****1. Normativa applicata nelle procedure espletate nel 2010**

Le procedure sono state svolte nella più stretta osservanza del complesso e articolato contesto normativo che disciplina il sistema di approvvigionamento, di recente ampliato con l'entrata in vigore dell'art. 3, legge 136/2010, come modificato dal decreto legge n.187/2010, il quale ha stabilito, tra l'altro, l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari e con il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 recante il Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs. n.163/2006 (Codice dei contratti pubblici) destinato ad entrare in vigore l'8/6/2011(ad eccezione degli articoli 73 e 74 che entrano in vigore il 25/12/2010).

2. Gli strumenti di approvvigionamento utilizzati nel 2010

La gestione nel 2010 dei processi di acquisto di beni e servizi ha privilegiato, in larghissima parte, l'e-procurement, ricorrendo in via del tutto residuale alle procedure tradizionali ed esclusivamente nei casi di impossibilità di procedure di acquisto telematico. L'utilizzo diffuso delle convenzioni attivate da Consip e, in via complementare, del mercato elettronico ha permesso di dare risposte puntuali e soddisfacenti alle richieste di fabbisogno rappresentate dagli uffici, assicurandone la funzionalità pur in presenza di una sensibile riduzione delle risorse disponibili; ha consentito, d'altro canto, di realizzare apprezzabili risparmi grazie ai costi più contenuti dei beni acquistati per via telematica, contribuendo, in tal modo, al generale processo di razionalizzazione della spesa pubblica.

A scopo meramente esemplificativo si evidenzia che attraverso le convenzioni Consip è stato assicurato agli uffici giudiziari non solo l'approvvigionamento di un notevole quantitativo di fotocopiatrici con ordinativi effettuati a livello centrale, ma anche di arredi, complementi di arredo e la fornitura di vari servizi. Per alcuni servizi, - quali i contratti per la manutenzione degli impianti di archivio, i contratti per l'attività di medico competente -, l'approvvigionamento è stato assicurato con procedure tradizionali trattandosi di forniture non previste nelle Convenzioni Consip e non presenti nei cataloghi del mercato elettronico.

3. Fattori intervenuti nel 2010 aventi incidenza sulle attività

Fattori interni:

Passaggio di competenze dal Dipartimento per la Giustizia minorile al Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria in materia di approvvigionamenti di beni e servizi (marzo 2010); pur non riguardando la totalità degli uffici giudiziari minorili il passaggio ha comunque comportato un aumento di spesa e un aumento del carico di lavoro.

Fattori esterni:

L'introduzione della nuova disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari: aggravio dei processi lavorativi.

Approvvigionamento e costi: i numeri del 2010

1. Procedure di approvvigionamento per l'allestimento del Nuovo Palazzo di giustizia di Firenze e avvio procedure per l'approvvigionamento di beni per l'allestimento del Nuovo Edificio di Sassari

Nel 2010, a seguito di verifica e rettifica dei dati del fabbisogno di arredi mobili risultanti dal computo metrico-estimativo predisposto nel 2009 dal Comune di Firenze, è stato dato l'avvio alle procedure di approvvigionamento per l'allestimento del Nuovo Palazzo di Giustizia di Firenze. In particolare, si è provveduto ad autorizzare l'acquisto dei diversi beni richiesti sia attraverso le convenzioni Consip, sia attraverso il Mercato elettronico e sia attraverso le procedure tradizionali, in particolare attraverso gara europea.

Costi: è stata impegnata per il 2010, sul Capitolo 7211.2, in data 23.9.2010, la somma complessiva di €. 6.162.889,56 - appositamente conservata quale residuo di lettera F dell'anno finanziario 2009.

Nel 2010 sono state avviate anche le procedure per l'approvvigionamento di beni per l'allestimento del Nuovo Edificio di Sassari, destinato alla Sezione distaccata di Corte d'Appello, alla Procura Generale, al Tribunale di Sorveglianza nonché all'Ufficio UNEP, e del Nuovo Palazzo di Giustizia di Vicenza. Le quantità e le tipologie di beni e i relativi costi sono ancora in corso di definizione.

2. Forniture ordinarie di beni e servizi agli Uffici giudiziari che ne hanno fatto richiesta

a) *Arredi, complementi di arredo, materiale igienico sanitario, servizi (consip e mepa) cap.1451.14*

Totale procedure nel 2010 = 622.

Pagamenti: Sono stati effettuati pagamenti per un importo complessivo di € 5.719.377,25 di cui una parte destinata agli acquisti effettuati nel 2009 e pari a € 4.333.074,65 e una parte destinata agli acquisti effettuati nel 2010 e pari a € 1.386.302,60.

b) Manutenzioni di impianti di archivio, di condizionamento, (procedure tradizionali) cap.1451.14

Totale procedure nel 2010= 77 (di cui: 73 per impianti di archivio e 4 per impianti di condizionamento).

Pagamenti: Sono stati effettuati pagamenti per un importo complessivo di € 784.014,87, di cui una parte destinata alle forniture effettuate nel 2009 e pari a € 368.633,07 e una parte destinata alle forniture effettuate nel 2010 e pari a € 415.381,80.

c) Apparecchi fax (cap.7211.2)

Totale procedure nel 2010 = 236 (uffici che ne hanno fatto richiesta)

Quantità complessiva di fax richiesti nel 2010= 916

Tutte le richieste sono state tutte autorizzate. Le maggiori quantità sono state richieste dai seguenti uffici: Procura Repubblica di Torino n.21 fax; Tribunale di Torino n.23 fax; Tribunale di Milano n.66 fax; Procura Repubblica Venezia n.35 fax; Direzione Nazionale Antimafia n.12 fax ; Corte di Appello di Roma n.15 fax; Tribunale di Taranto ha richiesto n.20 fax ; Tribunale di Napoli n.30 fax

Pagamenti: Sono stati effettuati pagamenti per un importo complessivo di € 182.781,18 di cui una somma destinata a una parte residua degli acquisti effettuati nel 2009 e non ancora pagati, pari a € 71.933,53, e una parte destinata agli acquisti effettuati nel 2010 e pari a € 109.493,45; nonché un importo di €. 1.354,20 per un acquisto del 2008.

d) Fornitura in noleggio di fotocopiatrici

Nel 2010 si è provveduto alla fornitura in noleggio di n. 2.946 fotocopiatrici agli Uffici giudiziari e all'Amministrazione Centrale, mediante lo strumento di e-procurement delle convenzioni attivate dalla CONSIP S.p.A.

A fronte delle suddette forniture sono stati assunti impegni di spesa pluriennali sul capitolo 7211.2 per un totale di Euro 10.978.480,07 ripartiti in cinque anni come di seguito indicato:

Anno 2010 euro 1.537.436,71

Anno 2011 euro 3.068.882,08

Anno 2012 euro 2.772.755,38

Anno 2013 euro 2.506.272,33

Anno 2014 euro 1.093.133,57

Pagamenti: nel 2010 sono stati emessi “ordini di pagare” a favore delle Ditte fornitrici Xerox s.p.a. – Kyocera Mita Italia s.p.a. – Olivetti s.p.a. per un importo totale di Euro 5.982.108,22.

e) Spese per acquisto carta

Nel 2010 è stata assegnata agli Uffici giudiziari una somma totale pari a € 4.643.906,26 ripartita tra le Corti di Appello, le Procure Generali e gli uffici giudiziari centrali nel modo seguente:

Totale Corti d'appello = € 4.247.468,28

Totale Procure Generali presso le corti d'appello = € 2.238.290,56

Corte suprema di cassazione = € 100.414,72

Procura generale presso Corte di Cassazione = € 10.113,34

Direzione Nazionale Antimafia = € 284.336,22

Tribunale Superiore Acque Pubbliche = € 957,20

Commissariati Usi Civici = € 616,50

f) Spese per i contratti relativi all'attività di medico competente

Nel 2010 sono stati effettuati pagamenti per un importo pari a € 2.943.205,22 relativo ai contratti stipulati dagli Uffici giudiziari.

In evidenza: si è provveduto a pagare un debito con le Ferrovie dello Stato per contratti relativi all'attività di medico competente svolti negli anni pregressi e mai pagati evitando, in tal modo, l'instaurarsi di un contenzioso. L'importo pagato è pari a € 22.536,17

g) Spese per registri e ruoli cartacei

Le spese sostenute sono pari a € 457.053,37, per tutti gli uffici giudiziari

h) Altre spese (per il funzionamento del Ministero e degli Uffici giudiziari di Roma)

Servizi di pulizia = € 4.152.734,85

Servizi di facchinaggio, disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali = € 4.237.022,67

Utenze energia elettrica: Importo pagato = € 665.014,35; Residuo da pagare = € 1.640.00,00 (attesa fondi);

Acqua: (attesa fondi); situazione debitoria = € 348.000,00 (parziale, in base alle fatture pervenute);

Gas: (attesa fondi); Situazione debitoria = € 605.000,00(parziale, in base alle fatture pervenute).

Altre attività dell'Ufficio II

Ufficio Cassa

Attività del 2010: riscossione e liquidazione di spese fisse; pagamenti in contanti per un importo di circa € 2.500.000,00; compilazione dei rendiconti; Conto Giudiziale – movimento degli assegni di c/c ricevuti e versati in Tesoreria per importo di circa € 400.000,00.

Ufficio del Consegnatario

Si è provveduto all'acquisto di beni e materiali di facile consumo per le esigenze del Ministero. Tutti gli acquisti, preceduti da apposita autorizzazione, sono stati eseguiti tramite le procedure telematiche sul MEPA e, in alcuni casi, per importi di modesta entità, tramite le procedure tradizionali, in particolare con l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento.

In base ai fondi accreditati sono stati eseguiti ordini di pagamento di importo pari a € 140.000,00 sul cap.1451.14, e di importo pari a €30.000, 00 sul cap.7211.2.

UFFICIO III

Parco auto di proprietà

Il parco auto di questa Amministrazione è attualmente costituito da 1.575 automezzi, così suddivisi:

- N. 603 automezzi blindati di proprietà;
- N. 972 automezzi ordinari di proprietà.

1) Parco auto ordinario

Le autovetture ordinarie di proprietà attualmente disponibili sono necessarie per le esigenze di mobilità dei Capi struttura e per lo svolgimento dei servizi istituzionali presso i 503 Uffici Giudiziari, la Corte di Cassazione, la Procura Generale presso la Corte di Cassazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, la

Direzione Nazionale Antimafia con le 26 Direzioni Distrettuali Antimafia, e presso questa Amministrazione Centrale. Si evidenzia come il numero di autovetture messo a disposizione dei 503 Uffici Giudiziari appare esiguo in rapporto ai servizi da svolgere, soprattutto avuto riguardo al numero delle sezioni distaccate presenti sul territorio distrettuale ed all'esigenza di mobilità dei magistrati sottoposti a misure di tutela personale di 4° livello.

Ciò tenuto anche conto che il restante parco auto è costituito da automezzi ormai immatricolati negli anni 1993-1996, il cui mantenimento, oltre a comportare un inefficace utilizzo per i continui fermo macchina, determina anche notevoli spese di manutenzione ordinaria, sicuramente superiori al loro valore di mercato.

Questa Amministrazione Centrale, in tale ottica, ha provveduto, continuando nel processo intrapreso negli anni precedenti, ad acquistare in convenzione C.O.N.S.I.P. n. 45 vetture di media cilindrata per lo svolgimento dei servizi di Istituto presso gli Uffici giudiziari con competenza distrettuale (Tribunali di Sorveglianza e Tribunale per i minorenni).

Inoltre, si è direttamente provveduto ad effettuare la rimodulazione del parco auto ordinario nazionale provvedendo, in molti casi, all'assegnazione mirata presso quegli Uffici giudiziari con carenza di mezzi.

Da ultimo, lo stesso Ufficio ha direttamente proceduto all'immatricolazione dei nuovi automezzi presso gli Uffici della Motorizzazione Civile di Roma, consentendo un ulteriore risparmio economico per il Ministero.

2) Parco auto blindato

Per quel che concerne invece il parco auto blindato, è stata condotta a termine nel 2009 la procedura di gara per l'acquisto di 80 autovetture con protezione balistica non inferiore a B4, al fine di svecchiare progressivamente il parco auto blindato, di cui in gran parte costituito da Fiat Croma (immatricolate dal 1993 al 1995) non più in grado di fornire adeguate garanzie per le esigenze di mobilità e tutela dei magistrati in protezione di cui al D.M. del 28/5/2003; anche per la prospettiva di mantenere un numero adeguato di automezzi a titolo di riserva, si è provveduto ad attivare l'opzione, prevista nel contratto, di acquisizione di ulteriori 60 vetture, con caratteristiche superiori ed allo stesso prezzo, provvedendo alla consegna presso gli

uffici destinatari del primo lotto di automezzi, così come concordato con la società fornitrice.

Nel contempo, si è continuato a provvedere alla rottamazione dei mezzi di meno recente immatricolazione provvedendo, contestualmente, ad una più logica rimodulazione del parco auto blindato, assegnando le vetture protette direttamente a quei Magistrati fruitori del servizio di tutela.

3) Progetto Siamm Automezzi

Da ultimo, dopo un anno di analisi e test effettuato su un campione di Uffici giudiziari, a partire dal gennaio 2011, entrerà in funzione il nuovo sistema integrato Siamm Automezzi per la gestione informatizzata del parco auto del Ministero della Giustizia.

Il sistema SIAMM è uno strumento informatico ritagliato sulle esigenze derivanti dall'operatività quotidiana degli uffici giudiziari le cui funzioni principali per un Utente che accede al modulo sistema sono:

- Gestione anagrafica dei veicoli in dotazione.

Sarà possibile gestire i dati relativi all'anagrafica dei veicoli in carico al distretto; tutti gli interventi manutentivi ad essi associati; i sinistri e i guasti; conoscere i costi per veicolo e per Ufficio appartenente al distretto sia i costi fissi (obblighi amministrativi, manutenzione programmata) sia i costi variabili (consumi, sinistri, manutenzione straordinaria).

- Visualizzazione, inserimento e modifica dei servizi svolti.

Sarà possibile visualizzare tutti i servizi svolti con i veicoli assegnati agli Uffici del Distretto.

- Gestione del personale.
- Stampa di tutte le informazioni.

Sarà possibile produrre stampe con tutte le informazioni relative agli utilizzi dei veicoli, alle spese (fisse o variabili), ai sinistri (attivi o passivi), alle patenti (tipologie e scadenze), ai veicoli noleggiati dei singoli uffici, alla totalità del parco veicoli.

Sicurezza degli uffici giudiziari

L'attività nell'ambito della sicurezza è stata caratterizzata dal costante impegno per soddisfare tutte le esigenze delle sedi giudiziarie impegnando oltre 2.500.000,00 euro per interventi straordinari per far fronte alle eventuali emergenze, e circa 1.500.000,00 di euro di ordinaria manutenzione a garanzia del normale funzionamento degli impianti.

Nell'ambito delle grandi realizzazioni, nuovi palazzi giudiziari di Firenze, Teramo, Nocera Inferiore, Treviso ed altri, sono stati impegnati circa 6.000.000,00 di euro e sono all'esame della Commissione Tecnico-Consultiva progetti per la realizzazione di impianti in diversi distretti tra cui Genova, Roma, Bologna, Trento, Reggio Calabria.

UFFICIO IV

Edilizia giudiziaria

Comunale

Si deve osservare innanzitutto che, nel corso dell'anno 2010, non è stato possibile programmare nuovi interventi per l'edilizia giudiziaria comunale con finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti, in quanto l'ultima legge finanziaria che ha previsto stanziamenti, suddivisi in un triennio sul relativo capitolo, è stata la Legge 288/2000. In ogni caso, in attesa dell'auspicato rifinanziamento, l'Ufficio IV ha provveduto ad istruire e valutare alcuni progetti concernenti la costruzione di nuovi edifici e lavori di ristrutturazione di immobili già esistenti, progetti che potranno essere finanziati non appena vi sarà una nuova disponibilità economica. Si è comunque provveduto, per quanto possibile, ad effettuare interventi di limitate dimensioni utilizzando i ribassi d'asta ovvero i residui di mutui già concessi.

Demaniale

Per quanto riguarda, invece, l'edilizia giudiziaria demaniale occorre precisare che, nel corso del 2010, si è potuto operare con i fondi dell'esercizio 2009 suddivisi in un programma di spesa. Detti fondi sono stati resi disponibili nella misura di € 19.781.033,36 sul cap. 7200 PG1 ("spese per acquisto, ampliamento, manutenzione straordinaria di immobili...") e di € 20.863.206,70 sul cap. 7200 PG2

(“spese per acquisti, installazioni, ampliamento e manutenzione straordinaria di impianti...”).

Si premette che, al fine di consentire una sempre più efficace programmazione pluriennale delle opere da eseguire, l'Ufficio IV ha effettuato nel 2010 un monitoraggio presso le Corti d'Appello ed i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. per conoscere lo stato di manutenzione degli edifici giudiziari, di proprietà demaniale, con particolare riferimento agli adeguamenti necessari per ottemperare alle prescrizioni ex D.Lgs n. 626/1994 (sostituito dal D.Lgs n.81/ 2008) nonché alla normativa in materia di prevenzione incendi. Gli interventi, di cui al programma realizzato nel corso del 2010, hanno riguardato numerosi Palazzi di Giustizia ove, grazie al lavoro in collaborazione con i competenti Provveditorati Interregionali alle OO.PP. (alcuni dei quali hanno stipulato con il Ministero della Giustizia apposite Convenzioni) sono in corso, anche per lotti funzionali, opere di adeguamento degli impianti alle normative vigenti, di installazione di sistemi antincendio, di consolidamento strutturale, di maggiore sfruttamento degli spazi esistenti ai fini della funzionalità degli uffici: così a Rovereto si è proceduto a finanziare gli ulteriori stati di avanzamento relativi ai lavori integrativi di completamento e ampliamento del Palazzo di Giustizia, a Palermo lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il rifacimento delle coperture del Palazzo di Giustizia di Palermo, a Sassari lavori di messa in sicurezza delle lastre marmo ubicate nelle pareti dei corridoi atrio ingresso in fase di distacco, a Catania lavori di completamento dell'adeguamento dell'impianto antincendio del Palazzo di Giustizia.

Particolare riguardo è stato riservato agli uffici giudiziari di Roma, ove gran parte delle risorse sono state destinate al Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour e alla sede ministeriale di via Arenula per gli adeguamenti impiantistici più urgenti, e a quelli del Lazio per lavori nei Palazzi di Giustizia di Latina e Rieti.

Con legge di bilancio, nel 2010 sono stati stanziati ulteriori fondi sul cap. 7200 piani gestionali 1 e 2 ammontanti, rispettivamente, al netto degli accantonamenti operati dall'UGB, ad € 28.289.556,00 ed € 29.836.037,00. Tali fondi, con ogni probabilità, saranno conservati in bilancio per l'anno 2011 e serviranno a finanziare ulteriori interventi oggetto di un quadro esigenziale, già approvato dalle competenti autorità ministeriali, che va a completare alcune opere edili ed impiantistiche già iniziate presso gli uffici giudiziari della Calabria e delle città di Cagliari, Potenza, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Trieste, Venezia.

Reparto Gare e Contratti.

Procedure di gare concluse ed in atto espletate dal reparto Gare e Contratti nel corso dell'anno 2010.

La Direzione Generale, oltre ad essere articolata nei quattro Uffici sopra riportati, è costituita anche da un Reparto, di recente istituzione, che cura la predisposizione degli atti relativi allo svolgimento delle gare di competenza della stessa Direzione e di altre articolazioni ministeriali

Nell'ambito di tale specifica competenza funzionale si comunicano le informazioni relative ad alcune tra le principali procedure di gara, concluse ed in atto, poste in essere dal reparto:

- *Gara europea per l'appalto del servizio di manutenzione delle centrali e reti telefoniche interne ubicate presso la sede del Ministero della giustizia e di tutti gli uffici giudiziari dislocati sul territorio di Roma:*
Tale gara europea con procedura ristretta accelerata, suddivisa in sei lotti, è iniziata con la pubblicazione sulla G.U.C.E. del 22 aprile 2010 e sulla G.U.R.I. il 26 aprile 2010, per poi concludersi tra il 4 e l'11 novembre 2010, con la stipula dei relativi contratti con le società aggiudicatrici del servizio, per un corrispettivo complessivo pari ad €. 441.418,90, IVA esclusa.
- *Gara europea per il servizio di pulizia generale dei locali del Ministero della Giustizia sede centrale di Via Arenula, 70, e del locale annesso di Via San Paolino alla Regola e di S. Maria in Monticelli:*
importo presunto pari ad €. 1.350.000,00, IVA esclusa.
- *Procedura in economia ai sensi dell'art. 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006 per l'acquisizione del servizio di facchinaggio per l'espletamento delle prove scritte del concorso a 350 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 15/12/2009:*
corrispettivo pari ad €. 111.370,00, IVA esclusa.
- *Procedura in economia ai sensi dell'art. 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006 per l'acquisizione del servizio di facchinaggio per l'espletamento delle prove scritte del concorso a 200 posti di notaio indetto con D.D. 28/12/2009.*
- *Procedura in economia per l'affidamento di prestazioni specialistiche relative alla sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti a rischi professionali e delle prestazioni del medico competente previste dal d.lgs. 81/2008 nei confronti dei dipendenti*

esposti a rischi professionali appartenenti agli uffici dell'Amministrazione Centrale del Ministero della Giustizia:

la procedura in questione si trova nella fase iniziale di trasmissione delle lettere d'invito agli Enti selezionati.

- *Procedura in economia ai sensi dell'art. 125, comma 11, del d.lgs. 163/2006, per l'acquisizione, per la durata di un anno, del servizio di manutenzione degli impianti tecnologici ubicati sia presso la Biblioteca Centrale Giuridica della Corte di Cassazione che presso il Casellario Centrale del Ministero della Giustizia e, infine, di quelli che si trovano nei locali delle sedi ministeriali di S. Maria in Monticelli e S. Paolino alla Regola.*
- *Procedura secretata per l'acquisto di un fuori strada protetto necessario per la funzione istituzionale del Sig. Ministro.*
- *Affidamento diretto per la fornitura di fogli protocollo per l'espletamento delle prove scritte del concorso di magistratura indetto con D.M. 15/12/2009.*
- *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli apparati di fonoregistrazione RT 7000.*

Infine, non certo per ordine d'importanza, si è posta in essere la procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, prevista dall'art. 57, n. 2, lett. b, del d.lgs. 163/2006, con il fornitore del servizio universale Poste Italiane per il servizio di gestione dei servizi amministrativi informatizzati per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari e dei biglietti di cancelleria.

**DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI
(DGSIA)**

Nel corso del 2010 l'attività della Direzione ha proseguito l'opera di ammodernamento del sistema Giustizia contemperando il perseguimento degli obiettivi con la necessità di contenimento della spesa pubblica. Di seguito sono evidenziati i principali interventi progettuali riguardanti, per macroaree, i settori funzionali ed istituzionali caratterizzanti l'Amministrazione giudiziaria.

Settore Civile

Nel corso del 2010, al fine di uniformare il livello di informatizzazione raggiunto dagli uffici giudiziari, sono proseguite e sono state ampliate le attività iniziate nel 2009, in particolare completando i progetti di seguito indicati.

Informatizzazione standard dei registri di cancelleria dell'intero settore civile.

Si è proseguito nella diffusione dei sistemi nazionali dei registri di cancelleria che gestiscono - con architettura web - l'intero settore civile ed in particolare, la cognizione civile - comprensivo del lavoro e della volontaria giurisdizione, denominato SICID - e le esecuzioni civili individuali e concorsuali, denominato SIECIC.

In particolare, entro il 31 dicembre 2010 è stata completata la diffusione - comprensiva di installazione del sistema distrettuale presso n. 7 sale server pluridistrettuali, migrazione dai vecchi ai nuovi sistemi, formazione all'uso ed assistenza all'avvio per il personale di cancelleria e per i giudici - del sistema SIECIC in tutti i n. 26 distretti giudiziari per tutti i 165 Tribunali d'Italia. E' la prima volta, nel sistema giudiziario italiano, che tutti gli uffici giudiziari utilizzano un unico sistema informatico evoluto per la gestione delle attività giudiziarie del settore civile.

Nel settore del processo civile di cognizione, l'avvio del sistema SICID - comprensiva di installazione del sistema distrettuale presso n. 7 sale server pluridistrettuali, migrazione dai vecchi ai nuovi sistemi, formazione all'uso ed assistenza all'avvio per il personale di cancelleria e per i giudici - è stato completato in n. 14 distretti giudiziari per complessivi n. 119 Tribunali sul totale di 165.

Consultazione via internet dati e/o documenti processuali

Con l'installazione e l'avvio del sistema dei registri SICID e SIECIC è stato possibile attivare i correlati servizi telematici, che consentono di mettere a disposizione dell'utenza professionale (avvocatura) numerose informazioni relative al processo civile. In particolare, è possibile consultare tramite internet da postazioni remote i dati contenuti nei registri di cancelleria del processo di cognizione e di esecuzione (c.d. POLISWEB/SICID e POLISWEB/SIECIC). Tale servizio è già stato attivato in 172 uffici giudiziari e precisamente in 23 Corti di Appello, in 149 Tribunali (relativamente al processo di cognizione), nonché (relativamente al processo esecutivo) in 82 Tribunali; inoltre, è in corso di diffusione il sistema per la consultazione degli uffici dei giudici di pace.

In numerosi uffici è stato messo a disposizione un servizio di consultazione "evoluta" che consente agli utenti-avvocati di consultare sempre tramite internet il fascicolo digitale, appositamente creato, che raccoglie gli atti ed i documenti del processo. In particolare il servizio è attivo, per il processo di cognizione, in 10 Corti di Appello e in 89 Tribunali, per il processo di esecuzione in 78 Tribunali.

Occorre precisare che i suddetti strumenti consentono un significativo incremento della possibilità per l'utente di conoscere informazioni processuali e si sostanziano in un aumento dell'accessibilità alle informazioni processuali, con conseguente riduzione delle code agli sportelli. In particolare, gli utenti esterni, registrati presso un punto di accesso autorizzato al processo telematico, possono accedere in tempo reale al fascicolo informatico, ossia agli atti in formato elettronico, depositati dalle parti o dal giudice, ai documenti scansionati e fare ricerche giurisprudenziali.

Deposito telematico in cancelleria (c.d. Processo Civile Telematico - PCT).

Nel corso dell'anno 2010 è stata ampliata la possibilità, già esistente, di depositare atti e documenti telematici, firmati digitalmente. L'infrastruttura del processo civile telematico consente il deposito telematico di documenti informatici a valore legale, firmati digitalmente (trasmessi tramite punto di accesso e gestore centrale su canali sicuri, autenticati e criptati) in cancelleria. Detti atti, inoltre, archiviati e conservati nel fascicolo informatico, alimentano in automatico i registri di cancelleria. Ciò consente in sintesi i seguenti risparmi:

- riduzione degli oneri di accesso agli uffici giudiziari;
- riduzione degli oneri relativi alla gestione cartacea dei procedimenti;
- riduzione dei tempi di lavoro amministrativi all'interno degli uffici giudiziari;
- possibilità di recuperare personale per attività connesse alla giurisdizione.

Il deposito telematico è attualmente attivo a valore legale complessivamente in n. 39 Tribunali e relative sezioni distaccate e riguarda i procedimenti di ingiunzione, i procedimenti di esecuzione immobiliare, il deposito delle memorie ex art. 183 quinto comma c.p.c., e alcuni atti dei giudici.

In particolare, il procedimento d'ingiunzione "telematico", con possibilità per l'avvocato di depositare in cancelleria il ricorso per decreto ingiuntivo firmato digitalmente e per il giudice di emetterlo sempre con firma digitale, è attivo con valore legale in n. 25 Tribunali (tutti i tribunali dei distretti di Milano e di Brescia, nonché i tribunali di Bologna, Catania, Modena, Roma, Rimini).

Il procedimento di esecuzione immobiliare telematico è attivo con valore legale in n. 12 Tribunali (Bari, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Milano, Monza, Padova, Roma, Verona) ed è in corso di avvio anche nei tribunali di Napoli e Palermo. Infine è stato avviato a Milano e Rimini il deposito telematico delle memorie ex art. 183 5° comma c.p.c. e degli atti dei giudici.

Gli atti giudiziari complessivamente depositati telematicamente nel corso dell'anno 2010 ammontano al oltre 100.000.

Richiesta e rilascio di atti di copie semplici

L'utente abilitato può richiedere telematicamente la copia semplice o autentica dell'atto e dei documenti.

Comunicazioni telematiche

Il servizio consiste nella automatica esecuzione delle comunicazioni di cancelleria agli avvocati in coincidenza con il verificarsi di alcuni eventi processualmente previsti e con l'aggiornamento del registro da parte della cancelleria, e prevede altresì l'inserimento automatico della ricevuta elettronica nel fascicolo informatico all'interno del quale è conservata a valore legale.

Tale funzione, prevista dall'art. 51 del D.L. 112/2008, è stata attivata nella Corte di Appello di Milano, nei Tribunali di Bologna, Milano, Modena, Monza,

Rimini ai cui circondari, con decreto ministeriale, è stata attribuita obbligatorietà e valore legale, con la conseguenza che le comunicazioni di cancelleria vengono effettuate esclusivamente per via telematica. Il servizio è in corso di avvio alla Corte di Appello di Brescia, al Tribunale di Brescia e al Tribunale di Torino (già emessi i decreti ministeriali), al Tribunale di Cremona e in tutti gli uffici giudiziari del distretto di Venezia (Corte di Appello inclusa).

Nel corso del 2010 sono state effettuate oltre 490.000 comunicazioni telematiche a valore legale (oltre 1 milione se si considerano anche le comunicazioni elettroniche effettuate nella fase in cui gli uffici non hanno operato a valore legale) ad oltre n. 12.000 avvocati la cui adesione ai servizi telematici giudiziari è cresciuta in maniera esponenziale nel corso dell'ultimo anno, registrando incrementi dell'ordine del 70% su base annua. Si noti, a questo proposito, che gli avvocati telematici sono oltre 23.000.

Pagamenti telematici

Il servizio, a disposizione degli avvocati, consente il pagamento telematico del contributo unificato e di tutti i diritti previsti, è già utilizzabile per gli analoghi versamenti dei diritti e delle spese del processo penale. Il sistema è stato attivato, sperimentalmente, in 5 Tribunali (Bologna, Milano, Modena, Padova, Rimini).

Adeguamento della infrastruttura del PCT.

L'attuale architettura del PCT consente l'interazione tra utenti esterni ed il sistema giustizia, previa autenticazione con un punto di accesso esterno autorizzato dal Ministero Giustizia, collegato al gestore centrale, unica porta di accesso al sistema informatico della giustizia civile.

La posta elettronica utilizzata nel processo civile telematico (PEC/PCT), come disciplinata dalla normativa speciale (DPR 123 del 2001), costituisce un meccanismo di comunicazione ad hoc sviluppato in deroga alle regole tecniche sulla PEC (DPR n. 68/2005), che costringe il professionista abilitato a dotarsi di due caselle di posta per rispettare le previsioni della legge n. 2\2009. La legge n. 24 del 2010 (conversione in legge, con modifiche, del D.L. 196\2009) ha esteso al PCT la PEC standard del Ministero (PEC/Cert), con la conseguenza che, nelle more dell'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 4 del citato D.L. 196\2009, l'Amministrazione sta

adattando il PCT alle nuove disposizioni normative, adeguando la infrastruttura del PCT.

Sistema Informativo Penale

Per quanto concerne il settore Penale, il 2010 si è caratterizzato per lo sviluppo e diffusione di tre importanti strumenti, qui di seguito descritti.

CALENDAR - Calendario delle Procure

L'obiettivo di CALENDAR è di generare, pubblicare e condividere un calendario dei turni di servizio dei magistrati di Procura, ed inoltre di semplificare l'organizzazione della turnazione dei magistrati, garantendo al massimo il rispetto della equa ripartizione del carico di lavoro.

L'applicazione Web è usufruibile dalla postazione di lavoro tramite un normale programma di browsing (ad es. internet explorer), con garanzia della sicurezza nel trasporto dei dati in quanto lo scambio di informazioni avviene attraverso un canale di comunicazione criptato. Il magistrato accede al Calendario tramite il proprio personal computer e, a seconda del profilo di appartenenza, accede alle informazioni di competenza trattate.

Il sistema è stato inizialmente realizzato secondo le esigenze della Procura di Torino. In seguito, una volta emersa la valenza più generale del sistema, si è deciso di estenderne l'utilizzo a tutte le Procure di Italia, introducendo tutte le generalizzazioni utili a rispondere alle specificità delle singole Procure. Al momento le Procure già coinvolte sono quelle di Genova, Cagliari, Trieste, Firenze, Torino; quelle che hanno mostrato interesse ad un prossimo coinvolgimento sono Bologna e Perugia.

SIDIP (Sistema Informativo Dibattimentale Penale)

Il SIDIP prevede la gestione unificata ed omogenea di tutte le conoscenze prodotte nella fase di indagine preliminare (GIP), di udienza preliminare (GUP) e dibattimentale attraverso la gestione informatizzata delle registrazioni multimediali delle deposizioni dibattimentali (audio e audio/video), della documentazione cartacea a queste correlata e della produzione della documentazione di rito dell'udienza (trascrizioni, verbali, annotazioni).

L'informatizzazione è stata estesa, con il cosiddetto modulo 415 bis, alla gestione digitale dei fascicoli nella fase della cd. Discovery per l'acquisizione in formato elettronico dei fascicoli investigativi e permettendo la consultazione e gestione di tutte le attività previste per il rilascio copie agli aventi diritto (avvocati). Sono coinvolti nel progetto le Procure di Milano e Monza (Distretto di Milano), il Tribunale e la Procura di Catanzaro (distretto di Catanzaro), la Procura di Pisa (Distretto di Firenze), la Procura di Genova (Distretto di Genova), i Tribunali di Napoli e Nola (Distretto di Napoli), il Tribunale di Torino (Distretto di Torino), il Tribunale di Padova e la Corte d'Appello di Venezia (Distretto di Venezia), il Tribunale di Palermo (Distretto di Palermo), i Tribunali di Parma e Ferrara e le Procure di Forlì e Ravenna (Distretto di Bologna).

Package Procura

Il progetto Package Procura è finalizzato a garantire un significativo snellimento delle attività istituzionali svolte nelle Procure della Repubblica. Il raggiungimento di tale obiettivo è fortemente legato alla realizzazione e alla successiva diffusione, all'interno di tali Uffici Giudiziari, di prodotti SW specificamente rivolti alla informatizzazione dei flussi documentali con riferimento sia alla trasmissione delle notizie di reato, quale primo elemento di avvio di un nuovo "iter" procedurale, sia alla successiva gestione del "fascicolo elettronico", quale elemento chiave volto a garantire la riduzione della circolarità cartacea, pur nel mantenimento dei necessari requisiti di sicurezza.

I sistemi informativi che concorrono al raggiungimento dei precedenti obiettivi sono:

1. il sistema *NDR2*, deputato alla informatizzazione della trasmissione delle notizie di reato dalle Forze di Polizia alle Procure della Repubblica, nonché del flusso inverso di eventuali comunicazioni inviate dalle Procure alle Forze di Polizia. Il sw sarà installato all'inizio del 2011 alle Procure di Milano e Monza e coinvolgerà nella trasmissione digitale oltre 200 comandi delle forze di polizia;
2. il *Nuovo Sistema del Registro Generale* (evoluzione delle precedenti versioni Re.Ge. Clipper, Re.Ge. Relazionale e SICP) che, tra le altre funzioni, è preposto a garantire l'iscrizione a registro, l'assegnazione dei fascicoli, l'avanzamento di stato del procedimento con produzione automatica del carico pendente;

3. il sistema *Auror@*, al quale è affidata la gestione del fascicolo penale (elettronico) in tutto il suo ciclo di vita di indagine fino al rinvio a giudizio. Per facilitarne la diffusione, il sistema *Auror@* è stato realizzato in due moduli integrati: uno "light" con funzionalità minime essenziali alla digitalizzazione del fascicolo del PM, ed uno "integrale" con implementazione del sistema di gestione documentale completo. Il sistema *Auror@*, realizzato mediante una importante sinergia con la Regione Puglia, è già in uso alle Procure di Lecce e Bari;
4. il modulo per le *comunicazioni e notificazioni telematiche*, al quale è affidata la delicata fase, una volta emanate le regole tecniche previste dall'art. 4, comma 1, DL n. 196\2009, della notificazione degli atti tramite PEC;
5. il sistema *documentale* (piattaforma tecnologica documentale), quale "substrato tecnologico" organizzato a servizi e trasversale rispetto ai precedenti applicativi, per la gestione di tutti i documenti prodotti e ricevuti durante la vita di un procedimento.

Innovazione tecnologica

Per quanto concerne il delicato settore delle infrastrutture tecnologiche a supporto e completamento dei processi summenzionati, gli interventi progettuali si sono concentrati, in accordo con le linee di indirizzo strategiche emanate dalle autorità di controllo nonché dal vertice dell'Amministrazione, secondo queste direttrici fondamentali.

A) Razionalizzazione delle infrastrutture informatiche e telematiche, mediante:

1. consolidamento e centralizzazione dei sistemi di calcolo e archiviazione dei dati;
2. consolidamento delle piattaforme hardware e software;
3. rafforzamento dei sistemi di sicurezza delle informazioni con diffusione della piattaforma unica di autenticazione (Active Directory Nazionale);
4. supporto alla diffusione della piattaforma di accesso sicuro alle postazioni di lavoro;
5. abbattimento della spesa corrente per l'erogazione dei servizi "essenziali": connettività geografica, servizi di interoperabilità.

B) Innovazione:

1. Multivideo conferenza e Telepresenza su tecnologia IP per interrogatori detenuti 41bis;
2. applicazioni della convergenza fonia dati presso alcuni Uffici Giudiziari.

C) Diffusione dei servizi resi agli Uffici Giudiziari:

1. ampliamento dei servizi di cooperazione applicativa con le Altre Amministrazioni;
2. diffusione della Posta Elettronica Certificata;
3. redazione del Catalogo dei Servizi offerti agli Uffici Giudiziari.

D) Assistenza informatica agli uffici giudiziari:

1. integrazione dei servizi di assistenza sistemistica e applicativa;
2. estensione dell'assistenza erogata alla Direzione Nazionale Antimafia, alle Direzioni Distrettuali Antimafia e alla Corte Suprema di Cassazione.

E) Sicurezza:

1. studio di un sistema per la tracciatura delle attività svolte dal personale tecnico sulle Postazioni di lavoro informatiche;
2. implementazione di una infrastruttura di sicurezza avanzata presso alcune sedi giudiziarie delle regioni convergenza;
3. implementazione di un centro integrato per la gestione della sicurezza presso il Centro Direzionale di Napoli;
4. implementazione di un archivio centrale degli eventi di sicurezza presso il CED dell'Amministrazione sito all'interno degli uffici giudiziari del Centro Direzionale di Napoli.

DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA**(DG-Stat)**

In relazione alle più salienti attività realizzate dalla Direzione Generale nel corso dell'anno 2010, si rappresenta che è stato perseguito, come obiettivo principale, quello di offrire un contributo di raccolta, aggregazione e analisi dei dati inerenti l'attività giudiziaria che fossero di supporto al Ministro, al Capo del Dipartimento e a tutte quelle articolazioni, interne ed esterne alla amministrazione giudiziaria, che a vario titolo hanno avuto necessità dei dati statistici. A tal fine si fa presente che la Direzione Generale è anche ufficio di statistica incardinato nel SISTAN (Sistema Statistico Nazionale), ai sensi del D.Lgs 322 del 1989, e coordina pertanto tutte le statistiche ufficiali del Ministero verificando il rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Nel seguito si riporta una sintetica descrizione delle principali attività svolte nell'anno dalla DG-Stat.

- Continuo monitoraggio dei più importanti fenomeni caratterizzanti l'attività giudiziaria, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i flussi di procedimenti, il rapporto tra iscrizioni e definizioni, le pendenze e i dati amministrativo-contabili;
- affinamento delle tecniche e delle attività di analisi dei dati con particolare riferimento al completamento, tramite stime e proiezioni di inferenza statistica, dei flussi relativi agli uffici non rispondenti;
- collaborazione con le Commissioni IV e VII del CSM come di seguito dettagliato.
 1. Con la IV Commissione del CSM, la Direzione Generale ha contribuito, tramite il supporto qualificato di 6 funzionari statistici, al gruppo di lavoro per lo "Studio degli standard medi di produttività dei magistrati". Nel 2010, il gruppo ha completato la prima importante fase del progetto di studio con la pubblicazione delle seguenti importanti relazioni di carattere statistico-organizzativo:
 - Relazione finale standard medi di definizione - Settore penale
 - Relazione finale standard medi di definizione - Settore sorveglianza
 - Relazione finale standard medi di definizione - Settore civile
 - Relazione finale standard medi di definizione - Settore lavoro
 - Relazione finale standard medi di definizione - Settore minorile civile e penale.

2. Con la VII Commissione, che si occupa di organizzazione degli uffici giudiziari, la collaborazione si è realizzata prevalentemente nell'ambito delle attività svolte da parte della Struttura Tecnica dell'Organizzazione (STO). Le principali linee progettuali sono di seguito illustrate.
- Studio di evoluzione del programma informatico "Valeri@" che, partendo dall'analisi delle attuali funzionalità e potenzialità, intende valutare la possibilità di rilevare le presenze e assenze dei magistrati e quindi la possibilità di un utilizzo dell'applicazione per altre finalità conoscitive della Commissione relativamente agli standard di rendimento. I dati del sistema potrebbero, inoltre, essere utilizzati dal Ministero della Giustizia ai fini delle analisi di performance degli Uffici Giudiziari.
 - Elaborazione di griglie standard per la raccolta dei dati statistici da utilizzare da parte di tutti i Presidenti di Corte di Appello in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Le griglie sono state distribuite a tutti i distretti giudiziari e saranno implementate per la prima volta in occasione della inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2011.
 - Costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla razionalizzazione delle rilevazioni e quindi delle analisi e degli obiettivi delle Commissioni Flussi. Il progetto è particolarmente importante poiché l'attività di queste commissioni è stata finora caratterizzata da qualche disomogeneità sia in ordine all'acquisizione dei dati sia, soprattutto, in ordine al livello di analisi degli stessi. Il gruppo di lavoro misto STO - DG-Stat si pone l'obiettivo di superare questa disomogeneità e rendere le analisi un utile strumento di comparazione degli uffici.
 - Progetto di collaborazione con l'ISTAT, già avviato, per la rilevazione e analisi della qualificazione giuridica del reato sia presso le Procure della Repubblica sia presso i Tribunali. Nel 2010 si è proceduto con l'acquisizione, presso le sedi centrali di Tribunale, dei procedimenti iscritti, definiti e pendenti distinti per qualificazione giuridica del fatto. Nel 2011 è prevista l'analisi e l'elaborazione delle classificazioni di interesse.
 - Prosecuzione di molteplici collaborazioni con la DGSIA per la realizzazione e il miglioramento dei diversi sistemi informativi aziendali in uso alla Giustizia.

In particolare è stato portato avanti lo sviluppo del nuovo sistema unico e integrato di analisi dei dati nell'area Civile (Datawarehouse dell'Area Civile).

- Completamento delle attività di coordinamento, raccolta, controllo e inoltro dei dati e delle informazioni alla CEPEJ (Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia del Consiglio d'Europa). Proprio nel novembre 2010 è stato pubblicato l'ultimo rapporto - riferito ai dati 2008 - con la comparazione dei sistemi giudiziari di 45 paesi europei. Il rapporto costituisce un utilissimo benchmark sul funzionamento dei sistemi giudiziari europei, mettendo a confronto sia informazioni qualitative sia dati quantitativi. Il Ministero della Giustizia - per il tramite della Direzione Generale - ha contribuito al rapporto fornendo i dati e le informazioni sul funzionamento della giustizia in Italia ed è stato punto di riferimento per altri organismi censiti nel documento, tra cui il Consiglio Nazionale Forense e il Consiglio Nazionale del Notariato, e ha raccolto altre necessarie informazioni presso l'ISTAT e il CSM.
- Elaborazione di una serie di indici sintetici e innovativi per rendere maggiormente comparabile la performance degli uffici giudiziari e fornire una valida base informativa per interventi sulla organizzazione e uno stimolo al miglioramento continuo.
- Implementazione operativa degli adempimenti relativi alla Legge 18 giugno 2009 denominata "operazione trasparenza" che è consistita, per la DG-Stat, nella progettazione, implementazione e gestione di un complesso processo di pubblicazione dei CV dei dirigenti e nella periodica rilevazione e pubblicazione, sul sito giustizia.it, dei tassi di presenza e assenza del personale degli oltre 1.200 uffici giudiziari sul territorio nazionale.
- Supporto statistico alla definizione del Decreto Legislativo 4 Marzo 2010 sulla conciliazione obbligatoria che ha comportato, fra le altre, una stima di valutazione dei flussi di cause civili che saranno oggetto di tentativo di mediazione obbligatoria.
- Collaborazione con il Ministero dell'Interno e con il Ministero delle Pari Opportunità nello studio del fenomeno dello stalking. In particolare la DG-Stat ha eseguito una rilevazione, presso le 165 Procure della Repubblica, delle iscrizioni e definizioni dei procedimenti per questa categoria di reato.

Infine, la DG-Stat, ha svolto la consueta continuativa attività di divulgazione di dati statistici in risposta a quesiti provenienti da quotidiani di informazione, trasmissioni televisive, ministeri e altre istituzioni, università e varie associazioni.

Di seguito si riportano le relazioni comprensive di analisi statistiche relative all'andamento della giustizia civile, della giustizia penale e a quelli di area amministrativo-contabile.

AREA CIVILE**DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA****ANNI 2007 -2009 E PRIMO SEMESTRE 2010**

L'analisi dei fascicoli pendenti al primo semestre 2010 mette in evidenza una diminuzione in termini assoluti del numero dei fascicoli civili: essi sono 5.602.616 al 30/6/2010 rispetto al valore rilevato al 31/12/2009 di 5.826.440, ossia un calo assoluto di 223.824 fascicoli pari al -3,8%.

L'analisi delle pendenze per grado di giudizio evidenzia che la diminuzione è dovuta maggiormente alla flessione registrata presso gli uffici dei Giudice di Pace, pari a -10% dei fascicoli pendenti, mentre nei Tribunali la flessione è stata del -2%; rimane invece immutato (+2%) l'andamento crescente in corte di Appello.

Il Tribunale e il Giudice di Pace sono in effetti gli uffici che hanno avuto delle modifiche legislative.

In particolare il legislatore, con l'introduzione del Contributo Unificato di 30 Euro dal primo gennaio 2010 ha determinato un forte calo delle Opposizioni alle Sanzioni Amministrative (OSA), con un effetto deflativo notevole sul carico di lavoro degli uffici. Il confronto dei dati del primo semestre 2009 con il primo semestre 2010, è pari a -52% a livello nazionale, con comportamenti diversi da distretto a distretto: Napoli -80%, Roma -40%, Milano -63%.

Nell'ambito del Tribunale è da evidenziare la tendenza decrescente del numero dei fascicoli iscritti per la "Cognizione Ordinaria" anche se in termini assoluti il numero totale dei fascicoli iscritti in materia civile, presso il tribunale, ha un andamento crescente. Ciò lascia intendere che, mentre nel caso dei Giudici di Pace, la diminuzione delle pendenze è quasi esclusivamente dovuta a un filtro all'ingresso delle OSA, nel caso del Tribunale, il calo è spiegabile con miglioramenti procedurali e soprattutto organizzativi che hanno incrementato la produttività. Tra questi fattori migliorativi, primo fra tutti, in assenza di incrementi di personale, è sicuramente il processo di informatizzazione in atto da due anni a questa parte.

Nel 2009, la legge n. 69 di riforma della procedura civile, ha modificato la competenza del Giudice di Pace per le cause relative a beni mobili fino a 5.000 euro (812 c.c.) anziché 2.582 euro, ha introdotto la materia Previdenziale e ha ampliato la

competenza per le "Cause relative a risarcimento del danno derivante da circolazione di veicoli o natanti" fino a 20.000 euro anziché 15.000. Queste misure hanno determinato un aumento delle iscrizioni in valore assoluto, che passano da 1.672.742 del 2006 a 1.948.083 del 2009, ed un progressivo aumento delle pendenze fino alla fine del 2009. Infatti i rapporti tra definiti e iscritti in ambito civile per il giudice di pace sono sempre inferiori all'unità, determinando fino alla fine del 2009 una crescita delle pendenze.

In sostanza, crescono i flussi in ingresso nei Tribunali, che grazie ai miglioramenti procedurali e dell'informatica smaltiscono più delle nuove iscrizioni determinando un calo delle pendenze. Al contempo, si incrementa la competenza dei Giudici di Pace che da un lato vedono aumentare il numero delle iscrizioni provenienti dai Tribunali, che va a compensare il crollo delle OSA. Quindi, non solo si riesce a diminuire il numero complessivo delle competenze, ma si ridistribuisce il carico fra gli uffici in maniera assolutamente razionale.

Il d.l. n.5 del 9/1/2006 per la riforma della procedura fallimentare, ha determinato una diminuzione dei fascicoli iscritti in Tribunale, passando dai 12.279 del 2005 ai 6.126 del 2007 (-50%). Si rileva tuttavia che, apparentemente per effetto della congiuntura economica, nel periodo 2008-2009 cresce il numero delle iscrizioni in termini assoluti. Sempre nella materia Fallimentare, osservando il rapporto tra fascicoli definiti e iscritti, si nota come il numero delle definizioni è sensibilmente più elevato delle iscrizioni con variazioni del 220% nel 2007, 180% nel 2008 e 130% nel 2009. In conseguenza il numero dei fascicoli pendenti in materia fallimentare decresce nel tempo. Tale andamento è confermato anche dall'analisi di tutti i distretti e in particolare dai valori registrati nei distretti di Roma e Milano che da soli identificano il 20% dei pendenti nazionali in materia fallimentare.

L'analisi dei vari distretti in termini di materia non è difforme dall'andamento nazionale.

Menzione particolare merita la Corte di Appello di Roma che, con 22.528 fascicoli pendenti, determina da sola il 50% del contenzioso nazionale in termini di equa riparazione.

Movimento dei procedimenti civili rilevati presso gli uffici giudiziari con il dettaglio di alcune materie.
Anni 2007 - 2009 e primo semestre 2010

Uffici	Anno 2007				Anno 2008				Anno 2009				I Semestre 2010			
	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	
Corte di Appello																
<i>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</i>																
Cognizione Ordinaria	143.479	124.681	376.519	151.247	129.681	398.242	164.129	141.112	421.825	91.449	83.784	429.844	26.520	188.861	26.520	
Lavoro non Pubblico Impiego	45.530	38.611	177.999	44.694	39.956	181.962	46.373	39.554	188.861	9.931	11.624	193.496	9.931	45.419	9.931	
Lavoro Pubblico Impiego	20.787	18.272	47.121	17.964	15.852	49.164	15.644	15.644	45.419	15.644	17.127	43.822	15.644	6.035	15.644	
Providenza	6.547	4.459	14.693	6.788	5.904	15.614	7.118	6.035	17.127	4.074	5.756	17.708	4.074	103.917	4.074	
Equa Riparazione	35.172	31.906	89.878	37.305	29.796	97.541	43.297	37.037	103.917	24.461	21.290	107.110	24.461	42.851	24.461	
Altro	20.135	15.807	24.545	28.388	22.241	30.723	34.237	22.075	42.851	16.990	15.393	44.357	16.990	23.650	16.990	
	15.908	15.626	22.883	16.113	16.052	23.238	17.400	16.854	23.650	9.393	9.732	23.351	9.393		9.393	
Tribunale ordinario																
<i>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</i>																
Cognizione Ordinaria	2.674.929	2.666.923	3.598.330	2.793.756	2.779.293	3.496.899	2.835.340	2.800.435	3.540.326	1.447.663	1.485.657	3.476.109	1.447.663	241.814	1.447.663	
Lavoro non Pubblico Impiego	533.051	505.591	1.379.361	506.150	516.819	1.364.454	438.647	492.402	1.371.398	241.814	267.259	1.544.161	241.814	62.471	241.814	
Lavoro Pubblico Impiego	108.485	131.524	210.532	114.880	116.971	198.936	114.617	116.446	201.570	62.471	69.302	194.031	62.471	18.418	62.471	
Providenza	36.951	35.313	63.425	30.212	32.300	62.309	33.582	30.312	61.324	18.418	18.878	60.786	18.418	17.002	18.418	
Istanze di fallimento	294.066	284.214	650.403	302.862	275.622	676.864	290.508	294.169	675.416	140.521	173.420	633.524	140.521	18.727	140.521	
Fallimenti	23.570	23.095	8.868	24.439	23.864	9.434	30.630	28.274	11.606	18.727	17.002	13.201	18.727	5.525	18.727	
Separazioni consensuali	6.126	13.474	96.480	7.272	13.254	90.485	9.314	12.646	87.231	5.525	6.619	86.120	5.525	36.459	5.525	
Separazioni giudiziali	67.409	65.454	22.046	66.715	65.901	20.967	68.185	67.925	21.462	36.459	39.178	18.719	36.459	18.028	36.459	
Divorzi consensuali	36.491	33.773	65.845	33.702	32.194	67.489	34.881	34.662	67.485	18.028	20.722	62.979	18.028	21.458	18.028	
Divorzi Giudiziali	40.243	39.166	16.619	40.312	41.364	15.429	38.200	39.915	14.000	20.808	21.458	13.580	20.808	11.331	20.808	
Procedimenti Esecutivi Mobiliari	21.068	19.082	36.866	20.923	19.765	37.042	20.683	21.234	36.102	10.860	11.331	34.851	10.860	226.469	10.860	
Procedimenti Esecutivi Immobiliari	405.107	410.177	329.612	418.913	440.719	307.603	427.365	419.365	307.474	226.469	215.319	318.703	226.469	36.645	226.469	
Procedimenti speciali	51.273	59.288	219.930	58.246	67.213	203.983	63.333	57.725	209.837	36.645	30.115	215.645	36.645	380.941	36.645	
Altro	635.603	643.422	129.839	724.834	714.546	137.258	780.916	768.737	147.311	385.468	380.941	149.642	385.468	225.450	385.468	
	417.486	398.350	284.504	444.296	419.822	305.246	434.002	416.623	328.110	225.450	214.113	330.366	225.450		225.450	
Giudice di pace																
<i>Procedimenti civili tutte le materie di cui:</i>																
Opposizione alle sanzioni amministrative	1.692.897	1.492.857	1.371.672	1.817.310	1.632.629	1.532.645	1.548.083	1.706.922	1.744.400	790.862	956.327	1.578.519	790.862	231.144	790.862	
Risarcimento danni circolazione	859.742	669.429	786.732	961.711	795.844	950.243	992.570	818.821	1.122.557	231.144	439.884	935.491	231.144	157.762	231.144	
Opposizione ai decreti ingiuntivi	252.577	246.685	373.383	261.036	274.896	361.649	274.782	256.995	381.758	157.762	143.416	396.466	157.762	14.126	157.762	
Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 2582 e Ricorsi in materia di immigrazione	19.915	19.710	28.569	19.798	20.204	28.213	19.392	19.686	29.002	14.126	11.689	32.595	14.126	72.751	14.126	
Altro	12.222	13.168	2.958	10.063	9.845	3.150	10.042	10.012	3.149	4.808	4.703	3.373	4.808	298.555	4.808	
	419.337	417.921	78.242	428.013	409.713	79.090	504.049	471.964	79.666	298.555	283.884	72.145	298.555		298.555	
Tribunale per i minorenni																
<i>Procedimenti civili tutte le materie</i>	66.289	61.739	124.906	64.060	63.948	122.105	64.776	68.348	119.889	33.021	34.489	118.144	33.021		33.021	
Gran Totale dei procedimenti civili	4.577.594	4.346.200	5.381.427	4.826.373	4.605.551	5.549.891	5.012.328	4.716.817	5.826.440	2.362.995	2.560.257	5.602.616	2.362.995		2.362.995	

AREA PENALE
DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA
ANNI 2007 -2009 E PRIMO SEMESTRE 2010

I dati analizzati sono quelli raccolti ed elaborati dalla Direzione Generale di Statistica fino al 9 novembre 2010. Le informazioni relative agli Uffici giudiziari che in tale data sono risultati ancora non rispondenti per uno o più periodi delle rilevazioni di competenza, sono stati stimati. In particolare sono stati stimati il 3,9% degli uffici per l'anno 2009 e il 7,2% per il 1° semestre 2010.

I dati sono stati elaborati per i periodi citati sulla base di informazioni acquisite trimestralmente. L'aggregazione dei trimestri in periodi annuali e semestrali comporta delle differenze aritmetiche nel movimento dei procedimenti che, per l'anno 2009, la Direzione ha cercato di limitare apportando una modifica alla scadenza delle acquisizioni. Tale iniziativa ha permesso agli Uffici giudiziari di avere più tempo per registrare i procedimenti nel registro generale informatizzato. I risultati di questa innovazione organizzativa si sono rivelati molto positivi in quanto lo scarto percentuale tra il numero di procedimenti pendenti a fine anno calcolati aritmeticamente, e il numero degli stessi comunicati dagli Uffici è in media dello 0,3% contro il 3,1% valutato negli anni passati. Alcuni Uffici hanno disatteso la richiesta fatta a marzo 2010 di procedere all'invio di informazioni aggiornate per l'anno 2009, motivo per cui il movimento dei procedimenti non risulta ancora matematicamente esatto.

Si rappresenta che nel corso degli ultimi due anni il numero totale di procedimenti pendenti presso gli Uffici giudiziari è diminuito con uno scarto percentuale dello -1,3% tra il 30 giugno 2010 e il 31 dicembre del 2009 e lievemente aumentato (+ 0,3%) tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2008. In particolare la diminuzione di procedimenti pendenti dell'ultimo periodo è dovuta agli uffici requirenti.

Si rileva, inoltre, che in media tutti gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti di primo e secondo grado hanno registrato un numero superiore di iscrizioni nell'anno 2009 rispetto al 2008. Per quanto riguarda le definizioni solo gli Uffici di Procura della Repubblica e i Tribunali hanno registrato un significativo aumento, rispettivamente del 6,6% e del 6,9%.

Di seguito vengono analizzati i dati relativi alle tipologie di ufficio con maggiori carichi di lavoro.

- Procura della Repubblica: si continua a registrare un aumento delle sopravvenienze dei procedimenti con autore noto anche nel 2009, sia per i reati ordinari (+3% rispetto al 2008) sia per i reati di competenza della DDA (+10,5%). Tale *trend* sembra mantenersi anche per il 1° semestre 2010; infatti il dato degli iscritti in Procura nel complesso risulta superiore a quello registrato nel 1° semestre 2009 (836.468 nel 2010 contro i 795.209 nel 2009). Analogo *trend* positivo si osserva nelle definizioni dei procedimenti con reati di competenza della DDA e con reati ordinari: + 14,4% per i reati di competenza della DDA e + 3,9% per i reati ordinari rispetto al 2008. Anche per il 1° semestre 2010 sembra confermarsi la tendenza ad un leggero aumento delle definizioni: 879.467 procedimenti definiti nel 1° semestre 2010 contro gli 862.161 del 1° semestre 2009.

- Tribunale e Giudice di Pace: per gli uffici di Tribunale nel 2009 si registra, nel complesso, un lieve aumento delle iscrizioni (+5,5%). Andando nel dettaglio dei riti e dei gradi, si osservano i maggiori incrementi nell'appello dei Giudice di Pace (+9,74%), nella sezione Gip/Gup (+6,7%) e nel Dibattimento collegiale (+3,2%) mentre la Corte di assise evidenzia una diminuzione di procedimenti iscritti del 21,7%. Il *trend* positivo sembra mantenersi anche per il 1° semestre 2010: 734.877 procedimenti iscritti fino al 30 giugno 2010 contro i 722.071 iscritti nel 1° semestre 2009. Anche per le definizioni nel 2009 si rileva un aumento del 7% circa rispetto all'anno precedente; in particolare, i settori che hanno contribuito nell'ultimo anno all'aumento del numero dei procedimenti definiti sono l'appello del Giudice di Pace (+26,3%) e la sezione Gip/Gup (+10,8%). Nel 1° semestre 2010 sembra essere confermato il *trend* positivo delle definizioni: al 30 giugno 2010 risultano definiti in tribunale 700.241 procedimenti, mentre nel corrispettivo semestre dell'anno precedente i procedimenti definiti risultavano 693.760 (+0,9%). Per l'ufficio del Giudice di Pace si registra nel 2009 e nel primo semestre 2010 un aumento delle iscrizioni dei processi sia in dibattimento che in qualità di giudice per le indagini preliminari.

- Corte di Appello: si è registrato nel 2009 un aumento delle iscrizioni pari al 17,2% rispetto all'anno precedente, mentre la capacità di definizione è lievemente diminuita (-1,8% rispetto al 2008). Nel 1° semestre 2010 si mantiene il *trend* in lievissimo aumento delle iscrizioni (+0,02% rispetto al 1° semestre dell'anno precedente) e in diminuzione delle definizioni (-0,03%).

Analizzando il percorso processuale delle notizie di reato iscritte nell'anno 2009 in Procura della Repubblica contro autori noti, si osserva, sulla base dei dati in possesso della Direzione, che i PM hanno iniziato l'azione penale per circa il 44% delle stesse ed hanno richiesto l'archiviazione per il 36%.

In particolare il 4% dei rinvii a giudizio sono giunti al Giudice per l'udienza preliminare con richiesta di giudizio ordinario, il 19% sono state le citazioni dirette a giudizio di competenza del Tribunale monocratico e circa il 21% le richieste del PM di applicazione di riti alternativi, di cui il 15,5% sono state richieste di emissione del decreto penale di condanna previsto per reati perseguibili di ufficio e a querela.

A fronte di ciò i Tribunali, escludendo i decreti di archiviazione emessi che sono stati nel corso dell'anno 2009 circa il 43% dei procedimenti definiti ed i decreti di rinvio a giudizio ordinario ed immediato emessi dall'Ufficio Gip/Gup, hanno definito il 55% degli affari con sentenza di rito ordinario od alternativo. Per circa il 35% dei procedimenti definiti con sentenza si è fatto ricorso ai riti alternativi mentre il 4% si è definito con sentenza di non doversi procedere per prescrizione del reato. Per quanto riguarda i decreti di archiviazione si evidenzia che più frequentemente i motivi dell'archiviazione sono dovuti all'infondatezza della notizia di reato, alla mancanza di condizioni oltre che alla prescrizione del reato.

Movimento dei procedimenti penali rilevati presso gli Uffici giudicanti equirenti.

Anni 2007 - 2009 e 1° semestre 2010

Uffici	Anno 2007				Anno 2008				Anno 2009				1 semestre 2010	
	Pendenti al 31 dicembre		Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre		Iscritti	Definiti	Pendenti al 31 dicembre		Iscritti	Definiti	Pendenti al 30 giugno	
	31 dicembre	31 dicembre			31 dicembre	31 dicembre								
UFFICI GIUDICANTI														
Corte di Appello	80.991	77.788	157.996	90.503	78.197	170.398	106.101	76.751	199.470	52.010	47.056	204.236		
sezione ordinaria	78.917	75.683	156.362	88.114	76.060	168.424	103.588	74.511	197.332	50.696	45.794	202.052		
sezione assise appello	604	581	445	637	562	520	642	606	552	325	374	500		
sezione minorenni appello	1.470	1.524	1.189	1.752	1.575	1.364	1.871	1.634	1.586	989	888	1.684		
Tribunale e relative sezioni	1.263.205	1.171.766	1.216.655	1.284.701	1.208.383	1.195.300	1.355.409	1.292.203	1.181.418	734.877	700.241	1.194.701		
rito collegiale sezione ordinaria	13.364	13.202	20.988	14.475	13.632	21.130	14.943	13.980	22.903	8.016	8.162	22.925		
rito collegiale sezione assise	318	337	407	383	362	423	300	358	364	193	189	368		
rito monocratico primo grado	328.341	323.329	375.267	339.521	335.119	371.606	346.384	325.342	389.298	200.028	184.887	403.739		
rito monocratico appello giudice di pace	2.837	2.581	2.935	4.036	3.039	3.865	4.429	3.839	4.444	2.568	2.410	4.527		
indagini e udienze preliminari (note)	918.345	832.317	817.058	926.286	856.231	798.278	989.353	948.684	764.409	524.072	504.593	763.142		
Giudice di pace	231.984	218.123	117.437	224.239	222.865	117.321	238.803	216.735	138.099	130.941	122.133	146.516		
dibattimento penale	86.048	71.709	98.622	81.642	76.899	102.759	89.554	75.629	116.376	55.305	46.358	125.358		
indagini preliminari - registro noti	145.936	146.414	18.815	142.597	145.966	14.562	149.249	141.106	21.723	75.636	75.775	21.158		
Tribunale per i minorenni	38.732	40.709	38.620	40.819	44.833	34.445	43.705	42.428	35.717	25.405	23.639	37.298		
dibattimento	3.819	3.649	3.707	4.116	4.166	3.657	4.346	3.766	4.216	2.399	2.358	4.248		
indagini preliminari - registro noti	22.013	23.565	16.330	23.295	27.455	12.010	24.402	25.244	11.200	14.543	12.992	12.578		
udienze preliminari	12.900	13.495	18.583	13.408	13.212	18.778	14.957	13.418	20.301	8.463	8.289	20.472		
UFFICI REQUIRENTI														
Procura Generale della Repubblica (avo)	97	104	37	187	139	86	114	144	56	47	48	55		
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	1.534.320	1.499.841	1.789.718	1.555.392	1.509.489	1.785.558	1.603.600	1.609.362	1.759.050	836.468	879.467	1.690.968		
reati di competenza della dda	3.928	3.806	5.974	4.251	3.975	6.324	4.700	4.547	6.992	2.456	2.283	7.114		
reati di competenza del giudice pace	269.365	233.622	279.982	259.448	219.772	307.091	265.110	268.757	295.950	129.425	139.789	283.324		
reati ordinari	1.261.027	1.262.213	1.503.762	1.291.693	1.285.742	1.472.143	1.333.790	1.336.058	1.456.108	704.587	737.395	1.400.530		
Procura della Repubblica per i minorenni	36.530	33.429	20.798	38.082	36.830	21.398	36.549	36.644	21.229	18.777	22.787	17.176		
Totale Generale	3.185.859	3.041.760	3.341.261	3.233.923	3.100.736	3.324.416	3.984.281	3.274.267	3.335.039	1.798.525	1.795.371	3.290.950		

AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE
DATI NAZIONALI - NOTA ILLUSTRATIVA
ANNI 2007 -2009

Le spese di giustizia previste dal DPR 30 maggio 2002, n.115, ed annotate sui registri istituzionali approvati con Decreto Interministeriale 28/5/2003, vengono monitorate semestralmente dalla Direzione Generale di Statistica a decorrere dal 2° semestre 2003.

L'indagine è di natura statistica ed è diretta agli uffici giudiziari per i quali è previsto l'obbligo di tenere i registri istituzionali in base allo svolgimento della relativa funzione.

La fonte delle informazioni è costituita dai registri istituzionali di seguito elencati:

- Modello 1/A/SG - Registro delle spese pagate dall'erario per gli uffici giudiziari;
- Modello 2/A/SG - Registro delle spese prenotate a debito per gli uffici giudiziari;
- Modello 3/SG - Registro dei crediti da recuperare e delle successive vicende del credito;
- Modello 1/B/SG - Registro delle spese pagate dall'erario per gli uffici N.E.P.
- Modello 2/B/SG - Registro delle spese prenotate a debito per gli uffici N.E.P.

I dati considerati nella tabella sono quelli relativi al Modello 1/A/SG e rappresentano gli importi liquidati per le spese a carico dell'erario. Da sottolineare che dette liquidazioni non sono indicative degli effettivi pagamenti effettuati dai funzionari delegati, rilevabili esclusivamente presso gli uffici contabili.

I dati riportati sono relativi al triennio 2007-2009 e sono quelli ricevuti fino al 9 novembre 2010 dalla quasi totalità degli uffici giudiziari. Ai fini della comparabilità fra gli anni, i dati relativi agli uffici non rispondenti sono stati stimati sulla base del *trend* storico.

Le voci di spesa considerate fanno riferimento alle analoghe voci del registro delle spese pagate dall'erario. Gli importi relativi a oneri previdenziali ed IVA, riportati nel registro come voci di spesa distinte, sono stati distribuiti tra tutte le altre voci soggette a detti oneri e tributi.

Dai dati emerge che gran parte della spesa pagata dallo Stato è concentrata in 4 voci di spesa: le intercettazioni, gli onorari ai difensori, gli onorari agli ausiliari dei magistrato e le indennità ai Giudici di Pace.

In particolare nell'anno 2009 la ripartizione nelle suddette voci di spesa è la seguente: 36% per le intercettazioni, 19% per gli onorari ai difensori, 15% per gli ausiliari del magistrato e 13% le indennità dovute ai Giudici di Pace, per un totale dell'82% di tutta la spesa pagata dall'Erario.

Rispetto al 2008 i dati mostrano un aumento della spesa pagata sia per le intercettazioni, sia per le indennità ai Giudici di Pace (in entrambi i casi di quasi il 10%). Anche negli onorari ai difensori si registra un incremento pari a circa il 3% dovuto, presumibilmente, a un maggior ricorso al patrocinio a spese dello Stato, mentre emerge una diminuzione dell'8% nei costi sostenuti per gli onorari agli ausiliari del magistrato.

I costi per intercettazioni, in ciascuno degli anni considerati, costituiscono la maggior voce di spesa sostenuta dallo Stato.

Dell'importo liquidato per le intercettazioni nel corso dell'ultimo anno il 79% è stato speso per il noleggio degli apparati, il 17% per le fatture emesse e il restante 4% per l'acquisizione dei tabulati.

Si allega inoltre la tabella relativa ai bersagli intercettati nell'ultimo triennio, rilevati trimestralmente con il modello 37INT e distinti per tipologia di bersaglio, in cui si evidenzia che dal 2008 al 2009 diminuisce del 4% il totale dei bersagli intercettati anche se aumentano quelli per le intercettazioni ambientali, probabilmente ritenute ormai più efficaci delle telefoniche. Questo potrebbe in parte spiegare l'aumento dei costi sostenuti per le intercettazioni nel corso del 2009 poiché le intercettazioni ambientali hanno un costo maggiore di quelle telefoniche.

Spese liquidate dagli uffici giudiziari classificate per tipologia di spesa. Anni 2007 - 2009
 Dato Nazionale

Voci di spesa	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Spese	€ 312.552.811,13	€ 302.936.079,83	€ 328.478.876,22
viaggio	€ 6.887.332,29	€ 6.976.816,03	€ 7.100.562,98
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 18.310.707,99	€ 21.378.222,06	€ 18.391.012,77
spese per intercettazioni	€ 252.125.024,02	€ 244.690.723,50	€ 268.552.115,46
altre spese straordinarie nel processo penale	€ 21.973.863,28	€ 16.048.063,62	€ 22.178.439,54
postali e telegrafiche	€ 856.247,10	€ 678.830,65	€ 639.224,36
demolizione/riduzione opere - complemento/distruzione opere	€ 38.828,34	€ 282.756,32	€ 115.847,64
custodia	€ 4.500.979,95	€ 4.370.496,36	€ 5.387.304,71
stampa	€ 3.432.174,42	€ 4.995.743,90	€ 2.799.552,92
altre Spese	€ 4.427.653,73	€ 3.514.427,39	€ 3.314.815,85
Indennità	€ 150.237.290,06	€ 160.844.072,34	€ 165.063.024,97
trasferita	€ 3.034.062,01	€ 3.198.424,44	€ 2.365.081,94
custodia	€ 23.562.285,11	€ 25.972.493,02	€ 24.615.829,51
spettanti a magistrati onorari	€ 112.711.283,15	€ 120.818.241,49	€ 127.428.296,43
di cui:	€ 79.857.609,62	€ 86.233.472,06	€ 94.606.136,90
spettanti ai Giudice di Pace	€ 2.009.968,20	€ 1.064.108,57	€ 705.664,32
spettanti ai Giudici Onorari di Tribunale (GOT)	€ 14.466.075,61	€ 15.967.604,27	€ 14.184.044,80
spettanti a vice procuratori onorari (VPO)	€ 16.377.629,71	€ 18.153.056,58	€ 17.932.450,41
spettanti ad esperti (sezione minori Corte Appello, tribunali dei minori, tribunale di sorveglianza)	€ 5.710.530,80	€ 6.010.327,08	€ 6.103.849,81
spettanti a giudici popolari	€ 3.453.369,21	€ 3.167.341,02	€ 2.809.445,40
altre indennità	€ 1.765.759,78	€ 1.677.245,29	€ 1.740.521,88
Onorari	€ 256.438.446,77	€ 265.552.292,36	€ 257.630.692,75
agli investigatori privati	€ 1.589,34	€ 10.069,23	€ 240.321,60
agli ausiliari del magistrato	€ 119.849.665,84	€ 119.357.073,95	€ 109.685.606,34
ai consulenti tecnici di parte	€ 7.491.421,30	€ 7.578.918,91	€ 4.478.392,12
ai difensori	€ 129.095.770,30	€ 138.606.230,27	€ 143.226.372,69
Altre Voci	€ 2.810.854,11	€ 3.091.454,17	€ 2.658.136,52
Totali voci di Spesa	€ 722.039.402,07	€ 732.423.908,70	€ 753.830.730,46
di cui:	€ 4.868.897,90	€ 5.170.078,12	€ 4.879.954,10
Oneri Previdenziali	€ 83.587.140,87	€ 84.865.384,63	€ 87.880.312,44
N/A			

Bersagli intercettati dalle Procure per tipologia di bersaglio - Dato Nazionale - Triennio 2007 - 2009

Bersagli intercettati	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Utenze telefoniche	116.558	124.326	119.194
Ambienti	10.723	10.894	11.131
Altre tipologie di bersagli	1.800	1.866	1.715
Totale bersagli intercettati	129.081	137.086	132.040

DIREZIONE GENERALE BILANCIO E CONTABILITA'

La Direzione Generale del Bilancio e della contabilità è articolata in due uffici dirigenziali, comprende 51 unità di personale e persegue il duplice obiettivo di contribuire da un lato alla formazione e gestione del bilancio di pertinenza del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria e di assegnare risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico e dall'altro di assicurare la corresponsione del trattamento economico fondamentale al personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari nazionali di Roma.

Nel corso dell'anno 2010 la Direzione ha amministrato complessivamente circa 3.000 posizioni stipendiali, attraverso la gestione delle partite di spesa fissa, le modifiche del trattamento economico, le variazioni economiche derivanti dai contratti collettivi nazionali, l'emissione di 810 mandati di pagamento, l'elaborazione, la gestione e la stampa di circa 1.450 modelli fiscali 730, gli adempimenti relativi al conguaglio fiscale e previdenziale, le attività di gestione del Fondo unico di amministrazione, le attività connesse alla gestione delle missioni all'estero.

Con riferimento all'assegnazione di risorse finanziarie all'apparato giudiziario periferico, la Direzione ha provveduto ad accreditare agli uffici giudiziari:

- 1.701.482 euro per lo straordinario ex art. 12 DPR 266/87;
- 5.023.650 euro per lo straordinario connesso alle consultazioni elettorali;
- 1.351.298 per lo straordinario connesso allo svolgimento dei processi penali di particolare rilevanza;
- - 1.385.786 per il lavoro straordinario svolto dal personale della DNA e delle DDA.

Complessivamente, per tali attività, sono stati emessi 130 ordini di pagamento e 555 ordini di accreditamento.

La Direzione ha inoltre provveduto:

- a definire gli obiettivi e i programmi del DOG;
- a predisporre le proposte previsionali ai fini della formazione del bilancio dell'anno 2011, nonché del disegno di legge di assestamento per il presente anno;
- a predisporre oltre 100 variazioni di bilancio compensative e a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze ulteriori integrazioni di fondi;
- a predisporre il budget economico per centri di costo e a monitorare i costi sostenuti.

La Direzione ha inoltre provveduto:

- ad emettere 800 ordini di pagamento e 350 ordini di accreditamento in materia di missioni;
- ad emettere 80 ordini di pagamento e 663 ordini di accreditamento agli uffici giudiziari in materia di Fondo unico di amministrazione;
- al rimborso degli oneri relativi al trattamento economico fondamentale del personale comandato proveniente da altre Amministrazioni ed Enti per un importo di oltre 32.000.000 di Euro;
- a pagare n. 230 fatture per il servizio dei buoni pasto;
- a liquidare interessi e rivalutazioni monetaria attraverso l'emissione di 1.219 provvedimenti, 1.020 ordinativi di pagamento, vari ordini di accreditamento, numerose comunicazioni di avvenuta prescrizione, 2.300 richieste notizie. L'importo totale liquidato è pari a circa 1.700.000 di Euro.

Per le attività amministrative connesse alla Segreteria del personale, sono state stipulate 35 convenzioni per la concessione di prestiti su delega, emessi 116 ordini di pagamento e 79 ordini di accreditamento per il funzionamento dei corsi di formazione del personale, emessi 420 provvedimenti di spese di lite e rimborso spese legali, eseguiti 95 provvedimenti di sentenze di condanna per sorte capitale, concessi 310 sussidi al personale.

Per quanto concerne, infine, la pubblicazione del Bollettino Ufficiale sono stati pubblicati 24 bollettini ufficiali ed un indice annuale per un totale di 18.700 atti pubblicati.

Nel corso dell'anno 2010 l'attività della Direzione generale è stata condizionata dalle misure governative finalizzate al contenimento della spesa pubblica, con riduzioni tali da pregiudicare la funzionalità di alcuni servizi, quali ad esempio la provvista dei fondi agli Uffici giudiziari.

**DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE
DEGLI UFFICI ED EDIFICI DEL COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI**

Si riportano, di seguito, le attività salienti per l'anno 2010 della Direzione Generale:

Castel Capuano

Il 2010 ha visto, tra l'altro, il completamento del trasferimento degli uffici giudiziari ancora allocati a Castel Capuano, in primis dell'Ufficio del Presidente della Corte d'Appello di Napoli, e contemporaneamente l'inizio dei lavori per la ripresa tecnico funzionale della sede storica, con la finalità di mantenerla nell'ambito della giurisdizione. Secondo le direttive del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, si è proceduto ad individuare le attività non strettamente giurisdizionali che potevano trovare utile e coerente allocazione nella sede, e tra queste si sono individuate le attività connesse agli esami avvocato, la collocazione delle c.d. produzioni ex art. 2961 c.c., l'ufficio del Commissariato per la liquidazione degli Usi civici e connesso archivio. Ferma restando l'attuale allocazione degli uffici del Consiglio giudiziario e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, delle biblioteche De Marsico e Tartaglione, nonché degli uffici di rappresentanza della Corte e della Procura Generale (anche nell'ottica dell'inaugurazione dell'anno giudiziario) e altresì dei locali allo stato adibiti a corpi di reato e alla ricezione delle schede elettorali (stante l'imminenza il prossimo anno delle elezioni comunali), si è proceduto alla realizzazione dei progetti e dei relativi affidamenti per i lavori di adeguamento funzionale e ripristino strutturale degli ambienti destinati a ricevere gli uffici de quo, nonché all'affidamento dei lavori per il ripristino di altri ambienti anche in relazione alla drammatica situazione delle sedi degli uffici giudiziari di Napoli destinate ad archivio. Al riguardo si è proceduto alla sottoscrizione di una convenzione con il Ministero dei Beni culturali, in data 13/12/2010, per dare l'avvio a Castel Capuano dell'Archivio storico-giudiziario di Napoli, che verrà a costituire un polo di interesse giuridico del tutto coerente con la funzione storica della sede, oltre che a consentire in futuro la dismissione di edifici (alcuni addirittura inagibili e pericolanti e comunque bisognosi di costosi interventi strutturali) attualmente destinati promiscuamente ad archivi. Al riguardo è considerata l'esigenza di trovare una sistemazione alla gran massa di documentazione in essi allocata ed in particolare a

quella non ancora conferibile agli archivi di Stato, si è proceduto all'individuazione di una soluzione alternativa tramite delocalizzazione e service previa indicizzazione, che consentirà la gestione da remoto dei fascicoli non più di diretta consultazione, con peraltro consistente risparmio economico sulle spese di gestione.

Si è inoltre proceduto al supporto alla Commissione per Castel Capuano nell'ottica della costituzione di una Fondazione per la realizzazione presso tale sede di "un polo di alta formazione giuridico professionale", come indicato nel decreto ministeriale 19/11/2010

Centro Direzionale N.P.G.

All'interno del Nuovo Palazzo di Giustizia, con sede nel Centro direzionale della città, la Direzione Generale si è attivata per il completamento dei lavori per l'adeguamento funzionale della Sala Arengario utilizzata per incontri, convegni, dibattiti. Prossimamente saranno completate le opere relative alla Sala dell'Auditorium.

Sono stati realizzati, resi funzionali e adeguati all'importanza dell'ufficio gli ambienti per la Presidenza della Corte di appello di Napoli. E' in fase di completamento la biblioteca, con particolare attenzione alla realizzazione della rete telematica, onde consentire la fruibilità degli accessi alle principali banche dati giuridiche. Sempre nell'ottica del maggiore sfruttamento delle potenzialità derivanti dall'utilizzo delle risorse informatiche, è in fase di completamento un sala di front office (c.d. cancelleria telematica), situata presso l'ingresso di piazza Porzio, ove sarà possibile la consultazione dei registri ed e il rilascio di copie (ovviamente agli aventi diritto), oltre ad un ufficio per le relazioni col pubblico, anche al fine di ridurre l'afflusso degli utenti (stimato in circa 2000/2500 persone al giorno, oltre il personale dipendente) almeno alle cancellerie situate ai piani alti delle torri.

Per consentire comunque un più agevole e ordinato accesso alle aule di udienza, è iniziato l'intervento per la realizzazione degli impianti elevatori esterni di notevole capienza (26 cadauno per 21 fermate), così da ridurre ulteriormente le file di persone che quotidianamente stazionano in attesa di salire alle torri.

Tali iniziative, ovviamente, sono state avviate anche nell'ottica della riduzione del carico di incendio che, come è noto, ha dato origine alla sentenza del Tar di annullamento del provvedimento del 30/9/2005 del Direttore Generale con cui era

stato disposto il trasferimento degli uffici giudiziari al N.P.G. (la cui sospensione, peraltro, è stata oggetto di una di recente decisione del Consiglio di Stato). Sono stati inoltre attuati molteplici interventi diretti a rendere conformi alla normativa in materia di igiene e sicurezza gli ambienti di lavoro: il rifacimento dei lavori di impermeabilizzazione di terrazzi di copertura; il completamento del condizionamento per le aule di udienza, utilizzate dal Tribunale e dalla Corte di Appello; l'ultimazione degli impianti di rilevazione incendi; la realizzazione di impianti sprinkler. Tali interventi hanno consentito che il Comando dei Vigili del Fuoco (in data 22/10/2010) confermasse il parere favorevole all'esercizio delle torri pur ribadendo la necessità di un progetto globale per la sicurezza. A ciò si è ottemperato con la stipula della convenzione quadro con l'Università II (di recente firmata dal Rettore e dal Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria) e delle conseguenti convenzioni attuative, per lo "sviluppo di un'attività di ricerca applicata ai fini della sicurezza antincendio del Nuovo Palazzo di Giustizia di Napoli".

Caserma Garibaldi

Per la sede del giudice di pace situata nella "Caserma Garibaldi", si è provveduto a realizzare, oltre ad una serie di interventi strutturali, un front office per gli utenti e si è alleggerito il carico documentale con l'allestimento di container per l'archivio dei fascicoli non più di diretta consultazione.

E' doveroso ricordare che tutti gli interventi che hanno richiesto competenze informatiche e telematiche sono stati progettati e realizzati con il concorso indispensabile del dirigente e dei tecnici informatici del CISIA di Napoli, secondo l'intesa con la Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati. L'approccio di competenze specialistiche diverse e complementari presenti nei due uffici (ingegneristiche da un lato e tecnico informatiche dall'altro), nonché la messa in condivisione delle risorse amministrative, ha consentito di ottenere risultati diversamente non raggiungibili.

Sulla base della convenzione (in data 25/11/2009) con il Ministero delle Infrastrutture e trasporti, Provveditorato Interregionale alle OO.PP., per cui il Provveditorato assume le funzioni di stazione appaltante, sulla base di specifiche richieste dell'Amministrazione, sono stati affidate le opere di seguito elencate e allocati i fondi necessari per la realizzazione:

NPG Napoli:

- realizzazione di archivi per i fascicoli ancora di normale consultazione nelle zone non ancora utilizzate ai piani sottostanti la c.d. piazza coperta. A tal fine si è già proceduto all'acquisto di archivi compatibili per razionalizzare la distribuzione dei fascicoli, a secondo della prossimità dell'udienza;
- realizzazione di impianti di rilevazione fumo per le torri A e C, compresi i locali garages;
- lavori di risanamento opere in cemento armato e acciaio; trattasi di lavori di recupero di elementi in cemento armato con rifacimento delle parti deteriorate e ripristino delle armature, alle diverse quote e zone del Palazzo nonché della rivisitazione di scarichi esterni sulle strade esterne;
- realizzazione impianto di una cabina elettrica del primo lotto, adeguata anche in funzione dei nuovi carichi termici da sostenere;
- realizzazione impianto di condizionamento e quadri elettrici di piano a servizio delle aule di udienza del primo lotto al primo livello e i quadri elettrici di piano;
- verifica e messa in sicurezza delle facciate continue in vetro sia del palazzo di Giustizia di Napoli, sia del fabbricato sede della Procura della Repubblica;
- progetto di adeguamento funzionale aule bunker con adeguamento cancelli, controsoffittature e bagni igienici.

Caserma Garibaldi :

- completamento di adeguamento igienico funzionale di tutta la sede con particolare riferimento alla normativa ex 626/94 e 81/08

Alle iniziative intraprese si è accompagnata una continua attività di gestione e manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti, anche se l'assegnazioni sui capitoli di interesse è stata inferiore al fabbisogno, con conseguente sussistere di situazioni debitorie pregresse nei confronti delle società titolari di contratti di service. Si sottolinea che la situazione è rimasta sotto controllo anche grazie alla disponibilità incondizionata del personale della Direzione.

**DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA**

PIANO CARCERI

Il progetto di stabilizzazione del sistema carcerario ha proseguito nella sua articolazione su 3 linee d'intervento:

- a) deflazione dei flussi di ingresso nel sistema carcerario e misure alternative alla detenzione;
- b) piano di interventi di edilizia penitenziaria;
- c) riprogettazione della pianta organica della polizia penitenziaria.

Con la pubblicazione dell'OPCM n. 3861 del 29.3.2010 è stato nominato il Commissario Delegato per l'esecuzione degli interventi di edilizia penitenziaria di cui al cd. "Piano Carceri". Il 30.6.2010 il Comitato Interministeriale presieduto dal Prof. Gemma e composto dal Ministro per le infrastrutture ed i trasporti e dal Capo della Protezione civile - che è, per l'appunto, l'organo di vigilanza sull'attuazione del Piano Carceri - ha approvato il piano degli interventi che prevede la realizzazione di n. 11 nuovi istituti carcerari e di n. 20 nuovi padiglioni in ampliamento sui sedimi carcerari esistenti. Si è dato così avvio ad un intervento infrastrutturale senza precedenti nella storia della Repubblica, sia per l'entità degli investimenti (675 mln di Euro) e la tempistica della loro esecuzione (nell'arco di un triennio), sia per portata strategica volta a soddisfare un fabbisogno carcerario pari a circa 9.150 posti.

Tra il mese di luglio 2010 e la fine dell'anno sono state concluse n. 4 intese istituzionali tra il Commissario Delegato e le Regioni ed i Comuni interessati - vale a dire intese che coprono circa il 75% del volume complessivo degli investimenti previsti nel Piano Carceri - e nel mese di gennaio 2011 verranno, altresì, finalizzate le residue intese con le altre Regioni interessate. Dette intese - in forza del regime normativo derogatorio e straordinario previsto dall'OPCM 3861 del 29.03.2010 - consentono la realizzazione degli interventi carcerari con quelle deroghe e varianti ai vigenti strumenti urbanistici che si rendono necessarie; il tutto secondo tempistiche e procedure di massima celerità e snellezza, sempre nel rispetto del dialogo con le autorità locali ed i soggetti cui è affidata la tutela dei regimi vincolistici del territorio. Senza tale regime derogatorio sarebbe stato impossibile provvedere alla localizzazione dei nuovi interventi ed alle necessarie varianti propedeutiche all'esecuzione degli ampliamenti in tempi così straordinariamente ristretti.

Sempre in attuazione del Piano Carceri il Commissario Delegato, esercitando i poteri straordinari conferitigli, ha potuto richiedere ed ottenere la collaborazione di tutte le amministrazioni interessate e, in particolare, del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che entro fine gennaio 2011 consegnerà la progettazione definitiva di 19 nuovi padiglioni sui 20 previsti, senza ricorrere a professionalità estranee all'amministrazione e, quindi, con una straordinaria

valorizzazione e ottimizzazione delle risorse "in house" e con un notevolissimo risparmio di spesa. A partire dal mese di febbraio 2011 verranno attivate da parte del Dipartimento, altresì, le attività per progettazioni preliminari dei nuovi istituti. Lo stesso ufficio del Commissario Delegato, articolato sulle figure dei soggetti attuatori e dei loro collaboratori diretti, è una struttura snella che opera secondo criteri di efficienza, economicità e per obiettivi.

Entro il primo semestre dell'anno 2011 verranno stipulati gli affidamenti per la realizzazione dei nuovi 20 padiglioni previsti dal Piano Carceri, con relativa consegna dei cantieri ed avvio dei lavori.

L'accelerazione delle procedure amministrative - consentita dal regime normativo straordinario adottato dal Governo per fronteggiare l'emergenza del sovraffollamento degli istituti penitenziari - ha consentito, altresì, di raggiungere obiettivi già nel 2010 ed altri verranno raggiunti nel 2011. Sono stati portati a completamento i lavori di ristrutturazione e di costruzione dei nuovi padiglioni di Cuneo, Velletri ed Avellino. A breve verrà inaugurato il nuovo carcere di Trento già dal mese di dicembre in parziale attività - con una capienza di circa 250 posti, a fronte della dismissione di strutture carcerarie limitrofe ormai inadeguate e prive dei requisiti di economicità ed efficienza - e la posa della prima pietra di un nuovo padiglione a Piacenza. Si tratta di un incremento di circa 1100 posti carcerari. Un ulteriore incremento di 2900 posti consegnerà all'ultimazione dei lavori in corso negli istituti di Carinola, Ariano Irpino, Modena, Cremona, Terni, Frosinone, Pavia, Santa Maria Capua Vetere, Nuoro, Agrigento, Voghera, Biella, Saluzzo e Gela.

Sul piano della riprogettazione della pianta organica della polizia penitenziaria il Dipartimento ha portato a termine i concorsi pendenti ed ha dato corso all'immissione dei vincitori in graduatoria nell'amministrazione penitenziaria. Con l'art. 4 della Legge n. 26 novembre 2010, n. 199, è stata autorizzata l'assunzione di n. 1.800 unità di polizia penitenziaria a copertura dell'aumentato fabbisogno connesso al fisiologico avvicendamento ed all'apertura delle nuove strutture carcerarie.

Per altro verso, la Cassa Ammende ha finanziato fondamentali progetti mirati al recupero dei ristretti anche tramite l'attivazione di nuovi posti di lavoro presso le case circondariali consentendo così l'attuazione della funzione della pena in chiave di rieducazione, risocializzazione e recupero del ristretto.

Non va, infine, sottaciuto l'impegno nella gestione delle misure di esecuzione penale esterna che coinvolgono complessivamente 16084 detenuti (incremento del 29,5% rispetto al 2009 destinato ad una ulteriore crescita per gli effetti della Legge 199/2010) sottoposti a misure alternative alla detenzione.

UFFICIO PER L'ATTIVITA' ISPETTIVA E DEL CONTROLLO

L'Ufficio, nel corso dell'anno 2010, ha continuato a svolgere le attività di propria competenza, nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento, avvalendosi delle tre articolazioni (Sezioni I, II e III) dalle quali è costituito, oltre che dalla sala situazioni e da un Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria, formalmente costituito con D.M 14.6.2007, denominato Nucleo Investigativo Centrale.

Le **Sezioni I e II** hanno espletato attività ispettive di carattere amministrativo, rivolte principalmente alla verifica dell'andamento gestionale di tutte le aree degli istituti penitenziari.

Durante l'anno sono state esperite, complessivamente, 11 visite ispettive di tipo ordinario all'indirizzo di altrettanti istituti penitenziari e 3 presso Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna; sono state inoltre condotte ulteriori 2 visite ispettive di carattere straordinario.

La **Sezione III** si è occupata nel corso dell'anno delle attività di analisi e di monitoraggio di detenuti ristretti per fatti di terrorismo interno ed internazionale.

In particolare, sono state proseguite le attività già avviate riguardanti lo studio del fenomeno del Terrorismo Internazionale di matrice islamica, già avviato nel corso degli anni precedenti, anche mediante l'effettuazione, da parte del personale, di specifici percorsi formativi.

I risultati di tale attività sono stati peraltro condivisi nell'ambito del Comitato Analisi Strategica e Antiterrorismo, istituito in seno al Ministero dell'Interno e nel quale l'Amministrazione è stabilmente inserita, intervenendo ad ogni convocazione, anche con personale di questa sezione.

Dai primi mesi dell'anno è stata inoltre avviata una collaborazione con l'Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo, per l'ampliamento della banca dati AFIS – Matricola.

Con l'avvio del progetto relativo alla banca dati DNA, una unità di questa articolazione ha inoltre continuato a partecipare al tavolo tecnico presso il Ministero dell'Interno.

La **Sala Situazioni** ha provveduto ad assicurare il funzionamento di un circuito permanente di collegamento informatico tra l'Amministrazione centrale e le strutture da essa dipendenti, raccogliendo e classificando i dati necessari ad un processo

di analisi delle realtà penitenziarie e supportando le articolazioni centrali dell'Amministrazione sotto il profilo gestionale, decisionale e di programmatico. In tale ambito sono stati acquisiti circa 18000 macro dati, riferiti alle diverse aree di ogni singolo istituto penitenziario.

Sono state inoltre ricevute e gestite 33.552 comunicazioni, tra cui 1930 atti di aggressione.

Nel corso dell'anno sono state conferite al **Nucleo Investigativo Centrale** 127 deleghe di indagine di cui 39 per reati di competenza della D.D.A, di tali deleghe ne sono state ultimate 56 e ne risultano 71 in lavorazione, che si sommano alle attività di indagine già delegate negli anni precedenti e non ancora concluse, data la loro complessità.

Presso il N.I.C. sono inoltre attualmente in corso 23 attività di monitoraggio, effettuate per conto del C.A.S.A., dell'A.I.S.I. e dei Capo e Vice Capo del Dipartimento.

Tra i risultati conseguiti, è opportuno menzionare la cattura di sei soggetti, evasi da istituti penitenziari o resisi irreperibili al fine di sottrarsi all'esecuzione di misure restrittive della libertà personale.

Con riferimento alle operazioni effettuate in materia di contrasto alla criminalità organizzata, il Nucleo Investigativo Centrale ha condotto, unitamente ai R.O.S. di Reggio Calabria, al G.I.C.O. di Catanzaro e alla Squadra Mobile di Palmi, le indagini che, nello scorso mese di aprile, hanno portato all'arresto di 40 persone appartenenti al Clan Pesce, sodalizio di spicco della 'ndrangheta, nonché al sequestro di beni mobili ed immobili, di pertinenza del medesimo clan, per un valore complessivo di 7,5 milioni di euro.

Nello scorso mese di luglio, al termine di un'indagine condotta dal N.I.C., unitamente alla Squadra Mobile di Massa, sono stati tratti in arresto 2 funzionari dell'Amministrazione Penitenziaria, alcuni Dirigenti del Provveditorato per le opere pubbliche della Toscana e numerosi imprenditori, per episodi di corruzione relativi allo svolgimento di appalti pubblici, per lavori eseguiti all'interno di un penitenziario toscano.

Nel corso di un'ulteriore operazione, svolta congiuntamente alla Squadra Mobile di Milano, sono state tratte in arresto 3 persone, alcune delle quali con

precedenti penali, che hanno fiancheggiato la latitanza di due esponenti di spicco della mafia siciliana, peraltro già tratti in arresto da personale del N.I.C. all'inizio dell'anno.

Si rappresenta infine, che lo scorso novembre, nel corso di un'altra operazione condotta dal N.I.C. , in collaborazione con il centro operativo della D.I.A. di Napoli, sono state eseguite ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, di cui 2 già in stato di detenzione ed appartenenti al clan c.d. "*dei casalesi*", del quale gli stessi sono elementi di spicco.

Gli altri due soggetti destinatari del provvedimento restrittivo, erano dipendenti del Comune di Casal di Principe i quali, unitamente ad altre persone coinvolte nell'indagine e denunciate a piede libero, avrebbero prodotto falsa dichiarazione di convivenza delle fidanzate di due figli del boss Bidognetti Francesco, entrambi detenuti, affinché le due ragazze, pur non avendone titolo, fruissero di colloqui in carcere con i due reclusi.

Si rappresenta infine che, in prosecuzione del progetto già avviato nel 2009, relativo alla costituzione di un Osservatorio Permanente incaricato di seguire costantemente le condizioni complessive del sistema penitenziario, l'Ufficio ha condotto circa 20 verifiche intese ad accertare le effettive condizioni detentive ed al fine di individuare le azioni da intraprendere nell'immediato, in risoluzione alle problematiche più rilevanti.

In tale ambito, è stata effettuata un'attività di monitoraggio che, traendo informazioni dagli eventi pervenuti, dalle proteste collettive di detenuti, dalle aggressioni ai danni di operatori e dall'analisi della situazione degli istituti penitenziari, con riferimento al livello di sovraffollamento ed alle carenze organiche strutturali, ha consentito l'adozione, da parte degli Uffici competenti, di provvedimenti volti a migliorare specifiche situazioni di singoli istituti ed a contenere i disagi dei detenuti e del personale, soprattutto durante il periodo estivo.

**UFFICIO STUDI, RICERCHE, LEGISLAZIONE E
RAPPORTI INTERNAZIONALI**

Si segnalano di seguito le attività più significative svolte nel corso dell'anno 2010, nell'ambito dei compiti e delle funzioni di cui al D.lgs. 300/1999, al D.P.R. 55/2001 e al D.M. 27.9.2007.

Attività di studio ricerca e documentazione

Nel corso del 2010 l'Ufficio ha continuato a svolgere i compiti istituzionali attinenti al settore dell'attività progettuale, degli studi e della ricerca. Tra le iniziative svolte o ancora in corso si segnalano, in particolare, le seguenti:

- Gestione e supporto ad attività innovative di sperimentazione e ricerca per lo sviluppo delle attività dell'ufficio e del personale ad esso assegnato:
 - perfezionamento del sistema di protocollazione informatica dell'Ufficio Studi (GAUS);
 - aggiornamento della raccolta "Fonti normative per l'Amministrazione Penitenziaria" che risulta consultabile on line sul sito della Rassegna penitenziaria e criminologica.
- Esame di progetti e proposte di ricerca nel settore penitenziario; coordinamento e supporto in ambito nazionale e internazionale, anche con la partecipazione a gruppi di lavoro in collaborazione con altri Uffici del DAP, istituzioni pubbliche e private interessate (5 progetti in corso):

E' proseguita l'attività di redazione e sviluppo della Rivista "Rassegna penitenziaria e criminologica", nella sua nuova composizione di cui al D.M. 8 gennaio 2010. La stampa della Rivista continua ad essere affidata ad una tipografia operante all'interno della Casa Circondariale di Bologna.

E' stato aggiornato il sito web della Rassegna penitenziaria e criminologica che consente la consultazione on line di tutti gli articoli pubblicati negli anni sulla rivista, nonché di numerose altre pubblicazioni dell'Ufficio Studi.

Riguardo all'attività di documentazione, nel 2010 la Biblioteca Centrale ha proseguito nel suo ruolo di supporto alla ricerca e all'approfondimento nei settori d'interesse, in favore degli utenti sia interni al Dipartimento, sia esterni previa autorizzazione. Ha svolto una regolare politica di acquisti, mirata all'aggiornamento

delle collezioni nel rispetto della specializzazione (criminologica e penitenziaria) e con attenzione ai settori relativi all'attività amministrativa.

Si intende progredire nell'informatizzazione della biblioteca, dal punto di vista sia logico sia tecnico, consentendo la fruibilità su internet e l'integrazione con altre biblioteche pubbliche.

A tale proposito sono proseguite le attività relative al progetto di realizzazione del sito internet della Biblioteca Centrale, modulando il progetto stesso sulla base di una stretta collaborazione con la Biblioteca Storica. E' stato infatti acquisito il dominio www.bibliotechedap.it ed è stata realizzata la parte relativa alle informazioni sulla Biblioteca Centrale, intitolata a Luigi Daga, nonché l'integrazione con il catalogo della Biblioteca Storica. E' stato inoltre costituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle altre biblioteche dell'Amministrazione Penitenziaria aventi sede a Roma (ISSPe e Scuola di Formazione) al fine di pervenire ad una informatizzazione coordinata e alla visibilità delle stesse sul sito sopra citato.

Attività consultiva e normativa

Anche nel corso del 2010 è proseguita l'attività consultiva e normativa, consistente nella formulazione di pareri, osservazioni ed elementi di risposta in ordine a quesiti, proposte e disegni di legge, normativa regionale, interrogazioni parlamentari, regolamenti interni degli Istituti penitenziari, ricorsi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) di Strasburgo, in materia di diritti dei detenuti, nonché risposte a questionari provenienti da amministrazioni penitenziarie straniere (15 interventi); promozione ed elaborazione di proposte normative e relativa predisposizione di schemi di provvedimenti.

Principali argomenti trattati in relazione alle suddette attività:

- Ordinamento Penitenziario (comprensivo delle valutazioni inerenti i regolamenti interni degli istituti penitenziari): 60 interventi;
- Gestione del Personale: 58 interventi;
- Gestione dei Beni e dei Servizi: 23 interventi;
- Organizzazione dell'Amministrazione: 21 interventi;
- Attività di partecipazione a Commissioni e Gruppi di Lavoro: 25 partecipazioni.

Rapporti internazionali

Organizzazione di visite in Italia di delegazioni straniere volte a conoscere il sistema penitenziario italiano (n. 21 visite), nonché cura della partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione ad eventi internazionali all'estero (n. 17 partecipazioni).

Attività di traduzione di atti e documenti.

Scambio di dati e informazioni sulla materia penitenziaria con Amministrazioni penitenziarie straniere, con Enti e Organismi internazionali.

Servizio di interpretariato in occasione di incontri internazionali in Italia e all'estero.

Coordinamento delle attività connesse alla partecipazione di un contingente di Polizia Penitenziaria alla missione integrata dell'Unione Europea "EULEX" in Kosovo.

Partecipazione alle attività richieste dal Comitato Interministeriale per i diritti umani (CIDU).

Coordinamento delle attività del D.A.P. relativamente allo svolgimento della visita *ad hoc* in Italia del Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura (CPT), dal 14 al 18 giugno 2010, ed alla successiva raccolta e trasmissione della documentazione richiesta dal CPT stesso.

UFFICIO DEL CONTENZIOSO

L'Ufficio del Contenzioso si articola in sei sezioni operative, di cui una, la Segreteria, con funzioni trasversali di coordinamento e di supporto alle restanti unità organizzative che curano, settorialmente, le diverse tipologie di affari di contenzioso in cui è coinvolta l'Amministrazione Penitenziaria, tanto in sede di giudizio di cognizione, quanto in sede di esecuzione.

Con particolare riferimento all'attività svolta nel corso dell'anno 2010, si riportano i dati forniti dai direttori responsabili delle Sezioni.

Segreteria

E' stata svolta la quotidiana attività di coordinamento ed assegnazione delle pratiche afferenti all'Ufficio. E' stato concluso il procedimento per le nuove nomine dei referenti regionali che sono stati incaricati con separati decreti del Capo del Dipartimento del 10 agosto 2010. La Segreteria ha curato l'istruzione di particolari casi in cui l'Amministrazione ha ritenuto di dover chiedere l'autorizzazione a costituirsi parte civile nel processo penale (Iodice).

Sezioni I e V

Nel corso dell'anno sono pervenuti, con riferimento ad entrambe le Sezioni, 1674 ricorsi da parte del personale dipendente, di cui n. 798 promossi innanzi al T.A.R., n. 270 innanzi al Giudice Ordinario e n. 606 straordinari al Capo dello Stato.

Risultano, altresì, pervenute n. 189 sentenze da parte dei T.A.R. (di cui 111 favorevoli all'Amministrazione), n. 61 sentenze da parte del Giudice Ordinario (di cui 42 favorevoli all'Amministrazione) e n. 29 pareri del Consiglio di Stato in merito ai ricorsi straordinari precedentemente promossi (di cui 26 di rigetto delle istanze di parte ricorrente).

L'Ufficio riporta, per l'anno 2010, un successo di risultati favorevoli all'Amministrazione pari al 64%.: un'analisi più accurata, sarà possibile solo nel lungo periodo.

Particolare interesse hanno presentato le difese formulate contro i ricorsi in materia di

- vice dirigenza;

- buoni pasto ed indennità meccanografica,
- assegnazioni provvisorie per mandato amministrativo, per appartenenza ai consorzi ASI, ATO e Comunità Montane (tutti riguardanti il personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria),
- riconoscimento di mansioni superiori, di mobilità dei dirigenti penitenziari,
- riconoscimento del diritto all'assunzione per i vincitori degli ultimi concorsi banditi per psicologi ed infermieri.

I dati sono indicativi anche dell'ingente carico di lavoro dell'Ufficio del Contenzioso, considerato che ogni ricorso richiede la predisposizione di un'accurata memoria difensiva, di una serie di adempimenti di natura istruttoria e/o processuale e, non ultimo, per il Giudice ordinario, anche la presenza dei funzionari direttamente in udienza.

Sezione II

Rispetto alla complessa e variegata attività della sezione seconda, preme mettere in risalto, per l'anno in corso, la faticosa gestione inerente il rimborso-anticipo di spese di giudizio gravante sul capitolo di bilancio 1685.

Nell'esercizio finanziario in corso, su 1100 istanze presentate, sono stati predisposti n. 270 decreti di liquidazione per un ammontare di circa € 3.140.651,00 su una dotazione complessiva di € 4.566.500,00. L'attuale rimanenza di circa € 1.369.239,00 è in procinto di essere impegnata per la quasi totalità dell'ammontare.

Sezione III

E' competente a curare la trattazione dei ricorsi intentati da detenuti ed ex detenuti in materia di lavoro penitenziario, ma l'attività dominante consiste nella predisposizione degli atti di intimazione e messa in mora del debitore per la trattenuta dei tre decimi sulle mercedi. A causa dell'irreperibilità dei destinatari, infatti, le procedure di recupero procedono con lentezza, risultando spesso articolate e tortuose. La circostanza poi che l'Ufficio non disponga, in via immediata, di tutte le informazioni relative ai contenziosi pendenti - avendo l'Avvocatura Generale trattenuto la totalità delle cause promosse - comporta, di conseguenza, uno sproporzionato ritardo nell'emanazione degli atti.

Nei casi di mancato adempimento, si è dato corso all'emanazione di 28 atti di ingiunzione di pagamento ex R.D. n. 639/1910. Nei casi di opposizione (soprattutto da parte dell'avvocato antistatario), si è proceduto a formulare le comparse di risposta agli atti di citazione. Rimane consistente il numero degli atti di ingiunzione ancora da predisporre.

Nel corso dell'anno, in materia di lavoro penitenziario, sono pervenuti, da parte di detenuti ed ex detenuti, n. 221 tentativi di conciliazione e n. 136 ricorsi relativi a vertenze in tema di richiesta dell'adeguamento mercede, del pagamento della 13^a mensilità, TFR, ferie ed altre rivendicazioni economiche.

A causa del mancato adeguamento, negli anni, delle mercedi ai detenuti l'esito dei ricorsi è soltanto per 1/3 favorevole all'Amministrazione.

Si segnala, negli ultimi tempi, un seppur limitato coinvolgimento della sezione nelle questioni pendenti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Sezione IV

Cura lo studio e la ricerca giuridica e giurisprudenziale finalizzata all'emanazione di pareri tecnico-legali in favore di tutte le articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione penitenziaria. Si evidenzia l'attività di ricognizione e studio delle risultanze dei contenziosi gestiti dall'Ufficio, attraverso la massimazione delle sentenze sfavorevoli e favorevoli per un totale di n. 486 sentenze massimate.

Con riferimento alla gestione e cura delle numerose procedure esecutive promosse nei confronti dell'Amministrazione (per il combinato disposto della legge 460/94 e della legge finanziaria per l'anno 2008, che ha introdotto l'art. 1, comma 1348), si è proceduto a sensibilizzare le competenti Avvocature dello Stato a fare emergere, al fine di veder dichiarata la illegittimità dei singoli pignoramenti, l'aspetto relativo all'impignorabilità della maggior parte dei fondi assegnati ai funzionari delegati degli Uffici giudiziari e periferici del Ministero della Giustizia, in quanto destinati a finalità giudiziaria o penitenziaria.

Al riguardo si segnala che su un totale di n. 603 procedure esecutive istruite, alcune delle quali ancora non definite, n. 60 afferiscono all'anno 2010.

Nel corso dell'anno sono stati formulati n. 46 pareri, alcuni dei quali nell'ambito dell'attività prevista dalla circolare 28 settembre 2009, n.347873 recante "Rapporti tra Capo Dipartimento, Dipartimento e Provveditorati Regionali".

**UFFICIO PER I RAPPORTI CON LE REGIONI, GLI ENTI LOCALI
ED IL TERZO SETTORE**

L'Ufficio, nell'ambito dell'attività di promozione e di miglioramento dei rapporti di collaborazione interistituzionale con le Regioni, gli Enti Locali ed il Volontariato, nel corso dell'anno 2010 ha provveduto a promuovere, in adesione a quanto proposto in sede di approvazione delle *"Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria"*, la convocazione del gruppo tecnico delle politiche sociali che aveva a suo tempo contribuito ad elaborarle.

L'obiettivo è quello di verificare, su tutto il territorio nazionale, quali effetti concreti di politiche pubbliche, forme di coordinamento, iniziative di carattere legislativo e finanziamenti il predetto documento abbia prodotto a distanza di due anni dalla approvazione.

L'invito, rivolto alle Regioni ed alle altre istituzioni coinvolte, ha avuto una adesione ampia e significativa ed è stata accolta con interesse l'ipotesi di lavoro proposta dall'Ufficio; a breve saranno inviate a tutte le Regioni le schede di rilevazione predisposte dal Gruppo.

Ciò consentirà di verificare e/o implementare una rete integrata e qualificata per realizzare percorsi di reinserimento sociale su tutto il territorio nazionale, nella convinzione che investire nel carcere significa investire in sicurezza con ripercussioni positive su tutta la collettività.

I risultati che scaturiranno dai lavori di questo Gruppo potranno inoltre essere di estrema utilità per la Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i rapporti con le Regioni, gli Enti Locali ed il Volontariato, presieduta dall'On.le Ministro, ai fini della prevista convocazione, ogni tre anni, della Conferenza Nazionale sulla Esecuzione Penale.

Si rappresenta inoltre, che nel corso del 2010 l'Ufficio ha partecipato alla complessa redazione degli schemi delle norme di attuazione degli Statuti speciali delle Regioni autonome della Sardegna, del Friuli Venezia Giulia, della Valle D'Aosta finalizzati al passaggio della sanità Penitenziaria al servizio sanitario nazionale.

Questa articolazione, che istituzionalmente cura i rapporti con il volontariato ed il terzo settore, è stata inoltre invitata a partecipare ad un tavolo di

lavoro interistituzionale presso il Ministero del Lavoro, nell'ambito del programma delle iniziative connesse alla proclamazione del 2011 di "*Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva*" avvenuta con decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 27 novembre 2009.

In Italia ed in Europa, il volontariato costituisce uno degli elementi basilari per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica, oltre a rappresentare una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva. Obiettivo del lavoro interistituzionale avviato è la valorizzazione dell'Anno Europeo delle attività di volontariato attraverso iniziative condivise e co-progettate per far sì che i diversi attori siano promotori della diffusione degli obiettivi del 2011 nei rispettivi settori ed ambiti di intervento, sensibilizzando l'opinione pubblica al valore ed all'importanza del volontariato in quanto espressione di partecipazione civica che contribuisce allo sviluppo armonioso della società ed alla coesione sociale.

L'Ufficio, in ordine a questa iniziativa, ha curato per l'Amministrazione Penitenziaria il coordinamento delle informazioni sulle attività svolte in relazione alle politiche sociali, alla società civile, alla cittadinanza attiva ed alle tematiche afferenti il volontariato e sui progetti in corso e da attivare su questi ambiti.

E' proseguita l'elaborazione e la pubblicazione del Notiziario "*Pena & Territorio*" che rappresenta uno strumento di diffusione delle iniziative attivate congiuntamente con gli organismi esterni, anche nel settore della Giustizia Minorile e vuole pertanto contribuire a sviluppare sia la collaborazione interistituzionale che l'applicazione estesa delle "buone prassi".

Purtroppo nel corso dell'anno la tipografia della casa di reclusione di Spoleto non è riuscita a garantire la pubblicazione del Notiziario nei tempi prestabiliti per una serie di problematiche riconducibili a disfunzioni tecniche, carenza di capi d'arte e di personale addetto alla vigilanza. Si stanno ricercando soluzioni alle problematiche sopra descritte percorrendo eventualmente diverse vie.

UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

L'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nel corso del 2010 ha promosso attività di comunicazione istituzionale finalizzate alla promozione dell'immagine del Corpo di Polizia Penitenziaria e delle attività dell'Amministrazione.

Tra le attività più salienti svolte dall'Ufficio, su incarico del Capo del Dipartimento, si ricorda il sondaggio d'opinione realizzato da una prestigiosa società finalizzata a conoscere il livello di percezione e di conoscenza dei cittadini sulla Polizia Penitenziaria e sull'amministrazione; la realizzazione del calendario 2011 della Polizia Penitenziaria cui hanno partecipato, in qualità di testimonial, noti personaggi del mondo dello spettacolo e del giornalismo; la partecipazione al secondo Salone della Giustizia di Rimini, dove, in particolare è stato promosso il tema del lavoro in carcere.

Le attività di comunicazione sono promosse attraverso i siti istituzionali e la rivista *Le Due Città*.

Il rapporto con gli organi di informazione, comprensivi dei provvedimenti di autorizzazione per l'ingresso negli istituti penitenziari, costituisce uno degli ambiti di maggiore impegno nell'ottica della trasparenza dell'informazione e del diritto di cronaca. Nel corso del 2010 sono stati emessi circa ottocento provvedimenti autorizzativi.

**UFFICIO PER LA VIGILANZA SULLA SICUREZZA PER
L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA - V.I.S.A.G. -**

Come è noto l'Ufficio per la Vigilanza sulla Sicurezza per l'Amministrazione della Giustizia è stato istituito con Decreto Ministeriale del 12.2.2002 ed è attualmente articolato in:

- un Ufficio Centrale con funzioni di direzione, impulso e coordinamento delle attività svolte dai servizi regionali, di diramare direttive, esprimere pareri, predisporre piani di lavoro, protocolli e convenzioni nonché di raccordo con gli altri Uffici Dipartimentali e con le altre Direzioni Generali e gli Uffici Centrali del Ministero della Giustizia;
- 16 Nuclei Periferici V.I.S.A.G, istituiti presso i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria con competenza ad effettuare l'attività ispettiva di vigilanza sulle strutture penitenziarie e giudiziarie del relativo distretto di competenza e conseguente applicazione in sede amministrativa del regime sanzionatorio previsto dal d.lgs. 758/94.

In varie circostanze è stata evidenziata la particolare rilevanza delle funzioni demandate al V.I.S.A.G Centrale che, in virtù della efficace azione amministrativa di coordinamento delle articolazioni periferiche, costituisce un indispensabile punto di riferimento istituzionale per tutte le strutture dell'Amministrazione della Giustizia, in particolare per la risoluzione delle complesse problematiche di carattere giuridico e tecnico derivanti dalla interpretazione ed applicazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, anche alla luce della entrata in vigore del d.lgs. 81/2008.

Proprio in tale contesto si è reso necessario rappresentare agli Uffici competenti le principali questioni inerenti gli aspetti funzionali e operativi del servizio stesso, rinnovando la richiesta di integrazione dell'organico del personale tecnico che del V.I.S.A.G costituisce parte indispensabile, per consentire il corretto ed efficace espletamento dei compiti istituzionali normativamente demandati, nonché la realizzazione di adeguati percorsi formativi finalizzati ad offrire opportunità di confronto ed arricchimento a tutte le professionalità componenti di Organi di vigilanza periferici.

In ragione dell'attività svolta sono state realizzate nell'anno 2010 le seguenti principali iniziative:

- Aggiornamento dati sulla costituzione e funzionamento dei Nuclei territoriali V.I.S.A.G..
- Attività di coordinamento di alcune delicate indagini delegate dalla A.G. sul territorio nazionale.
- Attività di impulso alla formazione del personale operante presso i Nuclei V.I.S.A.G. collaborando con l'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari per la ripresa del percorso formativo per i componenti dei Nuclei territoriali.
- Monitoraggio ed acquisizione degli elementi di conoscenza in ordine allo stato degli ambienti di lavoro, giudiziari e penitenziari, al fine di disporre indicazioni utili alla prevenzione per la tutela dei lavoratori e per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza.
- Stesura della bozza del Decreto interministeriale con i dicasteri della Giustizia e del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, in attuazione dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. 81/2008, già sottoposto alla valutazione dei Ministeri interessati.
- Predisposizione di testi normativi ed osservazioni su schemi di provvedimenti nonché di circolari in materia di sicurezza e salute.

GRUPPO OPERATIVO MOBILE

Il Gruppo Operativo Mobile, allo stato, ha alle dipendenze funzionali 604 unità di personale di Polizia Penitenziaria di cui 62 unità dislocate nella Sede centrale e 542 impiegate nella custodia, nelle traduzioni e nei piantonamenti di detenuti ed internati ad altissimo indice di pericolosità sottoposti al regime detentivo di cui all'art. 41 bis 2 comma O.P., nonché dei collaboratori di giustizia ristretti in alcuni Istituti penitenziari con particolare posizione processuale.

Il personale di Polizia Penitenziaria del Gruppo attualmente effettua la custodia e la vigilanza di detenuti allocati in 14 Reparti annessi ad Istituti penitenziari distribuiti sull'intero territorio nazionale, così suddivisi per tipologia:

- un reparto adibito all'esclusiva gestione dei collaboratori di giustizia;
- tredici reparti adibiti alla custodia e vigilanza dei detenuti ed internati sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P. e/o collaboratori della giustizia.

Presso la C.C. de L'Aquila oltre alla custodia dei detenuti ristretti al reparto maschile, il personale G.O.M. gestisce anche un reparto femminile dove sono ristrette 2 detenute appartenenti ad organizzazioni malavitose e precisamente: 1 "camorra", 1 "terrorismo B.R."

All'interno di detti reparti sono state istituite n. 15 "Aree Riservate" ove sono ristretti n. 31 detenuti che necessitano di un monitoraggio costante ed attento da parte del personale; di queste n. 4 sono destinate ad ospitare detenuti appartenenti al circuito penitenziario dei collaboratori di giustizia.

Collaboratori di giustizia

Nel mese di settembre, il personale alle dipendenze funzionali del Gruppo ha svolto la custodia, la vigilanza e le relative traduzioni di un detenuto collaboratore della giustizia presso l'Istituto penitenziario di Palermo "Pagliarelli" nell'annesso reparto c.d. "Eolo".

Nuovi Reparti Operativi

Nel corso dell'anno, oltre all'apertura temporanea del citato Reparto "Eolo" annesso alla C.C. di Palermo "Pagliarelli", per la gestione di un detenuto collaboratore di giustizia, in data 22.11.2010 con provvedimento del Capo del

Dipartimento è stata decretata l'apertura del Reparto Operativo Mobile annesso all'Istituto penitenziario di Nuoro, a seguito dell'assegnazione presso l'Istituto penitenziario sardo del detenuto Iovine Antonio (camorra campana – clan dei Casalesi),

Traduzioni

Il Gruppo nel corso dell'anno 2010 ha effettuato n. 54 traduzioni di detenuti 41-bis e collaboratori della giustizia, la cui gestione è affidata esclusivamente a personale posto alle dipendenze della Direzione. In 409 traduzioni il Gruppo Operativo Mobile ha impiegato personale con funzioni di caposcorta, mentre i supporti forniti ai locali Nuclei Traduzioni sono stati n. 391.

Al mese di dicembre 2010, il numero dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis O.P. è di 678; di questi 57 non sono gestiti dal G.O.M. Per quanto concerne i detenuti affidati al Gruppo risultano così suddivisi: mafia "Cosa Nostra" (196), Camorra (248), 'Ndrangheta (104), Altre Mafie (34), Sacra Corona Unita (23), Organizzazione Terroristica B.R. (2), mafia "Stidda" (11); i detenuti collaboratori di giustizia e dichiaranti attualmente gestiti dal Gruppo sono 5 per un totale complessivo di 623 detenuti. Appare opportuno segnalare che 3 detenuti sono internati sottoposti al regime speciale ex art. 41-bis O.P.

I detenuti sottoposti al regime differenziato di cui all'art. 41 bis O.P. cui è stato disapplicato l'anzidetto regime da parte dei Tribunale di Sorveglianza sono 37, mentre i ristretti appartenenti al medesimo circuito rimessi in libertà sono stati 16.

Si rappresenta che il personale in forza al Gruppo Operativo Mobile in data 25.3.2010 è stato impiegato per lo svolgimento di "permesso con scorta" nella città Gela (CL) di un detenuto 41-bis ritenuto dalla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento ad altissimo indice di pericolosità.

Altre Attività

Il personale del Gruppo Operativo Mobile in servizio presso la sede centrale è frequentemente impiegato in attività di supporto su richiesta dei vertici dell'Amministrazione Penitenziaria.

Per le necessità che di volta in volta si presentano, la Sede centrale fa fronte alle richieste impiegando unità di personale di Polizia Penitenziaria che presta

abituamente attività dirette al disbrigo di ordinarie pratiche amministrative della Direzione.

Si riepilogano di seguito alcuni dei servizi espletati dall'inizio dell'anno:

Data	Località/istituto	Motivo	Unità impiegate
27-28.1.2010	ROMA-PADOVA	Servizio di scorta Munizioni	6
2-4.2.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	8
18-19.2.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	2
3.2.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla Conferenza Pres. Ionta	28+10 R.O.M.
14.3.2010	ROMA	Maratona del sangue	1
23-25.3.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	3
23.3.2010	CIVITAVECCHIA	Servizio di Rappresentanza	2
28.3.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza "La Pasqua per un bambino"	1
21.4.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	1
18.5.2010	ROMA	Festa del Corpo	95
24-26.5.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	7
27.5.2010	SULMONA	Reporter Festa del Corpo	1
28.5.2010	FERMO	Reporter Festa del Corpo	1
22-24.6.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	3
22. 6.2010	VELLETRI	Fiction	1
5.7.2010	ROMA	Fiction	6
5-9.7.2010	ROMA	Sorveglianza concorso magistrati	10
5-6.7.2010	ROMA-MASSA	Servizio riservato NIC	3
10-11.7.2010	LATINA	Servizio scorta Fiamme Azzurre	2
3.8.2010	ROMA	Recupero Ambientale	20
15.8.2010	ROMA	Recupero Ambientale	19

26-30.8.2010	RIETI	Servizio scorta Fiamme Azzurre Meeting nazionale atletica	1
21-27.9.2010	GALATINA (LE)	Expo Security 2010	5
25-29.10.2010	ROMA	Sorveglianza concorso notai	19
18-19.11.2010	PADOVA-PARMA	Ritiro minizionamento	7
30.11-1.12.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	1
1-2.12.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	1
13-16.12.2010	ROMA	Sorveglianza concorso avvocati	6
13-16.12.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza per calendario 2011	5
15.12.2010	ROMA	Servizio di Rappresentanza Piazza Priscilla	20

Conclusioni

E' doveroso segnalare che le risorse umane al momento impiegate, attesa la delicatezza dei servizi che gli stessi quotidianamente espletano, necessitano di una programmazione continuativa di corsi di aggiornamento, mirati a migliorare il livello professionale, poiché la preparazione non può essere affidata soltanto all'esperienza maturata sul campo.

CASSA DELLE AMMENDE

I progetti presentati al finanziamento della Cassa delle Ammende nell'anno 2010 sono stati complessivamente 78 di cui 71 provenienti da soggetti pubblici e 7 da soggetti privati.

Nell'anno in corso sono stati valutati 56 progetti di cui 32 ammessi al finanziamento della Cassa delle Ammende ed emessi mandati di pagamento per un totale di € 8.572.847,33.

E' in itinere l'istruttoria per 37 progetti.

UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Si evidenziano di seguito le principali attività svolte nell'anno 2010.

Ha curato le attività di competenza per quanto attiene alla presenza dell'Amministrazione nella delegazione di Parte Pubblica che ha sottoscritto l'Accordo Sindacale e il provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare relativo al biennio economico 2008-2009 (D.P.R. n. 184/2010).

Con riferimento al D.M. del 4 ottobre 2010 del Ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione l'Ufficio ha provveduto a tutte le incombenze per la riconferma dei distacchi sindacali in favore dei dirigenti designati dalle OO.SS..

Ha curato le attività finalizzate alla stipula del C.C.N.I. (quadriennio 2006-2009) del personale del Comparto Ministeri dell'Amministrazione Penitenziaria, stipula avvenuta il 29.7.2010.

Ha curato le attività sugli Accordi per la definizione dei criteri e del procedimento per la valutazione del personale e per l'erogazione dei compensi accessori negli anni 2008-2009 e per la definizione dei criteri e del procedimento per la valutazione del personale nell'anno 2010; accordi sottoscritti in data 12 novembre 2010.

Di concerto con la Direzione Generale del Personale e della Formazione ha partecipato ai lavori per la sottoscrizione dell'Accordo sul Fondo Unico di Amministrazione.

Ha curato le attività finalizzate alla sottoscrizione dell'Accordo per la ripartizione del Fondo per l'incentivazione dei servizi istituzionali per l'anno 2010.

Ha dato attuazione alle direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica sulla rilevazione, attraverso il sistema informatico GEDAP, delle informazioni relative ai dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria - appartenenti ai vari Comparti - che nell'anno hanno fruito di distacchi, permessi cumulati sotto forma di distacco, aspettative e permessi sindacali, aspettative e permessi per funzioni pubbliche elettive.

Ha curato le relazioni sindacali nell'attuale momento dell'Amministrazione impegnata a fronteggiare l'aumento della popolazione detenuta e la carenza di organico.

Ha curato le risposte in materia sindacale.

Ha elaborato i dati sindacali per l'individuazione della maggiore rappresentatività delle Organizzazioni Sindacali a livello nazionale nei rispettivi settori, compreso quello riguardante la carriera dirigenziale Penitenziaria.

Ha predisposto, nel rispetto delle norme contrattuali vigenti, la ripartizione dei permessi sindacali in favore delle OO.SS. aventi titolo.

Ha partecipato ai tavoli tecnici con le altre Amministrazioni, presso il Ministero della Difesa e il Ministero dell'Interno, per l'esame di taluni articoli della legge 30 luglio 2010, n. 122, con particolare riferimento all'art. 8 comma 11 bis.

Ha assicurato gli adempimenti richiesti dall'ARAN e dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ha fornito, nell'ambito delle proprie competenze, contributi ai Provveditorati e alle Direzioni sui ricorsi proposti dalle OO.SS.

Ha curato le attività riguardanti gli incontri con le Organizzazioni Sindacali dei vari comparti di contrattazione collettiva su tutte le materie di interesse del personale, redigendo i relativi verbali.

Ha predisposto le Lettere Circolari sulla materia sindacale.

Ha curato costantemente l'informazione alle OO.SS. su tutte le materie di interesse del personale.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

E' stato attivato ed è in corso di sperimentazione il sistema informativo per il personale dirigenziale, sia della dirigenza Penitenziaria che di area 1, e il personale amministrativo e tecnico del comparto ministeri, denominato SGP2, in collaborazione con l'Ufficio per la gestione del sistema informatico del Dipartimento.

Sono in corso le procedure connesse alla legge 27 maggio 2005 n. 154, recante delega al Governo per la disciplina della carriera dirigenziale penitenziaria ed al decreto legislativo 15 febbraio 2006 n. 63, recante l'ordinamento della medesima carriera, con particolare riferimento al conferimento degli incarichi ai dirigenti penitenziari e conseguenziale mobilità, per assicurare ad ogni struttura Penitenziaria ubicata su tutto il Territorio Nazionale, un direttore titolare.

Con riguardo, invece al personale appartenente al "comparto Ministeri", la direzione generale ha partecipato alla stesura del contratto integrativo di Amministrazione in attuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'anno 2007. Ha, altresì, svolto le seguenti attività:

- Valutazione del monitoraggio relativo alla situazione organica nelle sedi centrali e periferiche dell'Amministrazione Penitenziaria per la predisposizione di nuovi criteri di mobilità del personale del Comparto ministeri.
- Prosecuzione delle attività connesse al Protocollo di intesa n. 4 allegato al contratto integrativo per la definizione dei passaggi del personale in profili di aree funzionali diverse, pur se nell'ambito di posizioni economiche equivalenti.
- Definizione delle procedure per l'applicazione della mobilità intercompartimentale. Attività in attesa di eventuale esecuzione.
- Completamento delle procedure connesse al passaggio del personale di ruolo e non di ruolo già in servizio presso l'Amministrazione Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale in attuazione del D.P.C.M. del 1.4.2008 con particolare riferimento alle regioni a statuto speciale.
- Procedure di adeguamento delle dotazioni organiche del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali ed alle aree professionali ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 133.

- Aggiornamento al 2010 del ruolo di anzianità del personale appartenente alla qualifiche dirigenziali delle posizioni economiche e dei profili professionali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Con riguardo, invece, al personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, al fine di aumentare i livelli di sicurezza degli istituti penitenziari, dal 1° gennaio 2010, sono stati adottati n.:

- 812 trasferimenti di sede per mobilità ordinaria da graduatoria nazionale;
- 44 trasferimenti di sede in applicazione della legge 104/92;
- 13 trasferimenti di sede in applicazione della legge 121/81;
- 2 trasferimento d'autorità in applicazione della legge 100/87;
- 5 trasferimenti di sede in applicazione del D.P.R. 164/2002;
- 552 assegnazioni di personale neo assunto nel Corpo.

Inoltre, nel periodo estivo, per consentire la fruizione delle ferie da parte del personale, sono stati attivati numerosi servizi di missione verso svariate sedi d'istituto del Piemonte, Liguria e Lombardia. Allo stato, risultano attivati ulteriori diversi servizi di missione, senza oneri, per rinforzare gli organici degli Istituti di Pontremoli per Minori, Lanciano, Rossano, Reggio Calabria, Trento, Firenze Mario Gozzini.

Ciò posto, non può non farsi rilevare come sia necessario colmare l'attuale carenza di risorse umane mediante nuove assunzioni, in special modo riferite al ruolo degli agenti e assistenti maschile e femminile, per garantire un adeguato livello di sicurezza degli istituti e dei servizi sia istituzionali che connessi.

Con riferimento, poi, alle risorse finanziarie gestite, si comunica che queste rivestono in gran parte carattere di obbligatorietà in ragione della incidenza assorbente rivestita dagli oneri sia per il personale di Polizia Penitenziaria sia per quello dirigenziale, amministrativo e tecnico, in servizio presso le articolazioni centrali e territoriali dell'Amministrazione Penitenziaria.

La parte restante delle risorse finanziarie (oneri di missione - lavoro straordinario - indennità per servizi esterni - turnazioni) è destinata ad affrontare in maniera significativa le problematiche derivanti dalla carenza dei ruoli organici e l'incentivazione del personale, in modo da assicurare che la gestione degli Istituti possa

rispondere a criteri e requisiti d'efficienza, funzionalità e sicurezza, atti a garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Nell'anno 2010, le risorse assegnate alla Direzione Generale sono state pari a complessivi € 2.313.611.439,84 di cui € 1.534.512.470,00 per spese obbligatorie ed € 779.098.969,84 per le spese di carattere non vincolante, rispetto alle quali è esercitabile l'azione discrezionale della dirigenza mediante l'utilizzo degli strumenti di flessibilità di bilancio.

Riguardo agli oneri stipendiali, nel corso dell'anno 2010, si è provveduto, con l'Ufficio per lo Sviluppo e la Gestione del Sistema Informativo Automatizzato, alla gestione del trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, assicurando, altresì, per il tramite delle Direzioni Territoriali del Tesoro, le variazioni delle competenze stipendiali del personale dirigenziale, amministrativo e tecnico per effetto di intervenuti provvedimenti di inquadramento.

Si è, inoltre, provveduto:

- all'emissione degli atti e provvedimenti di spesa dei capitoli di bilancio affidati in gestione alla Direzione Generale;
- a predisporre le proposte di pianificazione della spesa per l'anno 2011, concernenti i "budget" da mettere a disposizione dei Provveditorati e le somme che dovranno essere direttamente accreditate ai Funzionari delegati delle Scuole di Formazione e Aggiornamento, degli Uffici e dei servizi centrali, del Centro amministrativo di Roma, del Gruppo operativo mobile e del S.A.D.A.V. e sulla cui base si darà corso all'azione amministrativa ed alla connessa attività di gestione;
- a predisporre gli atti finanziari per gli adempimenti connessi alla ripartizione e gestione delle risorse del Fondo Unico di Amministrazione (F.U.A) e del Fondo per l'Efficienza Servizi Istituzionali (F.E.S.I.);
- a predisporre provvedimenti di variazioni compensative di bilancio e a richiedere alla Direzione per il Bilancio e della Contabilità le ulteriori necessarie integrazioni di fondi;
- a rafforzare, mediante utilizzo dei sistemi informativi automatizzati, l'attività di monitoraggio sulla gestione finanziaria delle articolazioni territoriali, al fine di indirizzare al meglio le risorse ed evitare la possibile formazione di economie di bilancio;

- a rilasciate le certificazioni degli emolumenti accessori ai fini della definizione del trattamento pensionistico;
- ad emettere n. 8 Lettere Circolari di vario contenuto dirette a disciplinare le competenze fisse ed accessorie del personale di Polizia Penitenziaria e di quello appartenente al comparto dei Ministeri;
- alla presentazione del Conto annuale 2009 e Relazione allegata al conto annuale, in attuazione degli adempimenti connessi alla rilevazione del costo del lavoro prevista dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sotto il profilo strettamente finanziario, si rappresenta che le problematiche derivanti dal sovraffollamento della popolazione detenuta e la carenza dei ruoli organici del personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria e del comparto dei Ministeri hanno significativamente influenzato i settori di spesa maggiormente esposti, in particolare gli oneri di missione, le cui rispettive dotazioni finanziarie sono risultati insufficienti rispetto all'effettivo fabbisogno.

In corso d'anno, le articolazioni territoriali hanno destinato quota parte delle risorse di stanziamento alla sanatoria di debiti pregressi, per effetto di quanto stabilito dall'art. 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102 che prevede iniziative e misure per assicurare tempestività nei pagamenti a favore delle imprese private delle somme dovute per somministrazioni, forniture e servizi.

Ulteriori criticità si sono, inoltre, registrate nel servizio degli esperti ex art. 80, comma 4, della legge 354/1975 il cui stanziamento di bilancio, cap. 1761 piano di gestione 8, si è rilevato inadeguato alle effettive esigenze.

Sul fronte organizzativo, sono state introdotte significative semplificazioni procedurali, grazie all'implementazione dei servizi di rete con gli altri organi istituzionali; le anzidette procedure hanno notevolmente ridotto i tempi di attesa, introducendo percorsi semplificati tra l'Amministrazione centrale e le strutture periferiche.

In tale contesto, nell'ambito della strategia di dematerializzazione e semplificazione dei processi della Pubblica Amministrazione, la legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), all'art. 2, comma 197, ha introdotto significative

semplificazioni di natura tecnica e procedurale in merito alla gestione dei pagamenti delle retribuzioni fisse e accessorie dei dipendenti della Pubblica Amministrazione.

L'art. 4, commi 4 bis e seguenti, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, certificando la nascita del così detto cedolino unico, ha definito, a partire dall'esercizio 2011, le modalità operative dei pagamenti delle retribuzioni fisse e accessorie dei pubblici dipendenti, mediante le procedure informatiche e dei servizi del Ministero dell'economia e delle finanze.

Infatti, a decorrere dal gennaio 2011, tutto il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, servito da Service Personale Tesoro, compreso quello appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, vedrà corrisposte le proprie spettanze di natura accessoria (compensi per lavoro straordinario, indennità notturna, festiva, di turno, quote del fondo unico di amministrazione) unitamente al pagamento dello stipendio.

Con tale innovazione, gli uffici e servizi delle articolazioni centrali e territoriali che curano gli aspetti retributivi del personale, non saranno più chiamati ad effettuare il materiale pagamento delle competenze accessorie, ma trasferiranno, in via telematica, il flusso dei dati alla SPT, titolare del pagamento degli stipendi, che provvederà all'inserimento delle spettanze nell'accreditamento mensile dello stipendio.

Considerata la complessità dell'iniziativa, la Direzione Generale, di concerto con la Direzione Generale per il Bilancio e della contabilità, sta curando tutti gli adempimenti e gli aspetti tecnici operativi per il decollo del progetto Cedolino Unico.

Si è inoltre proceduto all'emanazione di molteplici decreti relativi al conferimento, al personale avente diritto, delle seguenti promozioni, per merito assoluto e comparativo, maturate alla data dell'1.12.2010:

- da agente ad agente scelto	n. 1700 unità di personale;
- da agente scelto ad assistente	n.150 unità di personale;
- da assistente ad assistente capo	n. 850 unità di personale;
- vice sovrintendente	n.367 unità di personale;
- vice sovrintendente a sovrintendente	n. 10 unità di personale;
- da sovrintendente a sovrintendente capo	n. 18 unità di personale;
- da vice ispettore a ispettore	n. 15 unità di personale;

- da ispettore ad ispettore capo n. 10 unità di personale;
- da ispettore capo ad ispettore superiore n. 4 unità di personale.

Si è proceduto altresì all'istruttoria di circa 100 ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero al Presidente della Repubblica.

Allo stato, con riferimento ai concorsi interni, è in corso la procedura a n. 643 posti di vice ispettore del Corpo di Polizia Penitenziaria (dal 22 al 25 marzo 2009 si sono svolte le prove preselettive; gli idonei alle prove preliminari, n. 2536 candidati, dovranno sostenere una prova scritta, superata la quale affronteranno la prova orale; i vincitori del concorso dovranno frequentare un corso di formazione della durata di mesi sei). La prova scritta si svolgerà nel corso dell'anno 2011, in data da programmare; la nomina pertanto, tenuto conto dell'iter concorsuale, difficilmente potrà avvenire prima dell'anno 2012.

Sono concluse, invece, le procedure seguenti:

- decreto 29 settembre 2010 relativo alla nomina dei vincitori del concorso interno, per titoli di servizio ed esame, consistente in una prova scritta ed in un successivo colloquio, per complessivi 2 posti di ispettore superiore del ruolo femminile del Corpo di Polizia Penitenziaria, indetto con P.D.G. 12 gennaio 2010;
- decreto 14.6.2010 relativo alla nomina dei vincitori del concorso interno per esame scritto, consistente in risposte a questionario articolato su domande tendenti ad accertare il grado di preparazione culturale e professionale, a complessivi 364 posti (354 uomini e 10 donne) di vice sovrintendente del Corpo di Polizia Penitenziaria, indetto con P.D.G. 16.01.2008.

Per quanto riguarda il settore rapporti informativi, l'attività si è così articolata:

- predisposizione lettera circolare relativa alle linee guida per la redazione dei rapporti informativi - anno 2010 - ed organizzazione delle connesse attività di trasmissione;
- istruzione di tutti i ricorsi pervenuti proposti dal personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avverso il giudizio complessivo dell'anno 2009 (n. 600 ricorsi totali circa);
- lettere comunicazione dell'esito dei ricorsi secondo le deliberazioni delle competenti Commissioni istituite ai sensi dell'art. 50, del D.Lgs. 30.10.1992, n.443.

Con riguardo ai concorsi pubblici le procedure in corso sono:

- concorso pubblico per il conferimento di un posto di vice maestro direttore della Banda musicale del Corpo di Polizia Penitenziaria. Nell'anno 2010 sono stati espletati gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali; la procedura concorsuale è tuttora in corso;
- concorso pubblico per il conferimento di 271 posti (260 uomini e 11 donne) di allievo vice ispettore del ruolo degli ispettori del Corpo di Polizia Penitenziaria. E' in corso la fase di correzione degli elaborati relativi alla prova scritta tenutasi in data 25 novembre 2009.

Le procedure concorsuali concluse sono:

- concorso pubblico per il conferimento di 133 posti (elevati a 142) di vice commissario in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di Polizia Penitenziaria, pubblicato nella G.U. n. 43 del 9 giugno 2006. Nel mese di febbraio dell'anno 2010, i candidati aventi diritto sono stati avviati a frequentare il previsto corso di formazione, presso l'Istituto Superiore Studi Penitenziari di Roma Casal del Marmo. Il termine della predetta attività formativa è previsto per febbraio 2011;
- concorso pubblico per il conferimento di 219 posti (110 uomini e 109 donne) elevati a 227, di allievo agente del ruolo degli agenti ed assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria, pubblicato nella G.U. n. 79 del 10 ottobre 2008. Nel giugno 2010 si è concluso il corso di formazione per n. 298 unità di personale [corso tenutosi presso le Scuole di Formazione ed Aggiornamento del Corpo di Polizia e dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma, Sulmona (AQ) e San Pietro Clarenza (CT)]. In data 29 dicembre 2010 è iniziato un ulteriore corso di formazione per n. 56 unità (di cui n. 2 vincitori del concorso indetto con PDG 13 settembre 2010 di seguito indicato) di allievi agenti del Corpo di Polizia Penitenziaria, che si terrà presso la Scuola di Formazione ed Aggiornamento del Corpo di Polizia e dell'Amministrazione Penitenziaria di Cairo Montenotte (SV);
- bando di concorso pubblico, indetto con provvedimento 3 febbraio 2010, riservato al Gruppo Sportivo "Fiamme azzurre" per l'assunzione di complessive n. 7 unità, delle quali, 5 nel ruolo maschile e 2 nel ruolo femminile. Gli aventi diritto sono stati immessi in servizio in data 13 settembre 2010;

- bando di concorso pubblico, indetto con provvedimento 5 agosto 2010, riservato al Gruppo Sportivo “Fiamme Azzurre” per l’assunzione di complessive n. 2 unità suddivise per entrambi i ruoli. Gli aventi diritto sono stati immessi in servizio in data 13 dicembre 2010;
- bando di concorso pubblico, indetto con provvedimento 5 agosto 2010, riservato al Gruppo Sportivo “A.S. Astrea Calcio” per l’assunzione di complessive n. 5 unità maschili. Gli aventi diritto sono stati immessi in servizio in data 13 dicembre 2010;
- bando di concorso pubblico, indetto con provvedimento 13 settembre 2010, riservato alle vittime del dovere per l’assunzione di complessive n. 5 unità, delle quali, 3 nel ruolo maschile e 2 nel ruolo femminile. Due unità vincitrici saranno avviate a frequentare il previsto corso di formazione, dal 29 dicembre 2010 presso la Scuola di Formazione ed Aggiornamento del Corpo di Polizia e dell’Amministrazione Penitenziaria di Cairo Montenotte (SV);
- assunzione di n. 4 unità nel ruolo degli agenti/assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria a seguito di riammissione in servizio ai sensi dell’articolo 42, del d.lgs. 30 ottobre 1992, n. 443.

Con riferimento ai concorsi pubblici per il personale appartenente al comparto ministeri si è conclusa una parte di procedure concorsuali indette con provvedimenti pubblicati nella G.U. IV Serie Speciale n. 30 del 16.04.2004 e n. 93 del 23.11.2004. Una parte del personale risultato vincitore, compatibilmente con il regime di limitazione delle assunzioni, è stato immesso nei vari profili dell’Amministrazione Penitenziaria. Di seguito vengono sintetizzati i dati essenziali:

- concorso pubblico per esami a 7 posti di Esperto Informatico, Area C, pos.ec. C2;
- assunzione di n. 1 candidato utilmente collocato in graduatoria, con i fondi di cui all’art. 1, comma 346, della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008);
- concorso pubblico per esami a 110 posti di Contabile, Area C, pos.ec. C1;
- assunzione di n. 33 candidati utilmente collocati in graduatoria, con i fondi di cui all’art. 1, comma 346, Legge 244/2007(Finanziaria 2008);
- concorso pubblico per esami a 397 posti di Educatore, Area C, pos.ec. C1;
- assunzione di n. 250 vincitori, con i fondi di cui all’art. 1, comma 346, Legge 244/2007 (Finanziaria 2008);

- concorso pubblico per esami a 50 posti di Educatore, Area C, pos.ec. C2, la cui graduatoria definitiva è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 21 del 15 novembre 2010. Non si è proceduto ad alcuna assunzione.

In data 28 ottobre 2010, sono stati emanati n. 35 bandi per vari profili professionali, per la progressione economica tra le Fasce all'interno delle aree I, II e III, per complessivi n. 2305 posti. Le procedure si sono completate nel dicembre 2010 con l'emanazione delle relative graduatorie.

Nell'anno 2010 si è regolarmente proceduto alla liquidazione dei gettoni di presenza ai Componenti le Commissioni Esaminatrici per l'intero ammontare a disposizione, pari a € 109.810,36.

Le attività formative promosse, progettate e coordinate nell'anno, sono propedeutiche e coerenti alla nuova pianificazione triennale 2010/2012.

Sono state indicate le priorità e le linee strategiche per il triennio 2010/2012, sulla scorta delle risultanze del precedente, da un versante richiamando alcune direttrici, dall'altro rielaborandole in vista di specifici obiettivi, tenuto conto delle necessarie misure di contrasto alla crisi economica adottate nel corso dell'esercizio finanziario 2010.

Si è data attuazione ai percorsi formativi a carattere obbligatorio oltre a portare a compimento il progetto Pensare Insieme Al Femminile (P.I.A.F.) avviato nel 2009. Pur considerando il complesso delle esigenze formative espresse dal personale dell'Amministrazione Penitenziaria e dall'organizzazione stessa, è stato necessario ridurre gli interventi in ragione della disponibilità delle risorse finanziarie e in riferimento alla priorità dell'oggetto della formazione.

Gli interventi formativi, da articolarsi su tre livelli, nazionale, provveditoriale e locale, sono stati conformati, pertanto, ai seguenti indirizzi:

- centralità della persona, con riferimento particolare alla "ricerca di modelli di intervento nei confronti dei ristretti, primi creditori di prestazione ..." da parte del servizio penitenziario, sia all'operatore professionale, quale risorsa umana imprescindibile per l'attuazione di un cambiamento nei servizi;
- miglioramento del benessere organizzativo riferito sia all'utenza del sistema penitenziario sia all'operatore professionale;
- rafforzamento della valenza etica degli interventi;

- centralità delle strutture operative e miglioramento della qualità del servizio reso, anche mediante il consolidamento delle sinergie territoriali.

In tal senso le azioni formative sono state orientate principalmente verso:

- l'accrescimento delle competenze tecniche dei diversi profili professionali;
- il consolidamento dell'azione valutativa già avviata nel precedente triennio;
- l'analisi, la conoscenza e la diffusione di buone prassi.

Nell'ambito della formazione iniziale, è stata svolta una rilevante attività, impegnando tutte le sedi formative del territorio nazionale.

Nei primi mesi dell'anno sono giunte a compimento quelle iniziative formative avviate già nel precedente anno, rivolte alle unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria neo assunte e da immettere in ruolo.

E' stata reiterata la programmazione della tematica del benessere personale inteso come premessa del benessere organizzativo, secondo l'asse della centralità della persona intesa quale risorsa da valorizzare come volano per il cambiamento e miglioramento del contesto professionale.

Le Tecniche volte al benessere, sono nello specifico momenti strutturati ed orientati allo sviluppo di energie interiori, al riequilibrio di stati interni, alla gestione di possibili stati di stress attraverso strategie mirate che puntino al benessere psicofisico, all'interno di sé per riconoscersi e ritrovarsi anche all'interno di un ruolo professionale.

- 161° Corso di formazione per agenti di Polizia Penitenziaria

La presente iniziativa di formazione, iniziata il 22 giugno 2009, è stata rivolta a n. 299 unità maschili e femminili e si è conclusa nel giugno 2010.

- Corso per Vice Sovrintendenti

A far data dall'1 febbraio sino al 30 giugno 2010 si è svolta l'iniziativa in argomento per 366 unità di personale maschile e femminile.

In merito alla formazione tecnico specialistica ed alle iniziative di aggiornamento per il miglioramento e/o cambiamento organizzativo si segnalano le attività di seguito riportate.

L'Istituto Nazionale per le Sperimentazioni ed il Perfezionamento al Tiro, articolazione tecnica della Direzione Generale, nell'arco dell'anno 2010 si è occupato di formazione, studio, ricerca e dell'addestramento del personale addetto alla

scorta del Direttore Generale della Giustizia Minorile e dell'addestramento del personale in forza al Nucleo Investigativo Centrale.

Ha effettuato inoltre ricerche e studi su munizionamento letale cal. 9 da addestramento esente da valori di piombo, su prodotti meno letali quali munizionamenti ed armi, su protezioni balistiche, su simulatori e prodotti innovativi da addestramento, studio, ricerca e test su nuova tipologia di arma corta (pistola Caracal).

- Corso per il conseguimento della patente di servizio categoria "D"

Nella Gazzetta Ufficiale del 7/10/2008 è stato pubblicato il P.C.D. che istituisce e disciplina il rilascio della patente di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria. Nel 2010 sono state realizzate altre dieci edizioni presso la Scuola di Sulmona, rilasciando ulteriori 139 patenti di servizio del Corpo.

- Corsi di aggiornamento per gli istruttori di difesa personale

Anche nel 2010 è stato realizzato uno stage di aggiornamento per gli istruttori di difesa personale (metodo MGA) del Corpo di Polizia Penitenziaria. L'aggiornamento è finalizzato al perfezionamento tecnico dell'autodifesa ed allo studio delle modalità di utilizzo nelle specifiche situazione operative in contesto penitenziario.

- Corsi "Cinoagonistico e di rappresentanza"

L'art. 5 del D.M. 17 ottobre 2002 (istitutivo del Servizio Cinofili) ha previsto l'istituzione di un gruppo cinofilo di rappresentanza per la partecipazione a manifestazioni o cerimonie pubbliche e per la cino-agonistica. Tale Gruppo ha sede presso la Casa Circondariale di Avellino ed è composto da un istruttore di unità cinofile e quattro conduttori di cane antidroga. L'iniziativa che ha visto coinvolte n. 3 unità, della durata di sette mesi, si è concluso nel mese di gennaio 2010 presso il Centro Addestramento Cinofili di Asti.

- Corso per il trasferimento dell'elaborazione degli stipendi del personale di Polizia Penitenziaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il 12 ottobre 2010 ha avuto inizio la prima fase del percorso di formazione in argomento, in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge 27.12.2006, n. 296, che ha sancito il trasferimento delle competenze relative all'erogazione degli stipendi al personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, dal Ministero della Giustizia al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ciò ha reso necessaria la formazione del personale addetto in merito alla nuova procedura. Detto piano formativo ha previsto una seconda fase finalizzata all'addestramento del personale in servizio in tutti gli Istituti e

servizi periferici, utilizzando in qualità di docente gli operatori formati nel corso della prima fase.

- Corsi SIGP2 sul sistema applicativo della gestione informatizzata

Sono proseguiti i corsi sul sistema applicativo che dovrebbe soddisfare a regime la gestione informatizzata della Direzione Generale del Personale e della Formazione per il personale dirigenziale, tecnico-amministrativo e non di ruolo.

- Corso di formazione sul fenomeno della radicalizzazione violenta del terrorismo negli Istituti Penitenziari

L'esigenza di attivare questo percorso di formazione deriva dalla esigenza di dotare il personale che gestisce detenuti per reati di terrorismo internazionale di conoscenze e competenze per svolgere con maggiore sicurezza operativa il proprio lavoro, in conformità con la normativa e le disposizioni vigenti in materia. Ulteriore obiettivo del corso è quello di prevenire fenomeni di diffusione e radicalizzazione di ideologie violente e sovversive di matrice islamica fornendo al personale le conoscenze necessarie per distinguere i comportamenti legittimi e non, adottati dai detenuti.

Per quanto riguarda la formazione decentrata si riferisce quanto segue.

Con grande attenzione per quanto attiene il Piano Annuale Regionale della Formazione, i Provveditorati, seguendo le linee strategiche indicate dal Capo del Dipartimento, hanno coinvolto tutte le articolazioni dell'Amministrazione presenti sul territorio regionale, curandone soprattutto i bisogni emergenti e le esigenze locali tra personale e strutture organizzative.

Significativo rilievo è stato dato all'aspetto dello star bene del personale tutto, in relazione all'ecologia dei processi organizzativi per quanto attiene l'ambito lavorativo nonché i processi inter/intraprofessionali.

Dalla Direzione Generale e dall'Istituto Superiore di Studi Penitenziari è stato dato impulso alla predisposizione in sede decentrata dei progetti regionali di struttura per il benessere.

Ciascun Provveditorato è stato invitato a costituire una sorta di osservatorio regionale del benessere organizzativo e del disagio lavorativo del personale, nonché uno staff di monitoraggio del fenomeno. A tal proposito sono stati realizzati, in sede di Provveditorato, progetti di struttura generali quali cornici di

riferimento entro le quali collocare le specifiche esigenze rappresentate dai singoli Istituti di ciascuna Regione secondo le variabili localmente emerse.

La programmazione relativa a tali iniziative sarà a carattere pluriennale, tenuto conto che le iniziative pianificate non possono essere esaustive rispetto alla tematica da affrontare. L'obiettivo è quello di coinvolgere nel tempo tutto il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Si è data prosecuzione a quei percorsi previsti dalle vigenti normative, in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante Corsi di Formazione per Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), per Addetti alle Squadre Antincendio e al Primo Soccorso, così come previsto dal D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008; di esercitazioni di tiri a fuoco (cui hanno partecipato per l'anno 2010 circa 10.000 unità).

Congiuntamente all'Istituto Superiore di Studi penitenziari si è svolta l'azione di valutazione della formazione erogata con i Piani Regionali, con riscontri positivi in merito alla ricaduta sull'organizzazione, ed elementi utili al fine di individuare nuovi obiettivi di intervento, in direzione di una attività di programmazione sempre più mirata al soddisfacimento delle esigenze localmente emergenti per un continuo miglioramento della qualità del servizio.

Allo stato sono in fase di raccolta i dati relativi alla formazione decentrata, ragione per cui gli stessi non sono ancora completi.

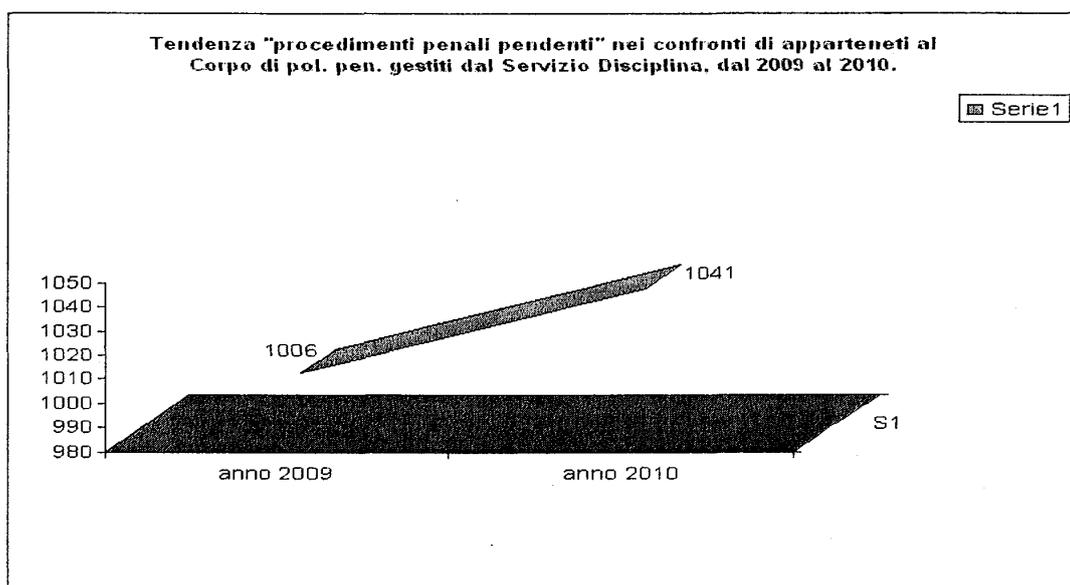
Il progetto P.I.A.F. - Pensare Insieme Al Femminile, promosso dalla Direzione Generale Detenuti e Trattamento e realizzato congiuntamente dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione e dall'Istituto Superiore Studi Penitenziari, è giunto al secondo anno della sua seconda fase biennale di attuazione, a cura dell'Ufficio della Formazione. Tale iniziativa, che ha carattere biennale, rappresenta un intervento dedicato ad accogliere le specifiche esigenze di tutto il personale femminile del Corpo in servizio presso i reparti detentivi femminili, in considerazione dei seguenti obiettivi:

- condividere le prassi e le modalità di comunicazione;
- sostenere la capacità di relazionarsi con l'utenza femminile riconoscendone la specificità ed adottando modalità comunicative adeguate;
- favorire l'acquisizione di conoscenze interculturali che consentano al personale di operare adeguatamente nei confronti delle detenute appartenenti a diverse aree culturali.

Attualmente la Direzione Generale, in sinergia con l'Istituto Superiore per gli Studi Penitenziari, sta ulteriormente raccogliendo e valutando le proposte inviate dai Provveditorati Regionali circa i temi portanti della programmazione del prossimo triennio. Anche gli elementi e le variabili emersi dagli interventi di valutazione della formazione in sede decentrata confluiranno nell'analisi dei fabbisogni formativi effettuata a livello centrale quale premessa per l'ormai imminente azione progettuale.

Con riferimento agli aspetti disciplinari, la Direzione Generale si avvia a chiudere l'anno 2010 con circa n. 1041 procedimenti penali attualmente pendenti a carico di appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria; nel periodo dall'1.1.2010 al 13.12.2010, sono stati presi in carico n. 208 nuovi procedimenti penali e n. 174 sono stati invece quelli che si sono conclusi.

Se si confrontano i dati attuali con quelli precedenti si può notare una tendenza crescente del numero dei procedimenti penali rimasti pendenti a fine anno e seguiti dal Servizio Disciplina.

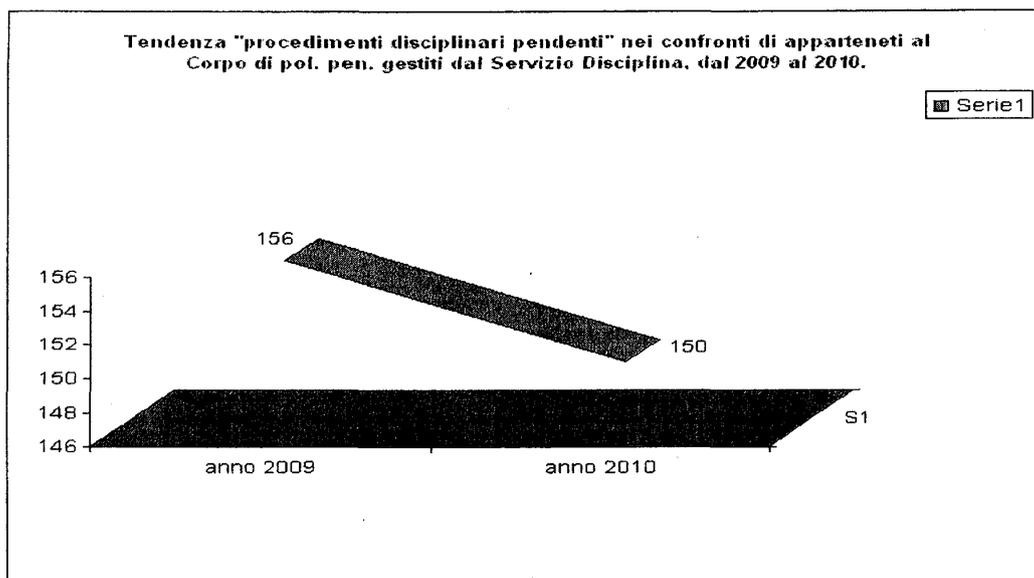


anno 2009	n.	1006
anno 2010	n.	1041

Per quanto attiene alle azioni disciplinari intraprese dall'Autorità Centrale possiamo attualmente contare n. 150 procedimenti disciplinari al momento pendenti nei confronti del personale pol. pen.; nell'intervallo di tempo già considerato, e

ciò dal gennaio 2010, si evidenziano n. 142 nuovi procedimenti disciplinari avviati e n. 136 conclusi.

Rispetto all'anno precedente il 2010 sembra chiudersi con un minor numero di inchieste disciplinari rimaste pendenti. La relativa tendenza appare quindi decrescente.



anno	2009	n.	156
anno	2010	n.	150

La seguente tabella mostra invece le sanzioni disciplinari effettivamente comminate dall'Autorità Centrale nell'anno 2010, messe a confronto con quelle inflitte nel 2009.

SANZIONI DISCIPLINARI comminate dall'Autorità Centrale	dall'1.1.2010 al 13.12.2010	Anno precedente dall'1.1.2009 al 31.12.2009
Destituzioni art. 6 D.Lgs. 449/92	26	37
Sospensioni art. 5 D.Lgs. 449/92	36	39
Deplorazioni art. 4 D.Lgs. 449/92	27	18
Pene Pecuniarie art. 3 D.Lgs. 449/92	5	6
SANZIONI DISCIPLINARI comminate dall'Autorità Centrale	dall'1.1.2010 al 13.12.2010	Anno precedente dall'1.1.2009 al 31.12.2009
Censure art. 2 D.Lgs. 449/92	4	6
Dispense per scarso rendimento art. 129 del D.P.R. 3/57	2	0

Decadenze dal Servizio art. 127 del D.P.R. 3/57	5	2
Totali	105	108

A questi dati vanno poi aggiunte le sanzioni disciplinari applicate a livello periferico dai Provveditorati Regionali e dalle Direzioni degli istituti penitenziari. I dati in possesso consentono di avere una situazione aggiornata al terzo trimestre dell'anno 2010.

SANZIONI DISCIPLINARI comminate dalla periferia	dall'1.1.2010 al 31.09.2010
Deplorazioni art. 4 D.Lgs. 449/92	39
Pene Pecuniarie art. 3 D.Lgs. 449/92	222
Censure art. 2 D.Lgs. 449/92	477
Totali	738

Con riguardo alla progressione in carriera del personale del ruolo direttivo e dirigenziale del Corpo di Polizia Penitenziaria, sono state portate a termine le attività per la definizione degli scrutini di seguito indicati:

- scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Commissario penitenziario del ruolo direttivo ordinario del Corpo, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 21 maggio 2000 n. 146, dei 140 funzionari del 1° Corso di Formazione per Vice Commissari del ruolo direttivo ordinario, con decorrenza della promozione dal 1° gennaio 2008;
- si è in attesa di ricevere dal Consiglio di Amministrazione la graduatoria relativa allo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Commissario penitenziario del ruolo direttivo ordinario del Corpo, con decorrenza della promozione dal 1° luglio 2008;
- è in corso di definizione lo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Commissario Penitenziario del ruolo direttivo speciale del Corpo, con decorrenza della promozione dal 1° luglio 2008;
- è in corso di definizione lo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Commissario Capo del ruolo direttivo ordinario, con decorrenza della promozione 1° luglio 2009.

Inoltre, sono state avviate le attività relative a:

- elaborazione della proposta per la determinazione dei Criteri di massima e criteri operativi per la valutazione dei titoli negli scrutini per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Commissario Capo del ruolo direttivo ordinario e di Commissario Capo del ruolo direttivo speciale, rispettivamente ai sensi dell'art. 12 e dell'art.25 del d.lgs. 21 maggio 2000 n. 146, da adottarsi per il triennio 2011/2013;
- scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Commissario capo del ruolo direttivo ordinario e di Commissario Capo del ruolo direttivo speciale, ai sensi dell'art. 12 e dell'art. 25 del d.lgs. 12 maggio 2000 n. 146, rispettivamente con decorrenza 1.7.2011 e 1.1.2011;
- esame e definizione dei rapporti informativi per il personale del ruolo direttivo ordinario e speciale del personale del Corpo; predisposizione annuale della relativa circolare.

Si fa presente, infine, che l'attività inerente agli scrutini di promozione del personale direttivo e dirigenziale dell'Amministrazione Penitenziaria, destinatario dell'art. 40 della legge 395/90, è stata svolta anche nell'anno in corso atteso che, a seguito dell'accoglimento di taluni ricorsi avanzati dai funzionari al Giudice Amministrativo o al Capo dello Stato, il Servizio ha posto in essere le iniziative di competenza finalizzate alla rinnovazione di alcuni scrutini di promozione.

Sono state effettuate 185.755 traduzioni per 382.379 persone detenute, per un impiego di 769.008 unità di personale.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, infine, è cessato dal servizio, a vario titolo, il seguente personale: n. 18 del ruolo commissari, n. 178 del ruolo ispettori, n. 464 del ruolo sovrintendenti, n. 541 del ruolo agenti/assistenti di Polizia Penitenziaria e n. 47 per il personale civile, per un totale complessivo di 1.248 unità.

DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO

La Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento oltre ad adempiere ai compiti previsti dal D.P.R. 6 marzo 2001, n. 55 (assegnazione e trasferimento dei detenuti e degli internati all'esterno dei Provveditorati Regionali, gestione dei detenuti sottoposti ai regimi speciali, attività trattamentali intramurali, ed ormai residualmente l'assistenza sanitaria) cura, in ottemperanza al fine istituzionale ultimo di garantire la piena attuazione del principio costituzionale della rieducazione del condannato, il coordinamento e il supporto alle strutture periferiche ed ha altresì compiti di gestione diretta, di controllo, di analisi e programmazione.

Scorrendo i dati e le informazioni di seguito riportate si avrà la sensazione di come la realtà Penitenziaria rimanga sostanzialmente invariata nel suo assetto complessivo se non fosse che a fronte di tale evidenza risultano sempre più scarse le risorse finanziarie, gli uomini ed i mezzi disponibili. In effetti immutabili ed insuperabili paiono i fattori negativi che nonostante il dibattito politico si incentri da tempo sulle questioni della sicurezza - ed in questo contesto si inserisce a pieno titolo anche il sistema carcerario - affliggono l'organizzazione Penitenziaria nella sua globalità. La questione che emerge con più urgenza resta, come negli anni scorsi, quella del cronico affollamento delle strutture. Infatti, dopo i temporanei benefici seguiti all'emanazione della legge sulla concessione dell'indulto (legge 31 luglio 2006 n. 241) il livello della popolazione detenuta ha pericolosamente superato il dato registrato prima dell'applicazione della misura clemenziale sopra citata, raggiungendo gli attuali 69.113 detenuti (di cui 25.421 stranieri), a fronte di una capienza regolamentare di 44.877 posti e di una c.d. di necessità di 68.000 posti. L'amministrazione centrale, che segue costantemente e con massima attenzione il fenomeno, interviene caso per caso con provvedimenti deflattivi che costituiscono, evidentemente, solo soluzioni tampone, lasciando intatte le cause della situazione, da rintracciarsi prevalentemente nelle dinamiche indotte dalla c.d. detenzione di flusso e dalla carcerazione - anche preventiva - per reati bagatellari. Si auspica che a breve si possa registrare una incidenza positiva dagli effetti della legge 26 novembre 2010, n. 199 contenente "*Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno*", di recente approvazione.

Per avere contezza della reale incidenza del fenomeno sulle attività condotte dagli Uffici centrali, basta considerare che nel corso dell'anno sono stati effettuati, 6.565 trasferimenti di reclusi comuni causati dalla necessità di ripristinare nei limiti del possibile la capienza tollerabile, che vanno ad aggiungersi a quelli disposti dai Provveditorati in ambito regionale. Contemporaneamente, posto il quadro generale sopra descritto, viene condotta da questa articolazione una continua attività di studio e monitoraggio tesa a verificare le possibilità di miglior utilizzo degli spazi esistenti, fintantoché non si giunga alla concreta realizzazione del piano straordinario per l'edilizia Penitenziaria.

Per quanto riguarda i detenuti di alta sicurezza si è continuata l'attività di classificazione secondo i nuovi criteri di inserimento nel circuito, adottati nell'aprile del 2009, in un'ottica maggiormente preventiva dettata dalla necessità di contrastare la crescente aggressività della criminalità organizzata di tipo mafioso.

TRATTAMENTO INTRAMURALE

La finalità rieducativa della pena trova espressione attraverso una serie di interventi imperniati sul condannato che pongono al centro dell'azione dell'istituzione e del trattamento penitenziario l'autore del reato e le sue necessità. Gli strumenti attraverso cui rendere concreto tale obiettivo sono l'istruzione, la formazione culturale e professionale, il lavoro, la religione e le attività ricreative, culturali e sportive.

L'offerta formativa proposta dalle Istituzioni scolastiche e dai CTP nel contesto penitenziario tiene per altro conto sia dei limiti imposti dalle strutture e dall'organizzazione del carcere, sia delle caratteristiche socio-demografiche prevalenti nella popolazione detenuta : bassa scolarità, durata della pena breve o brevissima, vissuti esperienziali di fallimento scolastico e di uscita prematura dal sistema istruttivo/formativo, analfabetismo di ritorno, congrua presenza di soggetti stranieri.

Le opportunità si completano con la possibilità di accesso ai corsi di livello universitario i quali - seppur destinati ad un numero minoritario di persone - sono il frutto di formali accordi tra l'Amministrazione Penitenziaria e le Università e determinano la creazione di "*poli universitari interni*", cioè di specifiche sezioni detentive destinate ai reclusi iscritti a corsi universitari.

Per quanto riguarda le lavorazioni penitenziarie la scarsità dell'offerta rende ineludibile la necessità di tenere sempre più stretti contatti con il territorio,

ponendo particolare attenzione al mercato del lavoro esterno e alle realtà imprenditoriali locali.

Un discorso a parte merita il fenomeno della detenzione femminile che sebbene scarsamente rilevante sul piano numerico (le detenute presenti alla data del 30.11.2010 sono 3033) interroga sempre più spesso il ruolo e l'intervento dell'istituzione carceraria per quanto riguarda in particolare le recluse con prole (ad oggi circa 55). In questo ambito si rivela indispensabile allora l'opera di educazione, informazione e sostegno degli operatori, ma è importante anche il coinvolgimento della comunità esterna. Pertanto, dal momento in cui inizia il periodo di reclusione sono previsti dei programmi e dei percorsi per evitare che l'esclusione dal contesto sociale venga vissuta come un abbandono della collettività, nonché la possibilità di permanere in apposite strutture - gli ICAM istituti di custodia attenuata per madri - in cui la condizione detentiva della donna non incide sulla crescita del figlio perché questi vive come se fosse in ambiente libero.

RIORDINO DELLA MEDICINA PENITENZIARIA

La riforma della medicina Penitenziaria - avviata con la legge delega 419/1998 e con il d.lgs. 230/1999 e che sta trovando piena attuazione a livello nazionale (con la sola eccezione delle Regioni a Statuto speciale) - ha comportato una revisione dei modelli di relazione fra le istituzioni coinvolte che ha portato alla realizzazione del Tavolo di Consultazione Permanente istituito presso la Conferenza Unificata, con lo scopo di garantire uniformità su tutto il territorio degli interventi e delle prestazioni sanitarie predisposti per i detenuti.

Un apposito Gruppo di Lavoro incardinato presso il Ministero della Salute sta predisponendo la realizzazione del Sistema Informativo Nazionale per la Sanità Penitenziaria (previsto nel DPCM del 2008) che consentirà di rilevare in modo costantemente aggiornato i bisogni e le caratteristiche dell'utenza, nonché l'efficienza e le risorse utilizzate. È stato inoltre realizzato un apposito Programma Esecutivo di Azione relativo al funzionamento dei reparti ospedalieri di medicina protetta con la finalità di predisporre protocolli condivisi di presa in carico dei pazienti.

CIRCUITO DI MASSIMA SICUREZZA

Con lettera circolare n. 3619/6069 del 21.4.2009 l'Amministrazione Penitenziaria ha proceduto alla riorganizzazione del circuito destinato al contenimento di detenuti ed internati appartenenti alla criminalità organizzata, ristretti per reati di mafia, di terrorismo nazionale ed internazionale o posti al vertice di associazioni dedite al traffico di sostanze stupefacenti. Le modifiche apportate al circuito perseguono specifiche finalità di prevenzione volte ad impedire che la detenzione indifferenziata dei detenuti possa provocare fenomeni di assoggettamento, reclutamento criminale e di strumentalizzazione a fini di turbamento della sicurezza degli Istituti.

Ad oggi il circuito AS3 registra nel suo complesso 8.171 presenze (di cui 217 donne), mentre in quelli AS1 ed AS2 (già denominati EIV) sono presenti rispettivamente n. 365 e n. 85 reclusi.

Regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P.

Il sistema della detenzione speciale previsto dall'art. 41 bis O.P. nell'ultimo anno ha continuato a svolgere efficacemente la sua delicata funzione di prevenzione, che ha proseguito nel trarre un notevole rafforzamento dalle novità introdotte in materia di 41 bis dalla recente legge n. 94 del 15 luglio 2009. Alla data del 13 dicembre 2010, sono stati emessi n. 83 D.M. di prima applicazione nei confronti di esponenti della criminalità organizzata, segnalati dalle competenti DDA; attualmente il circuito ospita un totale di 677 detenuti di cui 2 donne. La novella oltre a prevedere alcuni accorgimenti che dovrebbero garantire una maggiore uniformità di gestione per tutti i detenuti sottoposti al regime speciale, impone l'adozione di alcune misure organizzative ed accorgimenti custodiali - attinenti per lo più a salvaguardare le separazioni e l'impossibilità di comunicazioni tra reclusi e con l'esterno - per la cui attuazione l'amministrazione dovrà dotarsi di strutture logisticamente idonee. È auspicabile che gli interventi necessari siano assicurati quanto prima, anche nell'ambito della concreta esecuzione del piano straordinario dell'edilizia Penitenziaria. Nel corso del 2010 sono stati annullati dal Tribunale di Sorveglianza di Roma - che a seguito della sopra menzionata riforma è competente a decidere sui ricorsi dei detenuti per tutto il territorio nazionale - n. 32 decreti, in netto calo rispetto al passato. Il dato conferma, peraltro, come la riunione della competenza in materia di impugnazioni in capo al

medesimo organo assicuri una maggiore omogeneità delle decisioni giurisprudenziali ed uniformità di valutazione. I soggetti, già sottoposti al regime speciale, che hanno intrapreso un percorso collaborativo sono stati 8.

DIREZIONE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Si comunicano i dati relativi all'entità dei soggetti in esecuzione penale esterna, con rilevamento effettuato al 30 novembre 2010:

a) affidamento in prova al servizio sociale	n. 5.680
b) affidamento in prova tossicodipendenti ed alcol dipendenti	n. 2.335
c) detenzione domiciliare	n. 4.969
d) semilibertà	n. 883
e) misure di sicurezza non detentiva	n. 2.112
f) sanzioni sostitutive	n. 105
Totale	n. 16.084

Da una prima e sommaria analisi dei dati si registra un incremento pari al 29,5% rispetto al medesimo rilevamento effettuato al 30.11.2009.

Si evidenzia, altresì, che i dati summenzionati subiranno sicuramente un ulteriore e sensibile aumento, con particolare riferimento al dato relativo alla detenzione domiciliare, per effetto della progressiva applicazione della legge 26.11.2010 n. 199 contenente le *“Disposizioni relative all'esecuzione presso il proprio domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno”*, entrata in vigore il 16.12.2010.

Durante i lavori preparatori della menzionata riforma è stato effettuato un rilevamento al 30.9.2010 per verificare in termini di impatto, il numero dei possibili fruitori della misura alternativa della detenzione domiciliare per pena non superiore ad un anno. Ed è emerso che i detenuti con una pena residua inferiore o uguale ad 1 anno, e non condannati per i reati che non consentono l'applicazione della misura, previsti dall'art. 4 bis dell'ordinamento penitenziario, sono 10.436 di cui 5.677 italiani e 4.759 stranieri (45,6%).

Occorre precisare che tale numero, in fase di applicazione della legge, potrà subire una sensibile riduzione a causa delle esclusioni conseguenti a motivazioni da un lato di natura *“soggettiva”*, inidoneità della condotta detentiva del detenuto, dall'altro di carattere *“oggettivo”*, quali la indisponibilità di effettiva collocazione abitativa. Quest'ultimo fenomeno, come si è già visto, assume rilievo particolare per gli stranieri che, per ragioni evidenti, non riescono a fruire, con la medesima facilità degli italiani, di una misura alternativa alla detenzione.

Tale osservazione è, infatti, dimostrata dallo scarto esistente tra la percentuale di condannati stranieri in stato di detenzione (45,6%) e in misura alternativa (14,1%), rispetto al totale dei detenuti e dei soggetti in esecuzione penale esterna. Al 31 agosto 2010, infatti, gli uffici di esecuzione penale esterna avevano in corso 13.556 misure alternative e di queste solo 1.919 venivano fruite da detenuti stranieri.

Le difficoltà di accesso alle misure alternative da parte dei condannati stranieri, influiscono di conseguenza significativamente sul grave problema del sovraffollamento degli istituti, in quanto, pur essendo in possesso dei requisiti, non si trovano nelle condizioni di seguire un programma trattamentale esterno a causa di oggettive carenze di riferimenti familiari, lavorativi, logistici derivanti, nella maggior parte dei casi, dall'assenza di soluzioni abitative e di adeguate strutture di accoglienza residenziale.

Al fine di provvedere con tempestività all'applicazione della legge, una volta approvata, si è provveduto a diramare le necessarie istruzioni agli Istituti di pena ed agli Uffici di esecuzione penale esterna in ordine sia alle modalità di accertamento dell'effettività del domicilio, sia alla predisposizione degli atti da trasmettere alla Magistratura di sorveglianza, sia agli interventi in fase di esecuzione della misura.

Inoltre, gli Uffici di esecuzione penale esterna hanno avviato contatti con gli Enti locali e le associazioni di volontariato e del privato sociale, al fine di predisporre programmi di ospitalità abitativa per quei detenuti che, essendo privi di tale risorsa, non potrebbero accedere alla misura, pur ricorrendone i presupposti di legge.

Al fine di migliorare il livello organizzativo del sistema penitenziario sotto il profilo dell'esecuzione penale esterna, la Direzione Generale nell'anno 2010, si è posta il prioritario obiettivo di aggiornare le disposizioni organizzative, le modalità operative e gli strumenti informativi in uso nel sistema dell'esecuzione penale esterna, al fine di renderli coerenti con i cambiamenti che hanno interessato la pubblica amministrazione, l'organizzazione Penitenziaria e le norme relative al sistema delle sanzioni e di esecuzione penale.

A questo scopo si è proceduto ad una rivisitazione complessiva delle circolari e delle direttive emanate sin dall'istituzione degli Uffici di esecuzione penale esterna.

L'obiettivo è quello di rimodulare le disposizioni riguardanti gli assetti organizzativi e i processi di servizio, al fine di renderle coerenti rispetto ai più recenti

orientamenti della Funzione Pubblica, in materia di qualità dei servizi erogati, e dell'Amministrazione Penitenziaria, in materia di efficacia degli interventi.

Questo lavoro appare necessario anche a seguito della recente approvazione del decreto ministeriale di organizzazione degli uffici di esecuzione penale, emanato in attuazione del nuovo art. 72 dell'ordinamento penitenziario, introdotto dalla legge 154/2005, e della conseguente necessità di individuare nuove modalità di espletamento dei processi di servizio.

La realizzazione del programma è stata affidata ad una Commissione, costituita presso la Direzione Generale, che ha iniziato i propri lavori nel mese di maggio. La Commissione ha avviato in via preliminare un'accurata ricerca storica di tutte le disposizioni concernenti l'esecuzione penale esterna emanate dall'entrata in vigore della riforma Penitenziaria fino alla costituzione della Direzione Generale di riferimento, con la creazione di un archivio informatico.

E' stato presentato nel 2010 e sarà attivato ed implementato nel 2011 il PEA n. 23 - Valutazione, in fase di indagine, del livello di rischio di recidiva nei condannati richiedenti una misura di comunità, di fondamentale rilevanza, in quanto volto alla valutazione del livello di rischio di recidiva e di bisogno nei condannati che chiedono di essere ammessi a beneficiare di una misura alternativa alla detenzione o di comunità, in linea con quanto avviene ormai da tempo in molte realtà estere.

La valutazione complessiva del livello di rischio e di bisogno nel condannato, oltre a costituire presupposti essenziali del programma trattamentale individualizzato appare, pertanto, sostanziale al fine di consentire, in condizioni di sicurezza per la comunità, il pieno e completo reinserimento sociale del soggetto in esecuzione penale esterna e, contestualmente, per la promozione della sicurezza pubblica e del senso di fiducia dell'opinione pubblica verso il sistema giudiziario.

Le attività funzionali di competenza degli Uffici di esecuzione penale esterna sono state oggetto di innovazione per effetto dell'espansione dei servizi e delle opportunità trattamentali, anche attraverso l'utilizzo dei fondi patrimoniali della Cassa Ammende per il finanziamento di progetti che favoriscano il reinserimento socio-lavorativo dei condannati.

A tal fine è stato finanziato il progetto Mare Aperto volto a potenziare negli Uffici di esecuzione penale esterna il metodo multiprofessionale fondato sul lavoro di gruppo e d'équipe ed aumentare le opportunità di reinserimento sociale dei

condannati, favorendo lo sviluppo di un'analisi multifattoriale delle condizioni criminogene, nonché attraverso la programmazione e l'attivazione di interventi maggiormente mirati ed efficaci rispetto ad un possibile cambiamento di stile di vita.

Tale progetto ha previsto, tra l'altro l'introduzione negli Uffici di esecuzione esterna della figura professionale dello psicologo, finalizzata alla prestazione di attività di consulenza e di sostegno psicologico, soprattutto per quei soggetti in misura alternativa alla detenzione provenienti dalla libertà.

Sulla scia di tale intervento è stato recentemente presentato, per il finanziamento della Cassa Ammende un ulteriore progetto per il mantenimento e l'accrescimento degli standards trattamentali e di reinserimento, denominato MASTER, volto a migliorare le opportunità di reinserimento dei condannati, attraverso la realizzazione di programmi individualizzati di trattamento, per concorrere a ridurre il sovraffollamento carcerario.

La Direzione Generale, quale ente nazionale accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il servizio civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, in corso di presentazione diverse progettualità per favorire la partecipazione dei volontari per il servizio civile nell'ambito degli Uffici di esecuzione penale esterna.

Si segnala, inoltre, il progetto per il miglioramento organizzativo dei servizi di inclusione sociale dei soggetti in esecuzione penale, finanziato con il fondo sociale europeo, promosso da questa Direzione Generale ed in fase di realizzazione in partenariato con le Amministrazioni regionali di: Lombardia, Lazio, Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli VG, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, e le province autonome di Trento e Bolzano.

In buona sostanza gli interventi posti in essere dalla Direzione Generale per far fronte all'incremento dei soggetti in esecuzione penale è stato rivolto da una parte al potenziamento degli Uffici di esecuzione penale esterna attraverso il rafforzamento del metodo multiprofessionale e dall'altra attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali, del privato sociale, del volontariato, dell'imprenditoria, delle Regioni e degli Enti locali, con l'obiettivo primario di fornire un servizio di qualità per l'utenza e per l'innalzamento di sicurezza nell'ambito della società civile, sollecitandone il coinvolgimento socio-istituzionale.

**DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE MATERIALI,
DEI BENI E DEI SERVIZI**

Ufficio contratti di lavori, forniture e servizi

Per quanto concerne le mense obbligatorie di servizio (Cap. 1614) e le forniture in appalto per gli alimenti dei detenuti (Cap. 1761, art. 1) si evidenzia che lo stanziamento di bilancio è carente rispetto alle reali esigenze.

Nel corso degli ultimi anni le risorse su tale ultimo capitolo di bilancio, si sono rivelate sempre meno adeguate rispetto al notevole incremento delle spese conseguenti all'aumento della popolazione detenuta, senza trascurare di considerare che sul medesimo capitolo gravano anche gli oneri relativi al vettovagliamento ed all'igiene personale degli stessi detenuti.

Nel corso dell'anno 2010 s'è dato ulteriore impulso al progetto avviato per la realizzazione e lo sviluppo di lavorazioni penitenziarie per la produzione dei manufatti necessari all'Amministrazione. Tale progetto è nato al fine di rendere l'Amministrazione autosufficiente per quanto concerne gli effetti di casermaggio quali lenzuola, coperte, federe, vestiario detenuti, materiale per l'arredo delle stanze detentive e per l'arredo delle caserme per il personale della Polizia Penitenziaria, nonché adeguare, in qualità e quantità, la produzione d'ogni singolo articolo, e così evitare il ricorso agli acquisti sul libero mercato.

Relativamente all'arredo delle stanze detentive ed alle forniture ad esse correlate per le necessità d'uso della popolazione detenuta, nel corso del 2010 si è provveduto all'allestimento di n.3206 nuovi posti detentivi.

Per contro, a fronte della predetta carenza di fondi interessante molti dei capitoli di spesa dell'Amministrazione, e contrariamente a quanto accaduto negli ultimi anni, la legge di bilancio relativa al 2010, ha finalmente assentito un budget sufficiente a coprire gli impegni gravanti per il fitto di locali e terreni ed oneri accessori (Cap. 1671, art. 13). Il ricorso al mercato privato per la locazione di immobili, ha luogo - nella maggior parte dei casi - per il soddisfacimento delle necessità d'impiego degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna e dei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, a causa delle inadeguate disponibilità degli immobili demaniali o patrimoniali presso l'Agenzia del Demanio del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Legge Finanziaria 2010, al fine del contenimento della spesa pubblica, ha posto particolare rilievo alle misure previste dall'art. 2 comma 222 sulle locazioni passive, attribuendo all'Agenzia del Demanio la competenza a stipulare i contratti di locazione a favore delle Amministrazioni dello Stato, pena la nullità dei medesimi, dalla data del 1.1.2010.

Il decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito nella legge 26.2.2010, n. 25, ha procrastinato alla data del 1.1.2011 la competenza dell'Agenzia del Demanio alla stipula degli atti di locazione in deroga a quanto previsto dall'art.2 comma 222 della legge 23.12.2009 n. 191. I nuovi adempimenti previsti dall'art. 2 comma 222 della legge 191/2009, sono stati diramati ai Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria con circolare n. 0496781 del 3.12.2010.

Si riferisce, inoltre, che su quattro contratti di locazione rinnovati nel corso dell'anno 2010, le proprietà degli immobili locati alle Direzioni dell'U.E.P.E. di Caltanissetta, Modena e Varese, hanno aderito alla riduzione del 10% come previsto dalla Legge 23.12.2005 n. 266, comma 478, mentre la Direzione dell'U.E.P.E. di Ravenna unitamente alla sede di servizio di Forlì hanno già trasferito la sede dei propri uffici in un immobile demaniale.

Nel corso dell'anno finanziario 2010, a causa del perdurare della situazione di esiguità delle risorse assegnate dalla legge di bilancio sul cap. 1762 art. 1 [Spese per i servizi e provviste di ogni genere inerenti al mantenimento dei detenuti e degli internati negli Istituti di prevenzione e di pena, spese per la pulizia dei locali negli Istituti di pena e nelle caserme], si sono riprodotte criticità inerenti il funzionamento delle strutture detentive. Si evidenzia, in proposito, che su tale capitolo grava ogni tipologia di spesa relativa al mantenimento dei detenuti per quanto attiene i consumi di energia elettrica, metano e gasolio per riscaldamento, cucine e lavanderie, conduzione degli impianti, acqua, tassa rifiuti, ecc. Le assegnazioni finanziarie di tale capitolo sono risultate insufficienti a far fronte alle spese effettivamente sostenute per detti servizi essenziali (che non possono essere in alcun modo ascritti ai c.d. consumi intermedi). In particolare, l'importo stanziato dalla Legge di Bilancio su detto capitolo per il 2010, è stato pari ad € 30.000.000,00; valore ben inferiore rispetto ad un fabbisogno stimato in circa 90-100 milioni di euro.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio finanziario si è potuto disporre di un'integrazione di fondi di € 78.500.000,00, anche se destinati al parziale risanamento di situazioni debitorie pregresse ammontanti a circa € 90.000.000,00.

Per il 2011 sono previste risorse pari ad € 42.600.000.

L'esiguità delle risorse assegnate determina, oltre che l'impossibilità di onorare le obbligazioni finanziarie assunte, un aumento dei costi dei servizi di cui trattasi, atteso che questi vengono a gravare sul bilancio dello Stato più del proprio prezzo a causa degli interessi moratori sempre più cospicui, nonché la concreta probabilità che dalle minacce le imprese erogatrici passino all'effettiva interruzione delle forniture.

Di fatto, inoltre, tale situazione vanifica ogni possibilità di contrarre l'elevata entità della spesa sostenuta per i suddetti servizi. In particolare, risulta del tutto improduttivo continuare nell'opera di sensibilizzazione per una più attenta gestione della spesa pubblica, svolta mediante reiterati inviti rivolti ai Provveditorati Regionali affinché pongano in essere procedure concorsuali per accentrare presso se stessi i contratti per le forniture energetiche (elettricità, gas metano ed eventualmente acqua). Ciò con il duplice obiettivo di individuare la tipologia di contratto - tra le molte predisposte dagli enti erogatori - più adeguata per l'applicazione delle fasce tariffarie più convenienti e, ove possibile, nell'ottica della concorrenza fra le imprese, di ottenere prezzi più bassi rispetto alle fasce tariffarie convenzionalmente concordate.

Sostanzialmente, ci si trova nell'impossibilità di porre in essere iniziative in tal senso, a causa della mancata copertura finanziaria degli appalti che, quand'anche venissero aggiudicati, non potrebbero essere impegnati per assenza dei necessari fondi.

Con la Legge 85/2009 per l'istituzione della banca dati nazionale del DNA, sono affluite - sul cap.1752 - risorse per la realizzazione ed il funzionamento del Laboratorio Centrale della banca dati stessa, per complessivi € 15.778.807,72 (Competenza anno 2009 € 12.739.360,00 - Competenza anno 2010 € 3.039.447,72).

Allo stato è stata espletata la gara pubblica per l'approvvigionamento degli strumenti e degli arredi tecnici per la realizzazione del Laboratorio Centrale nell'ambito del compendio penitenziario di Roma Rebibbia per un importo di aggiudicazione pari ad € 4.198.800,00. Inoltre, è stata stipulata una convenzione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma Tor Vergata dell'importo di € 96.678,19, cui seguirà eventuale atto integrativo per l'importo di € 331.695,78.

E' stata diramata altresì apposita circolare in merito alla realizzazione delle c.d. stanze bianche (locali delle strutture penitenziarie presso cui effettuare il prelievo del campione biologico) ed è stato richiesto di far conoscere eventuali esigenze finanziarie connesse a tali allestimenti. Ad oggi, poiché pervenute poche risposte, risulta tuttavia difficile quantificare l'entità degli interventi che dovessero rendersi necessari e che potrebbero risultare particolarmente onerosi.

Ufficio armamento, casermaggio, vestiario, automobilistico, navale e delle telecomunicazioni

Per quanto concerne il settore automobilistico, si comunica che con i fondi di parte corrente, si è provveduto ad assicurare sia le spese necessarie al funzionamento degli automezzi già in uso e di nuova introduzione, sia a noleggiare mezzi in sostituzione di altri posti fuori uso.

Sebbene l'utilizzo delle Convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A. - in linea con le finalità di cui all'art.26 della legge n.488/1999 - abbia consentito una effettiva riduzione della spesa sostenuta per il noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente e per l'acquisto di carburante, sono tuttavia emerse talune problematiche di varia natura, con particolare riguardo ai notevoli ritardi nella consegna degli autoveicoli nei casi di noleggio, e all'acquisto di carburante per autotrazione a causa della carenza di distribuzione di erogatori per diversi lotti aggiudicati.

Al riguardo si è ritenuto opportuno rappresentare tali problematiche alla Consip, affinché valuti la possibilità di introdurre eventuali modifiche a quest'ultima Convenzione.

Con i fondi per investimenti, si è provveduto all'acquisto dei veicoli necessari al servizio delle traduzioni dei detenuti, destinati alla progressiva sostituzione di quelli obsoleti e soggetti a costanti ed impegnativi interventi di riparazione.

Per l'espletamento dei servizi istituzionali, l'Amministrazione dispone di complessivi 3.637 mezzi di trasporto, di cui n. 1.321 destinati all'assolvimento del servizio di traduzione e piantonamento dei detenuti in luoghi esterni di cura.

Detta dotazione organica non è però sufficiente per l'espletamento dei delicati servizi assegnati al Corpo di Polizia Penitenziaria, in quanto necessita d'un incremento di almeno 200 veicoli.

In particolare, si rende indispensabile provvedere al “*turn over*” dei veicoli protetti, mediante la sostituzione con mezzi di nuova concezione ed allestiti con materiali compositi che ne garantiscono una maggiore protezione, proprio in ragione del costante impiego dovuto all’esponentiale aumento di traduzioni di soggetti sottoposti a particolari misure di protezione.

Per quanto concerne le attività svolte in materia di radiotelecomunicazioni ed attrezzature di sicurezza, nel corso dell’anno 2010 l’impegno è stato teso al raggiungimento dei seguenti scopi:

- miglioramento del servizio di telefonia mobile per i compiti istituzionali del Corpo di Polizia Penitenziaria con il gestore telefonico TIM spa, al fine di utilizzare le potenzialità della tecnologia EDGE;
- completamento rete radiomobile DAPNet regioni Lombardia, Triveneto, Umbria e Piemonte;
- attività propedeutica per la realizzazione della rete radiomobile DAPNet nelle regioni Liguria, Toscana, Marche; con particolare riferimento a sopralluoghi preventivi per l’installazione delle Centrali Operative Regionali e le relative attività di progettazione per l’adeguamento degli impianti e dei servizi;
- realizzazione del sistema di localizzazione dei mezzi mobili del Corpo di Polizia Penitenziaria con i fondi PON Sicurezza;
- realizzazione del progetto “Videosorveglianza in mobilità” con i fondi PON Sicurezza;
- sperimentazione in collaborazione con le altre Forze di Polizia della prima rete radiomobile a standard digitale TETRA;
- studi per l’individuazione di apparecchiature per il controllo della posta e per la rilevazione di esplosivi e sostanze stupefacenti;
- ricerche studi e sperimentazione di sistemi di videoconferenza su I.P. e telesorveglianza;
- ricerche e studi per l’individuazione di sistemi di gestione per le telefonate a carico di persone ristrette.

Relativamente all’acquisto ed alla gestione dei mezzi in dotazione, ed alle spese per il trasporto dei detenuti ed internati, si evidenzia, esclusivamente sotto il

profilo economico, l'insufficienza degli stanziamenti che annualmente vengono concessi per l'espletamento di servizi istituzionali.

Per la gestione ordinaria (pagamento assicurazione, tasse automobilistiche regionali, pedaggi autostradali, manutenzione ordinaria, acquisto carbo-lubrificanti, etc.) di tutti i veicoli nella relativa disponibilità, l'Amministrazione si avvale del capitolo 1671 art. 15 "Acquisto, manutenzione, noleggio ... mezzi di trasporto" e del capitolo 1764 art. 3 "Spese per il trasporto dei detenuti ... personale di scorta".

Le risorse economiche disponibili sono state prioritariamente indirizzate a sanatoria delle situazioni debitorie più gravi (al 90% attribuibili all'approvvigionamento di carburante e compagnie aeree per traduzioni detenuti).

Ciò posto, le strutture periferiche sono state autorizzate a riparare, con i fondi correnti, a mezzo dello strumento del riconoscimento del debito, le pendenze debitorie più critiche poiché, in più Regioni, alcune Compagnie Petrolifere, minacciavano la sospensione dell'approvvigionamento di carburante.

Nell'intento, quindi, di assicurare in maniera prioritaria i servizi legati ai piantonamenti ed alle traduzioni dei detenuti ed internati, nonché alla sicurezza, sono state emanate direttive ben precise agli organi periferici, invitandoli ad apportare un drastico ridimensionamento dei mezzi a noleggio e la massima razionalizzazione nell'impiego dei veicoli di proprietà dell'Amministrazione.

Poiché l'incidenza degli oneri gravanti su capitolo 7321 "Spese per l'acquisto dei mezzi di trasporto ... realizzo impianti di comunicazione ... nonché per la manutenzione degli stessi", è altamente superiori agli stanziamenti concessi, non si è in grado di poter attuare né il reintegro dei mezzi non più utilizzabili, né, tanto meno, il potenziamento della pianta organica.

Di fatto, tenuto conto che la realizzazione degli impianti di comunicazione e controllo, dei sistemi e degli apparati di collegamento, quindi dei collegamenti via etere, nonché la gestione di tutti i dispositivi atti ad elevare il livello di sicurezza negli Istituti e durante le traduzioni gravano anch'essi sul capitolo di che trattasi, e che il 45% dello stanziamento viene assegnato agli organi periferici sotto forma di budget, nell'esercizio finanziario 2010 i mezzi acquistati con le risorse economiche disponibili sono stati inferiori a quelli posti fuori uso nello stesso esercizio.

Il mancato potenziamento e rinnovo del parco mezzi, comporta inevitabilmente un aumento dei costi per la manutenzione di quelli già in dotazione, implicando, conseguentemente, un aumento degli oneri a carico dell'esercizio a venire.

In merito ai settori legati all'armamento, all'equipaggiamento, al vestiario ed al casermaggio, si è provveduto, attraverso il programma SAP-MM, all'avvio della sperimentazione della gestione informatizzata dell'armamento e dell'equipaggiamento per l'intero territorio nazionale al fine di ottenere una anagrafica generale ed una esatta collocazione del materiale.

È stata inoltre avviata una ricognizione del materiale di armamento ai fini dello stoccaggio, della revisione e dell'eventuale reimpiego dello stesso, al fine di consentire un contenimento della spesa per l'Amministrazione.

Sono state impartite direttive per lo smaltimento del materiale ancora conservato presso le sedi periferiche ma scaduto, deteriorato o non più in uso al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Per quanto afferente gli approvvigionamenti di capi vestiario, nel corso dell'esercizio finanziario sono state indette gare a procedura ristretta, con criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per la fornitura di uniformi estive, camicie bianche e per la sottoscrizione di un accordo quadro per la fornitura di 230.000 magliette tipo polo, 230.000 magliette blu, 230.000 maglioni omnistagionali e 200.000 sottotute termiche, per consentire al personale di Polizia Penitenziaria di ottenere per i singoli capi la fornitura completa, da parte di un unico operatore economico da effettuarsi nell'arco di un quadriennio, poiché lo stanziamento di bilancio per il cap. 1673 non consente che gli acquisti sopra specificati si esauriscano in singoli esercizi finanziari e considerato che i capi di maglieria sopra specificati dovranno essere perfettamente identici tra loro.

E' utile ricordare la partecipazione, in via sperimentale, dell'Amministrazione all'accordo quadro vestiario pubblicato dalla Consip, nell'ottica della semplificazione e flessibilità delle procedure di scelta del contraente, con la finalità di gestire le commesse nel lungo periodo e accorpate acquisti ripetitivi ed omogenei, senza rinunciare alla possibilità per le Amministrazioni di "personalizzare" i propri acquisti.

In data 30.4.2010, a seguito di procedura ristretta accelerata, è stato stipulato il contratto con la LAND ROVER ITALIA S.p.A. per la fornitura di n. 10

automezzi dotati di protezione balistica "B4" per trasporto detenuti ed omologati ciascuno per n. 5 posti compreso quello del conducente.

In data 28.7.2010, a seguito di procedura ristretta accelerata, è stato stipulato il contratto con la FIAT AUTO VAR S.R.L. per la fornitura di n. 10 automezzi non protetti con allestimento speciale per trasporto di n. 4 detenuti.

In data 29.11.2010, a seguito di procedura ristretta accelerata, sono stati stipulati i contratti con la IVECO Spa per la fornitura di n. 1 carro soccorso a pianale fisso e di n. 1 autobus con una capienza di 30/40 posti versione turismo.

In data 18.12.2010, a seguito è della gara indetta con procedura ristretta in ambito U.E. in applicazione del decreto legislativo n.163 del 12.04.2006, pubblicata sulla G.U.C.E. 2010/S 140-215704 del 22/07/2010 (lotto 4), è stato stipulato il contratto con la FIAT AUTO VAR S.r.l. per la fornitura di n. 22 veicoli non protetti, con allestimento speciale, per il trasporto ciascuno di n. 4 detenuti.

A seguito del decreto n.311601 del 22.7.2010 con il quale è stato risolto il contratto stipulato con la ditta A.C.M. S.p.A., in data 28.9.2010 è stato sottoscritto il contratto rep. n.5259 del tra il Dipartimento e la ditta Stilgrafica S.r.l., individuata nel verbale della Commissione giudicatrice riunitosi nel giorno 12.6.2008 come la seconda economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di stampa del periodico di carattere tecnico-scientifico "*Le Due Città*" pari a n. 25.000 copie per n. 3 pubblicazioni per un importo di € 40.950,00 più € 1.638,00 per IVA al 4% per complessivi € 42.588,00.

In data 13.10.2010 è stato stipulato l'atto di rinnovo tra questo Dipartimento e la Ditta P.R.C. - Promozione, Ricerche e Consulenza S.r.l., per il servizio di progettazione grafica e per l'allestimento tecnico editoriale relativamente alla pubblicazione della rivista "*Le Due Città*" per un importo complessivo, per 5 numeri, pari ad € 44.480,00 oltre Iva al 20% di € 8.896,00 per un importo totale di € 53.376,00 con decorrenza giugno 2010 e scadenza dicembre 2010.

Ufficio tecnico per l'edilizia Penitenziaria e residenziale di servizio

In tale settore - caratterizzato dal noto costante fenomeno di sovraffollamento delle carceri, peraltro prevalentemente situate in edifici vetusti e secolari - prioritaria risulta l'esigenza di incrementare la disponibilità di posti detentivi, e di porre in essere a tal fine attività finalizzate alla costruzione di nuovi Istituti e alla

realizzazione di nuovi padiglioni detentivi presso Istituti già esistenti, ferma restando l'esecuzione di necessari interventi di straordinaria manutenzione.

Iniziative di intervento in tal senso sono contenute nel Piano Straordinario predisposto ai sensi della legge 27 febbraio 2009, n. 14.

Relativamente alle attività svolte nell'anno 2010, è da premettere che con fondi stanziati sul proprio bilancio l'Amministrazione provvede alla realizzazione di nuovi padiglioni detentivi e alle opere di manutenzione straordinaria, mentre alla costruzione dei nuovi Istituti provvede il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con fondi stanziati sul bilancio dello stesso Dicastero.

Nell'anno 2010, sono stati portati a completamento, ovvero ultimati con collaudi in corso di perfezionamento, lavori di ristrutturazione di Istituti esistenti nonché di costruzione dei nuovi padiglioni di Cuneo, Velletri, Avellino e del nuovo istituto esistente di Trento, per un complessivo aumento della capienza di 910 posti.

Un ulteriore incremento di circa 2900 posti consegnerà all'ultimazione dei lavori in corso relativi ai nuovi padiglioni presso gli Istituti penitenziari di: Carinola, Ariano Irpino, Modena, Cremona, Terni, Frosinone, Pavia, Santa Maria Capua Vetere, Nuoro, Agrigento, Voghera, Biella, Saluzzo, Piacenza e del nuovo istituto di Gela.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, a cura del Ministero delle Infrastrutture, saranno portati a termine - entro giugno 2011 con fondi F.A.S. appositamente destinati - i nuovi Istituti di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania e Oristano, ed entro il 2012 i nuovi Istituti di Forlì e Rovigo, con un incremento della capienza di circa 1000 posti rispetto ai vecchi Istituti.

DIREZIONE GENERALE PER IL BILANCIO E DELLA CONTABILITA'

Il sistema penitenziario è chiamato a stabilizzare la ricettività della popolazione detenuta che è stata in aumento costante nell'ultimo triennio, tanto da determinare il Governo alla dichiarazione dello stato di emergenza conseguente all'eccessivo sovraffollamento delle carceri.

Gli sforzi per assicurare il mantenimento di una popolazione ristretta, maggiore del 50% rispetto a quella di un sistema configurato per 45.000 posti, trovano forti limitazioni nella inadeguatezza delle dotazioni finanziarie fissate a legislazione vigente.

Gli indirizzi di contenimento della spesa pubblica, pur perseguiti con massimo rigore e determinazione, hanno indotto l'Amministrazione a riconsiderare i propri obiettivi, limitando, di fatto, la programmazione della spesa al mantenimento dei livelli essenziali di funzionamento e di sicurezza Penitenziaria; mentre le maggiori risorse rese disponibili sono state destinate ad un piano straordinario di edilizia Penitenziaria che realizzi l'aumento della capienza delle strutture, a partire da quelle esistenti.

Pur tuttavia, la dinamica di crescita della popolazione detenuta ha determinato, in alcuni settori di intervento, il superamento delle disponibilità finanziarie previste in bilancio. Anche nel decorso anno, infatti, le Direzioni degli Istituti penitenziari hanno denunciato una forte esposizione finanziaria per oltre 120 milioni di euro nei confronti delle aziende e dei fornitori di beni e servizi essenziali al mantenimento e all'assistenza delle persone detenute; nei confronti dei vettori e delle società petrolifere per il servizio di trasporto dei detenuti; nei confronti degli appaltatori degli interventi di manutenzione delle strutture e degli impianti, nonché verso le amministrazioni comunali per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani; esposizione finanziaria che certamente si registrerà ancora a chiusura dell'esercizio 2010.

D'altra parte, se da tempo i costi controllati dall'Amministrazione sono stati congelati a livelli che ormai con difficoltà tengono i rapporti di mercato, i costi relativi alle forniture di acqua, luce, gas, energia elettrica, combustibili da riscaldamento, tasse per i rifiuti ecc. hanno determinato spese correnti insostenibili, che solo con l'artificioso rinvio delle liquidazioni da un esercizio all'altro possono essere

onorate, non senza il ricorrente rischio di interruzione delle forniture da parte delle aziende erogatrici che operano in regime di impresa privata.

Si evidenzia, peraltro, che una vasta gamma dei servizi interni degli Istituti penitenziari deve essere assicurata dal lavoro dei detenuti e che, pertanto, sarebbe opportuno adeguare le dotazioni di bilancio per la corresponsione delle mercedi ai detenuti lavoratori, in quanto il ricorso al libero mercato per l'acquisizione dei medesimi beni e servizi ne farebbe aumentare i costi.

Infine, il maggior volume dei servizi di traduzione dei detenuti per motivi di giustizia, di salute e di sicurezza Penitenziaria ha determinato maggiori oneri inderogabili ed indifferibili per spese di trasporto, per esercizio degli automezzi e per il trattamento di trasferta del personale di Polizia Penitenziaria di scorta.

Nella condizione attuale di penoso sovraffollamento, alla Amministrazione Penitenziaria viene richiesto di incentivare le attività di osservazione e di sostegno psicologico per le persone detenute particolarmente sofferenti. E' forte, infatti, l'allarme e il rilievo pubblico che stanno assumendo i casi di suicidio e gli episodi auto-lesivi fra le persone detenute.

Gli stessi organismi della Giustizia comunitaria hanno evidenziato la necessità di compensare il disagio recato dalle condizioni di sovraffollamento delle camere detentive, incentivando le attività scolastiche, culturali, ricreative e sportive e gli altri interventi previsti dal trattamento penitenziario che possano svolgersi negli spazi comuni.

Tutto ciò, ovviamente, richiede investimenti e risorse, anche con il concorso delle Regioni e degli Enti locali, nonché di valorizzare le professionalità interne dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le risorse finanziarie aggiuntive necessarie per realizzare condizioni operative appropriate nonché per condurre gli Istituti ed i servizi dell'Amministrazione verso modelli di gestione consoni alle previsioni dell'ordinamento penitenziario, sono stimate in 200 milioni di euro, di cui 160 milioni di euro per spese di funzionamento, mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto dei detenuti e degli internati e 40 milioni di euro per spese di investimento.

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI

L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari nell'anno 2010 è stato impegnato in modo prioritario nella formazione d'ingresso, vista l'immissione in ruolo di un considerevole numero di funzionari vincitori di concorso. Notevole è stato comunque l'impegno per garantire una formazione che - centrata su ambiti d'intervento coerenti con il mandato istituzionale, sul fabbisogno individuale e su quello dell'organizzazione - portasse al miglioramento delle prestazioni e dei servizi dedicati all'utenza dell'A.P., attivando un sistema formativo permanente di aggiornamento e qualificazione di tutti i dipendenti.

E' indubbio infatti la cruciale importanza dell'apporto degli individui e dei gruppi ai processi di lavoro e di organizzazione: è il fattore umano che assicura gli equilibri essenziali delle organizzazioni intese come sistemi di produzione di valori ed utilità sociale, dove un ruolo essenziale è giocato dalle specifiche competenze individuali e di gruppo e capacità di far fronte agli imprevisti ed innovare.

In un momento di crisi economica, è comunque fondamentale la consapevolezza sia dell'importanza della formazione che della valutazione del risultato e la sua verifica. E' importante infatti - con una forte motivazione di fondo - saper trasformare un elemento di notevole criticità quale la drastica riduzione di fondi in una opportunità di revisione del modello formativo in grado di valorizzare le risorse offerte dal Sistema.

A partire da queste considerazioni l'ISSP ha individuato nuovi orientamenti e linee guida per il Piano della formazione 2010-2012, ed ha avviato nell'anno interventi rilevanti e propedeutici alla programmazione di attività rispondenti alle direttive emanate dalla Funzione Pubblica ed ai compiti istituzionali dell'ISSPe.

E' stata dedicata una maggiore attenzione alla dimensione organizzativa del fabbisogno formativo - del personale e dell'organizzazione - attraverso un'attenta ricognizione sul territorio avvalendosi della collaborazione dei Provveditorati e delle Direzioni Generali a livello centrale. L'elaborazione dei dati ha portato all'esatta individuazione numerica del personale destinatario dei progetti di formazione e aggiornamento.

Nella programmazione degli interventi sarà data priorità alle figure professionali che hanno un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi strategici ed

operativi e sulle quali è maggiormente opportuno investire in formazione (dirigenti presso il DAP e PRAP, direttori d'istituto e responsabili delle aree).

La pianificazione della formazione sarà orientata verso obiettivi di miglioramento della conoscenza del sistema - sul piano normativo, organizzativo e gestionale - e della consapevolezza professionale correlata ai compiti istituzionali. E la consapevolezza professionale dovrà essere sviluppata verso obiettivi strategici e normativi in materia della performance individuale e organizzativa.

Si sottolinea altresì che il nuovo modello formativo prevede l'utilizzazione a pieno regime della struttura centrale dell'ISSPe.

Uno dei presupposti del Piano per il 2011 è quello di ripristinare il valore e la rilevanza delle risorse interne nella programmazione e pianificazione della formazione con l'obiettivo di rendere esplicito il nesso con il risultato atteso dell'azione amministrativa nell'ambito del sistema penitenziario italiano e della rete europea.

A tale scopo è stata diffusa in modo capillare a livello territoriale una nota tesa alla ricognizione del personale disponibile a collaborare con l'Istituto Superiore, invitato e presentare in tal senso la propria candidatura. A partire da gennaio 2011 saranno determinate le modalità di gestione delle eventuali collaborazioni.

La formazione iniziale

Come già detto, nell'anno 2010 rilevante è stato l'impegno profuso dall'ISSP nella formazione iniziale.

La sede è stata dal mese di febbraio 2010 e sarà - fino a marzo 2011 - utilizzata a pieno regime per la formazione di circa 160 vicecommissari in prova. L'ISSPe ha infatti curato la progettazione e l'erogazione del secondo corso di formazione per vice commissari in prova del ruolo direttivo ordinario del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Nella primavera 2010 sono state completate inoltre le assunzioni dei 397 educatori penitenziari vincitori di concorso pubblico. In considerazione dell'elevato numero di operatori da formare - circa 190 - e i corsi già in atto presso la sede al momento dell'assunzione, l'Istituto Superiore ha elaborato le linee guida di questa formazione iniziale e l'articolazione temporale in moduli, affidandone l'erogazione nelle sedi delle scuole di formazione di Cairo Montenotte, San Pietro Clarenza e Sulmona. I corsi sono stati avviati nel mese di giugno e conclusi nel mese di ottobre.

A settembre, presso la Scuola di Sulmona, è stata realizzata l'attività di recupero per circo 10 neoassunti che a vario titolo non avevano potuto frequentare il primo modulo, permettendo loro così di completare il percorso formativo insieme ai colleghi.

Invece, in sede centrale nel mese di novembre è stato avviato il corso di formazione iniziale per 35 contabili neoassunti. La formazione, della durata di cinque settimane di didattica alternata a periodi di tirocinio nelle sedi di servizio, si concluderà nel mese di febbraio 2011.

L'aggiornamento professionale

Nel mese di giugno 2010 si è concluso il ciclo di seminari avviati nel 2009 su "La negoziazione efficace nelle relazioni sindacali", dedicato ai dirigenti-direttori investiti della funzione negoziale nell'ambito delle strutture penitenziarie - sia Istituti che UEPE. Tutti i Provveditorati sono stati coinvolti nel percorso, che, con un approccio innovativo per affrontare in ambito formativo la problematica delle relazioni sindacali, ha investito gli aspetti psicosociali, gestionali ed organizzativi.

Da giugno a luglio quattro edizioni di tre giorni ciascuna sono state dedicate al corso di formazione per l'applicazione SIGMA. Tale applicativo è stato realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze su richiesta della Direzione Generale del bilancio e della contabilità per la gestione del materiale mobile degli Istituti penitenziari per adulti e minori.

Si è proceduto così, per la formazione del personale all'utilizzo della nuova procedura, alla formazione a livello centrale di un gruppo di operatori di circa 120 unità in servizio nelle sedi decentrate, servendosi dell'aula informatica dell'ISSPe.

Nel 2010 si sono concluse le ultime edizioni dei progetti realizzati in sede locale relativi ai percorsi formativi *Ascolto Organizzativo*, e P.I.A.F. (*Pensare Insieme Al Femminile*) svolti a livello centrale presso l'ISSP nel 2009, con la attivazione di ulteriori 20 corsi circa su tutto il territorio nazionale.

Nel 2010 è stato avviato anche un percorso nuovo: quello relativo al progetto di formazione di struttura, dove declinare la salute organizzativa e la vicinanza alle realtà locali.

Da febbraio a giugno si è svolta l'attività dedicata a circa 35 operatori appartenenti a diversi profili professionali in servizio presso le sedi decentrate.

L'obiettivo è stato quello di delineare un ruolo definito come "*Il referente locale della formazione*", atto a supportare il dirigente responsabile della struttura stessa. Destinatari della formazione della prima edizione sperimentale sono stati alcuni attori organizzativi - responsabili di area, commissari, direttori aggiunti - formati in modo da supportare la definizione di un progetto di istituto e da essere il riferimento locale dell'Ufficio della formazione del PRAP e degli Uffici Centrali della formazione. Il loro impegno si è concretizzato in particolare nella definizione del progetto locale di benessere d'istituto.

Il successo dell'attività formativa ha fatto sì che nella programmazione del 2011 si preveda l'estensione della formazione, ridefinendo però il ruolo del referente locale ancorandolo ancora di più al monitoraggio costante - nelle proprie sedi di servizio - del benessere organizzativo e alle relative azioni per promuoverlo.

L'Istituto Superiore, alla luce della normativa di riordino del sistema sanitario penitenziario che ha previsto il trasferimento della materia relativa alle dipendenze al Servizio Sanitario Nazionale, ha ritenuto opportuno programmare una serie di seminari della durata di tre giorni su "*Il trattamento integrato nella gestione delle tossicodipendenze*". La prima edizione sperimentale si è svolta dal 15 al 17 dicembre, ed ha visto la partecipazione di circa cinquanta funzionari (responsabili dell'area trattamentale, di esecuzione penale esterna e sicurezza) provenienti da tutti i Provveditorati, in modo da poter avere un quadro complessivo della modalità di gestione del servizio di tutto il territorio nazionale. Le successive edizioni si svolgeranno nei mesi di febbraio e marzo 2011. Si prevede la partecipazione complessiva di 150 funzionari.

Nel mese di novembre si è svolto il corso di formazione per funzionari istruttori di addestramento formale, richiesto dall'Ufficio del Cerimoniale del Dipartimento stesso. Il corso è durato due settimane ed ha interessato 30 funzionari.

Per questo corso l'ISSPe si è avvalso della collaborazione del Comando dell'Aeronautica Militare.

Ma al di là di queste attività svolte a livello centrale, di fatto l'aggiornamento del personale dell'A.P. si svolge sempre di più a livello decentrato: oggi attraverso i P.A.R.F. (Piano Annuale Regionali della Formazione) si può affermare che il volume delle attività è significativo e l'offerta formativa eterogenea, ampia ed attagliata alle esigenze locali.

Il personale dell'Amministrazione Penitenziaria si avvale altresì dei corsi realizzati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

L'aggiornamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria avviene inoltre - per i ruoli direttivi - anche attraverso la partecipazione alle attività della Scuola Interforze e alla Scuola Superiore di Polizia.

**DIPARTIMENTO
PER LA GIUSTIZIA MINORILE**

Quadro quali-quantitativo dell'utenza

La valutazione qualitativa dell'utenza non può prescindere dalle problematiche che investono l'universo del disagio minorile. Tale disagio, a volte legato al processo evolutivo soggettivo, a volte prodotto da stati di malessere sociale che possono interessare anche minori appartenenti a famiglie ben integrate nel contesto sociale e lavorativo, si trasforma in comportamenti devianti diffusi e a volte particolarmente gravi che suscitano allarme sociale nell'opinione pubblica.

In tutte le realtà territoriali emerge quale fenomeno in preoccupante ascesa quello dell'assimilazione da parte della cultura nomade di alcuni comportamenti devianti propri della cultura occidentale. Infatti, accanto ai reati contro il patrimonio si registra una significativa percentuale di reati legati all'uso e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

L'utenza ultradiciottenne è costituita per la maggior parte dei casi da soggetti in espiazione di pena, detenuti prevalentemente negli Istituti meridionali, non di rado collegati alla criminalità organizzata.

S'impone sempre più all'attenzione il fenomeno dei minorenni portatori di disturbi psicopatologici, in particolare quelli caratterizzati da una doppia diagnosi, nei quali al disturbo di personalità si aggiunge l'abuso di sostanze stupefacenti; tale tipologia di utenza comporta notevoli problemi in termini di gestione trattamentale e di sicurezza all'interno degli Istituti.

Per quanto riguarda i Centri di Prima Accoglienza, negli ultimi tre anni il flusso di utenza ha registrato una contrazione, ad eccezione, con riguardo alla distribuzione territoriale, del CPA di Napoli. Nel 2009 si sono registrati, su tutto il territorio nazionale, 2422 ingressi, con un decremento pari al 17% rispetto all'anno precedente. In relazione alla provenienza dei soggetti secondo le categorie maggiormente rappresentate nelle statistiche (italiani, romeni, ex-Yugoslavia e marocchini), il decremento si riscontra in particolar modo per quanto riguarda i minori provenienti dal Marocco e, in misura minore, di quelli italiani. Una specifica va fatta per quanto concerne i minori romeni: si interrompe il trend in costante aumento degli ultimi anni e si registra, come anche nell'anno precedente, una inflessione. È a carico di quest'ultima componente che si registra una maggiore rispondenza numerica con il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati che, negli ultimi anni, ha costituito un ambito di intervento estremamente pregnante e gravoso per i Servizi Minorili della

Giustizia. In relazione al sesso, i valori dei due generi indicano una netta predominanza dei maschi, pari all'89%.

Negli Istituti Penali si è registrata una sostanziale stabilità degli ingressi (totale 2009: 1222, pari al -0,9% rispetto all'anno precedente). Si conferma, così, la progressiva diminuzione degli ingressi totali che persiste già da qualche anno, dovuta al calo del numero di ingressi dei minori stranieri.

Per quanto riguarda il rapporto maschi/femmine, calcolato sulla presenza media giornaliera, i dati indicano una netta prevalenza del genere maschile (circa il 93% sul totale). In relazione alle femmine, le straniere sono la maggioranza, pari a circa il 77% del totale.

In relazione alla tipologia dei reati a carico dei minori presenti negli IPM, i dati indicano una flessione del valore percentuale dei reati contro il patrimonio e contro la persona, ma un incremento dei reati di violazione delle leggi sugli stupefacenti.

Alcuni Istituti Penali per i Minorenni hanno registrato una presenza media giornaliera superiore alla capienza sostenibile. Pertanto, per contenere il sovraffollamento e per ragioni di ordine e sicurezza, è stato necessario disporre provvedimenti di trasferimento di detenuti in istituti non sempre collocati nella regione di residenza.

Si conferma l'andamento del flusso di ingressi di minorenni provenienti direttamente dallo stato di libertà e raggiunti da provvedimenti di custodia cautelare o di esecuzione di pena, ed un innalzamento della

Nel corso del 2010 il Dipartimento per la Giustizia Minorile ha acquisito una nuova struttura penitenziaria, che da Casa Circondariale è divenuta l'Istituto Penale per i Minorenni di Pontremoli (MS). Tale istituto sarà l'unico ad accogliere un'utenza esclusivamente femminile e l'obiettivo sul quale si sta lavorando in progress è quello della definizione di un modello trattamentale imperniato sulla peculiarità dell'utenza, sul riconoscimento e cura della persona con un'attenzione specifica alla funzione genitoriale e alla dimensione della legalità.

Per quanto riguarda gli ingressi in Comunità, nel 2009 si sono registrati 2100 ingressi, che rispetto al 2008 sono pari al - 4% . Tuttavia, nonostante questo lievissimo decremento, si registra l'aumento delle giornate consuete (circa 30841 in più), dovuto ad una maggiore "tenuta" degli inserimenti ex art. 22 DPR 448/88: si è

riscontrata, infatti, una flessione degli allontanamenti dei ragazzi stranieri. L'aumento delle giornate consuete è anche determinato dal numero di MAP che si attestano spesso su una durata media superiore ai 12 mesi.

L'Istituto del collocamento in comunità registra ogni anno più di 2000 inserimenti di cui circa l'80% in strutture del privato sociale. Sono state impartite, pertanto, disposizioni affinché, in continuità con gli anni precedenti, sia rafforzata l'attività di collaborazione con i responsabili delle strutture comunitarie e siano rimodulati gli accordi per realizzare inserimenti più mirati. Inoltre, al fine di incidere significativamente in tale settore, i Centri per la Giustizia Minorile sono stati sollecitati a supportare in maniera sistematica le strutture residenziali, anche al fine di attivare quel ciclo di gestione della performance previsto dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e consentire di organizzare il lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi ed una ottimizzazione delle risorse disponibili. E' stato, altresì, valorizzato il momento del controllo sulla qualità dell'offerta socio-educativa e sugli standard quali-quantitativi delle comunità del privato sociale che ne hanno consentito l'iscrizione negli appositi albi regionali. L'attività istituzionale è stata così orientata a implementare ulteriormente la ricerca di forme di collaborazione con gli Enti e le Amministrazioni a livello locale per razionalizzare tutti gli interventi dell'area penale minorile.

Per quanto concerne gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, nel 2009 si sono registrate 18885 "prese in carico" (+6% rispetto all'anno precedente). Si evidenziano inoltre che nel 2009 ci sono state 184 prese in carico di minori vittime di abuso sessuale (L.66/96) e 17 minori presi in carico per sottrazione internazionale (L.64/94).

Un ulteriore significativo dato è la continua crescita della "messa alla prova" in quanto si reputa sia la misura penale che meglio risponde ai principi di tutela dell'adolescente sottesi alla normativa italiana vigente in materia. Nel 2009 sono stati emessi 2631 provvedimenti, valore massimo rispetto agli anni precedenti, con un aumento del 3,8% rispetto all'anno 2008.

Il numero di soggetti assuntori di sostanze stupefacenti transitati nei Servizi della Giustizia Minorile nel 2009 è stato 1035. Tale dato non può considerarsi esaustivo del fenomeno in quanto il monitoraggio risente del fatto che la competenza è passata al Servizio Sanitario Nazionale.

La stragrande maggioranza di essi sono italiani, seguiti dai ragazzi provenienti dal Marocco (6%), dalla Tunisia 2,4%, dalla Romania e dall'Albania (2,4%). Per quanto riguarda le loro caratteristiche, la maggioranza è composta da maschi (96%) di età compresa tra i 16 e i 17 anni (69%). Questi soggetti rispondono in prevalenza di reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (58%) e di reati contro il patrimonio (36%). Residuali sono le rimanenti categorie di imputazione. Appare necessario indicare che tra le varie sostanze stupefacenti, i cannabinoidi risultano essere le sostanze maggiormente assunte (78%), ma preoccupante è anche l'uso di cocaina (10%) e oppiacei (7%).

Nell'anno 2010 i Servizi Minorili della Giustizia hanno implementato la collaborazione con il Dipartimento di Salute mentale, con il Servizio Tossicodipendenze, con le comunità pubbliche o private e con i centri diurni, in attuazione del DPCM 1° aprile 2008

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO, INDIRIZZO, CONSULENZA E PARTECIPAZIONE SVOLTE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

Per il settore relativo al trasferimento della sanità penitenziaria, come da DPCM del 1° aprile 2008, il Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'attuazione dei Provvedimenti Giudiziari partecipa al "Tavolo di consultazione permanente", costituito da rappresentanti dei dicasteri della Salute e della Giustizia, delle Regioni e Province autonome e delle Autonomie locali.

Tale organismo provvede a monitorare l'applicazione, verificare i risultati, evidenziare le eventuali criticità e proporre i necessari correttivi per assicurare un'efficace collaborazione fra Servizio Sanitario Nazionale, Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile su tutto il territorio nazionale. Sono stati elaborati schemi di convenzione, accordi di collaborazione, linee di indirizzo e programmi di monitoraggio sull'attuazione del DPCM 1° aprile 2008. In particolare nel 2010 è stato elaborato il documento approvato dalla Conferenza Unificata "Monitorare l'attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008 concernente le modalità e i criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", al fine di verificare attraverso uno strumento di rilevazione

nazionale lo stato dell'arte della medicina penitenziaria in tutte le Regioni; è invece ancora oggetto di discussione il documento "Linee di indirizzo sulla prevenzione del rischio suicidario" finalizzato a garantire in ogni Istituto Penale o Servizio minorile un programma operativo sullo specifico argomento, tale da elevare il livello di attenzione sul disagio attraverso la mobilitazione, la collaborazione e l'efficace comunicazione tra tutti gli operatori.

Per il settore relativo ai minori non accompagnati, in attuazione dell'accordo governativo è stato istituito, con decreto del Ministero dell'Interno, l'Organismo Centrale di Raccordo. In tale organismo compito specifico della Giustizia Minorile riguarda i minori entrati nel circuito penale.

Prosegue la collaborazione nel progetto finalizzato alla sperimentazione di tecniche di accertamento della minore età, da realizzare attraverso lo strumento finanziario del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto in data 21.5.09 tra il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e il Dipartimento per la Giustizia Minorile – Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari.

Nell'anno 2010, infine, sono stati approvati 4 progetti con il Decreto del Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile n. 291 dell'11 agosto 2010.

Attivazione Risorse Esterne

- Ministero dell'Istruzione: sono stati selezionati e finanziati i progetti locali di attuazione del Progetto Sperimentale di Riforma dei Percorsi Didattici ed educativi, in favore dell'utenza penale minorile, denominato "Le Ali al futuro".
- Si è concluso a novembre 2010 il Progetto AURORA (Ausilio per il Recupero e l'Orientamento e il Reinserimento degli Adolescenti del penale) che con una considerevole dose di ambizione ha costituito una sfida per i servizi minorili della giustizia realizzando in tutti i servizi minorili del territorio nazionale corsi di informatica on-line attraverso la metodologia e-learning.
- Cassa delle ammende: il Progetto MITICO, approvato nel 2008, ha una durata temporale di due anni. Il progetto si è proposto come finalità il superamento dei processi di esclusione sociale dei minori sottoposti a provvedimenti penali con azioni di formazione ed inserimento lavorativo. Elemento innovativo del progetto è

il coinvolgimento dell'imprenditoria ed il collegamento con il mercato del lavoro locale dal quale provengono le commesse per le attività lavorative. Il progetto si sta realizzando all'IPM di Torino, Firenze, Cagliari, e nei Servizi Minorili di Catanzaro e Lecce. Le fasi del progetto si sono differenziate in quanto realizzate in stretta corrispondenza con le risorse e la tipologia di utenza.

- Si è concluso nel 2010 il progetto IN VIAGGIO CON L'ARCA, che ha visto coinvolti i minorenni in area penale interna ed esterna a carico dei Servizi Minorili di Bologna, Catanzaro, Roma. Il progetto è nato dalla collaborazione con l'Associazione Controchiave e i finanziamenti della Fondazione Vodafone, e ha attivato brevi corsi di formazione e successiva esperienza lavorativa in attività inerente la riparazione e la costruzione di strumenti musicali.
- Gruppo di volontariato Vincenziano: continua a svolgere attività socialmente utili nei confronti dei minori a rischio di devianza.
- Croce Rossa Italiana: è in via di definizione il rinnovo del protocollo sottoscritto il 27 marzo 2006 per sperimentare inserimenti di minori in attività socialmente utili da svolgere presso strutture del C.R.I..
- CONI: è in via di definizione il Protocollo d'Intesa volto alla realizzazione di attività non solo sportive, ma anche di introduzione al mondo del lavoro e alla riorganizzazione di tutte le collaborazioni che da sempre, a livello locale, vengono attuate dai Servizi Minorili della Giustizia con le Federazioni e le Associazioni che afferiscono al Coni.
- Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto: prosegue la collaborazione nelle regioni interessate in attuazione del Protocollo siglato il 15 marzo 2006, per gli inserimenti socio-lavorativi di minori sottoposti a provvedimenti penali.
- Associazione "Uomo e Società": attraverso il protocollo d'intesa rinnovato il 22 giugno 2009, permette la partecipazione di minori dell'area penale al Premio Sciacca e l'assegnazione di una o più borse di studio al minore/i che con un'opera o manufatto artistico interpreta e valorizza i temi della pace e dei diritti. Nell'edizione del 2010 è stato premiato come primo classificato un ragazzo dell'IPM di Bari, come secondo classificato un ragazzo della Comunità di Reggio Calabria ed un terzo premio è stato attribuito ad un ragazzo della Comunità di Caltanissetta.

- UISP - Unione Italiana Sport per tutti: protocolli operativi tra Centri per la Giustizia Minorile e sedi decentrate della UISP sono stati attivati così come previsto dal protocollo d'intesa nazionale sottoscritto il 19 ottobre 2007.
- Liberi per Sempre: è un progetto ideato dall'Associazione Liberi Onlus e realizzato in collaborazione con il Dipartimento della Gioventù, la Provincia di Roma, la Fondazione Roma Terzo Settore, la Regione Lazio e OSA (Operatori Sanitari Associati). Si colloca nell'ambito delle iniziative volte a stimolare una riflessione sui temi della devianza minorile e del disagio giovanile sia all'interno che all'esterno dei penitenziari utilizzando come linguaggio la musica e l'arte in genere. Con questo intento è stato realizzato un libro raccolto che è il risultato di un viaggio realizzato negli Istituti Penali per Minorenni dal cantautore Alberto Mennini.
- Cooperativa Sociale Fieri Potest: è stato sottoscritto in data 3 novembre 2010 il protocollo d'intesa tra la Direzione Generale per l'attuazione provvedimenti Giudiziari e la predetta Cooperativa, volto ad attuare progettualità d'insegnamento di educazione musicale con possibilità di inserimento sociale in favore dei minori dell'area penale interna ed esterna.
- Agenzia Comunale per le Tossicodipendenze: il 12 ottobre 2010 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Comunale per le Tossicodipendenze - Istituzione del Comune di Roma e Assessorato alle Politiche Educative, Scolastiche, della Famiglia e della Gioventù - Roma Capitale, con il quale le parti si impegnano a concertare percorsi finalizzati per il recupero psicosociale dei soggetti in situazione di disagio sociale e a rischio di devianza con problematiche legate all'utilizzo di sostanze stupefacenti, nonché di minori già entrati nel circuito penale.
- Si è conclusa la realizzazione del Progetto "REST" in gioco - Reti educative e di sviluppo territoriale in gioco", approvato dalla Fondazione per il Sud in data 10.4.2008 per un importo di € 320.000 e avente come capofila la Cooperativa Sociale Al Azis di Palermo. Obiettivo generale del progetto è stato quello di gestire una sperimentazione educativa territoriale su alcuni quartieri "a rischio" di quattro città metropolitane delle regioni che rientrano nell'obiettivo 1, e che sono riservatarie di fondi stanziati ex legge n.285/97: Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo. Sono stati attivati processi finalizzati all'adempimento dell'obbligo scolastico e formativo e alla prevenzione della dispersione scolastica e della devianza minorile. Le sperimentazioni locali di "educazione territoriale" si sono

sviluppate con un'azione rivolta sia al sistema locale - quartiere - di riferimento, sia ai giovani segnalati e selezionati per l'inserimento nei Percorsi Educativi Individualizzati. Il progetto, che ha preso avvio nell'estate 2008, ha realizzato 4 workshop formativi, utili al confronto sulle problematiche emergenti nelle realtà territoriali e sulla definizione del modello di intervento di educazione territoriale e si è concluso a metà del 2010 con un convegno finale di presentazione dei risultati del Progetto.

- Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia - Obiettivo Convergenza 2007-2013" si è avviata l'iniziativa progettuale denominata "Percorsi di legalità. Azioni di accompagnamento e d'inserimento lavorativo di minori/giovani in area penale", dal costo complessivo di euro 3.259.500,00, ammessa al finanziamento con decreto dell'Autorità di Gestione del PON Sicurezza emanato in data 10 marzo 2009. Obiettivo del progetto, in linea con le aree d'intervento previste dall'Obiettivo Operativo 2.6 del PON Sicurezza, è l'attivazione di servizi di informazione, formazione, orientamento, accompagnamento e inserimento sociale e lavorativo rivolti a minori/giovani adulti presi in carico dai Servizi della Giustizia Minorile nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Le attività progettuali, articolate in 36 mesi, sono state affidate all'Associazione EURO di Palermo che si è aggiudicata la gara per la realizzazione ed attuazione del progetto.
- Partecipazione in qualità di partner al progetto presentato dall'Associazione Soleterre - Strategie di Pace ONLUS - Programma "Youth in Action" - Action 3.2 - Progetto "Beyond Repression II". Il progetto ha avuto avvio nel novembre 2009 e si è concluso nel novembre 2010; è stato attuato nei seguenti Paesi: El Salvador, Guatemala, Honduras, Spagna e Italia. Obiettivo prioritario del progetto è stato la realizzazione di un tavolo permanente di discussione con le istituzioni pubbliche, al fine di promuovere l'attuazione di politiche di prevenzione della violenza giovanile supportando il superamento delle politiche meramente repressive. Tra le attività progettuali sviluppate risultano significative le due *visit study* effettuate una in San Salvador e una in Italia.
- Si è concluso il progetto OLD - Oltre le discriminazioni, attraverso i Fondi per l'integrazione Sociale dei Paesi Terzi del Ministero dell'Interno. Le azioni progettuali sono state sviluppate nei territori del Veneto, del Friuli Venezia Giulia,

delle Province autonome di Trento e Bolzano e nel Lazio, attraverso un miglioramento della comunicazione sociale su un tema di rilevante importanza: i minori immigrati e la Giustizia Minorile. L'attuazione del progetto è stata affidata all'AICCRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. Tra le azioni previste sono indicative la realizzazione e la diffusione di materiali e strumenti informativi (sito web, dépliant e guide plurilingue, newsletter), il consolidamento di una rete interistituzionale e la realizzazione di interventi di sensibilizzazione rivolti alle realtà rappresentative dei contesti territoriali mappati e messi in rete. Per un'efficace sensibilizzazione, la sperimentazione ha previsto anche il coinvolgimento dei media delle regioni interessate per la diffusione di Linee Guida sul tema, redatte con l'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale Stampa Italiana. Un obiettivo fondamentale è stato quello di promuovere l'informazione e sensibilizzare sul tema per favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei minori stranieri coinvolti nei procedimenti penali.

- Prosegue il progetto "JUST - Juvenile Justice", avviato nel settembre 2009 e che si propone di realizzare e sviluppare metodi di intervento basati sui diritti dei bambini per prevenire la devianza minorile e promuovere la reintegrazione dei giovani rei. Capofila è Save the Children ONLUS; partner nella realizzazione del progetto sono, oltre al Dipartimento per la Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, il Ministero della Giustizia della Romania, il Ministero della Giustizia della Grecia, Save the Children Romania e ARSIS (Grecia).
- Sono stati avviati, nell'ambito dei Fondi per l'integrazione Sociale dei Paesi Terzi del Ministero dell'Interno - annualità 2009 - i tre progetti "Centro Giovani polivalente" - "Errando tra la Gente", e "Old - Oltre la discriminazione fase 3", le cui azioni progettuali saranno sviluppate e realizzate relativamente e distintamente da Istituto Don Calabria, dalla Cooperativa Al Azis di Palermo e dall'IPRS, che si sono aggiudicati la gara per la realizzazione delle progettualità summenzionate. Le attività previste dai singoli progetti sono state avviate a maggio 2010 e avranno una durata di un anno.
- Nell'ambito del programma di Cooperazione internazionale nel tema della Giustizia, la Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari ha

collaborato con la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo - Ministero Affari Esteri - all'iniziativa progettuale, promossa e finanziata dal MAE, denominata "Il Rafforzamento della Giustizia Minorile in Bosnia Erzegovina". Il progetto pilota, avviato nel febbraio 2009 e proseguito per tutto il 2010, ha l'obiettivo generale di accompagnare le Istituzioni della Bosnia Erzegovina nell'applicazione della Strategia nazionale contro i giovani autori di reato. Tra le azioni sviluppate dal progetto sono significative: 1) le attività formative di tutti gli operatori bosniaci del settore, svolte anche attraverso seminari specifici con docenti provenienti da istituzioni italiane; 2) le attività di sensibilizzazione e di comunicazione; 3) una ricerca tematica sulla percezione nella società delle problematiche sulla giustizia minorile in Bosnia Erzegovina.

- All'interno della collaborazione che si è attivata con la Direzione della Protezione Giudiziaria della Gioventù del Ministero della Giustizia francese, importante è stata la definizione e la firma dell'Accomodamento amministrativo tra i rispettivi Capi Dipartimento dei due Paesi; l'obiettivo principale dell'Accordo è quello di creare un quadro giuridico di riferimento, favorevole allo sviluppo di azioni di collaborazione fra le due istituzioni e di accrescere le relazioni per quanto riguarda il confronto dei sistemi penali, dei modelli educativi e delle buone prassi esistenti in Francia e in Italia. Significativa a tal proposito la partecipazione alla 38esima edizione del "Challenge Michelet" 2010.

Promozione della tutela dei minori

La dimensione della tutela del minore deve essere intesa nella sua accezione più ampia, ovvero come complesso di azioni mirate alla promozione, al sostegno e al controllo da realizzare, secondo i dettami sanciti dalla riforma dell'articolo V della Costituzione, in modo integrato e coordinato con tutti gli attori istituzionali e sociali, con la finalità di assicurare funzionalità, efficienza e razionalità degli interventi, mirando ad un effettivo conseguimento dei risultati.

Ciò in ottemperanza ai principi sanciti dalla Convenzione sui diritti del fanciullo (ONU '89), cui si ispira la vigente normativa in materia minorile. In tale prospettiva, nel corso del 2009, la Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari ha continuato a partecipare e offrire collaborazione ai tavoli di lavoro in cui sono presenti gli Organismi e le Commissioni nazionali, europee ed

internazionali. Tra questi: l'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), il Comitato Interministeriale di Coordinamento per la lotta alla Pedofilia (CICLOPE), il Gruppo di lavoro CRC (Children Right Convention), il Gruppo di Lavoro sui Diritti Civili e Politici (ICCPR), in vista dei lavori inerenti il VI Rapporto Periodico.

Per la promozione dei diritti dei minori, la Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari ha continuato a svolgere diverse attività e a promuovere iniziative ed interventi volti ad acquisire conoscenze specifiche.

Nell'ambito delle collaborazioni interistituzionali, si citano, tra le altre attività:

- la partecipazione alla stesura della Relazione sullo stato di attuazione della legge 149/01 per gli anni 2007, 2008 e 2009 in collaborazione, tra gli altri, con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- l'Agenzia Europea dei Diritti fondamentali (FRA) per la stesura del Rapporto annuale 2009;
- la partecipazione al Forum Europeo sui Minori su Strada (EFSC);
- la collaborazione con il Gruppo di Lavoro sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) in vista dei lavori inerenti il VI Rapporto Periodico;
- la partecipazione alla Conferenza dei Direttori degli Istituti Penitenziari (Conference of Directors of Prison Administration - CDAP) presso il Consiglio d'Europa;
- la collaborazione alla stesura del Rapporto del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, T. Hammarberg;
- la collaborazione con Children in the Union - Rights and empowerment (i minori nell'Unione - Diritti ed emancipazione) nell'ambito del lavoro dei Membri della Rete Europea degli Ombudsman per l'infanzia.

STUDI, RICERCHE E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Il Dipartimento, investendo in quest'area, ha voluto offrire un valore aggiunto nell'ambito dell'azione della Giustizia Minorile.

Nel corso dell'anno 2010 l'Ufficio ha ampliato e caratterizzato la propria attività nelle seguenti direzioni:

- promozione dell'esperienza della Giustizia Minorile in Italia e in Europa e collaborazione a livello europeo attraverso l'Attività Internazionale;
- scambio di azioni e riflessioni attraverso il dispositivo dei Seminari Internazionali presso il Centro Europeo di Studi di Nisida (NA) e in sedi decentrate sul territorio nazionale (Sicilia, Sardegna, Puglia, Calabria, Piemonte);
- aumento della partecipazione degli operatori ed esperti, nazionali e internazionali, con una valutazione alta dell'esperienza.

L'Ufficio ha promosso, inoltre, la circolazione delle informazioni e della conoscenza attraverso:

- rivista "Nuove esperienze di Giustizia Minorile" (numero unico del 2009; 2 numeri nel 2010);
- quaderni monotematici della collana "I NUMERI pensati" (Pubblicato il testo "Condotte suicidarie: un'analisi nel sistema degli Istituti Penali Minorili");
- sezione Studi, Ricerche e Attività Internazionali all'interno del sito del Dipartimento Giustizia Minorile;
- periodico Filtro on-line "Colander" del Centro di Documentazione (n. 1/2010 pubblicato sul sito).
- enciclopedia on line dei Servizi Sociali - Maggioli Editore (collaborazione dell'Ucd4).
- sistema dei Referenti Locali per la Ricerca (recettori locali individuati nei Centri per la Giustizia Minorile). Effettuati n. 3 incontri periodici annuali.

Sono stati conclusi i progetti EU "Europaths", progetto di ricerca-azione co-finanziato dalla Comunità EU, finalizzato a costruire un modello innovativo per la prevenzione del crimine giovanile e "Restorative Justice and Crime Prevention", sul tema della giustizia riparativa nell'ambito della prevenzione del crimine.

Sono in fase di prosecuzione i seguenti progetti EU: 1) "Family Roots"; 2) "Sex Offender"; 3) "Juvcrime" con inclusa analisi della recidiva; 4) "European Dimension", incluso il questionario sulla mediazione culturale; 5) "Drejc - Drug Related Juvenile Crime".

Nell'anno 2010 sono stati effettuati i seguenti convegni e seminari:

- 1) conclusione del Prog. "Europaths" 26 febbraio - Roma;
- 2) conclusione del Prog. "Restorative Justice and Crime Prevention" - Nisida (NA), 25 e 26 marzo;

- 3) Forum su minori e criminalità organizzata - Marsala 21-22 sett., Bari 7 ott., Reggio Calabria 25 nov.;
- 4) Seminario con Formed e Università degli Studi di Napoli- C.Eu.S. "Il Trattamento Penale dei minori" - Nisida (NA), 6 ottobre 2010;
- 5) chiusura della I fase Prog. "Juvcrime" - restituzione locali: 9 luglio Palermo/ 16 luglio Venezia);
- 6) Seminario "...e gli altri?" in collaborazione con il CGM di Torino - 26-27 maggio, Torino).

Prosegue, inoltre, la collaborazione con:

- Istituto degli Innocenti (protocollo del 30 luglio 2008) per la realizzazione di attività di supporto e formazione al progetto d'integrazione tra il Centro di Documentazione del Dipartimento e l'Osservatorio di Nisida;
- Società IFNET s.r.l. (rinnovato abbonamento annuale per uso del sistema EOS WEB Enterprise);
- ISFOL: collaborazione nella Rete Transnazionale FSE Ex Offenders Community of Practice - (Seminari: Bologna 10 e 11 giugno; Roma 11 e 12 novembre).

Il Dipartimento ha partecipato ai meeting annuali della rete EUCPN (Rete Europea di Prevenzione del Crimine) e ai seguenti altri incontri internazionali:

- 21-24 aprile - Tunisia - Partecipazione al meeting Associazione Giudici Minorili. Relazione Ufficio Studi e ricerche sulla mediazione penale.
- 25-27 maggio - Strasburgo - Consiglio d'Europa. 4° Meeting "Gruppo di specialisti su una giustizia adatta ai minori". Sono stati apprezzati e restituiti gli esiti del Questionario del Consiglio d'Europa per la costruzione di linee guida a tutela dei diritti dei minori. Hanno contribuito, per la raccolta dati, i Centri Giustizia Minorile, i Servizi ed i minori degli I.P.M. (n. 4000 questionari + focus group).
- 17-19 giugno 2010 - Bilbao (Spagna) - Partecipazione Conferenza Internazionale sul tema della Restorative Justice.
- 6-7 novembre - Amsterdam - EPEA (European Prison Education Association). Meeting in qualità di Liaison or contact person.
- 11-12-13 novembre - Riva del Garda - 3° Convegno Internazionale sulla Qualità del Welfare, "La tutela dei minori".
- 8-9-10 novembre - Roma - OIJJ (International Juvenile Justice Observatory)- 4a Conferenza Internazionale sulla Giustizia Minorile.

ATTIVITA' DELLE AUTORITA' CENTRALI CONVENZIONALI

Per l'esecuzione delle Convenzioni Internazionali (affidamento dei minori. Lussemburgo 20.05.1980; sottrazione internazionale di minori, L'Aja 25.10.1980; protezione dei minori, L'Aja 05.10.1961; rimpatrio di minori, L'Aja 28.05.1970 Regolamento Europeo 2201/2003 tra i Paesi dell'Unione Europea), il numero dei casi trattati e da trattare è ormai stabilizzato, fatto salvo per quanto attiene a quelli all'ultimo Regolamento citato che inizia a essere uno strumento sempre più conosciuto e, pertanto, sempre più utilizzato.

I casi relativi alla sola Convenzione de L'Aja trattati negli anni 2005/2009 sono stati complessivamente 818.

Nell'anno 2010, alla metà del mese di dicembre, sono pervenuti 185 fascicoli per cui si prevede un numero totale di casi per l'anno in corso di circa 195.

Con le Autorità Centrali estere con le quali sono più frequenti i rapporti non si evidenziano problemi particolari, mentre sussistono notevoli problemi di comunicazione e armonizzazione nei tempi e nelle modalità delle procedure con alcune altre Autorità Centrali estere, in particolare con la maggior parte di quelle del Sud America, ad eccezione di Argentina e Cile.

Da alcune di esse è quasi del tutto impossibile riuscire ad ottenere notizie sulle procedure instaurate e spesso l'Autorità Centrale italiana è costretta a richiedere l'ausilio del Ministero degli Affari Esteri per riuscire ad ottenere informazioni sui casi attivi per l'Italia.

L'intensificarsi, poi, di una serie di fenomeni quali, da un lato, l'aumento dei matrimoni misti e, dall'altro, la crisi dell'istituto del matrimonio e l'aumento delle unioni libere, hanno reso indifferibile la necessità di ricercare ed individuare con alcuni Paesi islamici forme possibili di cooperazione ed assistenza giudiziaria in grado di offrire percorsi ben definiti nella positiva risoluzione di controversie e problematiche proprie del diritto minorile.

Si registra, inoltre, un incremento dei fascicoli relativi a casi di Regolamento Europeo n.2201/03, che ampliano gli ambiti di intervento nella cooperazione giudiziaria, soprattutto per quanto riguarda la reciprocità del riconoscimento dei provvedimenti.

GESTIONE DEL PERSONALE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nell'anno 2010 l'attività di gestione del personale si è caratterizzata principalmente per:

- la elaborazione del Nuovo Ordinamento Professionale del personale non dirigenziale del Dipartimento per la Giustizia Minorile (di cui l'allegato E al CCNI contiene le nuove declaratorie e l'allegato F, ovvero la tabella di equiparazione tra il preesistente sistema di classificazione del personale ed il nuovo);
- la definizione del Contratto Collettivo Integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia relativo al quadriennio 2006/2009 che è stato sottoscritto in data 29 luglio 2010;
- l'inquadramento, con P.D.G. del 9 settembre 2010, del personale del Dipartimento già appartenente all'area e alla figura professionale del preesistente sistema di classificazione, di cui al CCNL 16 febbraio 1999 e CCNI 5 aprile 2000, nei nuovi profili secondo le confluenze indicate nelle rispettive declaratorie mantenendo la fascia economica come da tabella di trasposizione allegata al CCNL ai sensi del relativo art. 10, comma 1;
- l'espletamento delle procedure per l'attribuzione della fascia economica superiore per il personale dipendente, ai sensi dell'art. 30 del CCNI, attivate con n. 8 bandi del 14 ottobre 2010, vistati dall'Ufficio Centrale del Bilancio il 18.10.2010, pubblicati sul sito del Ministero in data 27.10.2010. Le progressioni hanno riguardato il 40% del personale in servizio per un totale di n. 537 unità appartenenti a diversi profili e fasce economiche su un totale di 1.320 unità;
- la conclusione dell'Accordo sul Nuovo Contratto Integrativo dei Dirigenti sottoscritto il 6 dicembre 2010;
- l'assunzione di n. 46 unità di personale nel profilo di educatore - area terza F1 -, vincitori del concorso pubblico per esami indetto con provvedimento del 20 giugno 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale - IV serie speciale "concorsi ed esami" n. 50 del 26 giugno 2007, la cui graduatoria era stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 3 del 15 febbraio 2009 (a seguito della firma da parte dei Ministri competenti del D.P.C.M. 24.06.2010 di rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 74, comma 1 lett. c) del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con la Legge 6 agosto 2008, n. 133);

- l'assunzione di una unità proveniente dagli Enti Locali, già in posizione di comando presso il Dipartimento, attraverso le procedure di mobilità previste dall'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, transitata nei ruoli minorili con la figura professionale di collaboratore, terza area F1;
- l'assunzione di una unità proveniente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con inquadramento nel profilo professionale di collaboratore, seconda area F3;
- l'assunzione di un soggetto disabile, ai sensi della legge 12 marzo 1999 n. 68, da inquadrare nel profilo di ausiliario-centralinista non vedente, seconda area F1;
- l'assunzione di n. una unità appartenente alla categoria "vittime del terrorismo e della criminalità organizzata", a copertura della quota d'obbligo prevista dall'art. 18 della Legge n. 68/1999;
- le assunzioni, in corso di definizione, di n. 22 disabili a copertura della quota d'obbligo prevista dall'art. 3 della Legge n. 68/99, mediante pubblicazione dell'avviso nella G.U. n. 60 del 30 luglio 2010;
il provvedimento di inserimento di n. 11 unità nei ruoli dell'Amministrazione della Giustizia Minorile attualmente appartenenti al ruolo unico - sezione ex E.T.I. - del personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in servizio, in posizione di comando a tempo indeterminato, presso il Dipartimento, in attuazione dell'art. 9 comma 25, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, in corso di perfezionamento con il visto dell' U.C.B..
Il suddetto Provvedimento avrà effetto a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Personale di Polizia penitenziaria:

- distacco di n. 6 unità presso l'I.P.M. di Catania per favorire l'apertura della nuova sezione detentiva con raddoppio delle sezioni utilizzate;
- assegnazione di n. 10 unità di personale che hanno assunto servizio in data 1° dicembre 2010 in occasione della mobilità legata all'assegnazione degli allievi del 161° corso di formazione;
- assegnazione temporanea di ulteriori n.5 unità di Polizia Penitenziaria - n.2 all'IPM di Bologna, n.2 all'IPM di Roma e n.1 all'IPM di Firenze, reperite nella graduatoria nazionale per i trasferimenti anno 2010;
- organizzazione e reperimento del personale civile e di polizia penitenziaria per l'attivazione del nuovo I.P.M. di Pontremoli inaugurato il 9 dicembre 2010.

Cappellani:

- gestione dei Cappellani presso gli II.PP.MM. e procedimento per la nomina di due nuovi cappellani di cui uno per la struttura di Pontremoli.

Formazione:

- formazione di primo ingresso nei confronti degli educatori neoassunti;
- attività di informazione e sensibilizzazione per i Direttori dei Servizi sulla Riforma della Pubblica Amministrazione introdotta dal decreto legislativo 150/2009;
- attività di formazione per i Comandanti e i Direttori dei Servizi al fine di rilevare gli aspetti di maggiore problematicità nell'organizzazione, gestione e coordinamento dell'intervento rispetto a casi di minori che commettono reati violenti i quali, pur non registrando un significativo incremento numerico, destano allarme sociale e richiedono particolare attenzione nell'intervento;
- avvio di una ricerca a livello nazionale sull'art. 9 del D.P.R.448/88 al fine di rilevare le modalità di comunicazione tra Servizi e Magistratura;
- studio per la elaborazione della Carta dei Servizi;
- predisposizione del Regolamento dell'istituto centrale di Formazione.

Contenzioso:

- nell'anno 2010 sono stati istruiti n. 90 contenziosi nella materia ordinaria e del lavoro.

EDILIZIA PENITENZIARIA

Nell'ambito dell'attività di gestione degli immobili destinati ai servizi minorili, il Dipartimento ha proseguito gli interventi di revisione e riadattamento dei propri beni immobiliari, al fine di:

- razionalizzare gli spazi ed elevare gli standard di igiene e sicurezza;
- aumentare la funzionalità dei servizi attraverso la ristrutturazione degli immobili e la riattivazione di locali ed immobili in disuso, cercando al contempo di ricostituire l'identità storico - architettonica dei complessi di maggior interesse;
- prevedere sistemi di razionalizzazione e risparmio energetico con eventuale utilizzo di apparati di produzione di energia alternativa complementari alle attuali fonti tradizionali.

Il tutto compatibilmente con la disponibilità dei fondi messi a disposizione.

In campo operativo, si segnala che di recente, dopo una serie di lavori di adattamento, è stata riattivata l'ex casa circondariale di Pontremoli, trasformata in Istituto Penale per i Minorenni destinato a una utenza esclusivamente femminile, e attivata la nuova sezione femminile di Nisida - Napoli.

Inoltre, per quel che attiene alla ristrutturazione del Centro Polifunzionale Minorile di Bologna, dopo l'ultimazione dei lavori alla sezione detentiva maschile, anche gli interventi che hanno interessato i nuovi locali dell'I.P.M., del C.P.A. e della Comunità sono stati eseguiti.

Sono proseguiti i lavori per la ristrutturazione del Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, mentre sono in via di ultimazione i lavori che hanno interessato, nel corso degli anni passati, la Scuola di Formazione del Personale di Messina e gli Istituti Penali per i Minorenni di Lecce, Catanzaro e L'Aquila.

Negli obiettivi per l'anno 2011 assume primaria importanza la prosecuzione delle ristrutturazioni dei Complessi Minorili "Ferrante Aporti" di Torino e "Cesare Beccaria" di Milano e l'acquisizione della progettazione esecutiva relativa alla ristrutturazione dell'Istituto Penale "Meucci" e del Centro di Prima Accoglienza di Firenze.

Sono in via di perfezionamento le procedure concorsuali per l'aggiudicazione delle opere relative alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di tipo fisso da 53,62 KWp, presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Roma "Casal del Marmo", con finanziamento interamente a carico della Regione Lazio.

ESPOSTI

In totale gli esposti per l'anno 2010 sono stati n. 77, in prevalenza indirizzati al Ministro della Giustizia e pervenuti a questo Dipartimento per competenza. Nella maggior parte dei casi gli esposti provengono da genitori separati o non più conviventi che richiedono una modifica dei provvedimenti assunti dalle Autorità Giudiziarie competenti (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) in ordine alle modalità di affidamento dei propri figli.

PARERI SU ATTI PARLAMENTARI

Nel periodo di riferimento sono pervenute, da parte del Gabinetto dell'On.le Ministro della Giustizia, n. 44 richieste di pareri in ordine a interrogazioni

parlamentari. I pareri hanno avuto ad oggetto in prevalenza elementi di informazione sul sistema penale minorile, con particolare riferimento allo stato di alcune strutture minorili, alla situazione del personale e agli interventi volti a realizzare la finalità rieducativa.

Sono state altresì fornite informazioni in merito a: casi di sottrazione internazionale di minori; casi di minori stranieri non accompagnati; casi di affidamento e adozione.

COMPONENTI PRIVATI

Nel corso dell'anno 2010 sono state trattate, in relazione ai conferimenti di incarichi ai componenti privati degli uffici giudiziari minorili, le sottoelencate pratiche:

- Decreti di nomina e conferma inviati alla redazione del Bollettino Ufficiale (per la pubblicazione) relativi ai giudici onorari minorili per il triennio 2008-2010 n. 103
- Decreti di nomina e conferma inviati all'Ufficio Centrale del Bilancio per il visto di competenza relativi ai giudici onorari minorili per il triennio 2008-2010 n. 11
- Decreti di nomina e conferma inviati alle competenti Corti di Appello relativi ai giudici onorari minorili per il triennio 2008-2010 n. 33
- Decreti di dimissioni, rinunzie, decadenze e revoche dall'incarico inviati alla firma dell'On. Ministro relativi ai giudici onorari minorili per il triennio 2008-2010 n. 21
- Decreti di nomina per la copertura di posti resi vacanti da cessazioni dall'incarico inviati alla firma dell'On.le Ministro relativi ai giudici onorari minorili per il triennio 2008-2010 n. 30
- Provvedimenti emessi per autorizzare gli anticipati possessi delle funzioni di giudice onorario minorile per il triennio 2008-2010 n. 7
- Decreti di nomina e conferma inviati alla firma dell'On. Ministro relativi ai giudici onorari minorili per il triennio 2011-2013 n. 12

